RADIOCORRIERE TV

anno XLV n. 2

7/13 gennaio 1968 100 lire

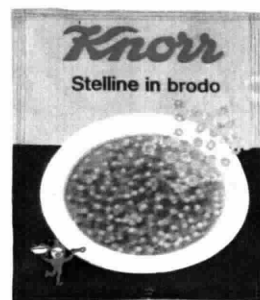
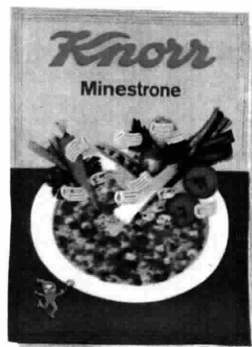
OMAGGIO

ESTRAZIONE DEL 12 GENNAIO 1968

QUESTA COPIA PUÒ VALERE

QUESTA SETTIMANA GRAN PREMIO

BUSNELLI EXPORT

MARGARET LEE ALLA TV NELLO SPETTACOLO DI JOHNNY DORELLI

...e stasera quale?

Minestrone o Minestra di pasta e fagioli, una Crema di asparagi o Quadrucci in brodo con pisellini?

Dipende soltanto da voi: come vorreste cominciare stasera?

Qualunque sia la vostra scelta, minestre Knorr: dodici modi diversi di cominciare un pranzo diverso dai soliti. E ognuna è una nuova scoperta. Il sapore del nuovo ogni volta.

Qualcosa di diverso ogni giorno, con le minestre Knorr.

Minestre Knorr: il piacere di cambiare menù

il direttore

Olio di ricino

« Ho letto la lettera del signor Barli sul Radiocorriere TV, *e mi è sembrato che l'argomento trattato sia troppo importante perché si possa esaurirlo in una sola volta. Io sono uno studente diciottenne, perciò non pretendo di dire grandi cose; tuttavia non vorrei rinunciare al tentativo di mantenere aperto il discorso. Il signor Barli accusava la televisione di essere eccessivamente prudente e un po' dogmatica di fronte a questioni di grande attualità e importanza, tanto da favorire l'ignoranza di questi problemi e l'ipocrisia. Lei ha risposto che non si può essere troppo profondi e intelligenti quando c'è un pubblico immaturo nella grande maggioranza. Ora io penso che la TV meriti tutta la nostra stima per l'allestimento di programmi che sono di eccellente qualità spettacolare (tra i migliori del mondo) e per la sua attività riguardante la scuola. Inoltre, la TV dei ragazzi, per quel poco che ho visto, mi sembra bene impostata dal lato educativo. Ciò però non basta, a mio avviso, perché si possa dare un giudizio globale del tutto positivo sui programmi televisivi. A prescindere dal* Telegiornale, *che per circa due terzi è dedicato ai discorsi degli uomini di governo e dei partiti della maggioranza, effettivamente la televisione si mostra molto spesso un po' restia a toccare determinati problemi di attualità con la dovuta chiarezza e compiutezza. La sua risposta al signor Barli è certamente giusta, però mi sembra che non sia completa. Se è vero che si possono provocare delle "esplosioni intellettuali" in molte famiglie italiane con programmi inadatti, è altrettanto vero che la stampa e la TV non devono accentuare e conservare il livello già basso della cultura di massa, col dare al pubblico ciò che qualitativamente equivale alla sua maturità. Lungi dall'essere, così, stimolo efficace per l'evoluzione civile e intellettuale del Paese. Sarebbe quindi auspicabile, da parte dei responsabili dei programmi, un maggiore impegno ai fini dell'educazione del cittadino, in modo da contribuire all'evoluzione della sua coscienza con un'azione lenta, intelligente e soprattutto coraggiosa »* (Giuseppe Serrelli - Salerno).

Avevo anch'io premesso al signor Barli che le « quattro chiacchiere » da lui propostemi non sarebbero state sufficienti ad esaurire un argomento così complesso. Non basteranno neppure le quattro chiacchiere della sua lettera, né quelle della mia risposta, benché si tratti di cose già dette e dibattute più volte, soprattutto il dilemma se stampa e TV debbano dare al pubblico ciò che equivale alla sua maturità o non piuttosto stimolarne l'evoluzione intellettuale e civile con programmi di maggiore impegno. Anche in questo caso, il pensiero mio e, mi pare, della TV italiana, è che si debba tenere il giusto mezzo. Stimolare troppo, può significare in pratica la chiusura in massa dei televisori e la conseguente valanga di proteste e di insulti contro i programmisti. Sapesse quello che abbiamo dovuto leggere ed ascoltare immediatamente dopo la trasmissione di certi film di Flaherty e di Dreyer, di certe commedie di Ionesco, o di certe tragedie di Sofocle. Ma il fatto che questi programmi « impegnati » continuino, che si affianchino al ciclo di *Sapere*, al *Teatro-inchiesta*, alle rubriche *TV 7*, *Almanacco*, *L'approdo*, *Zoom*, *Cordialmente*, *Giovani*, *Orizzonti della scienza e della tecnica*, ai dibattiti e ai servizi speciali del *Telegiornale*, alla stessa *Tribuna politica*, a documentari e inchieste di carattere culturale, dimostra che non tutto quanto compare sui teleschermi italiani è concepito al « basso livello della cultura di massa ». L'offerta di trasmissioni formative c'è, e senz'altro superiore alla domanda. Il fatto che ci sia, significa fiducia da parte dei vituperati programmisti, che col tempo la domanda possa affinarsi e quindi crescere. Una volta si somministrava l'olio di ricino col brodo o con la birra, per sconfiggere la repulsione che i più provavano al solo odore dell'utile medicina. Il paragone è vieto e forse un poco irriverente: ma immagini che qualcosa di simile possa accadere con Flaherty e Ionesco avvolti dalla brodaglia dei « piricchè » e dei « soprassediamo ».

Critici

« Ho letto attentamente i giudizi dei critici televisivi sulla migliore trasmissione del 1967. Tutti hanno detto che le più belle cose della TV sono state trasmissioni come TV 7, Teatro-inchiesta, Giovani, Cordialmente, *i servizi del* Telegiornale, *con poche eccezioni per romanzi sceneggiati come* I promessi sposi *e un polpettone di Rossellini su Luigi XIV. Invece dalla classifica pubblicata sullo stesso* Radiocorriere TV *risulta che al pubblico, cioè a quelli che pagano per vedere la televisione, sono piaciute cose completamente diverse, in gran parte film e commedie, ma nessuno degli spettacoli indicati dai critici. Perciò io mi domando quanto possa valere la critica di questi " esperti ", se poi si discosta tanto dal giudizio della gente, che vuole cose completamente diverse »* (Lorenzo Ridomi - Pordenone).

La funzione d'un critico, lettore Ridomi, non è e non deve essere quella di interpretare i gusti del grosso pubblico. Portavoce di ciò che pensa della TV, in genere e in particolare, la massa dei telespettatori, è il Servizio Opinioni della RAI, mentre agli esperti, quali si presumono essere i critici televisivi, spetta giudicare secondo criteri diversi da quelli dello spettatore qualunque. Non stupisce affatto che in testa alla classifica delle trasmissioni più gradite vi siano dei film o delle commedie che già ebbero successo fuori dai teleschermi; ma nei confronti di tali film o di tali commedie il mezzo televisivo è soltanto un espediente tecnico, attraverso cui diffondere nelle case spettacoli prima d'ora proiettati o recitati nelle pubbliche sale. Qui il merito della TV, in caso di buon gradimento, si limita alla felice scelta del repertorio e alla regolare utilizzazione degli impianti. Dove la televisione invece rivela compiutamente la sua natura e il suo linguaggio, differenti da quelli d'ogni altro tipo di spettacolo, è proprio nei programmi che i critici hanno preso giustamente in considerazione, perché da essi, appunto, si può giudicare l'efficienza, la coerenza e la capacità di chi usa il mezzo televisivo. Al cinema o a teatro lei non vedrà mai spettacoli — chiamiamoli impropriamente così — come *TV 7*, *Zoom*, *Almanacco*, *Giovani*, *Cordialmente*, *Teatro-inchiesta*, o i servizi del *Telegiornale*, che sono tipici dell'immediatezza e della tecnica televisiva. E che i nostri migliori critici abbiano citato, scegliendo quasi esclusivamente tra questi generi, le trasmissioni più significative dell'annata, dimostra sia ch'essi conoscono il loro mestiere, sia che la TV italiana sa muoversi bene sul terreno dove c'è da fare dell'autentica televisione.

Madamin

« Sono torinese, ho sessantatré anni, e da quindici vivo a Pescara. Debbo ringraziare i signori Gian Domenico Giagni e Virgilio Sabel per avermi ricordato tanti giorni della mia giovinezza. Ho visto davanti a me tutto quello che è accaduto di bello e di brutto nella città che ho sempre in cuore. Tutti i particolari sono stati curati, strade, piazze, musiche, avvenimenti, caffè, modi di dire, tutto. E anche molti personaggi mi sono sembrati veri, con i loro veri nomi. Vorrei sapere però se la storia di " madamin " Adelaide è una storia vera e se il personaggio è davvero esistito » (Luigi Ceresa - Pescara).

Non penso di darle una grande delusione, lettore Ceresa, rivelandole che la storia di Adelaide è tutta inventata. Essa nacque qualche anno fa, come soggetto d'un film che doveva essere interpretato da Ingrid Bergman, e che, come capita spesso ai film, andò a monte prima d'esser realizzato. Però è una storia che potrebbe essere tutta vera, essendo fondata su dati storici esatti. Anzi alcuni personaggi di contorno sono veri: per esempio quell'Aldo, che aiuta il giovane Vittorio ad inserirsi nel mondo dell'antifascismo clandestino, altri non è che il professor Aldo Garosci. Tra ciò che è vero e ciò che è solo verosimile, *Madamin* voleva essere una specie di affresco della nostra storia più recente, un modo ameno e impegnato insieme di rammentare agli italiani il complicato periodo che va dal 1908 al 1950.

padre Mariano

Monte dello scandalo

« Leggo la Bibbia in latino e trovo in 2 Re 23, 13 che si parla di un " mons offensionis " nei pressi di Gerusalemme. Che monte è? » (A. O. - Nervi).

E' una collina a oriente di Gerusalemme, al di là del torrente Cedron e a sud del monte degli Olivi, del quale è una propaggine. Gli Arabi lo chiamano Gebel Batn el-Hawa, che rappresenta l'ebraico « har hammashith » e cioè il « monte della perdizione » dove il re Salomone aveva consacrato alcune « altiere » alle divinità delle sue donne straniere. La toponomastica cristiana ne ha conservato il nome con « monte dello scandalo ».

Medici missionari

« I medici missionari sono veri missionari? » (U. S. - Trento). *« Per la preparazione dei medici missionari so che esiste un Istituto a Würsburg, un altro a Drogheda in Irlanda, e l'opera francese " Ad lucem ". C'è in Italia qualcosa di simile? »* (A. N. B. - Sarzana).

1) I « medici missionari » non sono destinati ad esercitare in terra di missione un apostolato formalmente « diretto », come i sacerdoti, i religiosi e le religiose delle varie famiglie missionarie, ma la loro opera, anche se « indiretta », è preziosissima ai fini missionari, per cui si possono ritenere veri missionari. Anzitutto con l'esempio della loro vita di laici cristiani. I non cristiani possono vedere in essi un esempio vivente dello spirito apostolico del laico cristiano, secondo le norme del Concilio Vaticano II. Infatti i medici missionari, mentre si preparano in una Università all'esercizio della loro professione, si preparano contemporaneamente alla loro testimonianza di uomini e di cristiani. Questa testimonianza — come documentano alcune biografie di medici immaturamente scomparsi — è toccante ed esemplare: trascina seriamente all'imitazione.

2) Oltre agli Istituti esteri ri-

segue a pag. 4

una domanda a FAUSTO CIGLIANO

« Ho sentito recentemente alla radio Fausto Cigliano dichiarare di essersi iscritto al Conservatorio, al corso di chitarra. Dunque lo scugnizzo napoletano che ha insegnato a tutti noi con Chitarra club *il gusto per questo tradizionale strumento, non sa suonarlo? »* (Irene Maioni - Ragusa).

Quello che lei dice, cara ascoltatrice, è vero a metà. Non è esatto che io mi sia iscritto al Conservatorio al corso di chitarra: con gli impegni di cantante professionista che ho, non mi sarebbe stata possibile la necessaria, assidua frequenza. E' vero invece che da privato, da esterno, seguo il programma del Conservatorio, e sono arrivato alla fine del quinto dei sette anni previsti dal corso di chitarra. Naturalmente le cose non cambiano: la sua curiosità per il fatto che io mi sono deciso a studiare la chitarra è quindi ampiamente giustificata. E' necessario premetterle che io, appena preso il diploma di ragioneria, e quindi ancora quasi studente, avevo la passione del canto e della chitarra. Cominciai dapprima, come si dice, per sport, e poi continuai per necessità, visto che il canto assorbiva tutto il mio tempo senza lasciarmi l'opportunità di sfruttare quel diploma di ragioniere che avevo preso. Questo avveniva oltre dieci anni fa. Oggi io ho avuto un ritorno di fiamma nella mia passione per la chitarra, e sotto la guida e il suggerimento del mio maestro Mario Gangi, mi sono deciso a seguire appunto il programma del Conservatorio. E posso confessare che alla luce delle cognizioni più profonde che sto acquistando, io negli ultimi sei, sette anni non ho suonato la chitarra, ma ho bluffato. Non è difficile imparare gli accordi fondamentali, o strimpellare lo strumento. Ma non potevo sentirmi un intruso nel mio mestiere, nel quale invece voglio avere arte e parte. E posso dirle anche che sapere gli accordi della chitarra è una cosa, ma studiarla, essere padroni delle sue immense possibilità è un'altra. Purtroppo i Conservatori hanno incluso nelle loro materie di studio la chitarra non perché si siano accorti del suo immenso valore, ma per esigenza di completezza: poiché vi si insegnava dal triangolo al tamburo, non si poteva trascurare la chitarra. Ma come titolo di studio essa risente ancora di quell'equivoco, di quel discredito che su di lei ha gettato la facilità con cui un principiante può trarne delle armonie.
I Conservatori infatti rilasciano un attestato di diploma che non vale, per esempio, quanto un diploma di pianoforte. Mentre sarebbe ora che questo titolo di studio venisse equiparato agli altri, a tutti gli effetti. Quanto a *Chitarra club*, non si preoccupi: era uno spettacolo, dove la chitarra era un pretesto e il pubblico non andava tediato con « sonate », ma occorrevano ritmo e fluidità. Quindi gli spettatori non hanno perso nulla.

Fausto Cigliano

Indirizzare le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente.

LETTERE APERTE

segue da pag. 3

cordati dal richiedente, in Italia — a prescindere da altre tre o quattro iniziative collaterali minori — c'è, in Padova, fin dal 1950, creato e diretto dal prof. Francesco Canova, il CUAMM (Centro Universitario Aspiranti Medici Missionari) del quale ho parlato (in TV) e scritto più volte. Dopo soli 17 anni di vita ne sono usciti ben 112 medici missionari che svolgono un'intensa, preziosissima opera in 20 Paesi di missione (India, Birmania, Indonesia, Formosa, Giordania, Israele, Libia, Somalia, Sudan, Kenya, Swaziland, Madagascar, Cameroun, Nigeria, Ghana, Togo, Congo, Tanzania, Brasile, Bolivia). Se si aggiungono a questi 112 altri 30 medici portati alla laurea in medicina dal CUAMM e che lavorano anch'essi in terra di missione, cresce ancora la cifra di questi medici apostoli. Aggiungerò che il CUAMM si è ulteriormente sviluppato, dando vita nel 1962, sempre a Padova, ad un ramo femminile: CUMIF. Anche la donna penetra sempre più nella professione medica: e quanto bene può fare una donna medico in terra di missione!

l'avvocato di tutti

Antonio Guarino

La soffitta

« Da oltre 35 anni abito, ormai solo, in una soffitta con affitto bloccato e, da un paio d'anni a questa parte, il figlio di un mio dirimpettaio (pure con affitto bloccato) ha preso in locazione anche l'intero secondo piano della medesima vecchia casa per farvi uno studio fotografico. Da quando questo studio funziona, il giovane pretende che il portone principale dell'edificio rimanga completamente spalancato, anzi applica addirittura un lucchetto per impedire il funzionamento della chiusura automatica. Faccio inoltre osservare che in detta casa non esiste la cosiddetta guardiola e tantomeno alcun portinaio, dimodoché tutti gli altri quartieri, e specie il mio, sono esposti a qualunque più o meno malintenzionato. Come se tutto ciò non bastasse, il fotografo tiene un grosso cane lupo, il quale, sguinzagliato e privo di museruola, scorrazza libero dalla soffitta al portone e alla strada, mettendo in soggezione quanti incontra. Alle mie rimostranze, questo Tizio mi ha risposto che i suoi diritti gli derivano dal fatto che per quel secondo piano, cioè per il suo studio, paga molto più affitto di me. Le pare, avvocato, che queste sue affermazioni siano anche delle sufficienti ragioni per comportarsi così? » (Giovanni L. - Trieste).

Non mi pare. Gli inquilini a fitto bloccato e quelli a fitto libero, quelli che hanno preso in locazione una modesta soffitta e quelli che hanno preso in locazione un grosso e lussuoso appartamento, sono tutti (starei per dire) « sullo stesso piano », per quanto riguarda i locali e i servizi comuni del fabbricato. Quindi, se manca il portiere (e se non è stato diversamente stabilito nei contratti di locazione), il portone deve rimanere chiuso e deve potersi aprire a richiesta dei visitatori mediante apposito congegno automatico. Quanto ai cani sciolti e senza museruola, ciascuno li deve tenere nel proprio appartamento: è evidente.

I vitelli in batteria

« In tutto il mondo civile si allevano i vitelli "in batteria". Solo in Italia, a quanto apprendo dai giornali, i soliti cavillatori nazionali, che non vedono il trave nell'occhio, hanno sollevato difficoltà. Si parla di reato. E' incredibile. Lei che ne pensa? » (Vincenzo D. B. - Milano).

Io penso che, una volta tanto, i soliti cavillatori nazionali, malgrado la trave nell'occhio, abbiano visto giusto ed abbiano giustamente parlato di reato di « maltrattamento di animali » nei confronti di coloro che allevano i vitelli in batteria. Probabilmente lei non ha mai assistito alle condizioni in cui quei vitelli si trovano. Neanche io ho constatato personalmente le condizioni degli animali, ma, a differenza di lei, ho sott'occhio le sentenze penali che descrivono la situazione. Le povere bestie, giunte ad un certo volume e ad una certa altezza, si trovano addirittura nell'impossibilità di stare in posizione eretta entro le relative gabbie: debbono rimanervi inginocchiate od accovacciate, con conseguenti piaghe di decubito, vistosissime. Vero che anche gli esseri umani sono stati talvolta trattati allo stesso modo, ma non è certo un argomento per ritenere che gli animali subumani possano essere fatti vivere in queste condizioni. Pertanto, approvo pienamente quei magistrati che, in applicazione dell'art. 727 del codice penale, hanno imposto ai colpevoli l'ammenda da L. 4000 a L. 120.000, ed anzi mi auguro che essi, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 26 comma 2 del codice penale, abbiano addirittura triplicato l'ammenda quando, per le condizioni economiche del reo, quest'ultima poteva presumersi inefficace.

il consulente sociale

Giacomo de Jorio

Pensione di anzianità

« La pensione di anzianità viene erogata quando si sono raggiunti 35 anni di contribuzione effettiva, pari a 1820 contributi settimanali. Come si accerta il versamento di questi contributi? » (Mario Bertinelli - Milano).

Lo si accerta dal libretto personale, ma la cosa non è semplice. Vi sono infatti due libretti, quello nuovo (istituito nel 1960) che riporta il valore di ogni singola marca e quello vecchio, nel quale è indicato l'importo complessivo delle marche assicurative. Poiché per la pensione di anzianità si deve tener conto non dell'importo in denaro ma del numero delle marche versate, si dovrà dividere l'importo complessivo del vecchio libretto personale, per il taglio di marche usato nei diversi periodi di tempo, ottenendo come risultato appunto il numero delle marche settimanali.

Pensioni e diritto

« Non potendo, per effetto di tardiva assicurazione, raggiungere la contribuzione minima occorrente per il diritto a pen-

segue a pag. 6

LE NORME DEL CONCORSO

- Ogni settimana, ciascuna copia del **RADIOCORRIERE TV** posta in vendita viene contrassegnata con due lettere dell'alfabeto — che varieranno settimanalmente — e con un numero progressivo.
- Il numero è stampato in alto, sul lato destro della testata.
- A partire dal 22 settembre, ogni venerdì verranno estratti **cento numeri**, tra quelli stampati sulle copie del **RADIOCORRIERE TV** poste in vendita la settimana precedente. I cento numeri saranno pubblicati sul **RADIOCORRIERE TV** della settimana successiva a quella dell'estrazione, iniziando quindi col n. 40.
- Tutti coloro che saranno in possesso d'una copia del **RADIOCORRIERE TV** contrassegnata con la lettera di serie a cui si riferisce l'estrazione e numerata con uno dei cento numeri estratti, potranno inviare in busta chiusa alla **ERI, via del Babuino 9, Roma (Concorso RADIOCORRIERE TV)**, a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, il ritaglio di quella parte della testata del **RADIOCORRIERE TV** recante il numero estratto, dopo avervi apposta la propria firma. Dovranno altresì indicare in forma chiara e leggibile il proprio nome, cognome e indirizzo. Tali raccomandate, per essere ammesse al premio, dovranno pervenire entro e non oltre il **ventesimo giorno** successivo alla data dell'estrazione, indicata su ogni copia.
- L'attribuzione dei premi avverrà secondo l'ordine di estrazione. Quando la testata contrassegnata con un numero avente diritto a un premio non sia stata spedita dal possessore o non sia pervenuta entro il tempo massimo, il premio stesso sarà assegnato al primo, per ordine di estrazione, che avrà inviato la testata contrassegnata con uno dei numeri successivi.
- Tutti coloro che invieranno una testata con uno dei cento numeri estratti riceveranno un disco a 45 giri.
- Le operazioni di sorteggio saranno effettuate presso gli uffici della **ERI**, sotto la sorveglianza di una commissione composta da un funzionario del ministero delle Finanze, che fungerà da presidente, da un notaio e da un funzionario della **ERI/Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana.**

(Aut. min. n. 2/77928 del 13-9-'67)

I PREMI

1° premio BUSNELLI EXPORT
2 poltrone mini-spazio - 1 divano mini-spazio - 1 tavolino « Ofelia » - 1 cameretta ragazzo « Arp » composta dai seguenti elementi: letto con materasso, 1 comodino, 2 poltroncine, 1 libreria, 1 armadio grande, 1 cassettone, 1 mobile medio per il valore complessivo di

UN MILIONE

2° premio IMAC Una cinepresa « Cosina » Power TTL Mod. 40 P ob. Zoom 1,8 F 9/36 mm. motore elettrico a 3 velocità. Un proiettore Caravel 8 e Super 8. Uno schermo 100 x 125 superperlinato di lusso con treppiede. Una moviola Super 8. Valore complessivo di

250.000 lire

3° premio Armando Curcio Editore
Biblioteca Enciclopedica Curcio una serie di 15 volumi di grande formato, composta da opere a carattere enciclopedico, storico ed artistico del valore complessivo di

150.000 lire

4° premio EKO Il migliore violin bass oggi prodotto e preferito dai più noti complessi del mondo, dalla linea estetica che ha fatto moda dovunque. Modello 995/2

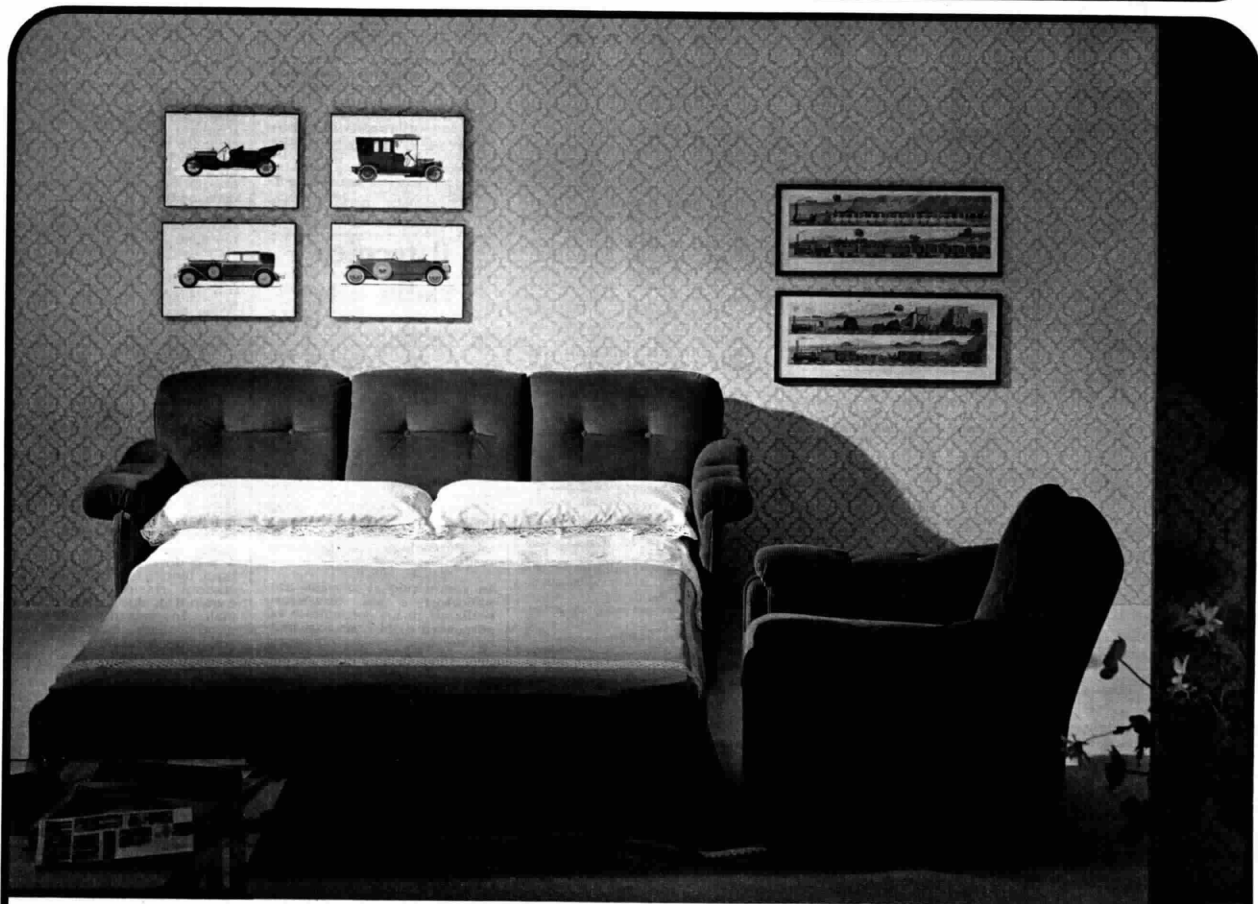
Richiedete i prodotti Eko-Vox-Thomas-Levin-Binson alla Comusik e nei migliori negozi di strumenti musicali

5° premio Le nove sinfonie di Beethoven
dirette da Bruno Walter con la Columbia Symphony Orchestra di New York
Registrazione CBS
in 7 dischi **« stereo »**

6° premio Un mangianastri **PLAY TAPE** a due tracce con 5 cartucce preregistrate di musica leggera. E' il mangianastri più semplice e nuovo che ha conquistato il pubblico giovane degli Stati Uniti. Esclusivisti per l'Italia: Ezio e Nino Consorti - Roma

A tutti i possessori
dei numeri estratti un disco di **MIRIAM MAKEBA: « Pata pata »**

questa copia
PUÒ VALERE

GRAN PREMIO BUSNELLI EXPORT

minispazio un grande letto in un piccolo spazio

Un salotto dalla linea elegante, con un divano a giorno eccezionalmente confortevole e di ingombro limitatissimo, che la notte si trasforma in un ampio letto matrimoniale: ecco **minispazio** un grande letto nel minimo spazio... una soluzione davvero moderna per la casa! Il letto è dotato di materasso a molle climatizzato, tutte le altre imbottiture sono in gommapiuma PIRELLI

... Ed in più, per questo eccezionale 1° PREMIO la **BUSNELLI EXPORT** mette in palio una composizione a cameretta dei suoi già conosciuti mobili serie ARP, solidi, funzionali, compatti, eseguiti in legno laccato con colori facili, allegri, lavabili.

BUSNELLI EXPORT

sezione mobili imbottiti e moderni componibili

20036 Meda (Milano) via Cialdini 83 - tel. 70.698-77.28

LETTERE APERTE

segue da pag. 4

sione allo scadere del 55° o 60° anno di età, si possono apporre due marche in luogo di una sola, entro la classe di contribuzione assegnata all'assicurato nella "prosecuzione volontaria"? » (G. L. - Roma).

Allo stato della legislazione non è possibile; bisogna attendere che maturi il diritto secondo il naturale decorso del tempo — e delle contribuzioni — necessario al suo compimento. La possibilità di applicare marche suppletive nella prosecuzione volontaria è ammessa solo per completare quote di contributi autorizzati ma non coperti dai valori a taglio fisso istituiti per la prosecuzione volontaria.

Previdenza ai guardiacaccia

« Sono proprietario di una riserva e desidererei sapere quale assistenza è riservata ai guardiacaccia » (Emilio Sapori - Pavia).

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha proceduto al riesame dell'intera materia concernente l'inquadramento ai fini previdenziali dei guardiacaccia addetti a riserve e bandite di caccia individuali o consorziali. Essi si debbono considerare, ai fini assistenziali e previdenziali, lavoratori agricoli e, pertanto, nei loro confronti debbono trovare applicazione le norme relative alla contribuzione unificata in agricoltura, nonché all'iscrizione negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli.
Non rientrano invece in tale disciplina:
1) I guardiacaccia dipendenti dalle amministrazioni e dai comitati provinciali della caccia, in quanto tali lavoratori debbono essere considerati ai fini previdenziali come dipendenti da enti locali;
2) i soci della Federazione italiana della caccia, che prestino servizio di vigilanza non retribuito in qualità di guardie giurate volontarie, in quanto, per essi non esiste alcun rapporto di lavoro subordinato;
3) i guardiacaccia dipendenti da associazioni di cacciatori, autorizzate ad assumere personale di vigilanza, che debbono essere assicurati secondo le norme comuni (categoria industria, con esclusione della Cassa integrazione guadagni).

l'esperto tributario

Sebastiano Drago

Tasse sui fabbricati

« Nel 1959, mese di luglio, comprai dei locali a piano terra, negozi, più un appartamento per mia abitazione, in uno stabile di nuova costruzione appena finito. Il fabbricato è in regola per l'esenzione venticinquennale delle tasse imposte sui fabbricati; con questa clausola io lo comprai. Fino a dicembre del 1966 tutto è andato bene nei riguardi dell'esenzione dalle tasse sui fabbricati. Giorni fa fui chiamato dall'Ufficio delle imposte e l'impiegato mi comunicò che i negozi non avevano diritto alla esenzione venticinquennale dalle tasse sui fabbricati, dato che io li avevo ceduti in affitto ad altri e non li usavo io personalmente. L'art. 13 della legge 408 è chiaro e non fa nessuna distinzione tra locali gestiti in proprio o affittati (Gazzetta Ufficiale n. 16 Legge n. 408 del 2 giugno 1949 regolarmente prorogato [articolo 13, titolo 2°]). Desidero sapere se vi sono state modifiche alla sopraccitata legge e la data della modifica; poiché quella prorogata era molto chiara e non dava adito a cattiva interpretazione » (A. D. - Campobasso).

A nostro parere ella dovrebbe continuare a godere dell'esenzione in parola poiché nulla è innovato al riguardo.

Modulo di usufrutto

« Nel 1960 all'Ufficio Registro di Aversa mi diedero da far riempire dal notaio un modulo di usufrutto che riguardava un fabbricato comprato da mia madre. Io cercai di spiegare all'impiegato dell'Ufficio Registro che non toccava a mia madre far riempire quel modulo in quanto l'usufruttuaria morì quando il fabbricato non era più in possesso di mia madre; sotto spiegherò i vari passaggi di detto fabbricato. Siccome l'impiegato, a una mia domanda, rispose che avrei pagato pochi centesimi, pensai: "è meglio pagare poche centinaia di lire che continuare a parlare con un cretino". Ma il cretino fui io che consegnai all'Ufficio Registro il modulo fattomi riempire dal notaio, perché dopo pochi mesi mi fecero pagare una bella sommetta e dopo pochi mesi ancora mi mandarono a dire che il valore del fabbricato dato dal notaio nel modulo non era tale, ma molto di più. E non era vero perché era talmente vecchio (il fabbricato) che dovetti demolirlo per farlo costruire di nuovo. Dunque mi si invitava a pagare un'altra non indifferente somma. Allora ho fatto vari esposti all'Ufficio distrettuale di Aversa e a quello provinciale di Caserta, spiegando i vari passaggi di detto fabbricato e chiedendo il rimborso della sommetta pagata in un primo momento. Mi hanno chiamato due volte a Caserta dicendomi, dopo, che avrei saputo la risposta dall'Ufficio Registro di Aversa, ma in tutto questo tempo non ho ricevuto queste risposte; solo che mi si invitava ancora a pagare quanto mi spettava, secondo loro, ma al mio solito rifiuto di pagare mi invitarono a portare tutti gli strumenti dei vari passaggi di detto fabbricato: io non ce l'ho e non intenderei procurarglieli. Ora le cito i vari passaggi di detto fabbricato. Personaggi: Zagaria M. Antonia mia madre, Fontana Felicia l'usufruttuaria, Del Piano M. Preziosa compra dall'usufruttuaria, Zara Ernesto marito della Del Piano, Zara Giuseppe (io). Facendo così non so se sono stato più preciso o più antipatico. Ed ecco i vari passaggi: 1) con atto notarile Coppola del 16-1-'47 Fontana Felicia vendeva a Zagaria M. Antonia, con riserva del diritto di usufrutto vita natural durante un fabbricato alla via, ecc.; 2) Con atto notarile Conte del 7-12-1947, registrato ad Aversa ecc. la detta signora Zagaria M. Antonia retrocedeva alla predetta Fontana Felicia l'immobile da lei acquistato con l'atto notarile Coppola sopra richiamato, ai sensi dell'art. 1448 C.C.; 3) Con atto pure per notar Conte del 6-1-1948 registrato ad Aversa ecc. la detta Fontana Felicia vendeva, con riserva di usufrutto, alla signora Del Piano M. Preziosa maritata a Zara Ernesto, il fabbricato innanzi detto; 4) Con atto, infine, per notar Conte del 10 febbraio 1958, registrato ecc., la detta Del Piano M. Preziosa vendeva al minore Zara Giuseppe l'immobile innanzi descritto. A seguito della morte dell'usufruttuaria Fontana Felicia ha avuto luogo a favore della Del Piano Preziosa il consolidamento dell'usufrutto alla nuda proprietà, per cui l'accertamento di valore sul detto consolidamento va fatto alla Del Piano Preziosa a favore della quale ha avuto luogo la riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà e non a nome di Zagaria M. Antonia così come risulta dall'avviso di accertamento valore alla medesima notificato in data ecc. ecc. Ora che faccio? Dormire su quattro guanciali o pagare? » (Giuseppe Zara - S. Cipriano, Caserta).

Egregio signore, in linea pratica mi permetto consigliarle di far fare una precisa ricognizione della pratica, fissare in maniera inequivocabile chi deve pagare la tassa di riunione d'usufrutto alla nuda proprietà (che non è lei!) e quindi chiudere col fisco anche se con sacrificio pecuniario personale!

il tecnico radio e tv

Enzo Castelli

Preamplificatori

« Gli utenti della televisione che risiedono in località lontane dal trasmettitore o si trovano in zone d'ombra televisiva, oppure hanno le antenne poco efficienti, possono migliorare la ricezione televisiva inserendo — tra il cavetto dell'antenna ed il televisore — un piccolo amplificatore a transistori autoalimentato? » (Attilio Portigliotti - Fara Novarese).

In commercio si trovano amplificatori a un transistore realizzati in un contenitore ed alimentati dalla rete. Essi hanno un ingresso da collegarsi alla linea dell'antenna e una uscita da collegarsi ai morsetti d'antenna del ricevitore stesso.
Con questi dispositivi si ottiene un'amplificazione preliminare del segnale d'antenna, prima di immetterlo nel ricevitore, operazione benefica nei casi di ricezione di segnali deboli, a condizione che l'ampiezza del rumore termico globale non venga apprezzabilmente alterata dall'inserzione dell'amplificatore stesso. Questa importante condizione si ottiene solo se quest'ultimo ha una bassa cifra di rumore e un alto guadagno. Valori appropriati di tali parametri sono: cifra di rumore $2 \div 4$; guadagno $5 \div 6$ volte, che sono praticamente raggiunti dagli amplificatori reperibili in commercio.

Lo stabilizzatore

« Ho un televisore di recente produzione: vorrei sapere se posso eliminare lo stabilizzatore come mi ha consigliato il venditore stesso in quanto, egli dice, detto televisore ha speciali circuiti di controllo di ampiezza; oppure lo stabilizzatore è necessario per prevenire eventuali sbalzi di tensione? » (Renzo Castaldi - Firenze).

Condividiamo l'opinione del suo rivenditore poiché nella zona in cui ella abita la tensione di rete dovrebbe essere sufficientemente stabile da permettere il corretto funzionamento del televisore.

Stereofonia

« Posseggo un apparecchio radio a MF che alcune volte ho provato a sintonizzare sulle lunghezze d'onda indicate per ricevere i programmi diffusi dalle emittenti stereofoniche. Sono riuscito a sentire dei suoni notevolmente disturbati da rumore di fondo solo sulla frequenza di 103,9 MHz. L'inconveniente dipende dalla lontananza della stazione dal posto di ascolto, oppure dalla mancata messa a punto della emittente? Vorrei poi un'altra spiegazione: per stereofonia si intende l'effetto sonoro proveniente da sorgenti diverse; gli apparecchi radio, anche a MF, hanno un solo altoparlante: come possono produrre l'effetto stereofonico? » (Amedeo Cennamo - Altavilla Silentina, Salerno).

Le trasmissioni sperimentali di stereofonia, limitatamente alla zona di Napoli, vengono irradiate da una stazione funzionante sulla frequenza di 103,9 MHz, sita a Camaldoli: questa stazione ha pertanto un'area di servizio limitata nella quale non è compresa la sua località. Considerando il suo secondo quesito, ricordiamo che l'effetto stereofonico viene ottenuto riprendendo la sorgente sonora originale da due punti distinti nei quali vengono sistemati due microfoni.
La posizione e le caratteristiche dei due microfoni sono studiate in modo da simulare le condizioni di percezione biaurale dell'ascoltatore. I suoni captati dai due microfoni costituiscono i segnali A e B che vengono incisi sui dischi stereofonici o registrati sui nastri.
Per ottenere l'effetto stereofonico nell'impianto domestico questi segnali devono alimentare due altoparlanti distanti circa 1 metro e mezzo l'uno dall'altro.
La semplice trasmissione via radio dei segnali stereofonici A e B dovrebbe richiedere, in linea teorica, l'impiego di due stazioni trasmittenti distinte e quindi di due ricevitori normali. In questo caso, però, quegli utenti muniti di un solo ricevitore dovrebbero limitarsi all'ascolto della componente A oppure B del programma musicale originale, mentre è noto che la normale ripresa monofonica di detto programma potrebbe fornire loro il segnale A + B (infatti la ripresa monofonica avviene con un gruppo di microfoni collegati su un'unica linea). Ne risulta quindi che, affinché nelle trasmissioni stereofoniche si possa dare al possessore di un ricevitore monofonico anche la completa informazione musicale di tipo monofonico, occorre trasmettere innanzitutto la componente A + B e quindi, come informazione aggiuntiva per coloro che vogliono la stereofonia, la componente A — B. E' facile comprendere che con semplici circuiti sarà possibile, nell'apparato stereofonico, separare dalle informazioni di cui sopra le componenti A e B da inviare ai due altoparlanti.
Altre ricerche hanno poi dimostrato la possibilità di trasmettere i due segnali A + B e A — B con un'unica stazione trasmittente a MF in modo che i possessori di ricevitori MF monofonici possano ricevere la componente A + B senza alcuna modifica al ricevitore stesso.
In conclusione, nelle aree di servizio dei trasmettitori stereofonici sperimentali italiani, è possibile l'ascolto dei programmi da essi irradiati anche in forma monofonica, con normali ricevitori a MF con la consueta alta qualità propria della modulazione di frequenza.

il foto-cine operatore

Giancarlo Pizzirani

Nuovo esposimetro

« Da sei anni possiedo un Sixtomat che da un po' di tempo è completamente sballato, tanto che dal valore luce 8 in su devo dimezzare la posa, mentre in giù devo raddoppiarla. Faccio questo perché sono indeciso sulla qualità di un nuovo acquisto » (Angelo Fabbro - Trieste).

Il Sixtomat è un buon esposimetro. Ha provato a farlo riparare? Potrebbe renderle ancora un buon servizio. Se invece ha proprio deciso di cambiare, può orientarsi verso uno dei nuovi modelli al CDS (abbreviazione di Solfuro di Cadmio) che hanno, rispetto agli esposimetri al selenio come il Sixtomat, diversi vantaggi. Sono più sensibili, più precisi perché hanno un angolo di misurazione più ristretto e, in genere, hanno scale di lettura più estese. La sua scelta potrebbe orientarsi fra tre tipi molto buoni, di caratteristiche e prezzi (24-25.000 lire di listino) pressoché equivalenti. Si tratta del Gossen Sixtar (fratello minore del Lunasix), del Bewi Super e dello Zeiss Ikophot CD. Il primo può essere tarato per pellicole da 6 a 12.500 ASA (9-42 DIN), gli altri da 6 a 3200 ASA (9-36 DIN). Il Sixtar prevede tempi di esposizione da 1/2000 di sec. a 2 ore, e gli altri da 1/1000 di sec. a 1 ora. Infine, tutti e tre possono dare indicazioni relative a una gamma di diaframmi che va da 1 a 45, possiedono un angolo di lettura di circa 30° e consentono la misurazione sia della luce riflessa che della luce incidente.

Beato tredicenne

« Ho tredici anni e vorrei acquistare una buona macchina fotografica, particolarmente adatta per le fotografie a colori, non troppo complessa a manovrarsi, con messa a fuoco automatica (si dice così?) e con esposimetro incorporato, con nitidezza di immagine sia per il primo piano che per il paesaggio di sfondo (se possibile), che dia foto 9 × 9 oppure 8 × 12. Rollino per 24 o 36 foto. Una buona macchina insomma e soprattutto che dia buoni risultati anche se non c'è sole. Vorrei spendere, tenuto conto dello sconto normalmente praticato, circa 50.000 lire. E' possibile? » (Mauro Pittiruti - Roma).

Il nostro amico Mauro ci fa un po' d'invidia « retrospettiva », perché alla sua età dispone già di una bella sommetta da destinare a un hobby come la fotografia. Speriamo solo che questo non gli impedisca di portare qualche volta al cinema la compagna di scuola del cuore e di offrirle il gelato, perché, altrimenti, potremmo anche consigliargli come fare buoni acquisti spendendo la metà.

Comunque, con la cifra stanziata, Mauro può avere quasi tutto quello che desidera, tranne i formati, se con 9 × 9 e 8 × 12 intende le dimensioni del negativo. Se invece, come prevedibile, si riferisce alle copie ottenibili, può stare tranquillo perché oggi, anche gli apparecchi modesti, consentono ingrandimenti molto maggiori. Del resto, la citazione di rollini da 24 o 36 foto fa capire che desidera una macchina formato 24 × 36, per cui sono appunto disponibili rulli da 12, 20 o 36 pose. Pretendere la messa a fuoco automatica sarebbe veramente chiedere troppo alla tecnica. Già con i moderni obiettivi la messa a fuoco è diventata più una formalità che una necessità, data la grande profondità di campo di cui dispongono, che permette appunto di avere a fuoco sia i primi piani che gli sfondi, specie se l'illuminazione disponibile consente di tenere il diaframma piuttosto chiuso. Inoltre, parecchie fotocamere fra quelle accessibili al nostro giovane lettore dispongono di telemetri incorporati, che rendono semplicissima la messa a fuoco di precisione. Sarà proprio in base alla presenza o meno di questo accessorio che divideremo in due gruppi gli apparecchi, tutti muniti di esposizione automatica, su cui può orientarsi la scelta di Mauro. 1) Fotocamere automatiche con telemetro incorporato: Canonet QI-25, obiettivo 45 mm. f. 2,5 e caricamento facilitato QL (quick-loading), Minolta Hi-Matic, obiettivo 38 mm. f. 2,7, e Minoltina S, obiettivo 40 mm. f. 1,8. L'esposizione automatica di questi apparecchi si giova di una fotocellula al CDS, più sensibile e precisa di quella al selenio, di cui sono dotate la Amica Eyelux e la Mansfield Eye-tronic R, entrambe con obiettivo 40 mm. f. 2,8 e tempi di posa fino a 1/250, anziché fino a 1/500 come i modelli precedenti e come la russa Zorki 10, obiettivo 45 mm. f. 2,8; 2) Fotocamere automatiche senza telemetro. Vi sono solo apparecchi con fotocellule al selenio, di cui tre con messa a fuoco semplificata su simboli: Agfa Optima 500, Zorki 11 e Mansfield Eye-tronic, i primi due con ottica 45 mm. f. 2,8 e tempi di posa fino a 1/500, il terzo con obiettivo 40 mm. f. 2,8 e tempi di posa fino a 1/250, come quelli di cui sono dotate, insieme a un obiettivo 38 mm. f. 2,8, la Fujica Compact 35 e la Minoltina P, che hanno invece la messa a fuoco su scala metrica.

il naturalista

Angelo Boglione

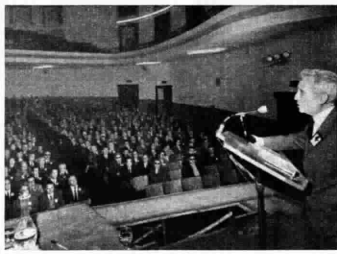
Boxer nero

« Mi è stato regalato, in occasione del mio 17° compleanno, un boxer nero di circa 40 giorni. Non ho nessunissima esperienza in fatto di cani, pertanto brancolo nell'oscurità più completa in fatto di allevamento, alimentazione, pulizia ecc. Mi è stato detto che Tascia (è una femmina) è di razza pura, ma non possiede il pedigree. Come posso fare per accertare la purezza della razza? Infine vorrei sapere se è vero che il boxer è un cane intelligente, e se è vero quello che ho letto sul " puli ungherese ", che pare sia il cane più intelligente del mondo. Infatti, secondo il libro in questione, un cane normale può imparare 16 comandi, mentre il " puli " può capirne 75 in 10 lingue diverse. Che cosa c'è di vero? » (Giuseppina Calé - Milano).

Per la dieta bilanciata, veda quella pubblicata sul numero 46. A questo riguardo non si può esser troppo precisi, non sapendo con esattezza quali possano essere le condizioni ambientali che lei può offrire. Per i bagni, le consiglio di aspettare almeno 20 giorni dopo la vaccinazione contro il cimurro e l'epatite virale da eseguirsi ai due mesi di età. Come ho detto ripetutamente,

segue a pag. 8

ALL'ORO CIO' CHE E' DELL'ORO

Discussi i problemi dell'etica professionale e dei compiti delle aziende orafe nel mondo economico moderno

« Il mondo oggi è in rapida evoluzione ed anche noi progrediamo continuamente. Ma questo rapidissimo progresso pone impellenti interrogativi da sciogliere; problemi da affrontare adeguatamente per non essere sopraffatti o danneggiati da sostanziali cambiamenti. E' necessario quindi che in questa evoluzione generale si sviluppino anche i nostri rapporti con la legge della etica orafa e con la legge dello Stato. E' necessario che ci prepariamo fino da ora ad operare nel Mercato Comune con leggi e controlli sempre più severi, sempre più tesi a tutelare gli interessi non solo nazionali ma europei. Inoltre dovremo fronteggiare una concorrenza severa sia all'interno della nostra attività sia da parte di altri settori. Parlare di etica orafa e operare per realizzarla significa fare un balzo nel mondo orafo di domani, un mondo che avrà un diverso volto e molti profili ».

ETICA ORAFA

Dinanzi a un uditorio di oltre mille orafi dettaglianti, provenienti da ogni parte d'Italia, il Cavaliere del lavoro Leopoldo Gori — contitolare insieme al signor Carlo Zucchi della Gori & Zucchi — ha svolto la sua relazione d'apertura del IV Convegno Uno A Erre Orafi Dettaglianti, presieduto dal professor Tucci dell'Università di Roma. L'oro, ad Arezzo, è di casa grazie al grande stabilimento Uno A Erre. E' giusto, quindi, che ad Arezzo si siano sentiti di casa praticamente tutti gli orafi italiani e che questo Convegno abbia visto la partecipazione di esponenti del mondo politico ed economico.

Tema fondamentale di questo IV Convegno Uno A Erre è stato l'« etica orafa »: Leopoldo Gori ha posto l'accento sulla difesa responsabile del prestigio professionale della categoria, sulla necessità di una concorrenza leale, senza frodi o illegalità, sulla qualificazione dei prodotti orafi dal punto di vista del titolo, della tecnica, dell'arte. Ed ha richiamato l'attenzione delle autorità governative sui gravi problemi che tutti gli operatori orafi devono oggi fronteggiare. « Gli orafi » ha detto tra l'altro l'oratore « che prima erano considerati operatori costosi, oggi sono divenuti validi cooperatori della economia italiana. Orafo significa oggi esportatore di lavoro e importatore di valuta estera e di stima dal mondo intero. E' quindi con legittimo orgoglio che prendiamo atto di questi risultati insperati, soprattutto se pensiamo in quali condizioni la categoria ha dovuto e deve operare ».

UN MONDO DI IMMAGINI, UNA CIVILTA' VISIVA

Il dottor Antonio Cangiano, dell'Ufficio Pubblicità e Pubbliche Relazioni della Uno A Erre ha illustrato con diapositive gli studi e le azioni pratiche che l'azienda ha compiuto e compirà a vantaggio della categoria orafa, e i mezzi pubblicitari impiegati dalla Uno A Erre. Il dottor Lorenzo Tocchini, a sua volta, ha illustrato con diapositive le immagini e le motivazioni con le quali la pubblicità Uno A Erre si rivolge ad un vastissimo pubblico. « Viviamo in un mondo di immagini », ha esordito l'oratore; e in questa civiltà di massa, che accentua ogni giorno i suoi caratteri visivi, appaiono tanto più efficaci le azioni della Uno A Erre per avvicinare il pubblico all'arte orafa. Sui temi svolti si è avuto un ampio dibattito che ha posto in luce l'interesse e la responsabile consapevolezza dei convenuti.

I lavori svolti si sono conclusi con una visita al complesso Uno A Erre, nel quale sono occupati oltre 1500 fra maestri d'arte, orafi e tecnici specializzati. L'attività dello stabilimento è stata osservata in tutta la sua vivezza. La nascita di un gioiello d'oro è una riconferma di civiltà, d'arte, di buon gusto.

I mille orafi convenuti hanno assistito ad uno spettacolo indimenticabile: e ancora una volta la Uno A Erre... e l'oro hanno fatto gli onori di casa.

Il pittore
ALDO RAIMONDI (sulla sinistra)
mentre presenta in una personale
il libro I CAMPANILI D'ITALIA.

Nei giorni scorsi, presso la Sede della Società CORA, a Torino, gli attori Gaia Germani e Giulio Bosetti — noti protagonisti degli spettacoli televisivi dell'Amaro Cora che tanto successo hanno riscosso negli ultimi anni — hanno sottoscritto per tutto il 1968 l'accordo di rinnovo con la Casa Torinese.

Il comm. Mario Cora, Presidente della Società, si è vivamente congratulato con i due attori, certo che il loro apporto alle prossime campagne pubblicitarie contribuirà ulteriormente all'affermazione dell'« amarevole » aperitivo, famoso in tutta Italia.

LETTERE APERTE

segue da pag. 7

consiglio di non fare i bagni con una frequenza superiore ai 15 giorni. Per fare qualificare il cane, deve portarlo alle varie esposizioni. Per le modalità di partecipazione a quelle manifestazioni, può rivolgersi all'E.N.C.I., che ha la sede centrale in viale Premuda 20 della sua città. Il boxer è indubbiamente tra i cani più intelligenti e potrà farlo addestrare dopo i 10-12 mesi di vita. Il cane ungherese di cui parla è certamente molto, molto intelligente, ma sulle sue specifiche qualità non è possibile pronunciarsi in quanto vi sono forti variazioni individuali, come del resto in tutte le razze, e non solo canine, ma in tutte le specie animali, compresa quella umana.

Cane barboncino

« Ho deciso di acquistare un cane barboncino e desidero sapere se, rispetto ai cani di altre razze, ha bisogno di cure particolari, e dato che non posseggo un giardino, come posso sistemare la cuccia nell'appartamento. Ho però dei lunghi balconi, posso eventualmente farlo dormire lì? » (Gianna De Benedectis - Pescara).

Immagino che lei intenda acquistare un barboncino di taglia nana o al massimo media, per cui non occorrono cure particolari, bensì le solite alquanto impegnative di tutti i cani di taglia molto piccola, e quindi particolarmente delicati.

Può senz'altro sistemare una piccola cuccia su uno dei balconi e lasciare dormire fuori il cane a partire dall'anno compiuto di età e possibilmente non troppo tosato.

Pastore scozzese

« Il mio cucciolo di pastore scozzese di circa 6 mesi prende, purtroppo, molto facilmente confidenza con persone estranee, e fa amicizia con tutti. Che cosa debbo fare per evitare che diventi un cane da salotto? E a che età posso mandarlo alla scuola di addestramento? Mi hanno detto che questa razza non è tanto intelligente. E' vero? » (Mario La Rosa - Catania).

Purtroppo, c'è poco da fare riguardo al carattere dell'animale (che è quello che è) ed alla sua conseguente socievolezza; può mandarlo ad una scuola di addestramento verso l'anno d'età, cioè a sviluppo corporeo completato. Mi spiace deluderla, ma devo confermarle quanto le hanno detto riguardo all'intelligenza del collie, naturalmente fatte le debite eccezioni individuali (vedi il famosissimo cane Lassie).

Cane cucciolo

« Vorrei sapere quale razza di cane devo scegliere, che sia più adatto a tenere in giardino perché faccia buona guardia, ma nello stesso tempo non disturbi troppo i vicini. Lo vorrei cucciolo. Quanto può costare e come nutrirlo? » (Elsa Mancini - Genova).

Lei non mi specifica se vuole un cane di taglia piccola o grande per la guardia del suo giardino e nemmeno le dimensioni di quest'ultimo. In linea di massima, i cani di taglia piccola non sono molto efficaci dal punto di vista « attacco » ma abbastanza petulanti (tipo volpino) e quindi potrebbero disturbare i vicini di casa. Presentano però il vantaggio di avere meno esigenze, soprattutto di spazio, e non provocano gravi inconvenienti nei rari casi in cui mordono. Un cane di taglia grande generalmente ha qualità opposte a quello di taglia piccola, è molto più efficace, meno abbaiatore, ma presenta peraltro un certo costo di mantenimento. Inoltre non bisogna mai dimenticare, oltre alle varie esigenze, i gusti individuali (quello che potrebbe piacere a me, potrebbe risultare particolarmente antipatico a lei). I prezzi variano con la razza, con la purezza (il pedigree ne raddoppia il costo) e con la bellezza intrinseca del soggetto. Cani di taglia piccola, di razza, con pedigrée possono variare dalle 50.000 alle 80.000 lire, di taglia grande, dalle 70.000 alle 100.000. Ovviamente un meticcio ha solo valore affettivo. Per l'alimentazione veda la dieta bilanciata, che è stata ripubblicata di recente.

Vista debole

« Ho una cagnetta di 14 anni, in buonissime condizioni di salute, tanto che sembra giovanissima, solo la vista comincia a mancarle a causa della cataratta. Vorrei sapere se tale malattia è operabile nei cani e in quale clinica potrebbe effettuarsi l'intervento. Sarebbe possibile sapere anche il costo dell'operazione? » (Emma Trenti - Casciana, Pisa).

La cateratta nei cani come ha già specificato il mio consulente, è dovuta ad una degenerazione dei bulbi oculari, legata alla specie canina: praticamente non è operabile, e nel caso specifico del suo cane, considerata anche l'età, non è consigliabile alcun intervento chirurgico.

Comunque potrebbe rivolgersi, per il prezzo e per le modalità dell'intervento, alla Clinica Veterinaria dell'Università della sua provincia, o meglio ancora, se preferisce, a quella di Bologna, più specializzata.

piante e fiori

Giorgio Vertunni

Amarillys

« Come debbo fare per seminare l'amarillys e quando? » (Nerina Rossini - Varallo Sesia, Vercelli).

Suppongo che ella intenda parlare dell'Hippeastrum che in commercio è noto come Amarillys Hybridum nelle sue varietà. Per ottenere buoni semi occorre lasciare solo 2 o 3 capsule sullo stesso stelo, e solo sul 1° e 2° fiore. Si lasciano maturare le capsule scelte, ognuna porterà un centinaio di semi.

Il floricoltore opera l'impollinazione artificiale per essere certo di quello che otterrà. Tra giugno e luglio i frutti matureranno e bisogna stare attenti che non si aprano per non perdere i semi.

Si riconosce che la capsula sta per aprirsi, dal suo colore che dal verde cupo è passato ad un verde cenere-giallo; infine diviene totalmente gialla. Allora comprimendola leggermente si apre e mostra i semi. Si taglia lo stelo e si conserva tutto in una scatola aperta. Dopo uno o due giorni, la capsula si apre completamente ed i semi escono. Ai primi di settembre si procede alla semina in cassette con terric-

ciato molto fertile a cui si mescola un quarto di sabbione. I semi, simili alle « samare » dell'olmo cioè discoidali e alati, color nero lucido, si interrano poco, basta posarli sulla terra e spolverare sopra qualche millimetro di terriccio fine. Sino a metà ottobre, lasciare la cassetta all'aperto a mezza ombra. Durante l'inverno la cassetta va ricoverata in cassone freddo o locale adeguato. Entro 15 giorni nascono le piantine e si deve aggiungere un po' di terra per ricoprire i bulbetti che tendono ad uscire dal terreno. In marzo le piantine possono passare in vaso o in piena terra. Il terriccio sarà povero di calcio, ricco di humus e piuttosto leggero. Si può concimare con stallatico e un po' di cenere. I fiori si avranno dopo 3 anni.

Ciclamini persiani

« Vorrei consigli per coltivare ciclamini persiani » (Marcello Pettinato - Milano).

La coltivazione del ciclamino persiano non è uno scherzo. Occorrono 14 mesi e la serra calda. Sono in commercio semi selezionati dai quali si formano i bulbo-tuberi che producono prima foglie e poi fiori. Libri sull'argomento potrà trovarne da un libraio che venda collane agricole. Se lei vuole intraprendere la coltivazione per divertimento provi pure; se fosse a scopo di guadagno, lasci perdere.

Il rododendro

« Quali cure si debbono avere per coltivare un rododendro? » (Anna Torchiani - Sarzana).

Le cure che si debbono al rododendro sono le medesime già suggerite per l'azalea. Comunque riassumiamo brevemente. Dopo la sfioritura dovrà lasciare le piante all'aperto, e in riposo. A fine inverno dovrà svasare e ridurre le radici di un terzo, sia alla base, che tutto intorno. Fatta questa operazione, dovrà rinvasare con terra grossa di castagno, un po' di sabbia e qualche cucchiaio di sangue secco. Mantenga i vasi all'aperto a mezza luce. Può mettere le piante in piena terra purché questa non contenga calcare.
In tal caso faccia scavare una buca di almeno 80 cm. di lato e altrettanto profonda, e la riempia di terra di castagno in cui metterà la pianta.
Le piante in piena terra non vanno, naturalmente, più toccate cioè non si debbono ridurre le radici.

il medico delle voci

Carlo Meano

Inalazione salsoiodica

« Sono un finanziere imbarcato su una motovedetta: la scorsa estate ho fatto delle docce fredde e la voce è diventata più bassa. Ho fatto inalazioni salsoiodiche, senza risultato. Quest'inverno dopo un raffreddore mi si è chiuso un orecchio con sensazione di capogiri e diminuzione di udito » (Pietro D. N. - Formia).

Mi limito a fare qualche ipotesi — verosimile e ragionata — non potendo fare un esame obbiettivo diretto. Evidentemente lei è predisposto ai fatti infiammatori delle prime vie aeree. Le inalazioni salsoiodiche nelle forme acute non sono adatte. Quando si manifestano i sintomi del comune raffreddore, prenda per bocca 4-6 capsule di Temporinolo (una ogni sei ore) e faccia qualche seduta aerosolica con Glitisol per via nasale. Solo durante i periodi nei quali si sente bene potrà fare qualche inalazione salsoiodica.

Sedute aerosoliche

« Quale cura posso intraprendere per eliminare la secrezione catarrale molto aderente in laringe e al principio della trachea, che da un anno e mezzo continua a tormentarmi? » (Giovanni T. - Milano).

Evidentemente si tratta di una forma di laringo-tracheite catarrale semplice recidivante. Tutte le cure da lei elencate (vaccini, antibiotici, ecc.) non mi sembrano adatte: faccia una serie di sedute aerosoliche con una soluzione di Fluimucil. Le scrivo direttamente.

Tonsillectomia

« Mio padre fu sottoposto a 50 anni a tonsillectomia, in quanto era sofferente di bruciori di gola e di soffocamento. Dopo sei mesi si notò una linfoadenopatia cervicale destra che tendeva ad aumentare: la tonsillectomia fu la causa della malattia (mio padre morì dopo tre anni per una forma di reticolo-sarcoma) ovvero ne ha favorito il sorgere? » (Mario L. - Busto Arsizio, Varese).

Non comprendo il nesso fra la sintomatologia denunziata e l'intervento di ectomia tonsillare. L'adenopatia laterale cervicale destra comparsa dopo sei mesi dall'intervento, potrebbe essere messa in relazione collo stato del tessuto tonsillare asportato, se si fosse fatta la biopsia di un frammento del tessuto e se tale esame avesse dimostrato una alterazione neoplastica tonsillare.

Balbuzie

« Nel parlare mi si trattiene la parola a intervalli più o meno brevi; mi sforzo a vincere tale disturbo, ma invece mi suggestiono e resto a bocca aperta » (Francesco P. - Taurianova, Reggio Calabria).

Ritengo trattarsi di una forma di balbuzie, che è possibile curare, seguendo i consigli che ho già avuto occasione di dare a molti lettori. Le scrivo direttamente.

Piccola urlatrice

« Sono professore di musica e appassionato di canto. Ho una nipotina di 13 anni con una bella voce, dotata di un temperamento musicale non comune. Ultimamente si è messa a cantare canzoni degli "urlatori", malgrado le mie raccomandazioni. Risultato: ho constatato che la sua voce è diventata rauca. Cosa devo fare? » (Enrico M. - Genova).

Lo studio del canto a 13 anni, quando lo sviluppo organico non è completo, porta inesorabilmente alla usura precoce e alla rovina dell'organo vocale. Il che è maggiormente evidente in chi vuol cantare (!) alla moda degli « urlatori », i quali trasformano il canto in un caleidoscopio di singhiozzi, grida sincopate, acrobazie canore che col « canto » non hanno alcuna relazione né affinità. Lo studio del canto — quello vero — si deve iniziare solo dopo il passaggio della pubertà, quando il corpo (e quindi l'organo vocale) hanno raggiunto il loro completo sviluppo.

I DISCHI

MUSICA CLASSICA

Dal « Mefistofele »

NICOLAI GHIAUROV

Un'antologia di brani tratti dal *Mefistofele* di Boito, in un microsolco « Decca ». L'esecuzione è affidata a Nicolai Ghiaurov, a Franco Tagliavini, all'Orchestra e Coro dell'Opera di Roma. Direttore Silvio Varviso. E' noto che il *Mefistofele*, rappresentato alla « Scala » il 1868, è la prima opera scritta da Boito (libretto e musica); ed è risaputo che il pubblico scaligero la rifiutò nettamente. Più tardi si rovesciarono i giudizi e l'opera fu considerata da taluni, fra le più importanti dell'epoca e anzi addirittura rinnovatrice. Tra le pagine ricordate, il « Prologo in cielo » e la « Morte di Faust », presenti con altre nel nuovo disco. Il basso Ghiaurov, oggi famoso, ha voce possente, di bellissimo timbro soprattutto nel registro grave e in quello medio; il suo Mefistofele è, come dev'essere, beffardo e pauroso: ma in più di un passo l'interpretazione è guastata da un'enfasi che tocca, nel celebre brano « Son lo spirito che nega », il limite del mal gusto. Tagliavini è tenore di buona scuola, ha voce piacevole e canta con intensità commossa la meditazione di Faust: « Giunto sul passo estremo ». Varviso guida l'orchestra con sobrietà e precisione (ottimi i cori). Il disco stereo, assai curato nella tecnica d'incisione, è siglato SXL 21160.

Argerich e Abbado

Poche settimane fa abbiamo segnalato ai lettori una nuova incisione del *Concerto in sol maggiore* di Ravel edita dalla « EMI » e affidata a Samson François e a Cluytens. Ed eccoci ora fra le mani un altro recentissimo disco in cui la medesima opera è interpretata da Martha Argerich e Claudio Abbado. Il microsolco prodotto dalla DGG è, sia detto subito, una felice realizzazione. Martha Argerich ha mani straordinarie capaci di compiere sulla tastiera certe diavolerie che ricordano Horowitz (il quale, a quanto si dice, è un ammiratore della giovane pianista argentina). Dopo la lezione di Benedetti Michelangeli che ha dato del « Divertissement » raveliano un modello forse insuperabile, l'Argerich ci offre un'esecuzione tra le più convincenti. Anche l'« Adagio assai » (dove le rimembranze mozartiane conferiscono al linguaggio di Ravel certe insolite incantate tenerezze che contrastano con la « verve » sfrontata degli altri due movimenti) è eseguito dalla giovane argentina con matura sensibilità: uno dei rari casi in cui la lunga linea melodica è esposta senza rotture. Ma il titolo più importante del microsolco DGG è il *Concerto n. 3 in do maggiore op. 26* di Prokofieff, composto tra il 1916 e il '21 ed eseguito la prima volta a Chicago. Nervosità ritmica, slanci lirici, virtuosismo aggressivo in questa partitura splendida, considerata da taluni come « il più bel *Concerto* moderno per pianoforte ». L'esecuzione dei « Berliner Philharmoniker », guidati da Abbado, è scattante, piena di rilievi, di colore, di ardore. Talvolta (ma solo in Ravel) Abbado sembra accentuare un po' troppo le sue intenzioni, come temesse di non porre in bastante risalto il particolare nascosto e prezioso: è certo però che le finezze della partitura non gli sfuggono davvero. Sotto il profilo tecnico l'incisione è lodevole: forse i tecnici DGG hanno mancato la riuscita perfetta in un solo punto, la prima pagina dell'« Adagio assai » del *Concerto in sol*. Qui il « sound » è un po' opaco, come se il pianoforte non fosse alla giusta distanza. Il microsolco, arricchito da una breve ma succosa premessa critica di Heinrich Lindlar (in tedesco, inglese, francese) reca la sigla stereo 139 394.

l. pad.

MUSICA LEGGERA

Il ritorno del rock

JERRY LEE LEWIS

Se ne parla ormai da tempo, ed ora sembra una cosa fatta. Il « rock 'n roll », progenitore del twist e dello shake, sta riguadagnando terreno un po' dappertutto. In Italia sono apparsi in questi giorni due dischi che dimostrano l'interesse con il quale il fenomeno viene seguito. Tornano così alla ribalta, con nuovissimi motivi, due personaggi che fecero epoca negli anni fra il 1958 e 1960: Jerry Lee Lewis e Gene Vincent. Del primo è stato edito dalla « Philips » un 45 giri con due pezzi spaccatutto: *It's a hang on baby* e *Holding on*. Del secondo, un 33 giri (30 cm.) della « London », con una decina di canzoni che fanno parte del repertorio che Gene Vincent presenta nel corso della sua « tournée » in Francia e Svizzera. Il risveglio del rock è stato sanzionato in Italia con la costituzione di un « Rock Club of Italy » con sedi a Milano e Sanremo.

Per i bambini

La Befana ha pronti molti nuovi dischi per i bambini. Gigliola Cinquetti ha raccolto su un 33 giri della « CGD » dodici motivi popolarissimi tratti da « Biancaneve e i sette nani », « Mary Poppins », « I tre porcellini », « Testadirapa » e « Marcellino pane e vino ». Su un testo di Cadam e con l'elaborazione di Lodovico Lessona sul motivo di « Carosello », la « Fonit » presenta in 45 giri *Pappa e TV*, un'allegra filastrocca cantata da un coro di bimbi. Proseguendo nello stesso argomento del « Carosello » televisivo, la stessa « Fonit » pubblica, in 45 giri, due nuove avventure di Calimero, l'ormai famoso pulcino pubblicitario: *Calimero e il lupo nero* e *W la neve*, mentre ha raccolto in 33 giri (30 cm.) due lunghe avventure: *Calimero spazzacamino* e *Calimero a Cucù*, con le voci di Ignazio Colnaghi, Leda Celani, Sante Calogero, Ettore Conti e altri. Per i più piccini, il Piccolo coro dell'Antoniano diretto da Mariele Ventre intona la *Preghiera del remigino* ed *Evviva i remigini* su un 45 giri « Ri.Fi. ». Concludiamo segnalando un nuovo volume della serie « Le fiabe celebri », edito dalla « CGD » con *Biancaneve e i sette nani, Il piffero magico, Cappuccetto rosso, Hänsel e Gretel.*

Motivi dei Beatles

L'anno nuovo è stato aperto dai Beatles con qualcosa di assai diverso dal solito, almeno in veste editoriale: due 45 giri (extended play) racchiusi in un volumetto di 28 pagine a colori ricco di fotografie, notazioni, oltre al testo delle canzoni incise dal quartetto in occasione del loro show televisivo « Magical mystery tour » presentato sui teleschermi inglesi e americani per il Natale. E' una cosa pazza, che ha sollevato proteste e polemiche, ma che lascerà una traccia musicale tutt'altro che trascurabile con le sei canzoni scritte per l'occasione e che creano un'atmosfera particolare, in bilico fra il fantascientifico ed il romantico. Quanto al sound, i Beatles sono ritornati sul terreno che propiziò i loro maggiori successi. La canzone più notevole è intitolata *Blue jay away*, ed è composta e cantata da George Harrison. I due 45 giri sono editi dalla « Carish » che qualche giorno prima, su un 45 giri singolo, ha messo in commercio una delle canzoni dello show, *I am the Walrus*, insieme al pezzo *Hello, goodbye*.

b. l.

ATTENTI AL NUMERO

I VINCITORI DELLA 12ª ESTRAZIONE

In seguito alla pubblicazione dei cento numeri estratti relativi alla serie NN del concorso « Gran Premio BULOVA »; considerate tutte le testate regolarmente inviateci entro il 28 dicembre u.s., i premi sono risultati così attribuiti:

1° premio BULOVA da 1 MILIONE a:
Eugenio Sillani, via Monte Grappa, 31 - Gualdo Tadino (Perugia)

2° premio IMAC da 250.000 lire a:
Dario Sala, via Verbano, 15 - Cinisello Balsamo (Milano)

3° premio CURCIO da 150.000 lire a:
Annibale Castellani, via Sicilia, 8 - Bergamo

4° premio ALITALIA a:
Remo Bertoncello, via Roma, 60 - Badia Polesine (Rovigo)

5° premio Le nove sinfonie di Beethoven a:
Giuliano Benvenuti, via Terranuova, 12 B - Ferrara

6° premio Un mangianastri PLAY TAPE a:
Maria Luisa Trotti, via Goito, 56 - Roma

Riceveranno un disco di Nino Ferrer con la canzone *Le téléphone*: Guaschi Egle - Parma; Valsecchi Annamaria - Bergamo; Lo Giusto Domenico - Bologna; Ciniselli Giuseppa - Milano; Fiorillo Filippo - Segrate (MI); Maurello Giovanni - Venezia; Landoni Aldo - Biella (VC); Giuffrida Giuseppe - Mestre (VE); Fialdini Guido - Bagnone (MS); Giovannoni Roberto - Firenze; Orzan Ottone - Valdagno (VI); Manenti Mario - Scannabue (CR); Bardazzi Rina - Chiesanuova Prato (FI); Zanaboni Nadina - Certaldo (FI); Marchetta Maria - Cavalese (TN); Saba Carlotta - Milano; Arnelli Magri Maria - Monza (MI); Galmozzi Giancarlo - Crema (CR); Gritti Adriano - Castelfranco Veneto (TV); De Nardis Gianna - Ortona (CH); Bongo Antonio - Pescara; Lentini Tommaso - Sacile (UD).

Quindicesima estrazione

Venerdì 29 dicembre, nella sede della ERI, (Edizioni RAI-Radiotelevisione Italiana) in Roma, via del Babuino 9, alla presenza di un funzionario del Ministero delle Finanze, di un notaio e di un funzionario della ERI, sono stati estratti, secondo le modalità di legge, i seguenti **CENTO NUMERI** relativi alla serie **QQ** del concorso

GRAN PREMIO RB CUCINE

tra quelli stampati sulla testata delle copie del *Radiocorriere TV* n. 52, portanti la data del 24/30 dicembre 1967.

QQ 150702	QQ 399766	QQ 821331	QQ 072846	QQ 864608
QQ 512959	QQ 206019	QQ 707770	QQ 821002	QQ 000447
QQ 695399	QQ 363924	QQ 182425	QQ 874183	QQ 889586
QQ 270048	QQ 025369	QQ 276470	QQ 462748	QQ 030923
QQ 603049	QQ 705039	QQ 816879	QQ 807528	QQ 563236
QQ 031112	QQ 424708	QQ 264250	QQ 089696	QQ 594834
QQ 483672	QQ 059786	QQ 700891	QQ 196366	QQ 624208
QQ 324859	QQ 699421	QQ 764124	QQ 277033	QQ 623605
QQ 422032	QQ 210747	QQ 560217	QQ 685572	QQ 310687
QQ 698319	QQ 095291	QQ 884752	QQ 617932	QQ 520821
QQ 654338	QQ 663069	QQ 461610	QQ 651180	QQ 824247
QQ 093777	QQ 508937	QQ 623797	QQ 717304	QQ 407829
QQ 005177	QQ 367083	QQ 270155	QQ 763074	QQ 044983
QQ 590439	QQ 321508	QQ 839666	QQ 890773	QQ 067759
QQ 857171	QQ 311303	QQ 604358	QQ 557086	QQ 457579
QQ 878375	QQ 454241	QQ 008485	QQ 703911	QQ 698670
QQ 651715	QQ 508117	QQ 464135	QQ 551390	QQ 304567
QQ 313181	QQ 724690	QQ 866844	QQ 201170	QQ 693076
QQ 513881	QQ 776903	QQ 503284	QQ 300732	QQ 686109
QQ 057336	QQ 111525	QQ 611047	QQ 584428	QQ 485553

L'ordine di estrazione è da sinistra a destra e dalla prima riga all'ultima.

ATTENZIONE!

Tutti coloro che sono in possesso d'una copia del Radiocorriere TV *n. 52 datata 24/30 dicembre 1967 e contrassegnata con uno dei cento numeri qui sopra pubblicati, possono spedire il ritaglio della testata contenente il numero e firmata personalmente a* « Radiocorriere TV *(concorso), via del Babuino 9 - 00187 Roma », a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando ben chiaro il proprio nome, cognome e indirizzo; tale lettera dovrà pervenire al* Radiocorriere TV *entro e non oltre il 18 gennaio 1968. Solo così gli aventi diritto potranno concorrere, secondo le modalità fissate, all'assegnazione dei premi in palio.*

Non spedite le testate prima d'aver controllato se il vostro numero è tra i cento estratti!

vedere il regolamento a pag. 4

Il «miracolo» può continuare

di Arrigo Levi

Che l'Italia stia diventando un Paese veramente moderno, alla pari dei più progrediti, è dimostrato, fra l'altro, dalla sempre maggiore celerità e tempestività con cui si hanno i dati statistici e rendiconti sullo stato dell'economia. Un tempo, per sapere come era andata un'annata economica, bisognava aspettare la primavera; quest'anno, il bilancio economico del 1967 lo si è avuto, pressoché completo e definitivo, verso la metà di dicembre. E' un bilancio che più incoraggiante non potrebbe essere. Il reddito nazionale lordo ha raggiunto nel 1967 i 40.585 miliardi di lire, con un aumento del 5,7 per cento rispetto al 1966. A sua volta, il 1966 aveva registrato un aumento del 5,5 per cento rispetto al 1965. Ciò significa che nei primi due anni del nostro primo piano quinquennale l'aumento previsto del 5 per cento l'anno è stato nettamente superato nella realtà. Stiamo avanzando più rapidamente di quanto sperassimo. Non solo: il 1967 ha visto un'avanzata generale della produzione, in quasi tutti i settori industriali, nell'edilizia, nell'agricoltura. L'aumento della produzione agricola — nonostante le alluvioni — è calcolato attorno al 2,5 per cento, appena inferiore cioè al 2,85 per cento di aumento annuo preventivato dal piano; l'aumento della produzione industriale è calcolato attorno all'8,5 per cento, nettamente superiore al 7 per cento di aumento previsto dal piano.

Da questo progresso produttivo la maggioranza degli italiani ha tratto dei concreti benefici. Il reddito medio della famiglia italiana, che era stato nel 1966 di un milione 450 mila lire, avrà sicuramente superato quest'anno, per la prima volta nella nostra storia, il milione e mezzo di lire.

Crescente benessere

Oggi il 59,9 per cento delle famiglie italiane possiede un frigorifero; il 59,5 un televisore; il 32 per cento delle famiglie ha la lavatrice; e il 31 per cento l'automobile. Si diffonde insomma la proprietà dei « beni durevoli », raggiungendo livelli che fino a pochi anni fa si sarebbero giudicati « americani ». Anche la proprietà della casa va diffondendosi: nel 1961 il 41,7 per cento delle famiglie abitava in case di proprietà; nel febbraio 1967 questa percentuale era salita al 46,3 per cento. Un altro segno del crescente benessere è il diffondersi dell'istruzione; lo scorso autunno 115 mila giovani italiani si sono iscritti al primo anno dell'Università; nessun altro Paese d'Europa (esclusa l'URSS, con la sua immensa popolazione) ha altrettanti neo-universitari; aggiungiamo che fra il 1960 e il 1965 è aumentata anche la percentuale degli studenti universitari figli d'operai, passando dall'11 al 15,3 per cento: una percentuale che è, anche questa, fra le più elevate del mondo, di poco inferiore a quella sovietica e americana, superiore a quella svedese, francese, austriaca.

Si dirà che le cifre globali e le medie sono una bella cosa; che già Trilussa faceva osservare quanto poco fosse soddisfacente, per il povero, sapere che il consumo medio di polli era di mezzo pollo a testa al giorno, se il pollo se lo mangiava tutto il ricco e lui rimaneva a bocca asciutta. La verità è che il pollo nazionale (gli inglesi dicono la torta nazionale) non è ancora diviso in parti eguali fra tutti, e che ci sono regioni e strati sociali pesantemente in ritardo rispetto ad altri più fortunati; tuttavia è anche vero che il « superamento degli squilibri », che è uno degli obiettivi fondamentali del piano di sviluppo economico, sarà realizzato soltanto se si avvererà la previsione di un rapido incremento del reddito nazionale. Le due cose (progresso generale, e progresso dei meno fortunati) sono interdipendenti: deve crescere la marea perché tutte le barche si alzino. Ebbene, la marea cresce, più generosamente del previsto, e anche le barche si alzeranno con essa.

Emilio Colombo

Quando si guarda alle cause di questo generale progresso, la prima in ordine d'importanza è l'ingegno degli italiani. Ho letto di recente un interessante saggio economico, di autore americano, che paragona il grado di efficienza dell'economia di otto fra i più importanti Paesi industriali del mondo, fra essi l'Italia. Il risultato di una serie di raffinatissimi calcoli è questo: che l'Italia è in testa a tutti per il tasso di incremento della « pura efficienza ». Nei dodici anni 1950-1962 la crescita dell'economia italiana è stata all'incirca eguale a quella dell'economia sovietica. Ma questo risultato produttivo è stato ottenuto con un aumento della manodopera italiana pari soltanto al 70 per cento di quello sovietico; e con un aumento del capitale fisso pari ad appena un terzo di quello sovietico. Che cosa significa questo? Che con un investimento molto minore di manodopera e di capitali la produzione italiana è cresciuta come quella sovietica, grazie a un aumento molto maggiore della produttività.

L'esperienza italiana

Questa superiore efficienza della nostra economia ha consentito di avere un livello di consumi superiore a quello sovietico, e una crescita eguale. Viceversa, se l'efficienza dell'economia sovietica fosse stata pari a quella italiana, l'Unione Sovietica avrebbe ottenuto lo stesso ritmo di sviluppo con un risparmio di 190 miliardi di dollari nel dodicennio, che avrebbe potuto dedicare ai consumi. « L'esperienza italiana », concludeva lo studioso americano, « dimostra che è possibile che un'economia cresca rapidamente grazie a un modesto aumento dei fattori produttivi, e a un rapido aumento della produttività » (ossia dell'efficienza); « l'esperienza sovietica dimostra che è possibile che un'economia cresca in fretta mediante un rapido aumento dei fattori produttivi, e un modesto aumento della produttività ».

Ho citato queste considerazioni e questi dati, anzitutto perché sono sepolti in pesanti volumi densi di cifre e di calcoli, che ben pochi leggono; ma anche perché gli italiani hanno abitualmente una opinione scettica e pessimistica di se stessi, che è però contraddetta dall'opinione molto elogiativa che gli altri hanno dell'Italia, e dei successi economici italiani: di questi, nel 1967, la stampa economica internazionale ha tessuto costantemente le lodi, segnalando l'inizio di un nuovo « miracolo italiano ». Le previsioni unanimi degli esperti sono che nel 1968 il « miracolo » continuerà, a un ritmo altrettanto celere. Se continua così, gli obiettivi produttivi del 1970 saranno raggiunti con circa un anno di anticipo.

linea diretta

CATHERINE SPAAK

Catherine vedova allegra

Catherine Spaak sarà *La vedova allegra* nella rielaborazione televisiva in chiave di commedia musicale della celebre operetta di Franz Lehar. Le sarà accanto Johnny Dorelli che punterà sui « musical » le sue carte televisive del 1968. Antonello Falqui è già al lavoro nello studio 1 di via Teulada, mentre il maestro Gianni Ferrio, che rielabora le musiche, sta ridimensionando le partiture per adattarle alla estensione vocale della bella attrice.

Dall'India con amore

« La prima stupefacente osservazione di chi cerca di capire qualcosa dell'India è che l'intera sua storia è viva e presente. Basta muoversi di città in città, di zona in zona, e filmare quello che si presenta all'occhio. Come se, per studiare la storia italiana, dalle origini ad oggi, fosse possibile trovare un quartiere di Roma che abbia conservato intatti gli usi degli antichi romani, e lì accanto funzioni un reattore atomico ». Lo ha detto Folco Quilici nell'iniziare il montaggio della sua nuova inchiesta televisiva *Alla scoperta dell'India*, di cui aveva iniziato la lavorazione nel gennaio scorso. Quilici e il montatore Ettore Salvi dovranno ora visionare in moviola oltre 86 mila metri di pellicola, parte dei quali girati a colori. Una parte del materiale filmato proviene da cineteche di istituti indiani che hanno offerto la loro collaborazione. L'inchiesta, di cui si prevede la trasmissione in primavera, narrerà la storia delle civiltà indiane.

Telegiornale O.K.

I telespettatori giudicano generalmente con favore l'attuale formula del *Telegiornale*. Lo ha accertato un referendum promosso dall'AIART (Associazione italiana ascoltatori radio-telespettatori) che ha interpellato 2223 persone, più della metà delle quali si sono dichiarate « abbastanza soddisfatte ». Fra le rimanenti, il 22,2 per cento si sono dette « poco soddisfatte »; l'8,4 per cento « molto soddisfatte » e appena il 6,2 « per niente ». L'indagine ha stabilito tra l'altro che il grado di soddisfazione cresce con l'aumentare dell'età, mentre per quanto riguarda l'attendibilità, il giornale televisivo batte di varie lunghezze i giornali stampati, cui però si attribuisce maggiore completezza e approfondimento.

Noi canzonieri

Continuando il discorso iniziato con *Noi maggiorenni*, Carlo Loffredo sta registrando a Napoli un nuovo ciclo di trasmissioni televisive « di musica e ricordi » intitolato stavolta *Noi canzonieri*: sei puntate che abbracciano il periodo dal 1945 ad oggi. Del cast precedente sono rimasti con Loffredo il batterista Golino e il pianista Mattozzi, e si sono aggiunti alla tromba, al sassofono e all'organo rispettivamente Massimo Catalano, Enzo Scoppa, Toto Torquati. Fra i partecipanti fissi lo chansonnier Pippo Franco e un complesso strumentale di giovanissimi allievi di Santa Cecilia. Di volta in volta ritorneranno molti big degli anni rievocati, come Nilla Pizzi, Jula De Palma, Teddy Reno, Roberto Murolo, Van Wood, Peppino Di Capri, Cosimo Di Ceglie, Marino Barreto, Joe Sentieri, Jenny Luna, Gil Cuppini e così via. I testi sono di Guido Castaldo, la regia di Stefano De Stefani.

Sociologia alla radio

La sociologia, scienza in grande espansione e sempre più impegnata nello studio dei fenomeni sociali del nostro tempo, fa capolino alla radio. I *Panorami culturali* del martedì sul Terzo Programma si occuperanno per sei puntate del tema *Società e sociologia* proponendone un quadro il più possibile esauriente dalle origini agli sviluppi attuali. Saranno inoltre tratteggiate anche le figure dei più eminenti studiosi, che hanno dato un contributo essenziale alla ricerca sociologica: Comte, Weber, Stuart Mill, Pareto e Mosca. Coordinatore del ciclo è Bruno Widmar.

Video detective

Le telecamere si sono messe attivamente al servizio della legge in America. La polizia di Chicago, per esempio, ha potuto dimostrare infondata un'accusa di brutalità mossa agli agenti che sedavano una rissa studentesca, esibendo una registrazione televisiva dell'intera scena. Un'altra volta è stato ripreso, subito dopo l'arresto, un automobilista colto in stato di ubriachezza: al processo che ne è seguito il giudice ha accolto il nastro registrato come prova di colpevolezza. Un avvocato dell'Illinois, Tom Cassidy, ha introdotto la televisione anche per raccogliere deposizioni, testimonianze e consulenze di esperti famosi. Si sono tuttavia accese varie disquisizioni giuridiche sulla liceità della utilizzazione processuale del mezzo televisivo.

Leroy in auditorium

Già paracadutista in Algeria, già brillante giocatore di rugby nel « Racing » di Parigi, e ormai attore cinematografico di vasta celebrità (da *La Mandragola* a *Una donna sposata*, da *Le ore nude* a *Sette uomini d'oro*) Philippe Leroy debutta in Italia come presentatore televisivo. Il programma è *Jazz in auditorium*, dove — affiancato da Ingrid Schoeller — Leroy conduce uno spettacolo imperniato su Nunzio Rotondo e Rocky Roberts. Col noto trombettista, suonano Franco D'Andrea al piano, Franco Mondini alla batteria, Dodo Goya al contrabbasso, Jacques Peltzer al sax, Joel Van Droogenbroeck al flauto e al cytar. Un numero eccezionale del programma è costituito dalla esibizione del giovane organista Mario Panseri, il quale — per la prima volta in un brano jazz — si serve del gigantesco organo a diecimila canne dell'Auditorium RAI di Napoli che appunto ospita lo spettacolo.

*

La FERRERO ha conquistato il mercato tedesco

Francoforte, 14 dicembre

Con l'intervento del Sottosegretario agli Esteri del Governo di Bonn dr. Jahn, dell'Ambasciatore d'Italia a Bonn dr. Luciolli, del Borgomastro di Francoforte e del Console Generale dr. Cerchione ed altre autorità del mondo politico economico e culturale si è festeggiato a Marburgo e successivamente a Francoforte il decennale della fondazione della Ferrero Tedesca.

Nel corso della manifestazione, tenuta a Marburgo nell'Auditorium Maximum dell'Università, il signor Michele Ferrero, a nome dei soci della Ferrero G.m.b.H. ha detto fra l'altro che verrà messa a disposizione dell'Università di Marburgo una somma in denaro che servirà ad offrire a giovani studenti tedeschi più ampia possibilità di studio della filologia italiana.

Analoga iniziativa verrà intrapresa in Italia per facilitare a studenti italiani lo studio della filologia germanica.

Come è possibile che un'industria con capitale in maggioranza italiano sia riuscita, in soli dieci anni, a classificarsi al 3° posto assoluto fra le centinaia di complessi dolciari tedeschi, in una Nazione che vanta una altissima tradizione nel campo del cioccolato?

La domanda è lecita poiché il fatto è perlomeno sorprendente. Ma le statistiche ufficiali parlano chiaro: la FERRERO GM BH ha oggi un fatturato di 20 miliardi e 1400 dipendenti, di cui alcune centinaia sono laboriose operaie italiane provenienti in maggior parte dalle Puglie e dalla Sardegna, alle quali è riservato un particolare trattamento economico e sociale: ospitate in un moderno complesso di abitazioni dotato di ogni comfort con televisione, cinema, biblioteca, discoteca ed ufficio postale.

La Ferrero ha voluto che un gruppo di qualificate assistenti sociali appositamente giunte dall'Italia fossero preposte alla cura del benessere materiale e morale di questo personale.

Quali le cause di questo «miracolo» industriale?

Nel 1956 venne concessa ad una società tedesca la licenza di fabbricazione e di vendita di prodotti Ferrero. Michele Ferrero, Amministratore Delegato della Ferrero S.p.A., mentre ancora si stavano gettando le basi del Mercato Comune Europeo, intravide il dischiudersi di più ampie prospettive commerciali e intuì la necessità di sfruttare le possibilità offerte dall'avvento del MEC. Egli capì che, anziché esportare il prodotto finito dall'Italia, occorreva costruire unità industriali autonome con una propria rete di distribuzione, seguendo una politica di vendita adatta alle necessità dei singoli mercati.

Nacque così lo stabilimento di Stadt Allendorf, a 150 km. da Francoforte sul Meno, con una capacità produttiva di 1200 ql. al giorno e 160.000 mq. di superficie.

Il grosso sviluppo avvenne con il lancio di una pralina alla ciliegia, di gusto e confezione raffinati, il Mon Chéri, che doveva servire a saggiare le possibilità del mercato. La risposta dei consumatori tedeschi fu entusiastica! Nel 1966 la Ferrero ha prodotto e venduto tra l'altro 500 milioni di pezzi di Mon Chéri, qualcosa come 10 pezzi pro capite, cifra veramente sbalorditiva! In Germania la Ferrero GmbH ha letteralmente «sfondato», battendo industrie già affermate quand'essa si affacciava appena alla ribalta.

Naturalmente la presenza «europea» della Ferrero non si esaurisce qui. In Francia opera attraverso la «Dulcea», una società collegata sorta nel '60, che in sei anni ha aumentato di quasi 7 volte la propria produzione.

La Ferrero Belge, costituita nel '59 con sede a Bruxelles, cura la distribuzione nei Paesi del Benelux dei prodotti della Casa madre. La società piemontese opera inoltre nel Regno Unito attraverso la Ferrero Limited recentemente costituita a Londra ed è presente attraverso rappresentanze nei Paesi Scandinavi. In Austria i prodotti Ferrero sono distribuiti in esclusiva dalla Società «Dulcalba» di Innsbruck ed ultimamente è iniziata la penetrazione in Svizzera.

Di fronte a questo stupefacente sviluppo viene dunque spontaneo chiedersi perché si sia verificato. Quali sono stati cioè, i veri motivi per cui il gruppo Ferrero in poco tempo è riuscito ad assumere una così solida dimensione europea? Le ragioni, in definitiva, sono le stesse che ne hanno provocato l'ascesa in campo nazionale, ponendola al primo posto tra le industrie dolciarie italiane e del Mercato Comune: prodotti di ottima qualità ad un prezzo accessibile grazie ad impianti e processi di lavorazione industriali sempre più moderni ed automatizzati.

Attualmente la Società occupa in Italia circa 6000 dipendenti nei suoi tre stabilimenti di Alba (Cuneo), Pozzuolo Martesana (Milano) ed Avellino; lo stabilimento di Alba ha un'estensione di 270.000 mq. ed una produzione di 3000 quintali giornalieri. Il gruppo Ferrero ha un fatturato globale di 75 miliardi di lire e circa 8000 dipendenti. Un grandissimo peso sullo sviluppo dell'azienda hanno avuto i modernissimi impianti — molti dei quali completamente automatizzati — che la Ferrero ha costantemente voluto rinnovare, consapevole dell'importanza di mettersi al passo di tecniche ed attrezzature d'avanguardia, in continua evoluzione.

L'ampia panoramica tracciata, sottolinea dunque la grande potenzialità del complesso piemontese. La Ferrero è però ben lungi dal considerarsi «arrivata», di aver raggiunto ogni possibile traguardo. La sua politica di sviluppo, basata su di una solida e responsabile organizzazione e coordinazione delle varie funzioni a ogni livello, ha dato i suoi frutti.

MICHELE FERRERO saluta gli esponenti del mondo politico e culturale, presenti 1400 dipendenti della Ferrero Tedesca.

BANDIERA GIALLA

I BONZI NEVROTICI

«Celebriamo con oggi il settecentotrentesimo giorno di idiozia dedicata al pubblico». Con queste parole hanno festeggiato il loro secondo compleanno i ragazzi della Bonzo Dog Doo Dah Band, uno dei più strani complessi apparsi sulla pop-scene inglese negli ultimi anni. Si incontrarono nel 1965, il giorno di Capodanno, alle undici del mattino. Prima non si erano mai visti. «Il fatto di aver deciso di mettere su un complesso», racconta Vivian Stanshall, cantante, leader del complesso, scrittore, poeta ed attore, «in un giorno e in un'ora in cui la maggior parte della gente normale, dopo la notte dell'ultimo dell'anno, era ancora a dormire, deve avere un profondo significato». In effetti, i Bonzo Dog Doo Dah sono una delle «cose» più curiose dell'Inghilterra di oggi. L'aggettivo con cui più spesso ci si riferisce a loro è «nevrotico». Vivian Stanshall, il batterista e ballerino Legs Larry Smith, il pianista Neil Innes e il sassofonista e «costruttore di apparecchi meccanici» (come lui stesso si definisce) Lunatic Roger Spear cominciarono a suonare musica umoristica stile 1920 (un insieme, cioè, di canzoni antiche, gags, trovate sceniche, esplosioni, insomma, di pura follia artistico-musicale) ad uso e consumo degli studenti del loro «college». Poi, visto che oltre a loro si divertiva anche il pubblico, cominciarono a cercare ingaggi. Debuttarono in un «pub» di Londra, il Tiger; incisero qualche disco, ma non ebbero molto successo. «La follia», spiega Stanshall, «è difficile da registrare su disco». Poi, pochi mesi fa, realizzarono un long-playing veramente pazzo, intitolato *Gorilla*. Ebbe un grosso successo e ne furono tratti un paio di 45 giri che entrarono nelle classifiche. Le esibizioni pubbliche dei Bonzo Dog Doo Dah sono sempre qualcosa di imprevedibile. Al Saville Theater di Londra, per esempio, l'impresario del complesso dovette pagare una forte multa ai vigili del fuoco perché i quattro Bonzo, durante un brano, avevano acceso un falò in pieno palcoscenico ed avevano fatto esplodere mortaretti, bengala e fuochi artificiali per un buon quarto d'ora. Durante una festa in onore di una diciottenne, intonarono *Happy birthday to you* usando risate al posto degli strumenti e dissero alla festeggiata: «Bene, un anno di meno prima della morte». La loro musica, se di musica si può parlare, è un misto di humour inglese e di sound moderno. «Usiamo metodi così plateali», dicono i Bonzo, «per rendere di pubblico dominio le nostre idee, troppo astratte per poterle diffondere con le sole parole».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Domenico Modugno, che in un primo momento sembrava dovesse rinunciare al Festival di Sanremo, molto probabilmente potrà rientrare nel gruppo dei partecipanti alla manifestazione. La canzone che aveva presentato era stata bocciata dalla commissione di ascolto, ma ora che il cantante ha cambiato Casa discografica (almeno, così si dice) potrà partecipare con un altro brano. Interpreterà forse *Il posto mio*, in coppia con Tony Renis.

● Georgie Fame, Long John Baldry e P. J. Proby, dopo il MIDEM, il festival che si svolgerà a Cannes in febbraio ed al quale prenderanno parte come ospiti, faranno una tournée in Europa. In primavera Georgie Fame si unirà all'orchestra di Count Basie per una lunga serie di spettacoli in Inghilterra e negli Stati Uniti.

● Anche i Beach Boys hanno seguito l'esempio dei Beatles e sono diventati ferventi seguaci del Maharishi Mahesh Yogi, il cinquantaseienne santone indiano che insegna in tutto il mondo la sua dottrina della meditazione trascendentale. I Beach Boys hanno conosciuto il santone a Parigi, durante uno spettacolo di beneficenza organizzato dall'UNICEF.

● Nuovi dischi in preparazione per i grossi nomi inglesi. Engelbert Humperdinck ha inciso *Am I that easy to forget*, i Bee Gees, dopo il successo di *World* (Mondo) faranno uscire *Words* (Parole); il prossimo 45 giri dei Move sarà *Fire brigade*, mentre quello di Anita Harris si intitolerà *Anniversary waltz*, un vecchio brano riadattato per l'occasione.

● I Rolling Stones, almeno a quanto comunica il loro ufficio stampa, avrebbero battuto con le vendite del loro nuovo «long-playing» *Their Satanic Majesties request* (470.000 copie in una settimana) la cifra raggiunta da *Sgt. Pepper's lonely hearts Club Band* dei Beatles, che ha raggiunto le quattrocentomila copie scarse.

I dischi più venduti

In Italia

1) *L'ora dell'amore* - I Camaleonti (CBS)
2) *L'ultimo valzer* - Dalida (Barclay)
3) *Il sole è di tutti* - Stevie Wonder (Tamla Motown)
4) *San Francisco* - Scott McKenzie (CBS)
5) *Mama* - Dalida (Barclay)
6) *Tenerezza* - Gianni Morandi (RCA)
7) *Due minuti di felicità* - Sylvie Vartan (Barclay)
8) *The world we knew* - Frank Sinatra (Reprise)

Negli Stati Uniti

1) *Daydream believer* - Monkees (Colgems)
2) *Hello, goodbye* - Beatles (Capitol)
3) *Woman woman* - Union Gap (Columbia)
4) *I heard it through the grapevine* - Gladys Knight & The Pips (Soul)
5) *I second that emotion* - Smokey Robinson & Miracles (Tamla)
6) *Boogaloo down Broadway* - Fantastic Johnny C (Soul)
7) *Judy in disguise with glasses* - John Fred & His Play Boy Band (Paula)
8) *The rain, the park & other things* - Cowsills (MGM)
9) *Bend me, shape me* - American Breed (Acta)
10) *Incense and peppermints* - Strawberry Clock Alarm (UNI)

In Inghilterra

1) *Hello, goodbye* - Beatles (Parlophon)
2) *If the whole world stopped lovin'* - Val Doonican (Pye)
3) *Let the heartaches begin* - Long John Baldry (Pye)
4) *Something's gotten hold of my heart* - Gene Pitney (Stateside)
5) *I'm coming home* - Tom Jones (Decca)
6) *Careless hands* - Des O'Connor (Columbia)
7) *Everybody knows* - Dave Clarke Five (Columbia)
8) *Magical Mystery Tour* - Beatles (Parlophon)
9) *World* - Bee Gees (Polydor)
10) *Thank you very much* - Scaffold (Parlophon)

In Francia

1) *La dernière valse* - Mireille Mathieu (Barclay)
2) *San Francisco* - Johnny Hallyday (Philips)
3) *Dans une heure* - Sheila (Philips)
4) *Tonton Cristobal* - Pierre Perret (Vogue)
5) *Le néon* - Adamo (La voix de son maître)
6) *San Francisco* - Scott McKenzie (CBS)
7) *Le plus difficile* - Jacques Dutronc (Vogue)
8) *A qui* - Dalida (Barclay)
9) *The letter* - The Box Tops (Stateside)
10) *Au cœur de septembre* - Nana Mouskouri (Fontana)

I programmi giornalieri che saranno trasmessi sul quarto e quinto canale della

FILODIFFUSIONE

dal 7 al 13 gennaio	dal 14 al 20 gennaio	dal 21 al 27 gennaio	dal 28 gennaio al 3 febbraio
ROMA TORINO MILANO	NAPOLI GENOVA BOLOGNA	BARI FIRENZE VENEZIA	PALERMO CAGLIARI TRIESTE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 11, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY
Concerto in la bem. magg. per due pianoforti e orchestra - duo pf.i M.-J. Billard e J. Azaïs, Orch. da Camera della Sarre, dir. K. Ristenpart

8,40 (17,40) JOSQUIN DESPRÈS
Il Grillo, Canzone

JAKOB OBRECHT
La Tortorella, Madrigale

CORNELIUS FLORISZ
O Leyda gratiosa, Madrigale

JAN PIETERS SWEELINCK
Madonna, con quest'occhi, Madrigale
Coro da Camera Olandese, dir. F. De Nobel

8,55 (17,55) RITRATTO DI AUTORE: PAUL HINDEMITH
VI Kammermusik op. 46 n. 1 per viola d'amore e orchestra - v.la B. Giuranna, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. H. Albert — **Apparebit repentina dies**, per coro misto e ottoni - Strumentisti dell'Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. N. Antonellini — **Sinfonia « Die Harmonie der Welt »** - Orch. dei Berliner Philharmoniker, dir. P. Hindemith

10,10 (19,10) GIOVANNI BATTISTA VIOTTI
Serenata n. 1, dalle « Sei Serenate » op. 23 per due violini - vl.i L. Ferro e G. Guglielmo

10,20 (19,20) CÉSAR FRANCK
Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra - pf. R. Casadesus, Orch. Sinf. di Filadelfia, dir. E. Ormandy

ZOLTAN KODALY
Variazioni sinfoniche su un canto popolare ungherese « Variazioni del pavone » - Orch. Sinf. di Chicago, dir. A. Dorati

10,55 (19,55) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
Dir. Albert Wolff; sopr. Leila Gencer; Quartetto « Quadro di Amsterdam »; bs. Fernando Corena; pf. Kathleen Long; dir. Anatole Fistoulari

12,30 (21,30) MUSICHE CAMERISTICHE DI ANTON DVORAK
Trio per due violini e viola, « Terzetto » - Strumentisti del Quartetto Vlach — **Quartetto in mi bem. magg. op. 51** per archi - Quartetto Kohon dell'Università di New York

13,30 (22,30) NOVITA' DISCOGRAFICHE
M. Cardoso: **Messa « Miserere mihi, Domine »** (Messa portoghese) a sei voci a cappella - Coro della Fondazione « Gulbenkian », dir. P. Salzmann
(Disco Philips)

13,50-15 (22,50-24) PETER VON WINTER
Concertino in mi bem. magg. per clarinetto, violoncello e orchestra - cl. J. Michaels, vc. I. Güdel, Orch. da Camera della Sarre, dir. K. Ristenpart

CHARLES IVES
Sinfonia n. 2 - Orch. dell'Ente Autonomo del Teatro Massimo di Palermo, dir. R. Leibowitz

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIOSTEREOFONIA
K. D. von Dittersdorf: **Sinfonia n. 1 in do maggiore « Le quattro età del mondo »** dalle Metamorfosi di Ovidio - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo; L. Cherubini: **Sinfonia in re magg.** - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. L. Casella; A. Schoenberg: **Variazioni** per orchestra op. 31 - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. B. Maderna

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Rodgers: **The carousel waltz**; Pallavicini-Mogol-Locatelli: **Se tu non fossi bella come sei**; Paoli: **Il cielo in una stanza**; Amade-Bécaud: **L'important c'est la rose**; Nero: **Continental holiday**; Zanfagna-Benedetto: **Vieneme 'nzuonno**; Lai: **Un homme et une femme**; Specchia-Russell: **Come ti vorrei**; Black: **Samba sin nombre**; Testa-Colonnello: **Mai, mai, mai Valentina**; Moretti: **Sous les toits de Paris**; Simoni-Trovajoli: **Rossana**; Marlow-Scott: **A taste of honey**; Pallesi-Stole: **Chariot**; David-Bacharach: **Magic moments**; Hart-Rodgers: **Lover**; Paulos: **Inspiration**; Mogol-Donida: **In un fiore**; Carmichael: **Little old lady**; Fields: **The way you look tonight**; Panzeri-Nisa: **Non ho l'età per amarti**; Arndt: **Nola**; Brooks-Warren: **That's amore**; Oliviero-Newell-Ortolani: **Ti guarderò nel cuore**; De Curtis: **Voce 'e notte**; Rose: **Holiday for strings**; Giraud-Dréjac: **Sous le ciel de Paris**; Simonetti-Gaber: **Porta Romana**; Pallavicini-Samyn: **Quelli della mia età**; Abreu: **Tico tico**; Testa-Niltinho-Lobo: **Tristeza**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Gershwin: **I got rhythm**; Ferrara-Leali: **Senza di te**; Del Prete-Beretta-Celentano: **Eravamo in centomila**; Doors: **Light my fire**; Jagger-Richard: **Paint it black**; Bardotti-Cook-Greenaway: **Prendi la chitarra e vai**; Donovan: **Sunshine superman**; Cavaliere-Brigati: **Groovin'**; Mogol-Battisti: **29 settembre**; Cassia-Miller-Wells: **Il sole è di tutti**; Cook: **Shake**; Romano-Chambers: **Sono nero**; Mogol-Reed-Brooker: **Senza luce**; Antoine: **Lolita Lolita**; Toussaint: **Working in coal mine**; Friggeri-Prestigiacomo: **Parole**; Camus-Salvet: **Samba de Orfeu**; Floyd-Cropper: **Knock on wood**; Adamo: **La notte**; Diamond: **I'm a believer**; Conti-Argenio-Cassano: **Corriamo**; Mazza-Gottehrer-Stroll: **Metronomo time**; Kenner-Domino: **Land of thousand dances**; Mogol-Reed-Brooker: **L'ora dell'amore**; Basilivan-Sinacra-Ciacci: **Ti accarezzerò se tu vorrai**; Canfora: **Cartoline**; Nistri-Gibb: **Mister Jones**; Ferrer: **Mao et Moa**; Castellano-Pipolo-Pisano: **Arriva la bomba**; Califano-Davies: **Fatti miei**; Kramer: **Pippo non lo sa**; Mercer: **I'm an old cowhand**

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) GEORG FRIEDRICH HAENDEL
Serenata in re magg. per violino e pianoforte - vl. G. De Vito; pf. T. Macoggi

GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI
Concerto in do magg. per clavicembalo e archi (Revis. di G. Piccioli) - clav. I. Nef, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Vernizzi

8,30 (17,30) MUSICHE PER ORGANO
F. Tunder: **Fantasia sul corale « Komm, heiliger Geist Herr Gott »**; A. Kneller: **Preludio e Fuga in re min.** - org. E. Hansen Jörgen; J. S. Bach: **Sonata n. 6 in sol maggiore** - org. K. Richter

9 (18) MORDECAI SETER
Prières de minuit, rapsodia per orchestra - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. G. Bertini

9,15 (18,15) CONCERTO OPERISTICO DIRETTO DA FULVIO VERNIZZI CON LA PARTECIPAZIONE DEL SOPRANO ANGELICA TUCCARI E DEL BARITONO NESTORE CATALANI

10,10 (19,10) FRANK MARTIN
Ballata per flauto, orchestra d'archi e pianoforte - fl. C. Klemm, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. B. Maderna

10,20 (19,20) MUSICHE DI ISPIRAZIONE POPOLARE
S. Veress: **Canti ceremissi**, per soprano e pianoforte - sopr. J. Torriani, pf. A. Beltrami; J. Massenet: **Scenes alsaciennes, suite n. 7** - vc. R. Cordier, cl. A. Boutard, Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, dir. A. Wolff

10,55 (19,55) LE GRANDI INTERPRETAZIONI
F. Schubert: **Sinfonia n. 10 in do magg. « La grande »** - Orch. dei Berliner Philharmoniker, dir. W. Furtwaengler; D. Sciostakovic: **Concerto in la min. op. 99** per violino e orchestra - vl. L. Kogan, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Erede

12,30 (21,30) BELA BARTOK
Quartetto n. 5 per archi - Quartetto Juilliard

FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY
Trio in re min. op. 49 per pianoforte, violino e violoncello - pf. T. Schippers, vl. A. Steinhardt, vc. J. Dupré

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
Dir. Karel Ancerl; sopr. Ninon Vallin; vc. Massimo Amfitheatrof e pf. Ornella Puliti Santoliquido; br. Gino Bechi; pf. Wilhelm Backhaus; Berliner Motettenchor; dir. Nicolai Malko

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIOSTEREOFONIA
G. F. Haendel: **Concerto grosso n. 19** (Rev. di M. Seiffert) - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. V. Gui; W. A. Mozart: **Concerto in re magg. K. 314** per flauto e orchestra - fl. C. Klemm, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. G. Otvös; A. Berg: **Tre frammenti** per canto e orchestra dall'opera « Wozzeck » - sopr. M. Laszlò, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. B. Maderna

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Riker: **I'm goin' back to Dixie**; Peyronnin: **Reine de musette**; Boyer-Van Parys: **Ça s'est passé un dimanche**; Anonimo: **Klarinettpolka**; — **Calavrisella**; Hammerstein-Rodgers: **Manhattan**; Jobim: **Dindi**; Anonimo: **Las chiapanecas — In that great gettin' up morning**; Karas: **Il valzer del Caffè Mozart**; Denza: **Funiculì funiculà**; Alfven: **Swedish rhapsody**; Anonimo: **Hear the lambs cryin'**; Heyral-Varnay: **La Marie Vison**; Anonimo: **Serate a Mosca**; Tagliaferri: **Mandulinata a Napule**; Guthrie: **This land is yours**; Peter: **Der Kreuzfidele Kupperschmit**; Dommarco-Albanese: **Vola, vola, vola**; Anonimo: **Molly Malone**; — **Yo no bailo co Juana**; Lecuona: **Siboney**; Meacham: **American patrol**; De Curtis-Bovio: **Me ne vogl'i all'America**; Anonimo: **Gypsy moon**; Scotto: **Mon Paris**; Sylviano: **Gosse de Paris**; Anonimo: **Aux marches du palais — Swing low sweet chariot**; Bland: **Golden slippers**; Stern: **Java**; Lindup: **All God's children get shoes**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Burnes-Fuller: **Be's that way**; Moore-Fuller: **Big sure**; Murray: **Sunshine**; Berlin: **Let me sing and I'm happy**; Ellington: **« C » jam blues**; Carmichael: **Georgia on my mind**; Amade-Bécaud: **Galilée**; Vidalin-Bécaud: **Je t'aime**; Mc Hugh: **When my sugar walks down the street — I can't believe that you're in love with me**; David-Catra-Bacharach: **Quando tu vorrai**; Mancini: **A shot in the dark**; Webster-Ortolani: **The seventh down**; Adderley: **Work song**; Dozier-Holland: **I got a feeling — Since you've been gone**; Young: **Lester leaps in**; Amurri-De Hollanda: **La banda**; Duke: **Autumn in New York**; Carmichael: **Riverboat shuffle**; Williams: **Royal garden blues**; Prima: **Sing sing sing**; Ellington: **Don't get around much anymore**; Porter: **All of you**; Goodman-Hampton: **Flying home**; Mc Rae-Shaw: **Back bay shuffle**; Madara-Barisoff-White: **One, two, three**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) MUSICHE OPERISTICHE

8,30 (17,30) JOHANN KASPAR FISCHER
Le Journal de Printemps, suite n. 8 - tr. R. Voisin, Orch. Kapp Sinfonietta, dir. E. Vardi

LOUIS XIII ROI DE FRANCE
Ballet de la Merlaison - Groupe des Instruments Anciens de Paris, dir. J. Chailley

8,55 (17,55) FRANZ SCHUBERT
Sei Canti per coro maschile - Akademie Kammerchor, con accompagnamento di pianoforte e chitarra, dir. F. Grossmann

DIMITRI SCIOSTAKOVIC
La morte di Stenka Razin op. 119 da un poema di E. Evtuchenko, per basso, coro e orchestra - bs. V. Gromadsky, Orch. Filarm. di Mosca e Coro della Repubblica Russa, dir. K. Kondrascin

10,05 (19,05) GUNTER RAPHAEL
Divertimento op. 74 per saxofono, contralto e violoncello - sax. contr. G. Courdet, vc. G. Caramia

10,20 (19,20) IL VIOLINO DI FRANCESCO MARIA VERACINI
Due Sonate, dalle 12 Sonate Accademiche per violino e continuo (Realizz. di R. Lupi) - vl. R. Michelucci, clav. E. Giordani Sartori

10,50 (19,50) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA MALCOLM SARGENT
H. Purcell: **Suite of dramatic music**; E. Elgar: **Variazioni su un tema originale op. 36 « Enigma »** - Orch. Sinf. di Londra; L. van Beethoven: **Triplo Concerto in do magg. op. 56** per pianoforte, violino, violoncello e orchestra - pf. L. Oborin, vl. D. Oistrakh, vc. S. Knushevisky, Orch. Philharmonia di Londra; A. Dvorak: **Variazioni sinfoniche op. 78** - Orch. Philharmonia di Londra

12,30 (21,30) RECITAL DEL PIANISTA MARCELLO ABBADO

13,40 (22,40) COMPOSITORI CONTEMPORANEI
L. Dallapiccola: **Dialoghi** per violoncello e orchestra - vc. G. Cassadò, Orch. Sinf. della Radio di Colonia, dir. B. Maderna — **Preghiere**, su testi di M. Mendes, per baritono e orchestra da camera - br. Mario Basiola jr., Orch. Sinf. del Teatro La Fenice di Venezia, dir. H. Scherchen

14,10-15 (23,10-24) GEORG PHILIPP TELEMANN
Duetto in si bem. magg. per flauto e violino - fl. G. Levy, vl. A. Lysy

KARL STAMITZ
Duetto in do magg. per viola - v.la B. Giuranna

LUDWIG VAN BEETHOVEN
Duetto in sol magg. per flauti - fl.i J.-P. Rampal e A. Marion

BOHUSLAV MARTINU
Tre Madrigali per violino e viola - vl. J. Fuchs, v.la L. Fuchs

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA IN RADIOSTEREOFONIA
In programma:
- Musica jazz con Buddy De Franco al clarino
- Il complesso vocale The Brothers Four e i cantanti Billy Eckstine e Donna Hightower
- Un programma di musica ritmo-sinfonica

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Coulter-Martin: **La danza delle note**; Migliacci-Vassallo-Polito: **Come te non c'è nessuno**; Barberis-Weinstein-Randazzo: **Vita mia**; Gershwin: **'S wonderful**; Emer-Dorsey: **Trois fois merci**; Reid-Brooker: **Les orgues d'Antan**; Paoli: **Senza fine**; Migliacci-Romitelli-Zambrini: **Un mondo d'amore**; Galhardo: **Lisboa antigua**; Livingston: **Que sera sera**; Rose: **A frenchman in New York**; Modugno: **Vecchio frack**; Mogol-Donida: **In un fiore**; Ruben-Allen: **Gabbie**; Meccia-Fontana-Pes: **Il mondo**; David-Catra-Bacharach: **Quando tu vorrai**; Donaggio: **Io che non vivo senza te**; Tiomkin: **The guns of Navarone**; Strauss: **Wiener Bombons**; Rodriguez: **La cumparsita**; Trovajoli: **Sette uomini d'oro**; Theodorakis: **La danza di Zorba**; Spickard: **Pipeline**; Brighetti-Martino: **Ed è subito sera**; Pallavicini-Salce-Piccioni: **Ti ho sposato per allegria**; Ortolani-Oliviero: **More**; Lemarque: **A Paris**; Morricone: **Quattro vestiti**; Mariano-Satti-Sanjust: **Non c'è più niente da fare**; Guaraldi-Webster: **Cast your fate to the wind**; Mancini-Mercer: **Days of wine and roses**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Rodgers: **There's a small hotel**; Alfven: **Swedish rhapsody**; Gillespie: **Woody'n you**; David-Bacharach: **What the world now is love**; Gershwin: **Summertime**; Ellington: **Warm vallee**; Backy-Mariano: **L'immensità**; Hamilton: **St. Paddy's day parade**; Basie: **Mambo a la Basie**; Prado: **Mambo a la Kenton**; Kosma-Prevert: **Les feuilles mortes**; Ferré: **Paris canaille**; Shield: **Clarinet marmalade**; Mc Hugh: **I can't give anything of love**; Bloom: **Day in, day out**; Arlen: **Get Happy**; Anderson: **Serenata**; Califano-Bacharach: **La vita come va**; Dunnio: **Dedicato all'amore**; Gillespie: **Manteca**; Spencer: **Cigarettes, whisky et petites pépées**; Ithier-White: **Tête folle**; Merrick: **Look sharp be sharp**; Porter: **Love for sale**; Warren: **Shadow waltz**; Rodgers: **Isn't it romantic?**; Gillespie: **Cubana be, Cubana bop**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CARL PHILIPP EMANUEL BACH**
Due Sonate per clavicordo - clavic. D. Vaughan

8,25 (17,25) **SINFONIE DI ANTON BRUCKNER**
Sinfonia n. 7 in mi magg. - Orch. Philharmonia di Londra, dir. O. Klemperer

9,30 (18,30) **OTTORINO RESPIGHI**
Quartetto dorico per archi - Quartetto Barylli
DIMITRI SCIOSTAKOVIC
Quartetto n. 1 op. 49 per archi - Quartetto Guilet

10,10 (19,10) **GIUSEPPE MARTUCCI**
Momento Musicale e Minuetto per archi - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo

10,20 (19,20) **LUDWIG VAN BEETHOVEN**
Musiche di scena per « Egmont » di Goethe op. 84 (Trad. di S. Beneo) - sopr. E. Orell, recit. R. Costamagna, Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. L. von Matacic
FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY
Il Sogno di una notte di mezza estate, suite dalle Musiche di scena per il dramma di Shakespeare, op. 61 - Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet

11,35 (20,35) **RECITAL DEI SOLISTI VENETI DIRETTI DA CLAUDIO SCIMONE**
A. Vivaldi: **Concerto in fa magg.** « Per la solennità di San Lorenzo » - vl. solista P. Toso — **Concerto in re magg.** « Per la solennità della S. Lingua di S. Antonio » - vl. solista P. Toso — **Concerto in si bem. magg.** « Funebre » - vl. solista P. Toso, v.le F. Sangiorgi e S. Paulon, ob. A. Lardrot — **Concerto in do magg.** « Per la SS. Assunzione di Maria Vergine » - vl. solista P. Toso, clav. E. Farina

12,30 (21,30) **PAGINE DA « ALFONSO ED ESTRELLA »**, opera romantica in tre atti di Franz Schober - Musica di Franz Schubert Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. N. Sanzogno, M° del Coro R. Benaglio

13,30 (22,30) **NOVITA' DISCOGRAFICHE**
(Disco Angelicum)

14,15-15 (23,15-24) **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**
M. Zafred: **Variazioni concertanti sull'Introduzione della Sonata op. 111 di Beethoven**, per pianoforte e orchestra - pf. L. Zafred, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Caracciolo — **Musica notturna** per flauto in sol e orchestra - fl. S. Gazzelloni, Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. T. Bloomfield

15,30-16,30 MUSICA DA CAMERA IN RADIOSTEREOFONIA
Haendel: **Suite n. 3 in re min.** - org. A. Heiller; Vivaldi: **Sonata in si bem. magg.** per 2 vl.i e bs. cont. - vl.i C. Ferraresi e G. Guglielmo, cemb. R. Castagnone; Dallapiccola: **2 Studi** per vl. e pf. - vl. E. Perpich, pf. L. Passacaglia; Haydn: **Quartetto in si bem. magg. n. 65 op. 64 n. 3** - Quartetto Amadeus

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Gershwin: **Strike up the band**; Redi: **Perché non sognar**; Amurri-Canfora: **Se c'è una cosa che mi fa impazzire**; Boncompagni-Fontana: **La mia serenata**; Pestalozza: **Ciribiribin**; Ortolani: **Ti guarderò nel cuore**; Specchia-Lauzi: **Peter Brown**; Giacobetti-Cichellero-Savona: **Non lasciarmi stasera**; Beltrami: **Il treno**; Di Giacomo-Costa: **Lariulà**; Filippini: **Sulla carrozzella**; Pourcel: **Liverpool**; Capuano-Guardabassi-Meccia: **Mulino a vento**; Misselvia-Mason-Reed: **The last waltz**; Wrubel: **The lady in red**; Pazzaglia-Modugno: **Lazzarella**; Paoli: **Il cielo in una stanza**; De Chiara-Morricone: **Scirocco**; Pace-Panzeri-Pilat: **Piccola città**; Strauss: **Accelerazioni**; Melfi: **Poema**; Endrigo: **Dove credi di andare**; Ganne: **La czarine**; Mc Cartney-Lennon: **Girl**; Pagani-De Vita: **Canta che ti passa la paura**; Bono: **Little man**; Mogol-Crewe-Gaudio: **Tre proud one**; Pace-Coulter-Martin: **Puppet on a string**; Martino: **E la chiamano estate**; Kramer: **Pippo non lo sa**; Pryor: **The wistler and his dog**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Zawinul: **Merci merci merci**; Friggieri-Prestigiacomo: **Parole**; Chiosso-Chiaravalle-De Paolis: **Notte giovane**; Pagani-Antoine: **Juste quelques flocons qui tombent**; Pagani-Lombardi: **Al bar del corso**; Reid-Brooker: **A whiter shade of pale**; Baker-Palmer-Bellinger-Langsford-Osmond: **A place to go**; Galdieri-D'Anzi: **Ma l'amore no**; Cook-Greeneway: **I wanna walk in your sun**; Verona-Pontiack: **Qui**; Almer-Walsh: **Little girl lost-and-found**; Springfield: **Georgy girl**; Sorrent-Moschini-Ferrari: **Ieri oggi domani**; Gentry: **Ode to Billie Joe**; Stephens: **Finchley central**; Ingrosso-Simon: **A gamblin' conversation**; Callander-Murray: **Even the bad times are good**; Wonder-Cosby-Moy: **I'm wondering**; Mogol-Hicks-Nash: **Stop stop stop**; Jagger-Richard: **Ride on baby**; Beretta-Mallory: **Annabelle**; Pintucci-Bardotti: **Fatalità**; The Bee Gees: **Butterfly**; Appel-Mann: **South street**; Leali-Ferrara: **Senza di te**; Zekley-St. John: **Yellow balloon**; Brigati-Cavaliere: **Groovin'**; Prandi-Coppo: **Kowa tembel bis**; Jarrusso-Simonelli: **Cammini**; Diamond: **Thank the lord for the night time**; Parness: **Happiness is**; Cassia-Wells-Miller: **A place in the sun**

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **FREDERIC CHOPIN**
Sonata in si min. op. 58 - pf. T. Vasary
IGOR STRAWINSKY
Concerto per due pianoforti - duo Kontarsky

8,45 (17,45) **CARL LOEWE**
Cinque Ballate - bs. J. Greindl, pf. H. Klust

9,10 (18,10) **HECTOR BERLIOZ**
Aroldo in Italia, sinfonia op. 16 per viola solista - v.la Y. Menuhin, Orch. Philharmonia di Londra, dir. C. Davis
PAUL DUKAS
L'apprenti sorcier, schizzo sinfonico - Orch. di Stato di Vienna, dir. H. Scherchen

10,10 (19,10) **ROY HARRIS**
American Ballades, per pianoforte - pf. V. Franceschi

10,20 (19,20) **FRANZ JOSEPH HAYDN**
Quartetto in do magg. op. 33 n. 3 « Gli uccelli » - Quartetto Weller
ERNEST CHAUSSON
Concerto in re magg. op. 21 per violino, pianoforte e quartetto d'archi - vl. Z. Francescatti, pf. R. Casadesus, Quartetto Guilet

11,15 (20,15) **CONCERTO SINFONICO: SOLISTA FRANCO GULLI**
W. A. Mozart: **Concerto in sol magg. K. 216** per violino e orchestra - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. P. Strauss; A. Berg: **Concerto** per violino e orchestra - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. C. Franci; S. Prokofiev: **Concerto n. 1 in re magg. op. 19** per violino e orchestra - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. S. Celibidache

12,30 (21,30) **CONCERTO OPERISTICO: TENORE ANTON DERMOTA**

13,10 (22,10) **MATHYAS SEIBER**
Tre pezzi per violoncello e orchestra - vc. S. Palm, Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. H. Michael

13,30 (22,30) **LUIGI BOCCHERINI**
Quartetto in mi bem. magg. per archi - Quartetto New Musik

13,40 (22,40) **JOHANNES BRAHMS**
Rinaldo, cantata op. 50 su testo di W. Goethe, per tenore, coro maschile e orchestra - ten. P. Munteanu, Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. C. Abbado, M° del Coro N. Antonellini

14,25-15 (23,25-24) **ANTON DVORAK**
Serenata in mi magg. op. 22, per orchestra d'archi - Orch. Filarm. d'Israele, dir. R. Kubelik

15,30-16,30 CONCERTO DI MUSICA LEGGERA IN RADIOSTEREOFONIA
Partecipano: le orchestre Count Basie, The Cambridge Strings e Ted Heath; i cantanti Luis Alberto del Paranà con Los Paraguayos, Caterina Valente e Georgia Gibbs; Earl Grant e il suo complesso; i solisti Jay Jay Johnson, trombone; Oscar Peterson, pianoforte e Jonah Jones, tromba

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Porter: **C'est magnifique**; Chaplin: **This is my song**; Amurri-De Hollanda: **'A banda**; Tito Manlio-Forte: **Mare pittato 'e luna**; Bécaud: **Et maintenant**; Wertmüller-Enriquez: **Questo nostro amore**; Reeves-Evans: **Lady of Spain**; Becucci: **Che ridere**; Calabrese-Bindi: **Arrivederci**; Salce-Pallavicini-Piccioni: **Ti ho sposato per allegria**; Rodgers: **Do re mi**; Lepore-Naddeo: **Roberta**; Gentile-Trent-Hatch: **Dipingi un mondo per me**; Bargoni: **Concerto d'autunno**; Hayes-Wadey: **Black is black**; Migliacci-Bongusto: **Se l'amore potesse ritornare**; Parks: **Somethin' stupid**; Testa-Spotti: **Brivido blu**; Costa: **'A frangesa**; Romitelli-Zambrini: **Un mondo d'amore**; Vianello-Bardotti: **Se c'è una stella**; Bécaud: **L'important c'est la rose**; Calabrese-Bertocchi: **Chihuahua**; Pallavicini-Massara: **Nel sole**; Rossi C.A.: **Vecchia Europa**; Lojacono: **Carina**; Dalla-Bardotti-Reverberi: **Il cielo**; Spadaro: **Firenze**; Testa-Remigi: **Io ti darò di più**; Mogol-Gaspari-Polito: **I tuoi anni più belli**; David-Bacharach: **What's new Pussycat?**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Peterson: **Hallelujah time**; Holman: **Jazz hoot**; Hampton: **Hey! Ba ba re bop**; Secunda: **Bei mir bist du schön**; Mandel: **Black night gown**; Miller: **Bernie's tune**; Niltinho-Lobo: **Tristeza**; Clapp: **Girl of my dream**; Burns: **Be's that way**; Timpa: **Un solo favor**; Amade-Bécaud: **Le rideau rouge**; Bécaud: **C'est merveilleux l'amour**; Brown: **Tiny capers**; Arlen: **Stormy weather**; — **Between the devil and the deep blue sea**; Pollak: **That's a plenty**; Lecuona: **Danza lucumi**; Migliacci-Zambrini: **In ginocchio da te**; Porter: **I get a kick out of you**; Rose-De Silva-Jolson: **Avalon**; Lane-Hamburg: **Ol' devil moon**; De Paul: **I'll remember april**; Gershwin: **An American in Paris**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **MARIO CASTELNUOVO TEDESCO**
Sonata « Omaggio a Boccherini » per chitarra - chit. A. Segovia

8,15 (17,15) **JOHANN SEBASTIAN BACH**
Cantata n. 212 « Mer hahn en neue Oberkeet » (Cantata paesana), per soli, coro e strumenti - sopr. H. Joppink, br. G. Baden Ruehlmann, Orch. da Camera e Coro di Lipsia, dir. H. Sandig
BELA BARTOK
Cantata profana « I Cervi fatati », per tenore, basso, doppio coro e orchestra - ten. J. Réti, bs. A. Faragò, Orch. e Coro della Radiodiffusione Ungherese, dir. G. Lehel

8,55 (17,55) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
Dir. Erich Leinsdorf; msopr. Gabriella Besanzoni; Trio Beaux Arts; br. Robert Merrill; pf. Julius Katchen; dir. Rudolf Kempe

10,10 (19,10) **FRANCESCO GEMINIANI**
Concerto grosso n. 3 in do magg. dall'op. V di A. Corelli (Revis. di A. Girard) - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. P. Urbini

10,20 (19,20) **ARNOLD SCHOENBERG**
Quintetto op. 26 per strumenti a fiato - Quintetto Danzi

11 (20) **MUSICHE DI PETER ILIJCH CIAIKOWSKI**
Concerto-Fantasia in sol magg. op. 56 per pianoforte e orchestra - pf. P. Katin, Orch. Filarm. di Londra, dir. A. Boult; **Sinfonia n. 6 in si min. op. 74 « Patetica »** - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Rodzinski

12,10 (21,10) **GUGLIELMO TELL**
Melodramma tragico in quattro atti di Stéphan Jouy e Hippolyte Bis - Musica di Gioacchino Rossini
Personaggi e interpreti:

Guglielmo Tell	Dietrich Fischer Dieskau
Arnoldo	Gianni Jaia
Gualtiero Farst	Giuseppe Modesti
Melchthal	Ivan Sardi
Jemmy	Jolanda Mancini
Edwige	Giannella Borelli
Un pescatore	Antonio Pirino
Leutoldo	Sergio Nicolai
Gessler	Enrico Campi
Matilde	Anita Cerquetti
Rodolfo	Tomaso Soley
Un cacciatore	Sergio Liliani

Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. Mario Rossi, M° del Coro Roberto Benaglio

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIOSTEREOFONIA
F. Mendelssohn-Bartholdy: **Calma di mare e felice viaggio**, ouverture op. 27 - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. M. Freccia; A. Bruckner: **Sinfonia in re min.** (postuma) - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Pradella

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Banks-Hansen-Lecuona: **Malagueña**; Almeida: **Keawhawaii**; Mildiego: **Cavalcata araba**; Anonimo: **On top of old smoky**; Frontini: **Il piccolo montanaro**; Caesar: **I'm going thru**; Anonimo: **Amor dammi quel fazzolettino**; Lombardo-Lehar: **Il fox delle gigolettes**; Rodriguez: **Ven para la loma**; Trombey: **Black twist**; Albanese: **Vola vola vola**; Scharfenberger: **Polka Marie**; Hamblen: **It is no secret, what God can do**; Lehar: **Valzer** da « La vedova allegra »; Anonimo: **The death of Queen Jane**; Garcia: **A mis dos amores**; Silvestri: **Nanni**; Poustylnikoff: **Volga reka**; Mayr: **La biondina in gondoleta**; Kulzer: **Hirschei-polka**; Pestalozza: **Ciribiribin**; Offenbach: **Fantasia**; Anonimo: **Vitti 'na crozza**; Alabiev: **The Russian nightingale**; Contet-Glanzberg: **Padam... padam**; Di Giacomo-Tosti: **Marechiare**; Hernandez: **Lamento borincano**; Anonimo: **Blue bells of Scotland**; Marquina: **España cani**; Theodorakis: **Love Theme**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Bechet: **Petite fleur**; Terzi-Rossi: **Quando vedrò**; Bono: **Bang bang**; Taylor: **Mixed**; Mercer-Warren: **Jeepers creepers**; Califano-Reverberi-Pes-Bardotti: **Il mio posto qual è**; Villa Lobos: **Bachianas Brasileiras**; Mc Daniel: **I'm a man**; Trascr. da J. S. Bach: **Fuga n. 1**; Primrose: **St. James Infirmary**; Leonard-Martin: **The kind of man a woman needs**; Trovajoli: **I quattro cantoni**; Adderley: **Sister Caroline**; Hooker: **Sugar mama**; Forrest: **Night train**; Rossi C. A.: **Amore baciami**; Anonimo: **When the Saints go marching in**; Piccioni: **Sogno un rock and roll e te**; Mc Donald-Hanley: **Indiana**; Umiliani: **Tema in blues**; Mulligan: **Spring in sprung**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione costa solamente 6 mila lire per il rimborso spese, la manutenzione e l'esercizio, da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **GEORG FRIEDRICH HAENDEL**
Te Deum, per soli, coro e orchestra - sopr. J. Wheeler, contr. F. Pavlides, ten. J. Ferrant, bs. J. Dennison, Orch. e Coro della Società Intercontinentale, dir. R. Schulze

8,40 (17,40) **SERGEI PROKOFIEV**
Sonata n. 9 in do magg. op. 103 per pianoforte - pf. S. Richter

9,05 (18,05) **CÉSAR FRANCK**
Psyché, poema sinfonico - Orch. della Radiodiffusione di Bruxelles, dir. F. André
ANTON DVORAK
La Colomba della foresta, poema sinfonico op. 110 - Orch. Filarm. Ceka, dir. Z. Chalabala

9,45 (18,45) **WOLFGANG AMADEUS MOZART**
Quartetto in re magg. K. 285 per flauto e archi - fl. A. Nicolet, vl. G. Keher, v.la G. Schmid, vc. H. Bolland

10,10 (19,10) **PAUL BEN HAIM**
Capriccio per pianoforte e archi - pf. M. Crudeli, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. B. Maderna

10,20 (19,20) **MUSICHE DI GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI**
Due Sonate a tre per due violini e basso continuo (Revis. di F. Caffarelli) - vl.i A. Perez e C. Tregger, clav. P. Guarino; **Quattro Arie** per soprano e quartetto d'archi - sopr. M. Baker, vl.i A. Perez e C. Tregger, v.la L. Lane, vc. D. Magendanz
(Registrazione effettuata l'11-4-1967 al Teatro dei Dioscuri in Roma durante il concerto per l'« Associazione Pergolesiana »)

11 (20) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
Dir. Eugen Jochum; sopr. Jean Hammond; vl. Aaron Rosand; ten. Giacomo Lauri Volpi; pf. Emil Ghilels; contr. Elsa Cavelti; dir. Leonard Bernstein

12,30 (21,30) **CAPOLAVORI DEL NOVECENTO**
L. Janacek: **Taccuino di uno scomparso** per tenore, mezzosoprano e pianoforte - ten. E. Häfliger, msopr. C. Canne Meyer, pf. F. de Nobel, Voci Femminili del Nederland Kammerchor

13,05 (22,05) **LUDWIG VAN BEETHOVEN**
Sinfonia n. 1 in do magg. op. 2 - Orch. Filarm. di Berlino, dir. H. von Karajan

13,30 (22,30) **JEAN-PHILIPPE RAMEAU**
La Guirlande, opéra-ballet - Orch. da Camera e Coro di Versailles, dir. B. Wahl, M° del Coro E. Brasseur

14,20-15 (23,20-24) **NICCOLO' PAGANINI**
Tre Capricci dall'op. 1 per violino solo - vl. I. Kawaciuk
ROBERT SCHUMANN
Trio in fa magg. op. 80 per pianoforte, violino e violoncello - Trio Beaux Arts

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA IN RADIOSTEREOFONIA
In programma:
— Piccolo bar: divagazioni di Charlie Mc Kenzie al pianoforte
— Alcune interpretazioni dei cantanti Jeri Southern e Robert Goulet
— Un Concerto di musica jazz ripreso all'Opera House di Chicago

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Fain: **A very precious love**; Pallavicini-Newell-Donaggio: **Una casa in cima al mondo**; Marchetti: **Fascination**; Pallavicini-Mescoli: **Se questo ballo non finisse mai**; Maxwell: **Ebb tide**; Tenco: **Ciao amore ciao**; Kaper-Webster: **Invitation**; Snyder-Singleton-Parazzini-Kämpfert: **Strangers in the night**; Tenco: **Mi sono innamorato di te**; Raleigh-Pantagruele-Nistri-Barry: **Tell Laura I love her**; Wayne: **Ramona**; Palomba-Alfieri: **Celeste**; Pinchi-Donida: **Canzone da due soldi**; Boncompagni-Fontana: **La mia serenata**; Calabrese-Bindi: **Non mi dire chi sei**; Pallavicini-Massara: **Nel sole**; Dietz-Schwartz: **You and the night and the music**; Furnò-De Curtis: **Non ti scordar di me**; Chaplin: **Limelight**; Pirro-Bonagura-Sciorilli: **Cerasella**; Strauss J.: **Frühlingsstimmen**; Migliacci-Trovajoli: **Bada Caterina**; Skylar-Mendez-Ruiz: **Amor amor amor**; Pugliese-Rendine: **Vurria...**; Vilard: **Capri c'est fini**; Endrigo: **Dove credi di andare**; Da Ciaikowsky: **Tema**, dal concerto n. 1

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Russel-Barroso: **Brazil**; Anonimo: **The river in the pines**; Nisa-Fanciulli: **Guaglione**; Friml: **Indian love call**; Padilla: **Ça c'est Paris**; Anonimo: **La Val Camonica**; Dudon-Coquatrix: **Clopin clopant**; Modugno: **Lu pisce spada**; Rendine: **La pansé**; Lara: **Solamente una vez**; Anonimo: **There's no place like Roma**; Lehar: **Dein ist mein ganzes Herz**; Inglesias: **Eso es el amor**; Anonimo: **Canto delle pianure**; Tanguillo: **A la vera del agua**; Anonimo: **Fuchs du hast die Gans gestohlen**; Donato: **A media luz**; Nicolardi-E. A. Mario: **Tammurriata nera**; Lombardo-Ranzato: **Galante cavalier**; Arcaraz: **Despecho**; Stanley: **Bluebell polka**; Anonimo: **La strada ferrata — Midnight in Moscow**; Domech: **Y mi negro esta cansao**; Meacham: **American patrol**; Caesar: **One of these old days**; Mullendore: **Honey west**; Jare-Alfonso: **El bajon de don Juan**; Guigo-Mottier: **Mon ancien quartier**; Mc Cartney-Lennon: **Norwegian wood**; Frye: **Somewhere listening**; Khohr: **The Billboard march**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 45 - n. 2 - dal 7 al 13 gennaio 1968

Direttore responsabile: UGO ZATTERIN

sommario

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: (10121) Torino / v. Arsenale, 41 / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / (10134) Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / (00187) Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 100 / arretrato: lire 150

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 4.200; semestrali (26 numeri) L. 2.300 / estero: annuali L. 7.000; semestrali L. 3.800.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / (10122) Torino: via Bertola, 34 / tel. 57 53
sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / (20124) Milano / tel. 69 82
sede di Roma, via degli Scialoja, 23 / (00196) Roma / tel. 31 04 41
distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / (20125) Milano / tel. 688 42 51-2-3-4
distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Visconti di Modrone, 1 / (20122) Milano / tel. 79 42 24
Prezzi di vendita all'estero: Francia fr. 1,10; Germania D. M. 1,40; Inghilterra sh. 2; Malta sh. 2/3; Monaco Princ.: fr. 1,10; Svizzera fr. sv. 1; Canton Ticino fr. sv. 0,80; Belgio fr. b. 16; Grecia dr. 12; Jugoslavia din. 350; Turchia kurus 280; Stati Uniti $ USA 0,45; Canada $ can. 0,40; Libia Pts 8

articoli e foto anche non pubblicati non si restituiscono

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / (10134) Torino

sped. in abb. post. / II gruppo / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1948

Questo periodico è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Dal 15 gennaio un'ora e mezzo di programmi televisivi tutti i giorni fra le 12,30 e le 14. La fascia meridiana comprenderà un po' di tutto

TV A COL

Nicoletta Orsomando presenterà nel corso del Telegiornale delle 13,30 notizie e avvenimenti di varietà

di Giuseppe Tabasso

Roma, gennaio

Considerata generalmente serale dagli adulti, pomeridiana dai ragazzi, mattutina dai telestudenti, la TV diventa per tutti anche meridiana. E' la novità televisiva del 1968. Dal 15 gennaio i teleschermi continueranno a rimanere accesi dopo le trasmissioni scolastiche, dalle 12,30 fino alle 14, in una cosiddetta « fascia meridiana » che comprenderà un po' di tutto: programmi culturali e informativi, spettacoli e cartoni animati, rubriche dedicate al pubblico femminile e ai genitori, vecchie comiche e show musicali. La TV italiana si avvia così verso il « pieno », avvicinandosi alle televisioni straniere, che offrono ai propri utenti una programmazione pressoché ininterrotta, e compiendo nello stesso tempo un passo di espansione quasi « fisiologica », secondo le sue naturali caratteristiche di servizio pubblico. Certo non si arriverà ad eguagliare ad esempio la densità del servizio radiofonico, anche per evidenti disparità di costi produttivi, tuttavia questo incremento televisivo rappresenta pur sempre un traguardo che, nella necessaria fase di rodaggio sperimentale, non è ancora compensato da un equivalente incremento di programmi pubblicitari.

Analizziamola giorno per giorno, questa nuova fascia televisiva, e vediamo che cosa ci offrirà, nell'arco di una settimana, la « locandina » di mezzogiorno, o per esattezza di mezzogiorno e mezzo. Alle 12,30 infatti i programmi si aprono con una prima parte a carattere pedagogico-culturale: la replica quotidiana dei più importanti cicli della prima serie di *Sapere*. Si tratta, com'è noto, di corsi di divulgazione storica, artistica, economica e scientifica che rispondono ad un preciso impegno sociale dell'azienda televisiva. Mezz'ora ogni giorno dalle 12,30 alle 13 e così distribuiti nell'ordine dal lunedì al sabato: *Il processo penale* (corso di diritto a cura del senatore Giovanni Leone), *Il meccanismo dell'economia italiana, Difendiamo la vita* (corso di antinfortunistica), *L'uomo e la società* (educazione civica), *Incontro con la musica* e, infine, *Anni inquieti: 1918-1940* (corso di storia).

Dopo la prima mezz'ora di cultura una seconda mezz'ora di spettacolo (o di rubriche) porterà il telespettatore meridiano alla soglia del *Telegiornale* delle 13,30, che coprirà a sua volta la terza ed ultima mezz'ora della « fascia ». Cominciamo dalla domenica, giorno in cui i corsi di *Sapere* fanno naturalmente vacanza e quindi il sipario sullo spettacolo può aprirsi in anticipo (12,30) rispetto ai giorni feriali (13): vi troviamo uno show musicale dal titolo *Gli amici della domenica*, al quale parteciperanno elementi ancora poco conosciuti al grosso pubblico; ma non mancherà di volta in volta l'intervento di un personaggio molto popolare, ripreso però « in esterni », durante una sua attività, « hobby » o passione (possibilmente domenicale) estranea al suo normale lavoro di attore o cantante. (Celentano industriale, per esempio, o Vianello giocatore di calcio). A proposito di giovani promesse e volti nuovi, tra i protagonisti del nuovo show figura un attore genovese non ancora trentenne che farà sicuramente parlare di sé. Si chiama Paolo Villaggio, è figlio di un ingegnere e fratello (gemello) di un professore universitario.

Dall'Italsider al « cabaret »

Lavorava fino allo scorso anno presso l'Italsider di Genova, pur covando un timido ma fortissimo amore per il teatro. Stimolato e incoraggiato da Ivo Chiesa, una sera di pochi mesi fa si ritrovò, senza quasi sapere come, a sostituire in un « cabaret » Giustino Durano, costretto a letto da una tonsillite. Fu una vera e propria rivelazione che il regista Squarzina non si fece sfuggire e che poco dopo Alfonso Gatto e Maurizio Costanzo chiesero in prestito per uno spettacolo di « caba-

Oltre a un'edizione del Telegiornale sono previsti programmi culturali e informativi spettacoli e cartoni animati show musicali e vecchie comiche

Nel televisore in basso appare Paolo Villaggio un volto nuovo dello show « Gli amici della domenica »

ret », attualmente in scena a Roma, dal titolo *Il solito ignoto*. Un titolo che a Villaggio sta tuttavia portando fortuna, a giudicare dalle sue recenti scritture televisive e radiofoniche (*Il sabato del Villaggio*).

Le locandine feriali

Quanto a *Gli amici della domenica*, va rilevata una caratteristica dello show: in ogni puntata verrà proposto un quiz (magari sportivo o comunque riferito ad un avvenimento di giornata) la cui soluzione sarà data la sera sul Secondo Programma durante la replica dello spettacolo.

La locandina feriale prevede — sempre nella seconda parte della « meridiana », cioè dalle 13 alle 13,30 — un servizio speciale o una inchiesta giornalistica, il lunedì; mentre il martedì sono in programma delle « comiche » cinematografiche interpretate — almeno la prima serie — da Stanlio e Ollio e da Buster Keaton. Il mercoledì è la giornata dedicata alle telespettatrici che avranno una rubrica, *Per lei*, in cui verranno affrontati i problemi concreti della donna, specie della casalinga, e non solo per quanto riguarda moda, cucina e cosmesi, ma anche per le varie incombenze pratiche che la gestione di una famiglia comporta. Il giovedì andranno in onda documentari di genere leggero e ricreativo: vita degli animali, curiosità geografiche, popoli e paesi. Il venerdì verrà trasmesso *Il circolo dei genitori*, una rubrica che a somiglianza di una fortunata consorella radiofonica, affronterà ogni settimana argomenti che interessano la vasta gamma di rapporti tra genitori e figli: dai problemi pedagogici e psicologici fino a quelli che interessano la prevenzione delle malattie. La trasmissione, che è supervisionata da un comitato di esperti, avrà una presentatrice d'eccezione, Maria Vittoria Antonaroli Listro, la « mamma-dottore » che debuttò sul video un anno fa nella serie *Aspettando il bambino*. Il sabato, giornata prefestiva, lo spettacolo delle 13 ci riserva dei cartoni animati per grandi e piccini: una nuova serie di episodi della famiglia Jetson (*I pronipoti*), e due personaggi non ancora noti al pubblico italiano: Mister Magoo, un simpatico vecchietto che ne combina di tutti i colori a causa della sua forte miopia, e Foo-Foo, un pupazzo vagamente chapliniano, ingenuo e intelligente, eternamente in competizione con un invidioso antagonista (Go-Go) che gli ruba le idee.

Ed eccoci alla terza parte della « meridiana » che, come abbiamo detto, sarà coperta, fino alle 14, dal *Telegiornale* delle 13,30 a sua volta preceduto da *Previsioni del tempo* più ricche e circostanziate di quelle serali. Diciamo subito che non si tratta di un'altra edizione del *Telegiornale*, ma di un altro *Telegiornale*: l'ora di trasmissione, la composizione e la predisposizione stessa del pubblico hanno consigliato di tentare una differenziazione di struttura con gli altri giornali televisivi, così come l'impaginazione di un quotidiano della sera differisce da quella di un quotidiano del mattino. Infatti, rispetto al giornale stampato, quello televisivo meridiano somiglierà in un certo senso di più ad un quotidiano serale, nel tentativo appunto di attuare maggiore spregiudicatezza d'impaginazione, vivacità e attenzione alla cronaca, anche spicciola, e agli avvenimenti italiani, senza trascurare quelli esteri più rilevanti. Il TG del mattino comprenderà vari collegamenti diretti con le redazioni di Milano, Torino e Napoli e non avrà « speakers » in campo ma redattori che offriranno dal vivo resoconti sui fatti del giorno: per la prima volta inoltre ci sarà una donna, Nicoletta Orsomando, a presentare notizie ed avvenimenti di varietà. Il maggior tempo a disposizione e la struttura più fluida di questo *Telegiornale* consentiranno poi di inserire informazioni d'attualità sullo sport, sul turismo, sui mercati e sull'andamento dei prezzi; sono previsti anche brevi profili di personaggi alla ribalta della cronaca, e inchiestine a mezza strada tra i servizi di *Cronache italiane* e quelli di *TV 7*.

Con Silvio Pellico dai

Un'analisi critica del libro del patriota piemontese e le preoccupazioni del regista che ha cercato di evitare qualsiasi tono melodrammatico per dar vita ad una asciutta ricostruzione storica

Imparò in prigione ad amare la «gente bassa»

di Edoardo Sanguineti

In un saggio del '29, che rimane tra le cose più affettuosamente penetranti scritte intorno alle *Mie prigioni*, Gaetano Trombatore lamentava che l'immagine del Pellico fosse guardata con una sorta di « amabile e pietosa indulgenza », e che in espressioni assai diffuse, e come ormai obbligate, quali « il buon Pellico », « il povero Silvio », si rivelassero sentimenti di oltraggioso, diffidente compatimento (e il critico giungeva a preferire, non del tutto a torto, nella sua franca ostilità, il perfido « madamigella Pellico » del Gioberti). Ma oggi, forse, sull'insofferenza dei lettori prevale l'indifferenza, e il libretto del Pellico è anche più trascurato che disprezzato.

Oratoria morale

Ma chi poi apra l'opera al capo I, se subito risente la sobria e ferma bellezza delle prime proposizioni (« Il venerdì 13 ottobre 1820 fui arrestato a Milano, e condotto a Santa Margherita. Erano le tre pomeridiane. Mi si fece un lungo interrogatorio per tutto quel giorno e per altri ancora... »), che promettono un tono di severa e lucida impassibilità, è poi facilmente infastidito e deluso da tutta quell'oratoria morale che subentra sovrabbondante, tanto più greve quanto più è sommessa, e che par soffocare l'asciutta cronaca degli eventi, quale era suggerita in apertura, e quale di continuo si rimpiange: quell'oratoria che non sembra saper confidare mai nell'evidenza delle cose stesse, nel peso immediato, e immediatamente sensibile dei fatti. Così, assai presto, il lettore riconosce in quella prosa carica di ammonimenti e di riflessioni, sempre protesa verso monotoni modi di cauta declamazione, lo stile inamabile dell'autore dei *Doveri degli uomini*. Né la partecipazione sincera, di cui per altro non può dubitarsi mai, né l'intensità frequente dell'accento, che pur riscatta varie zone delle *Mie prigioni*, bastano poi a redimere persuasivamente, da ultimo, le troppe sezioni inerti e ingombranti di questo volumetto. Lontana l'aura risorgimentale (che fece di questo delicato testo autobiografico l'agevole vittima del « costò più all'Austria che una battaglia perduta », e simili), lontani anche gli accenti di quel commosso, e non più commovente, cattolicesimo romantico, l'opera del Pellico disperde troppo sovente l'intimità delle proprie modulazioni, anche delle più discrete, mirando a forme di persuasione morale già consumate e, per noi, ad ogni modo, francamente improbabili.

Così, di fronte alle pagine del piccolo libro, il lettore è spinto ad antologizzare con libertà per proprio conto, in costante riduzione e ritaglio, quei tratti, del resto non rari, che risultano omogenei alle prime, limpidissime battute della narrazione: a liberare il racconto dal peso delle meditazioni del suo eroe, il documento biografico dalle riflessioni giustapposte, o più spesso sovrapposte, la forte evidenza etica degli accadimenti dalla soffocante cornice oratoria. Perché è proprio nella nuda favola, nelle nude figure e nei nudi gesti che essa viene di volta in volta proponendo, che sta la vera sostanza morale dell'operetta, e non già nelle edificanti sottolineature che il Pellico volle ricavarne, e che suonano, troppo di frequente, quali amplificazioni incongrue e approssimative. Perché, come storia di una coscienza, e dei suoi drammi, in verità, le *Mie prigioni* risultano essere una prova alquanto superficiale.

Pare più feconda, oggi, una lettura attenta a certi temi, a certe cadenze, come a quel motivo delle voci e dei suoni, che è una delle intuizioni più profonde e più originali dello scrittore, dinanzi alla acerba realtà dell'esperienza carceraria (e una delle poche, si aggiunga, capaci di sopravvivere, con piena forza di

Silvio Pellico (Raoul Grassilli, a sinistra) e Pietro Maroncelli (Paolo Carlini) vengono tradotti allo Spielberg. Una guardia gli incatena i piedi

emozione, anche nell'orizzonte storico di un « universo concentrazionario »): un motivo che sta idealmente a inaugurare l'opera, sin dall'ingresso del protagonista nelle prigioni di Milano (« Mi appoggiai alla finestra, e stetti qualche tempo ad ascoltare l'andare e venire de' carcerieri, ed il frenetico canto di parecchi de' rinchiusi... »), e che vale a costruire, operando in totale autonomia, alcuni personaggi, e non dei più trascurabili, come è quello di Maddalena, il cui canto (« Cantava poco, e per lo più questi soli due patetici versi: *Chi rende alla meschina - la sua felicità?* »), giungendo al Pellico tra le molte, e talora soavi voci delle carceri femminili, risuona come una stupenda invenzione poetica: un motivo, comunque, che dovrebbe essere seguito per l'intiero svolgimento del racconto, in tutte le sfumature con cui delicatamente emerge.

Del libro non rimane vivo, in sostanza, lo schema etico e ideologico (uno schema che non rifugge nemmeno dal tratto obbligato della Bibbia aperta a caso, e pur capace di rivelare la giusta sentenza consolatrice e salvatrice al consultante che ne ha necessità, secondo che si legge al capo XXIV), con quelle oscillazioni, così spesso meccaniche, di prostrazione e di conforto, e di degradazione e di riabilitazione interiore, e che invano mirano a documentare con schiettezza una sofferta e combattuta conversione etico-religiosa, ma riesce autentica la collana, frammentaria certo, ma a suo modo stringente, di taluni episodi, e più di taluni appena emergenti personaggi: non il protagonista, infine, resta nella memoria, con la sua angoscia psicologica e morale, ma una galleria di figure e di figurine, molte volte tracciate con verità e con evidenza di sentimenti, con aperta freschezza di poesia.

La scoperta spirituale e morale testimoniata dalle *Mie prigioni*, vogliamo dire, non è nell'ordine della fede, propriamente, e non consiste in quel cristianesimo essenziale che il Pellico si conforta di avere ritrovato nell'esperienza amarissima del carcere: è nell'ordine sociale, piuttosto, e l'ideologia religiosa ne tenta appena, con risultati mediocri, o addirittura tediosi, una sistemazione abusivamente sentimentale. La scoperta del Pellico è quella del valore elementare della comunione degli uomini, un valore che è dolorosamente esaltato dalla solitudine atroce della prigionia: quella comunione che non stringe soltanto (per usare l'espressione del Pellico medesimo, al capo XI) gli uomini « di condizione civile », ma anche e soprattutto abbraccia « la gente bassa ». I veri eroi delle *Mie prigioni* sono appunto « la gente bassa », di cui il Pellico si sorprende continuamente, con il candore estremo di una stupefatta rivelazione, e di una vera conversione, a confessare la radicale, insopprimibile bontà. E nascono le grandi immagini dei

quattro puntate per la televisione con la regìa di Sandro Bolchi

Piombi allo Spielberg

carcerieri pietosi, da Tremerello al troppo famoso Schiller, e in primo luogo quei tenui profili di umili donne, così affettuosamente e umanamente atteggiate, da Maddalena che canta alla indimenticabile Zanze, che è la più grande conquista di verità e di poesia del libretto del Pellico. La storia dell'amore inconfessato e struggente del protagonista per la « Venezianina adolescente sbirra », con tutte le sue lacrime e tutti i suoi sorrisi, e i suoi tremori e i suoi rossori, è tra le più dolci vicende di trattenuta passione del nostro Ottocento romantico.

Urgenza della vita

E la preoccupata etica dell'autore pare qui finalmente arrendersi, ad ogni istante, di fronte alla insinuante e tormentata urgenza della vita, qui dove il suo scrupoloso sentire meglio si oggettiva intanto, in trasparente e distesa rappresentazione. Come avviene, per limitarci adesso a un caratteristico dettaglio, in quel gesto bellissimo della fanciulla carceriera, allorché « troncando ad un tratto un ragionamento frivolo prendeva la Bibbia, l'apriva, baciava a caso un versetto, e volea quindi ch'io gliel traducessi e commentassi. E dicea: — Vorrei che ogni volta che rileggerà questo versetto, ella si ricordasse che v'ho impresso un bacio ».

Una tragedia dell'Ottocento

di Sandro Bolchi

La lacrima e l'orpello sono stati le due « mine » che abbiamo cercato di evitare navigando dai Piombi allo Spielberg, in compagnia di Silvio Pellico. Non è stato facile, e non siamo certi di essere usciti indenni da questo viaggio perché la tentazione di piangere e di far piangere ci ha sovente insidiato (un dialogo tra un uomo e il proprio carcere si apre volentieri ad una commozione calda e grondante). Ma il lavoro di Campana, Guardamagna, Mandarà — gli sceneggiatori-autori di questa riduzione televisiva — così scabro, magro, moderno, ha tracciato dei confini molto precisi alle effusioni e al « gran patetico », cosicché speriamo che non un fiasco ma solo un'ampolla possa raccogliere le lacrime che i nostri protagonisti hanno versato nel corso delle quattro puntate.

Durante la lavorazione: Sandro Bolchi discute una scena con gli attori Arnoldo Foà (al centro, nelle vesti dell'inquisitore Salvotti) e Paolo Carlini

Si è tentata una recitazione grigia, dimessa, tutta orchestrata sui mezzi toni, sui colori smorti, ove il dolore cedesse allo strazio, il dramma alla tragedia. Un Ottocento tragico, ecco, questo potrebbe essere il nostro « slogan » a significare lo sforzo continuo di essere austeri ed immoti, di comprimere gli slanci più facili ed immediati, di concedere poco o nulla a un dibattito di emozioni esterne.

Questa apertura ad una forma di « calvinismo » spettacolare tenta di esprimersi anche con maggiore evidenza nell'impostazione visiva che ambisce a una rinunzia pressoché totale dell'elemento decorativo. Lo scenografo Filippo Corradi Cervi e il costumista Veniero Colasanti — in questo clima di provocazione — hanno immaginato un mondo ove non c'è posto per valori archeologici o accademici. Abbiamo inventato un « nostro » Spielberg che probabilmente non spartisce nulla con il vero carcere moravo, così come i vestiti claustrali (ma erano in costume? Ecco l'interrogativo che ci consolerebbe!) abiterebbero con fatica un volume di storia dell'arte. Un uomo che lentamente affonda in un pozzo, in maniera quasi inconsapevole, un pozzo che si fa via via più nero e orrendo e dal quale l'uomo riemerge dopo molti anni e dopo tanto strazio.

L'anticamera dell'inferno

Questo pozzo sarà prima chiaro (Milano, il Convento di S. Margherita) quando il Pellico si chiede se il suo arresto sia solo una formalità di controllo; poi grigio (Venezia, i Piombi), quando il Pellico comincia ad avvertire che la fetta di cielo che entra dalla sua finestrella si fa sempre più preziosa; infine nero, una miniera d'antracite, una cassaforte di ferro lucido dove Pellico ridiventa feto, l'anticamera dell'inferno (lo Spielberg), e dove le grida gutturali delle guardie che parlano in tedesco evocano subito l'eco di altre grida, molto vicine a noi. Questo « pozzo » non ha nulla di naturalistico, mura porose, volte basse, corridoi implacabili come cunicoli. Spazi più che scene, ove gli incanti e i deliri del protagonista assumono cadenze insospettabili. Quando Pellico risale, entra ancora nella vita, allora il tono si fa ovviamente più tenero e consueto ed è il suo stupore di ritrovare un mondo che credeva perduto — un mondo di false illusioni, di amori estenuanti — che ci commuove. Inutile insinuare quanto sia stata difficile, per noi, questa prova tutta chiusa alle tentazioni, sbarrata, percorsa solo da un grande brivido di speranza, di verità.

Tino Carraro impersona l'attuario Cardani, che sottopone il Pellico ai primi interrogatori milanesi. A destra, Rosella Spinelli e Carmen Scarpitta nelle vesti di Carlotta e Gegia Marchionni, le attrici amiche del Pellico

Pietro Pintus

INCONTRI SENZA TELECAMERE

UN ATTORE C

Figlio di un ex cantante lirico, Raoul Grassilli voleva fare il chirurgo. E c'è qualcosa dell'anatomista nella precisione e nella finezza con cui costruisce i personaggi. Si tiene lontano dalle tentazioni della pubblicità

Pietro Maroncelli (Paolo Carlini) e Silvio Pellico, reduci dallo Spielberg. A Maroncelli, in carcere, fu amputata una gamba. In alto, un primo piano di Raoul Grassilli

Bologna, gennaio

Grassilli sono andato a scovarlo in provincia (e non se l'abbiano a male i bolognesi, oggi provincia non è più sinonimo di vita appartata e chiusa, di desiderio nostalgico della metropoli, almeno credo che su questo siamo tutti d'accordo): l'ho incontrato nella sua Bologna, non so quanto pingue, certamente dotta, sicuramente simpatica ed europea. Eccoci da suo padre in via Luzzo, « Da Francesco », che è uno dei risvolti più « bolognesi » della città: uno di quei ristoranti piccoli, protetti dal gelo che sale, corazzati di fotografie di celebrità alle pareti. Fumigano tortellini e capitoni, e dai muri spiovono gorgheggi e acuti o meglio ricordi, rimembranze di gorgheggi e di acuti. Il padre di Grassilli fu per un anno, attorno al '30, cantante lirico di bella fama: poi una stupida operazione alla gola mandò tutto a monte, i sogni di gloria e le attese trepidanti dietro le quinte.

Luce ironica

Resta il mucchietto di immagini che sbiadiscono, e l'amore per il teatro e il melodramma, e le tovaglie candide sulle quali irraggia sangue il Lambrusco; e questo figliolo schivo, appartato, incapace di fare il divo, ormai mattatore alla televisione. E che domani, chi lo avrebbe immaginato, sarà Silvio Pellico, quello delle *Mie prigioni*. Raoul Grassilli sogguarda in tralice, con i suoi occhi liquidi e chiari, con una piccola luce ironica. Lui un divo: ma se non è nemmeno stato in grado, mai, di farsi un po' di autopubblicità, di vedersi in una prospettiva diversa da quella che gli appare ogni giorno, allo specchio, quando si fa il nodo della cravatta. Incapace soprattutto di andare a letto tutti i giorni alle cinque del mattino, come vorrebbero i manuali del « nuovo attore scapigliato », di giocare, di saettare a duecento all'ora nella decapotabile, di chiamare al telefono i giornali scandalistici, di attribuirsi nuovi flirt e nuove passioni, di entrare insomma nel « giro » che fa di un attore uno che recita in qualche modo, sia pure malinconicamente, la sua parte. « No, proprio no. E non saprei nemmeno da dove cominciare. Anzi, direi che ogni anno che passa mi distacco di più dal cliché dell'attore romantico, che imperversa sulla scena e fuori. Odio i clan, le conventicole, i gruppi "che si dicono tutto": me ne taglio fuori, sentirei di non potere respirare e di qui la mia fama di superbo, di altezzoso, come qualcuno dice, di uno che se ne sta orgogliosamente in disparte. In verità con tutto quel mondo, fasullo e caotico, io non ho nulla da spartire. Mi sento semplicemente un professionista dello spettacolo, qualche volta un attivista e un sindacalista, questo sì, ma di Kean, e del suo genio e sregolatezza, non ho proprio nulla. Per fortuna. Quando entro a casa, appendo al chiodo parrucche e posticci ed eccomi felice, con mia moglie e i miei figli. Piccolissimi, straordinari, Claudia, di quattro anni e mezzo, e Riccardo di un anno e mezzo ».

Si è sfogato, ma lo ha fatto con

HE ODIA LA PARTE DEL DIVO

Raoul Grassilli nell'intimità familiare con la moglie (foto in basso) e i due figli, Claudia, di quattro anni e mezzo, e Riccardo, di un anno e mezzo

meticolosa distinzione, con l'abilità del perito settore, come quando è in scena, che dicotomizza e spacca i capelli in quattro, con aria indulgente e insieme inquisitoria. E allora viene il sospetto che anche qui stia recitando, interpretando cioè la parte dell'attore riservato e pudico, in pubblico e in privato. In realtà, a conoscerlo bene, Grassilli non recita alcuna parte: semmai quando è in scena o davanti alle telecamere e alla macchina da presa non fa altro che proseguire un suo discorso quotidiano, semplice ma pieno di riferimenti. Un discorso realistico, senza fronzoli e senza tic, che fa di lui uno degli interpreti più persuasivi e « diretti ».

Momento di crisi

Ho detto prima di lui che c'è qualcosa, nella precisione e nella finezza di certe intuizioni o di certe costruzioni del personaggio, c'è qualcosa del perito settore, dell'anatomista freddo ma pieno di passione. Oggi ho scoperto perché. Perché Grassilli, prima di decidersi a fare l'attore, e venirsene a Roma e iscriversi all'Accademia di arte drammatica, ha studiato medicina. Voleva diventare un chirurgo. Ecco, e ora pensatelo nei panni di Fouché ne *I grandi camaleonti* di Zardi, il suo maggiore successo televisivo e certamente lo spettacolo che gli ha dato una vastissima notorietà; nell'ambiguo, oscillante, complesso personaggio, non c'è al fondo di tutto il bisogno di immergere il bisturi nelle piaghe, di vivisezionare una società malata, di fare anche una specie di laparatomia di se stesso? Grassilli sorride, è di nuovo indulgente: « Sì, ogni tanto mi viene la nostalgia di quella professione mancata. In un momento di crisi pensai per davvero di tornare sul serio a fare il medico e di abbandonare le ombre, i fantasmi, le finzioni del palcoscenico. Sono momenti di debolezza, quando si pensa al nostro mestiere di attori come a un lavoro che ha senso soltanto nel momento in cui lo si fa, e che dopo un'ora è tutto cancellato, tutto dimenticato, tutto distrutto. Ma. Sono momenti che passano. L'importante è non montarsi la testa, capire che noi facciamo un mestiere come un altro, come il medico, appunto, o l'ingegnere o l'architetto ».

In questi ultimi mesi il mestiere lo ha portato da Venezia a Milano, da Milano a Vienna, e ancora con

RAOUL GRASSILLI

vesti non moderne addosso. E' stata forse l'occasione più grossa della sua carriera, quella di togliere dalla naftalina, e dalle cornici di tanta oleografia scolastica, il Silvio Pellico delle *Mie prigioni*. Sarà una sorpresa per molti, assicura l'attore, constatare il taglio che Bolchi e gli sceneggiatori hanno dato al dramma televisivo che si articolerà in quattro puntate, così come sarà, da un altro punto di vista, una sorpresa trovarsi di fronte a una Gigliola Cinquetti attrice, dalla dolce parlata veneta, persuasiva e tenera. « Sarà una sorpresa perché abbiamo ridotto tutto all'osso, alle cose più significanti, con un ritmo che in qualche momento — attraverso gli interrogatori (i miei accusatori sono Carraro e Foà) — ha l'andamento incalzante di un " giallo ". Con una progressione da prendere alla gola. No, non è una riesumazione risorgimentale, in chiave celebrativa. Pellico può dire molte cose ai giovani e ai non più giovani. E' la dimostrazione di una sicurezza enorme anche di fronte alla tragedia, e di una grande dignità morale. Può essere il simbolo di ciò che l'uomo moderno spesso perde per strada, nell'affanno di tutti i giorni, nella spietatezza di un'esistenza che lascia ben poco spazio al ripensamento critico, alla riscoperta dei valori spirituali ». Ora Grassilli teme di essersi scoperto troppo, di essersi « lasciato andare », a fare cioè la parte dell'attore modesto e virtuoso, dai propositi edificanti. « Ma io sono duro, intransigente. Mi batto perché noi attori si sia tutti compatti. Basta con tutti questi attori stranieri che invadono il cinema, il teatro, e domani anche la televisione: è assurdo e ridicolo, dal momento che tocca poi a noi doppiarli e dargli la voce che è la cosa più importante, farne degli esseri veri e non dei manichini. E basta anche con questa storia degli attori italiani che si prestano, sotto nome straniero, a cavalcare, a maneggiare le pistole. Non le pare? ».

L'unico film

Mi pare da un pezzo, ma ormai siamo abituati ai mali cronici del teatro e del cinema italiani e abbiamo finito col rassegnarcisi. Grassilli l'unico film importante che ha fatto è stato *Pelle viva* di Fina, nel '62, una pellicola degna di attenzione ma che non ha avuto successo commerciale. Oggi lo interpellano per interpretare un film storico, « in costume », ma gli chiedono di recitare in inglese. E allora lui si ribella: si ribella con garbo, con puntigliosa compunzione ma rifiuta. Così come rifiuta i cappa e spada e i film « western ». Così come rifiuta i fotoromanzi e i caroselli. E' l'unico attore italiano di prestigio che non si sia piegato ancora alle sirene della pubblicità. Perché?

« Perché non lo so nemmeno io. Gli altri diranno che sono presuntuoso, ma non me la sento. Come si può mescolare l'olio e lo Spielberg, il *Caso Maurizius* e le lame da barba, *Come le foglie*, Shakespeare e Pirandello con gli aperitivi? Certo, tutto si può mescolare. Ma io sono uno che ama dividere, dissociare, separare per bene ». E maneggia il coltello che affonda dolcemente nella cotoletta alla bolognese come un giudizioso, anche se ostinato, perito settore.

Pietro Pintus

La Cinquetti racconta i suoi timori nell'interpretare la parte di Zanze nelle «Mie prigioni»

GIGLIOLA attrice occasionale

di Donata Gianeri

Verona, gennaio

Non c'è scalone di marmo con la guida rossa, né il domestico in livrea per aprire la porta e neppure la cameriera: soltanto una vecchia donna a ore, che parla veneto. Anche la casa, è la stessa in cui la sua famiglia ha vissuto per venticinque anni, un piccolo appartamento al primo piano d'una palazzina moderna, sulle colline veronesi. Il nome è allineato in corsivo tra gli altri, di fianco ai campanelli, sulla porta d'ingresso: Cinquetti. Un nome buffo, che ricorda le poesiole scolastiche da recitare a Pasqua, con voli di uccelli e nuvole rosa: un nome oggi famoso, che vale un milione per sera. Eppure, anche all'interno, tutto è così semplice, normale e piccolo borghese che si pensa ad una messinscena: è difficile credere che il successo sia passato su questa gente senza lasciar traccia. Neppure quel nervosismo e quell'ansietà che la fortuna porta inevitabilmente con sé.

La celebre Gigliola è fuori: di ritorno dal Canteuropa è corsa a vedere se progrediscono i lavori per la casa che si sta facendo costruire a Cerro: « Niente di speciale, sa: un paesino di montagna, assai primitivo. Noi gli siamo affezionati perché sfollammo lì durante la guerra », dice la madre, una signora giovane e affabile, che è il ritratto perfetto della figlia (« Cerro è la meta d'obbligo di tutte le persone famose. Si fanno costruire la casa lì anche se non ci vanno, soltanto perché è di moda », ci aveva detto pochi minuti prima il taxista).

Una casa borghese

Siamo sedute in un tinello dai mobili in finto Rinascimento, il divano di pelle nera, le poltrone in velluto a coste cognac, l'immancabile « ikebana » sul tavolino di tek. Gigliola entra all'improvviso, come una ventata: non l'avevamo mai vista prima e ci sembra altissima. Ha un cappotto corto di cavallino beige, con alamari e alti bordi di pelliccia, alla russa. Stivaloni, calze fantasia. I capelli le grondano lunghissimi e neri ai lati della faccia pallida, senza un'ombra di trucco: soltanto gli occhi rotondi sono allungati verso le tempie con spessi tratti di matita scura. Siede composta di fianco a noi e risponde con calma, scegliendo accuratamente le parole. Mai un gesto fuori luogo, mai un verbo improprio, mai un segno di agitazione. Non beve alcool. Non fuma. Non si rosicchia le unghie. E' così impeccabile che vien voglia di romperla per vedere come funziona. Sarà una bambola giapponese, con tutti gli ingranaggi minutamente studiati? Invece no, sembra autentica: e non ha nemmeno l'aria di recitare il suo personaggio, come molti sostengono. Tuttavia di recitare è capace, e anche piuttosto bene secondo il regista Bolchi che l'ha scelta per la riduzione televisiva de *Le mie prigioni*.

« Passare dal canto alla prosa è un salto piuttosto impegnativo, specie in Italia dove le dive della canzonetta si lanciano, tutt'al più, nelle commedie musicali. Ci dica, Gigliola, come si è trovata? E quali crede che saranno le reazioni del suo pubblico? ». « Vede, anzitutto io non sono " passata " alla prosa: continuo ad essere una cantante. Il regista Bolchi mi ha offerto una parte ed io ho voluto provare anche perché tutte le nuove esperienze mi elettrizzano. Inoltre, trattandosi di una parte secondaria — faccio Zanze, la figlia del carceriere e recito in una sola delle quattro puntate — era proprio quel che ci voleva per una principiante desiderosa di farsi le ossa, ma senza esporsi troppo. Come lei dice è piuttosto rischioso per una cantante di musica leggera, che abbia raggiunto una certa notorietà, passare dalle strofette alla prosa; il pubblico ti vuol bene sì, ma aspetta sempre che tu metta il piede in fallo per dirti: " Cosa credi di essere? Torna a fare il tuo mestiere! ". E io non posso neanche dargli torto. A ogni modo, ripeto, ho avuto la fortuna dalla mia anche in questo esperimento: una parte non impegnativa e un regista come Bolchi, che mi spiegava con la massima dolcezza cosa dovevo fare e non fare, indicandomi i movimenti e l'espressione e suggerendomi persino il tono delle battute. Io mi sono limitata a seguire a pappagallo i suoi consigli: non è difficile, ci sarebbe riuscito chiunque. Senza contare che anche i miei compagni di lavoro — da Polacco, a Grassilli, a Carlini — sono stati prodighi di gentilezze per aiutarmi a vincere il complesso della debuttante: tutti così bravi, buoni e cari ».

E anche questo « bravi, buoni, cari » fa parte del personaggio Cinquetti: l'unica diva canora che non morda le colleghe, ma anzi gentilmente le accarezzi. Mai una frecciata, né uno di quei complimenti a doppio taglio in cui le donne generalmente eccellono. Eppure non è una ragazzina deamicisiana: il suo segreto non sta tanto nel « cuore », quanto in un totale distacco. Canta, quando deve cantare, ma non fa parte del mondo della canzone, non è nel clan: è riuscita a mantenersi «fuori». « Ho cercato in ogni modo di non diventare schiava del mio lavoro e cantare è rimasto così il mio passatempo preferito: se un impegno non mi va, o interferisce troppo con la mia vita privata, lo respingo. Ci sono giorni, per esempio, come Natale, il mio compleanno o il compleanno di mia madre, nei quali non accetterei di lavorare per nulla al mondo: e anche d'estate mi tengo tre mesi liberi da trascorrere tutti in vacanza, con i miei. Niente serate: rendono molto, ma sono troppo sfibranti. Io cerco di non perdere il ritmo d'una vita normale e di cogliere sinché è possibile il lato piacevole del mio lavoro: tengo il piede in due staffe, per così dire ».

« Sono anche una dura »

Dunque, non è neppure avida: cerchiamo ansiosamente di scoprirle un difetto, di quelli piccoli, nascosti, antipatici. Forse glielo abbiamo trovato: è senza macchia, come quei personaggi di Roma antica, gli incorruttibili, puri e insopportabili eroi della storia patria. Neanche per sogno: « E' la persona più pigra che conosca », dice la madre, « per tirarla giù dal letto, la mattina, ci vogliono gli argani ». « Sono una ribelle », dice lei, « ribelle alle convenzioni, a certe ipocrite usanze, agli obblighi che si cerca d'impormi. Sono anche una dura, mi crede? ». Le credo. Da quando parliamo non ha mai sorriso e, sempre senza sorridere, a quel suo modo garbato e con quella sua strana voce bassa e rauca, troppo adulta per lei, fornisce altri ragguagli di sé. Adora i dolci, i gelati, i confetti, tutte le cose con lo zucchero. Adora le feste tradizionali. Adora la casa: appena è libera, dovunque si trovi e a qualunque ora, si mette in viaggio per tornare a casa. La villa in costruzione a Cerro, dovrebbe essere la sintesi del suo concetto di « casa »: è stata lei a disegnarla, suo padre, progettista, ne segue i lavori. Sarà calda, intima, rustica, con molto legno e molti camini. Sempre accesi, naturalmente. Gigliola, è una gatta domestica: ha bisogno di sentirsi al caldo, non ama le avventure. Da qui la sua repulsione per le serate. « Quando si fanno le tournées individuali si è sempre soli, sempre in un luogo diverso, sempre di fronte ad un pubblico diverso. E soltanto il pensiero di cambiare albergo tutti i giorni, letto nuovo ogni volta, bagagli disfatti ogni sera e rifatti la mattina dopo, mi agghiaccia. Preferisco le tournées tipo Canteuropa: lì si vede sempre la stessa gente, dopo un po' ci si conosce tutti, si diventa amici e non si deve pensare a niente perché c'è un'organizzazione perfetta. Non devi neppure provare, si cantano sempre le stesse tre canzoni. Per l'identica ragione mi piace Sanremo: è come una va-

Gigliola Cinquetti come apparirà nel teleromanzo « Le mie prigioni » nella parte di Zanze. Ma il suo debutto nel teatro di prosa non avrà un seguito: Gigliola ritiene che non riuscirebbe a far l'attrice di professione

Ritiene che passare dalle canzoni alla prosa sia rischioso e teme la reazione del suo pubblico. Ma è contenta di aver provato. Dice: «Sono stati tutti così gentili con me»

canza, figurarsi, un'unico motivo da cantare sempre nello stesso modo. E succede che la voce mi venga fuori, con la stessa facilità e spensieratezza di quando faccio la doccia ».

« Che canzone porterà al Festival di Sanremo? ».

Ce la fa ascoltare: è di Lo Vecchio e Vecchioni e si intitola *Sera*. Gigliola la canta con una voce bassa, matura, « vissuta », diversa da quella che le conosciamo: « Non è vero, la mia voce è sempre la stessa: ma la canzone richiede un timbro diverso. Se cantassi oggi *Non ho l'età* ritroverei il tono dei miei quindici anni. La mia voce non è cambiata, io sì, è logico. Cominciai da ragazzina e ora sono una giovane donna. Certi atteggiamenti che mi erano naturali a quindici anni, oggi mi sembrerebbero ridicoli. Non posso soffrire le eterne bambine e non capisco perché quest'etichetta sia toccata proprio a me ».

« Non le piaceva il mito della scolara modello? E non le piace, oggi, di essere l'ideale di tutte le mamme d'Italia?

In questo mondo di protestatari coi capelli irsuti, lei così linda e tradizionale, potrebbe essere considerata la ragazza d'urto. A un certo punto i ruoli si sono invertiti, come accade nei *Rinoceronti* di Jonesco: è lei, oggi, ad essere fuori del normale ».

« I giovani sono come me »

« Crede? Io penso che la maggioranza dei giovani sia come me: soltanto che i beats e gli hippies sono di moda e si fa un gran parlare di loro, per cui sembrano tanti. D'altronde, a me sono piuttosto simpatici: quando hanno qualcosa da dire, s'intende. Sennò, dan fastidio ».

Altre cose le danno fastidio: la popolarità, per esempio, essere seduta al ristorante e sentirsi la giraffa allo zoo; la caccia all'autografo, che la mette a disagio perché non sa mai quale atteggiamento assumere. Vorrebbe che il suo lavoro finisse al momento in cui esce dal palcoscenico e proprio per questo pensa che non riuscirebbe a fare l'attrice di professione: « Occasionalmente, sì, quando la parte sia adatta a me; sempre, no, avrei paura. Le vere attrici continuano a recitare anche nella vita e i sentimenti dei personaggi che interpretano diventano i loro sentimenti. Ci pensa? Che ossessione, che sfinimento: io, glielo confesso, ne ho abbastanza dei miei ».

La prima puntata del teleromanzo Le mie prigioni *va in onda domenica 7 gennaio, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.*

Vocazione autentica e disciplina guidarono al successo il soprano

SUA MADRE INVOCÒ UNA FEMMINA CHE SAPES

Nata nel Connecticut da una famiglia di origine tedesco-russa, a cinque anni suonava già il pianoforte, a dodici aveva completato gli studi al Conservatorio. Il suo ricordo di Toscanini. Grande interprete mozartiana, ha cantato in tutto il mondo sotto la direzione dei maestri più famosi

Qui sopra e nella pagina a fianco, due immagini del soprano Teresa Stich-Randall. Vive sola a Vienna, in un appartamento a due passi dall'Opera

di Laura Padellaro

Roma, gennaio

Cicci, il cagnolino amatissimo di Teresa Stich-Randall, è un personaggio da presentare subito. Ha uno sguardo speciale, l'aria diffidente del segretario di persona altolocata, e gusti raffinati: gli piace il francese, adora Mozart. Detesta irrimediabilmente ogni altra lingua e Strauss. Bastano due note di Riccardo secondo e Cicci diventa una furia; altrimenti, buono come un angelo, senza muoversi per ore e ore durante le prove in teatro, sta seduto sulla sciarpa della grande cantante americana a bearsi di caldo e di musica.

Questo barboncino nano, color avana morbido, non mette a proprio agio la gente. Tanto amabile la padrona, con quella sua cortesia ricca di armonici, tanto irritabile e irritante l'umore di lui: anche adesso, nell'incontro in un albergo dei Parioli, a Roma. Quando l'altoparlante nella saletta in cui siamo chiama qualcuno al telefono, Cicci sobbalza seccatissimo. Come si fa a tentare la domanda indiscreta, a estorcere la notizia confidenziale mentre lui, sì e no alto una spanna, vigila con l'autorità di un mastino? Per fortuna, supplisce la semplicità cordiale di Teresa Stich-Randall che racconta di sé come fosse la storia di un'altra.

Incomincia dalle origini, da quei progenitori mezzo tedeschi e un po' russi che si stabilirono un centinaio di anni fa nel Connecticut; poi descrive l'episodio della sua nascita, una specie di favola zuccherata, quanto di meglio possa sperare il più tenero agiografo. Il 24 dicembre 1927, la madre di Teresa Stich-Randall è in cucina a preparare la cena natalizia e intanto pensa al figlio che deve nascerle. Da nove mesi tempesta di novene S. Teresa, perché dev'essere assolutamente femmina e diventare un giorno una famosa cantante. D'improvviso chiama il marito, che vada per un dottore. « Quando mio padre tornò col medico ero già nata, rossa rossa, con tanti capelli neri. Mia madre disse che ero la più bella bambina del mondo, mia zia invece mi trovava bruttissima. Le due sorelle non si parlarono per sei mesi ».

I santi, comunque, avevano fatto le cose a modo. Teresa incominciò a cantare, che non sapeva ancora dire mezza parola. Faceva per suo conto certi piccoli gorgheggi melodiosi, con una vocina filata. A tre anni leggeva e scriveva, a cinque suonava il pianoforte, a dodici aveva finito gli studi di Conservatorio. Intanto maturava, secondo il desiderio materno, quello che Berlioz chiama « l'appello irresistibile dell'arte ».

La vita semplice d'una famiglia unita, esemplare: la madre, il padre, un figlio nato cinque anni prima di Teresa e lei, la bambina delle novene. Il padre, ingegnere, è un uomo energico, individualista a oltranza. Dai figli, che hanno ancora il latte in bocca, pretende opinioni chiare, idee personali. « I bambini », dice alla moglie, « devono stare a tavola con noi la sera e discutere se hanno qualcosa d'importante da dire ». Si parla di tutto, persino di politica. Non è facile, col sonno che chiude gli occhi, esprimere pareri; ma se Teresa e il fratello cercano di sbrigarsela dando ragione al padre, sono guai seri. « Il fatto è che oggi », afferma la Stich-Randall, « non c'è verso di farci cambiare idea, né a me, né a mio fratello ». Una donna affabile senza leccature, cordiale senza ripetizioni. Eppure, di là da questo versante agevole s'intravedono nel carattere della cantante vette di coraggio e di fermezza. A quindici anni, dopo la « high school », s'iscrive all'Università, a New York. Non vogliono accettarla per via della giovane età, ma riesce a spuntarla e incomincia a studiare con frenesia.

Ondina a Firenze

Il suo maestro di canto si chiama Ivan Delicanov: primo tenore al Bolscioi di Mosca, nel '29 s'era stabilito in America. Teresa era una bella ragazza, ma studiava accanitamente con le brutte. Dei ragazzi aveva paura, perciò evitava in genere la loro compagnia. « Se dovevo uscire c'era mio fratello, un uomo straordinario che adoro. Fa l'ingegnere, come mio padre. Allora lo seguivo dappertutto, cercavo di imitarlo, come una scimmia. Andava in un night, e io dietro. Quando si avvicinavano a chiedermi un ballo, rifiutavo; mi piaceva guardare mio fratello che volteggiava per la sala con le ragazze. Paziente con me, come un santo. Pretendevo di fare sport con lui, per non lasciarlo un istante. Così oggi so sciare, pattinare sul ghiaccio, giocare a tennis. Ma tutto malissimo ». Evidentemente la Stich-Randall dimentica in questo momento d'essere stata campionessa di nuoto. « Sì, quello sì. In Italia ho debuttato nell'acqua nuotando in una gran vasca del giardino di Boboli, a Firenze: facevo l'ondina nell'*Oberon* di Weber e fu un successo. Era il 1963 o il 1953, non so... ». Era il 17 giugno 1951, in realtà.

Prima dei trionfi italiani — la chiamarono ripetutamente alla Sagra Umbra e in seguito alla Scala — c'era stato, nella sua vita artistica, un giorno importante: anche lei aveva cantato per Toscanini. Era una domenica pomeriggio, a New York. Vincitrice di una borsa di studio, le avevano offerto addirittura un concerto al « Met ». Dirigeva Wilfrid Pelletier, un musicista canadese che per la Stich-Randall è un uomo « straordinario, un genio ». Allora Pelletier era giovanissimo: Toscanini si occupava del repertorio italiano, lui più tardi si sarebbe occupato di quello francese. Un giorno Pelletier disse al Maestro: « Domani pomeriggio deve venire a sentire la Stich-Randall ». Teresa non immaginava che fra il pubblico sedesse Toscanini, ma la mattina dopo, mentre stava per recarsi all'Università, giunse la telefonata. « Mi chiese se volevo cantare con lui, se volevo essere la

statunitense Teresa Stich-Randall

DAI SANTI SE CANTARE

sacerdotessa nell'*Aida*. Tremavo come una foglia, pensai addirittura che fossero i miei colleghi universitari, che fosse tutto uno scherzo. Allora non potevo neppure immaginare che Toscanini mi avrebbe invitata. Nei miei sogni arrivavo a pensare di farmi sentire, che so?, da Stokovski. Non avevo il coraggio di pensare a Toscanini. Invece era vero. Mi mandò suo figlio Walter e fissammo l'appuntamento per il mercoledì pomeriggio. Rammento ancora lo studio del Maestro, NBC 8 A, una stanza enorme, vuota e in fondo un'apparizione ».

Era bello

« Sa che era bello lui? Bello bello. L'ha visto lei? ». Teresa Stich-Randall si entusiasma a raccontare, ed è certamente un episodio scolpito, che rivive con passione. « Aveva una testa... una faccia... magnifico, non si può dire com'era bello. Incominciai a piangere e poi ho pianto sempre, per un anno. Il Maestro mi venne incontro, mi baciò, mi disse che ero la scoperta dell'epoca e io, intanto, piangevo. Ogni volta che lo rividi, piansi. Mi invitava a cene e ricevimenti a casa sua, io arrivavo, mi mettevo a tavola, e giù a piangere. L'anno dopo il debutto con Toscanini, cantai ancora sotto la sua direzione: fui Nannetta, nel *Falstaff*. Ci sono i dischi di quell'esecuzione. Che adorabile persona! ».

Piange ancora, al ricordo di Toscanini. Eppure oggi, famosa nel mondo, Teresa Stich-Randall ha conosciuto i direttori più illustri: ha cantato chissà quante volte con Karajan, con Böhm, con Kubelik, con Maazel; e anche con Furtwaengler, in un'esecuzione memorabile della *Nona* di Beethoven, qui a Roma, all'Auditorium del Foro Italico.

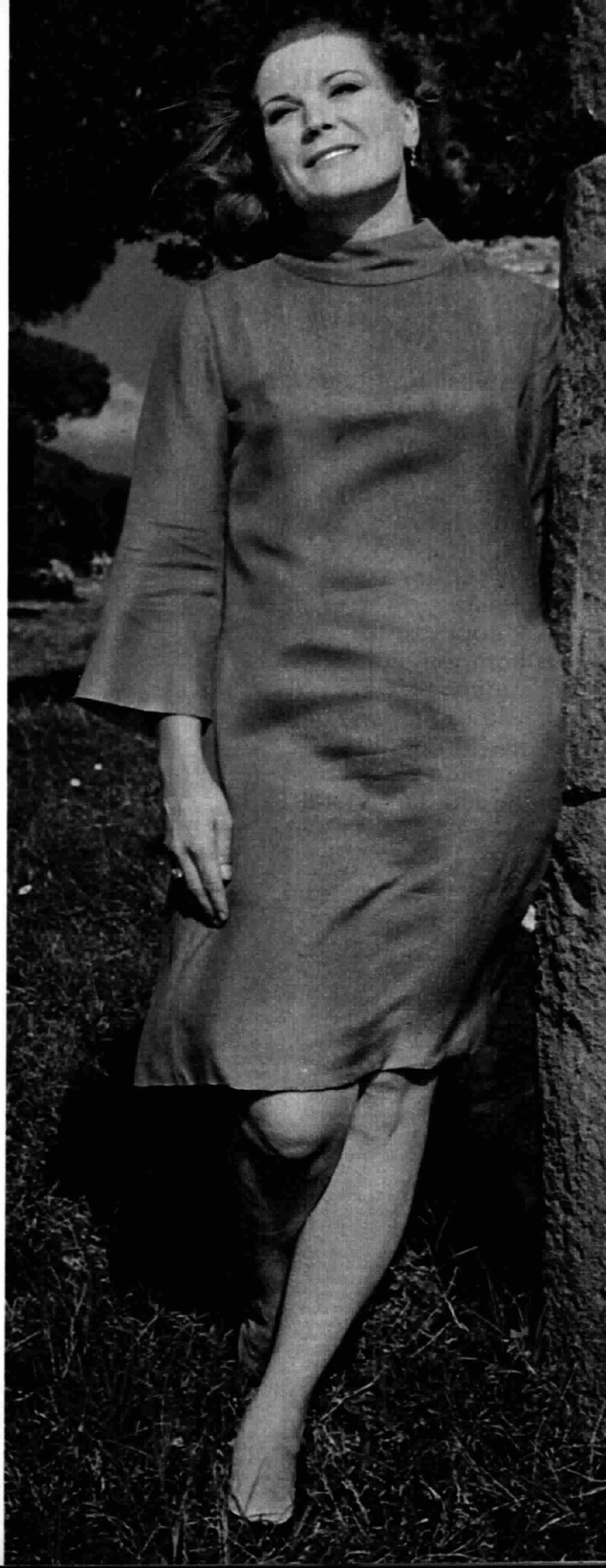
Il tasto Toscanini ha fatto scattare nel discorso la molla della commozione. Teresa Stich-Randall tocca l'argomento amaro, la sua infelice esperienza matrimoniale con un uomo d'affari svizzero: « Terribile, se penso a quella triste vicenda non dovrei più guardare un uomo in faccia per tutta la vita ». Ora vive sola a Vienna. Suo fratello, sposato con due figli, e la madre, sono ancora in America. Il padre è morto nel 1957, a meno di sessant'anni. Lei ha un appartamento a due passi dall'Opera. Si diverte a cucinare, ma detesta gli altri lavori domestici. La sua vita privata si restringe entro margini sempre più piccoli: il lavoro e lo studio divorano quasi tutte le ore. Ricevimenti, feste, quasi mai: non c'è tempo, soprattutto durante le stagioni musicali, quando si è costretti a correre da un capo all'altro del mondo. La voce è un dono da difendere ferocemente. La cantante studia tutta la mattina con un maestro che l'accompagna al pianoforte: leggono insieme la parte, la ripassano due o tre volte. La sera, a casa, Teresa Stich-Randall continua a studiare da sola. « Sono abituata a studiare a letto, leggo la musica come un romanzo. Meglio di tutto imparo gli spartiti quando viaggio in aereo o a letto, la sera ».

Così i sogni di questa donna ancora giovane, ancora bella, nascono da quei *Lieder* di Schubert, di Schumann, di Brahms, di Wolf, di Strauss, che le cadono di mano quando s'addormenta. E' innamorata della musica da camera « la stanza più preziosa di quella grande casa che è la musica ». Ma ama Puccini, canta la morte di Mimì e tante altre pagine che poi non figurano nel suo repertorio; ma ama soprattutto Mozart. Grande interprete mozartiana, la Stich-Randall, lo sappiamo tutti: voce di timbro purissimo, emissione perfetta nei tre registri, una soavità che resiste nelle note più acute e rischiose, un fraseggio che morbidamente si piega alla sfumatura, stile, sicura eleganza: mai come in Mozart questi doni di Teresa Stich-Randall, regalati dai santi se dobbiamo credere alle novene della madre, hanno così pieno rilievo. E' anche logico che Cicci, il cagnolino amatissimo, in sei anni, quanti ne ha, si sia abituato alla finissima aria mozartiana. Questo Cicci è un personaggio da ricordare, senz'altro. Finito l'incontro, sulla soglia dell'albergo mentre Teresa Stich-Randall si congeda da me con un abbraccio, Cicci s'è messo a dimenare la coda. Che sia un cane dabbene?

Teresa Stich-Randall canterà nel concerto inaugurale della Stagione sinfonica pubblica della RAI di Milano, in onda venerdì 12 gennaio alle ore 21,15 sul Programma Nazionale radiofonico.

Discografia di Teresa Stich-Randall

Teresa Stich-Randall ha inciso numerosi dischi in gran parte ora fuori catalogo. Fra le incisioni in commercio ve ne sono in ogni modo talune assai interessanti, attraverso le quali l'appassionato di musica potrà accostarsi all'arte raffinata del soprano americano. Citiamo anzitutto Una vita per lo zar, *l'opera di Glinka, in cui la Stich-Randall interpreta la parte di Antonida, la figlia di Ivan Susanin. Tale opera figura in edizione completa nel catalogo EMI su etichetta « La Voce del Padrone ». Altri interpreti: Christoff, Gedda, Bugarinovitch, Djurdjevic, Yovanovic. Coro dell'opera di Belgrado, orchestra « Association Lamoureux », direttore Igor Markevitch: tre microsolco mono siglati FALP 505/7. In doppia edizione mono e stereo la* Messa in si minore *di J. S. Bach pubblicata dalla Philips (direttore Lorin Maazel, RSO Berlin); tre microsolco che recano le sigle AO 2475/77 L e 835 345 AY. Con la stessa casa discografica su etichetta « Fontana » Teresa Stich-Randall ha registrato inoltre un disco monoaurale 695 064 KL, con la* Fantasia op. 80 *di Beethoven (direttore Böhm alla guida dei « Wiener Philharmoniker ») e un altro disco con la* Quarta *di Mahler, diretta da Van Otterloo. Il microsolco è siglato 695 051 KL.*

l. pad.

Piccole vicende provinciali in sei episodi narrate da Mario

Un maresciallo all'ac

L'attore siciliano Turi Ferro nei panni d'un tutore della legge lontanissimo dai modelli classici del detective. Per risolvere i casi che gli si presentano (alcuni veri, altri usciti dalla fantasia dello scrittore torinese) usa soprattutto la comprensione. Il nuovo ciclo con la regìa di Mario Landi va in onda a partire da questa settimana

Due scene da uno dei racconti della serie, « I bei denti del sciur Dino »: qui sopra, da sinistra, Elia Vitaliano, Gaetano Dell'Era, Nino Besozzi e Turi Ferro; in basso nella pagina a fianco, Turi Ferro con Marina Lando

di Carlo Maria Pensa

Milano, gennaio

Mario Soldati abita, a Milano, in una bella casa di via Cappuccio. Una zona in cui, fin verso la fine del Settecento, c'erano tre famosi conventi di suore: le Francescane Scalze di Sant'Orsola, le Agostiniane del Cappuccio, che hanno lasciato il nome alla contrada, e le Umiliate di Santa Maria del Circo che, a causa della tonaca bianca e nera, la gente chiamava le « Signore Mosche ». Le suore non ci son più, s'è detto; ma in quella ragnatela di viuzze, a due passi dalla Borsa e dalla crepitante piazza degli Affari, è rimasto un respiro di quiete, quasi una morbida aria di paese. Per questo, vi abita Mario Soldati; perché uno scrittore come lui ha bisogno di serenità e di silenzio.

Qualche giorno fa, gli telefono. « No », mi rispondono, « il dottore è a Roma. Sta al Grand Hôtel ». Telefono a Roma. « No, signore: il dottor Soldati è fuori ». Lascio detto che mi chiami. Due ore dopo, infatti, l'introvabile mi chiama. Quando posso incontrarlo, gli domando, perché mi parli dei suoi *Racconti del maresciallo* che stanno per andare in onda alla TV? « Domani sono a Milano », risponde. « Allora ci vediamo domani ». « Non sarà possibile. Vengo a Milano, ma riparto subito per Londra ». « Allora vediamoci subito dopo Londra ». « Mi dispiace. Non torno a Milano. Devo andare all'Equatore ». Dice « l'Equatore » come se dicesse Pinerolo o Frascati o Cinisello Balsamo. Mario Soldati è un uomo inquieto e imprevedibile. Dal confortevole romitaggio milanese di via Cappuccio al frastornante cosmopolitismo romano del Grand Hôtel; dai grattacieli d'America — dove soggiornò un paio d'anni, attorno al 1930, e alla quale ha dedicato uno dei suoi libri più importanti, *America primo amore* — al verde della campagna che abbraccia la natìa Torino, donde partì per il famoso viaggio televisivo lungo la Valle del Po « alla ricerca dei cibi genuini ». Tra questi due volti dello scrittore, e del regista cinematografico cui una densa serie di successi ha dato fama internazionale, il più genuino è quello del Mario Soldati che, il mezzo toscano incollato al labbro, ama mettere la propria stilografica o la macchina da presa al servizio delle « piccole cronache di provincia » o delle « cronache dei piccoli centri »: sono questi, infatti, i sottotitoli che ha scelto per *I racconti del maresciallo*. Dei *Racconti* s'è già parlato molto. S'è detto che Soldati è andato via via pubblicandoli su un quotidiano milanese, che ora li ha raccolti in volume; che sono storie in parte inventate, e in parte vere così come le ha vissute un autentico sottufficiale dei Carabinieri, il maresciallo Luigi Rodano, amico dello scrittore. Nel libro, e quindi nei sei telefilm sceneggiati da Carlo Musso Susa e Romildo Craveri, con la regìa di Mario Landi, il maresciallo Rodano ha cambiato nome, è diventato Gigi Arnaudi. « Sì, è così », mi conferma Soldati al telefono, mentre il contatore della teleselezione gira vorticosamente. « E' così. Ma il mio maresciallo, quello del libro, non è lo stesso che vedrete alla televisione. Il mio », e accentua l'aggettivo possessivo con un'ombra di orgoglio polemico, « porta gli occhiali e se li toglie qualche volta; quest'altro, invece, non li porta abitualmente e se li mette di raro; il mio è un introverso, quest'altro è un estroverso; il mio è un travet in divisa, quest'altro non ha per niente l'aria del travet... ».

Destino televisivo

Tutto chiaro; non poteva essere diversamente. Gigi Arnaudi è piemontese; ma sul teleschermo gli dà volto e parola Turi Ferro che, come si sa, non è nato sulle rive della Dora Baltea ma a duemila chilometri di distanza, sulle falde dell'Etna. Senza contare che anche Mario Landi è siciliano: di Messina. Destino televisivo del catanese Turi Ferro. Giusto un anno fa, era un irreprensibile, asciutto, taciturno poliziotto scozzese: l'ispettore Cameron, nello sceneggiato *Melissa*. Adesso gli tocca fare il maresciallo Arnaudi. Fortunatamente per lui, in questi ultimi dodici mesi ha anche potuto correre l'Italia, col Piccolo Teatro di Milano, impersonando il Mago Cotrone, nei *Giganti della montagna* di Pirandello. Turi Ferro, nella vita, è certo più vicino a Cotrone che al maresciallo Arnaudi: ma, più che il fantastico mago siciliano, sarà il mite sottufficiale piemontese, come già lo fu il metodico ispettore britannico, a farlo riconoscere dalla gente per la strada. Volente o nolente, non è la prima volta che Turi si trova addosso un personaggio così appiccicoso da dover lottare per disfarsene.

Figlio di un filodrammatico, accanito e bravo come sapevano esserlo certi dilettanti, e filodrammatico lui stesso, Ferro è una specie di piccolo idolo, tra i suoi concittadini. Per molti anni, la sua voce è entrata, attraverso i microfoni della Radio locale, nelle case dei catanesi: la voce di Alfio Spampinato fu Filippo, e di Salvatore Radiocommentatore. Alfio è un uomo qualunque che racconta le sue vicende, Salvatore è uno sportivo e discute soprattutto di calcio. Una sera, Turi Ferro arriva in un grosso centro dell'isola e vi recita *La bella addormentata* di Rosso di San Secondo: fa il Nero della Zolfara, una parte difficile, tutta tensione. Il pubblico, chissà da quanto tempo digiuno di teatro, ascolta impietrito, affascinato. Improvvisamente, però, un giovanotto in canottiera abbandona il suo posto in fondo alla platea, si fa sotto la ribalta, batte una mano sul palcoscenico, interrompe la recita: « Voscenza compatisca », dice al Nero della Zolfara, « siamo tutti d'accordo: vossignoria è bravissimo. Ma adesso vogliamo parlare di cose serie? Domenica prossima, che farà u Catania contro 'a Sambenedettese? ».

Turi Ferro ha pagato a duro prezzo quella sua popolarità. Quando s'accorse che, ad onta delle molte

Soldati alla TV

qua di rose

soddisfazioni, Alfio Spampinato fu Filippo e Salvatore Radiocommentatore minacciavano di diventare i più caparbi ostacoli alle sue legittime aspirazioni d'attore, decise di compiere un passo temerario. Aveva già recitato con Rosina Anselmi e Michele Abruzzo, ultimi prestigiosi alfieri della tradizione teatrale siciliana, e aveva anche già formato Compagnia con la sua giovanissima moglie Ida Carrara (una bella coppia cementata dall'amore di una figlia sedicenne e di un bimbo di due anni). Gli esperimenti compiuti non erano stati molto incoraggianti; Turi tentò l'ultima carta. Affittò un'autorimessa e, con la Anselmi, l'Abruzzo e Umberto Spadaro, vi mise in scena *Liolà* di Pirandello.

Fu la premessa d'un grosso successo. Era il 1957 e nacque l'Ente Teatro di Sicilia, dal quale, in seguito, prese florida vita il Teatro Stabile di Catania. Nel '59, la Compagnia varcava lo Stretto spingendosi fino a Roma con *Mafia* di Capuana e *Sua Eccellenza* di Martoglio. Un anno ancora, e Turi Ferro tornava nella Capitale con *Liolà*, pronto, se non fosse andata bene, a rifar le valigie la notte stessa e ad accettare un posto di annunciatore a Radio Catania. Invece, fu un trionfo. Qualche critico scrisse che Angelo Musco aveva trovato un erede. Turi aveva quarant'anni, ma gli sembrò di averne venti. E cominciò tutto da capo.

Mario Soldati, autore della serie (i racconti apparvero dapprima su un quotidiano, poi furono raccolti in volume) con Turi Ferro, che gli mostra una foto segnaletica. I primi successi, Ferro li ebbe come attore alla radio

Oggi, nella galleria dei suoi ritratti si aggiunge Gigi Arnaudi. E' un confronto duramente impegnativo; uno di quei personaggi che bisogna creare dal di dentro, a fatica, sospiro su sospiro. Per quasi cento giorni, Turi Ferro s'è tenuto indosso la divisa di panno blu coi profili rossi, o quella kaki. « Adesso che sono tornato in borghese, mi trovo a disagio. Per quanto la divisa, poi, non sia che un complemento esteriore. E' il modo di pensare, di agire, di essere, che conta. Per più di tre mesi sono stato un maresciallo dei carabinieri, catanese come me ma da quasi vent'anni trasferito nel Nord, con una moglie piemontese, giorno per giorno a contatto con la gente di quassù... Non è stato facile, no; eppure credo d'esserci riuscito. Il mio Gigi non è una macchietta; è un uomo di carne e ossa perché quando recito, io, non mi rivolgo a un pubblico che stia, passivo, a bagnomaria, ad ascoltare e vedere. Tra me e gli spettatori ci deve essere un colloquio. Loro intendono quel che io dico, e io intendo ciò che loro vogliono ».

Non fa mai fiasco

Da Bardonecchia a Carmagnola, da Verres al lago d'Orta, in tutti gli angoli remoti in cui Turi Ferro ha rivissuto i « racconti » di Gigi Arnaudi, s'è imbattuto in persone — contadini, donnette, negozianti, bambini, vecchi, operai — che hanno veramente visto in lui il maresciallo « all'acqua di rose » di cui parla Mario Soldati. Che significa « all'acqua di rose »? « Se vuol dire », spiega l'Arnaudi del libro, « che io non sono feroce e che non provo un particolare piacere quando ho la fortuna di portare a buon fine qualche operazione: allora sì, può essere vero: sono all'acqua di rose, e credo che non pochi dei miei colleghi in questo mi assomiglino. L'ho già detto, mi pare. Il nostro piacere, caso mai, sta nelle incertezze e nelle difficoltà, e nell'astuzia che usiamo per superarle: nella tecnica, non nei risultati. Questo, però, intendiamoci bene: non significa che proviamo piacere a fare fiasco ».

In realtà, Gigi Arnaudi non fa mai fiasco. Un maresciallo può anche sbagliare; un uomo come lui, no. Perché l'Arnaudi non è il tipo di detective all'americana, che gli basti mezzo bottone per scoprire l'assassino. Del resto, mi grida Soldati nel telefono, « questi non sono racconti gialli, non sono racconti gialli, non sono racconti gialli » (proprio tre volte: teme che non capisca?). « L'accento non è posto sul " giallo " della vicenda, ma sui caratteri ». Maigret non c'entra, insomma; sebbene il regista sia lo stesso.

Dicevo degli incontri di Turi Ferro con la gente dei paesi. Se ne potrebbe ricavare una serie d'altri piccoli racconti. Turi attraversa una straduccia, si avvicina alla piazza per girare una scena; una donnina nera e smincia gli tira la giacca: « Maresciallo, maresciallo, lei che è così bravo, me le deve trovare. Avevo tredicimila lire, sotto il mattone rosso del camino. Non le ho più trovate. Con tutti i clienti che mi arrivano in casa... faccio la ricamatrice, sa... Mi hanno derubato, ecco... Me le ritrova lei, vero, maresciallo, le tredicimila lire? ». « Sì, sì... »: come si fa a deludere la vecchia ricamatrice? E il giorno appresso, Turi le consegna il malloppo recuperato. Le tredicimila lire, naturalmente, le ha cavate di tasca sua. Poi, entra in una tabaccheria, cerca un pacchetto di sigarette, non ha spiccioli: « Pagherà domani, maresciallo », gli dicono. « No », risponde lui sapendo che quella sera stessa la « troupe » televisiva si trasferirà altrove: « domani non ci sono ». « Fa niente, maresciallo; pagherà dopodomani ». E la sposina che lo supplica di dare una strapazzata al marito scavezzacollo? E la zitella che si mette in ghingheri sperando di far colpo su di lui? E il ladruncolo dalla coscienza sporca che all'osteria, sentendoselo improvvisamente arrivare alle spalle, alza le braccia e gli grida: « Maresciallo, per carità, mi metta dentro, ma non mi faccia del male »?

Non si sa più dove Turi Ferro finisca d'essere Turi Ferro e diventi Gigi Arnaudi; come non si sa più quali storie abbia narrato Mario Soldati e quali siano sbocciate spontaneamente durante la lavorazione dei sei telefilm. Si sa soltanto che è stato un lavoro pieno di passione, portato avanti col fervore d'una battaglia e concluso, nei giorni scorsi, con un brindisi piuttosto contrastato. Soldati, Craveri e Musso Susa volevano barbera; Ferro e Landi invocavano marsala. Hanno finito col bere acqua. L'acqua di rose del maresciallo Gigi Arnaudi.

La prima puntata di I racconti del maresciallo *va in onda venerdì 12 gennaio, alle ore 21,15, sul Secondo Programma televisivo.*

Sfregando insieme in un certo modo ritagli di carta, si può ottenere il rumore dei passi d'un uomo nella giungla

Roberto Marinelli sceglie i rumori che dovrà utilizzare per la realizzazione d'uno spettacolo fra le centinaia di nastri magnetici già pronti che ha catalogato nel suo archivio

Fantasia e spirito d'osservazione requisiti necessari per diventare un buon rumorista

RIFANNO CON LA CAR

Se non riescono a trovare nei loro fornitissimi archivi il suono particolare previsto da un copione radiofonico o televisivo, nessun problema: se lo inventano, lo creano con i mezzi più singolari. In Italia sono pochi, un centinaio

Guglielmo Barberini, un esperto rumorista, utilizza un guantone da boxe per la riproduzione del suono di un pugno

di Guido Guidi

Roma, gennaio

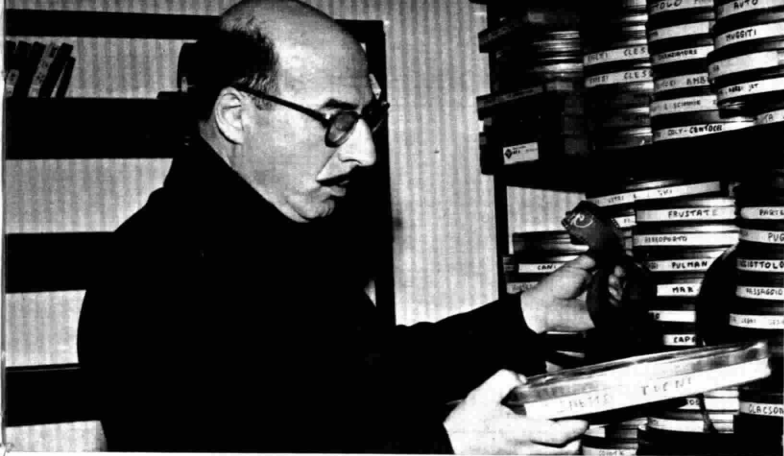
Hanno la costanza dei collezionisti e la fantasia dei prestigiatori: raccolgono rumori o addirittura li inventano. Non si tratta di un hobby, ma di un lavoro, singolare forse, ma importante: è quello di coloro che nel mondo del cinema, del teatro, della radio e della televisione vengono comunemente chiamati i « rumoristi ». Non è un lavoro facile perché presuppone pazienza ed abilità: in Italia gli specializzati sono pochi, non superano il centinaio.

E' necessario dare allo spettatore, al radio e teleascoltatore, la sensazione vera che un uomo cada in terra? Interviene il « rumorista »: uno sguardo nell'archivio per cercare la registrazione di quell'effetto; poi, se non si trova, lo crea. Come? Nel modo più semplice: con un pacco di giornali o di fascicoli gettato sul pavimento. Il risultato è perfetto. « Senza dubbio migliore di quello provocato da un uomo che davvero finisce in terra », spiega Guglielmo Barberini, il più anziano di tutti in quello che è un mestiere ed un'arte nello stesso tempo. « Nella realtà i suoni sono tutt'altro che efficaci quando passano attraverso un microfono. Direi anzi che sono brutti e che spesso non servono così come vengono raccolti. Talvolta arrivano alterati alla registrazione; talvolta sono " sporchi " perché misti ad altri rumori inutili. Ed allora è preferibile crearli come desidero e come sono necessari ».

Crearli in quale maniera? Non esiste un sistema, non esiste una tecnica, non esiste una scuola, non esiste un insegnante. Tutto è sempre improvvisazione. Forse è per questo che molti di loro si definiscono degli attori. E quasi tutti infatti provengono dal teatro: Antonio Susana, addirittura, è stato in palcoscenico con Gandusio, con Ninchi, con Besozzi. Non esistono soprattutto attrezzi speciali, e ogni oggetto può essere utilizzato.

I giocattoli

« Per anni », confessa Guglielmo Barberini, « quando regalavo un giocattolo ai miei figli facevo la scelta pensando come lo avrei potuto sfruttare non appena si fosse rotto ». In casa ha un armadio pieno di oggetti, che se non fossero i « ferri » di questo suo singolare mestiere sarebbero stati gettati via da tempo: mazzi di chiavi, trombette, pattini a rotelle, guantoni da pugilatore, pezzi di ferro, fogli di carta oleata, forchette, coltelli, sassi, pezzi di legno, carta vetrata, sciabole, scatolette vuote di carne in conserva. La carta oleata? Perfetta per creare l'effetto della fiamma. Il guantone da pugilatore? Formidabile per un certo tipo di pugni. Un pattino a rotelle? Ineguagliabile per gli scatti di un fucile quando viene caricato. La carta vetrata? Per ricostruire l'effetto del mare che si infrange sugli scogli non vi è nulla di meglio che la carta vetrata fatta passare su un tavolo di legno. La sciabola? La lama che colpisce di piatto una superficie di legno dà un rumore identico a quello di un colpo di pistola. E' necessario il deragliamento di un treno? Qualche scatoletta mossa con una certa abilità e tutti davanti allo schermo o ascoltando la radio avranno la certezza che si tratti di un vero incidente ferroviario. Una passeggiata nel bosco in autunno? Semplicissimo: dieci o venti striscioline di carta sapientemente manovrate con tutte e due le mani.

Poi vi è l'archivio. E con l'archivio un paziente lavoro di fusione fra un rumore ed un altro per « crearne » un terzo, che è quello richiesto. « Una volta avevo la necessità di riprodurre il verso di due volpi », ricorda Riccardo Frascella, « e non lo trovavo, né potevo trovarlo.

Tonino Cacciottolo ha collaborato con Roberto Marinelli nella organizzazione di un archivio fornitissimo. Insieme hanno registrato e catalogato circa 5 mila rumori

Cacciottolo, quando è impegnato in una produzione, non si separa mai da questa valigetta con gli utensili più strani

IL MARE
TA VETRATA

Alcuni episodi curiosi: dal regista che pretendeva il rumore autentico del clacson d'una Chevrolet del 1924, a un incidente notturno con la polizia durante una caccia al cinguettio degli uccelli. Le lenzuola di Capri e di Milano

Allora presi la registrazione di due cani che abbaiavano, aumentai la velocità del magnetofono e l'effetto fu sorprendente ».

Non è un lavoro facile quello dei « rumoristi » anche per Tonino Cacciottolo, il più sconcertante fra questi padroni del suono, il più attrezzato, il più ricco di fantasia, che ha organizzato con Roberto Marinelli una « rumoroteca » con 4 o 5 mila voci dalle « rane con cinguettio » alle « cicale Incas », fino ai « maiali arrabbiati ». Le esigenze dei copioni — in cinematografia, in televisione, alla radio — sono le più impreviste e più imprevedibili. Anche Tonino Cacciottolo possiede i ferri del mestiere tradizionali: guantoni, sbarre di ferro, mazzi di chiavi, pezzi di legno, carta oleata e così via. Ma in macchina, in treno, quando viaggia, quando cammina non dimentica mai il registratore.

« Tutto mi può essere utile », si giustifica, « specialmente quello che può sembrare inutile ». E' andato in Olanda, ad esempio. Poteva salire su un aereo ed arrivare ad Amsterdam in pochissime ore. Niente, ha viaggiato in treno. Ed un treno che non fosse neanche molto veloce. Perché? « Perché », spiega, « ho voluto registrare i rumori di tutte le stazioni. Non si sa mai... ».

E questa ricerca degli effetti diventa a poco a poco per tutti una specie di ossessione. Nessuno è mai soddisfatto di quello che possiede, ma vorrebbe trovare altre voci con cui arricchire il proprio archivio. Talvolta a costo di correre delle avventure.

Il vino e l'acqua

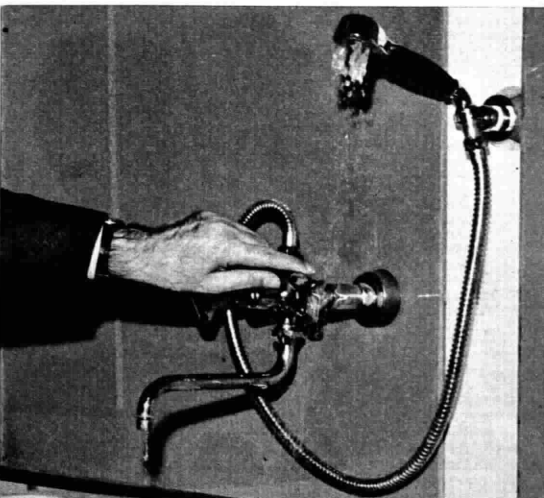
« Ci dissero », raccontano Riccardo Frascella ed Antonio Susana, « che in una tenuta lungo la via Cassia, a qualche chilometro da Roma, di notte si riunivano certi uccelli che cinguettavano in modo meraviglioso. Prendemmo i registratori ed andammo. Stavamo con i microfoni aperti in mezzo alla campagna quando ci sono saltati addosso alcuni agenti di polizia che non sapevano spiegarsi che cosa stessimo a fare lì a quell'ora di notte, ed avevano perfettamente ragione. Ci avevano scambiato per ladri e soltanto a fatica riuscimmo a convincerli che stavamo lavorando. Avemmo la sensazione che ci avessero preso per dei pazzi ».

Le esigenze dei registi sono un'altra ossessione dei « rumoristi ». Un attore — racconta Guglielmo Barberini — stava versando del vino in un bicchiere. Nella saletta di sincronizzazione non c'era del vino, ma soltanto dell'acqua. Il regista lo aggredì: doveva procurarsi assolutamente del vino, perché lo spettatore si sarebbe reso conto dal rumore che il liquido versato nel bicchiere era acqua. « Ma come è possibile? », dissi. « Perché », rispose il regista, « il vino ha un peso specifico diverso da quello dell'acqua. Quindi... ».

E un'altra volta — incalza un secondo rumorista — un regista pretese che si cambiasse tipo di coperte e di lenzuola per i rumori di una scena che si stava svolgendo a Capri, avendo notato che stava usando le stesse coperte e le stesse lenzuola utilizzate per i rumori di una scena che si svolgeva a Milano. « Come se a Capri e a Milano il rumore delle lenzuola e delle coperte potesse essere diverso ».

Ricorda un terzo « rumorista » che un regista gli chiese di « creargli » un'atmosfera « arcaica precristiana ». « Che voleva dire, Dio soltanto lo sa! Come se le pecore prima della nascita di Cristo belassero in maniera diversa da ora ».

E quello allora, che pretendeva un colpo di clacson di una Chevrolet del 1924. Dove andarla a trovare una automobile americana del 1924? Il « rumorista » prese la registrazione del clacson di una Balilla del 1938, anticipò la velocità ed il regista rimase soddisfatto. « Sei stato bravissimo », gli disse, « è proprio quello che cercavo ».

Per imitare il suono d'una fiamma nel caminetto, Ugo Giannuzzi strofina in un modo particolare della carta oleata

Una comune doccia « a telefono » serve benissimo per riprodurre il rumore della pioggia in una giornata di vento

Illustri attori alla radio per 13 puntate in una

I RE DI SHA

Da Riccardo II, ultimo campione del mistico mondo medioevale, a Riccardo III, crudele e sanguinario despota, la storia di una corona contesa per più d'un secolo fra intrighi e assassinii

di Massimo Dursi

L'avvicendarsi storico dei Reali d'Inghilterra assurti a protagonisti nel teatro shakespeariano, non coincide cronologicamente con la nascita delle opere corrispondenti di Shakespeare, che li andò scegliendo secondo le preferenze del suo estro e la disposizione del suo animo. Le otto tragedie dedicate ai re inglesi (quaranta atti), coprono oltre un secolo di storia, da Riccardo II alla morte di Riccardo III: « Un cavallo, un cavallo, il mio regno per un cavallo », e la corona contesa da mani sanguinose per cento anni rotola nella bancarotta. Nella scelta shakespeariana gli ultimi regnanti furono i primi. Fra il 1589 e il '91 — sono date ritenute le più attendibili — fu scritta la trilogia dell'*Enrico VI*, fra il '92 e il '93 *Riccardo III*, fra il '95 e il '96 *Riccardo II*; fra il 1597 e '98 le due tragedie dell'*Enrico IV*; fra il '98 e il '99 *Enrico V*.

L'arte shakespeariana si era andata evolvendo, per dirla sommariamente, verso la meditazione degli avvenimenti, la scoperta dell'inganno sotto il mantello della gloria per cui la irrisolutezza diveniva un alibi ammissibile per quanto inutile. Così, seguendo l'ordine dei fatti storicamente accaduti si comincia con un personaggio conclusivo — Riccardo II — che supera o sfugge le cause della sua vicenda dissolvendole in un atto di coscienza, seguito alla disfatta; e si termina con un altro personaggio altrettanto conclusivo — Riccardo III — ma in senso opposto, che si immedesima in modo totale, senza finzione, negli avvenimenti, li rivela nella loro brutalità senza orpelli. In una antologia, come quella che sta per essere trasmessa dalla radio, ordinata necessariamente secondo la cronologia storica, la prospettiva shakespeariana vien come rovesciata, senza tuttavia che il prodotto cambi. Le due conclusioni si rimandano l'immagine del potere come specchi opposti diversamente rivelatori, non fra loro incoerenti.

In Riccardo II il potere è condanna che si fa colpa. Un paradosso creato da una avidità di sopraffazione di tanta violenza, da proporsi come un imperativo imposto da una necessità superiore. Così ci si trova unti da Dio. La corona scende dal Cielo sul capo del sovrano, oggetto dunque di una scelta divina che non deve incontrare ostacoli.

Corrotto e nobile

Regnare è pregare; anche ammazzar oppositori è pregare. Al contrario, la debolezza di un re è peccato che provoca la sollevazione di coloro che vanno dominati; e l'abbandono di Dio. Riccardo II fragile e insieme fiero, corrotto e insieme nobile, è un modello di inettitudine umana davanti agli impegni assunti presso Dio. Più di ogni altro re shakespeariano sente il peso della investitura celeste che ne rende più rovinosa la caduta. Dopo di lui, interrotto il rispetto sovrumano che lo proteggeva, il trono apparterrà al più forte o al più astuto o semplicemente al più sanguinario. Una frattura enorme ha ingoiato idoli o ideali.

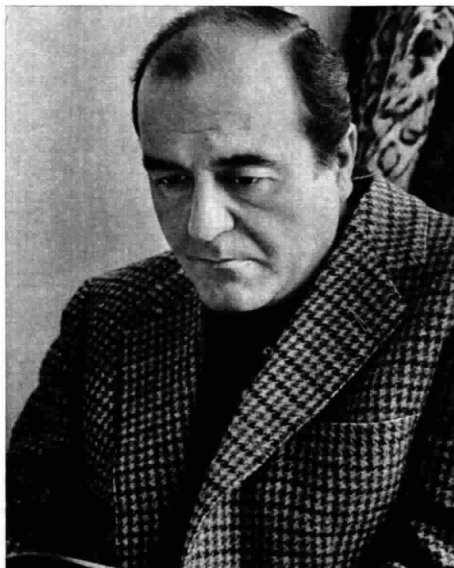
L'avversario di Riccardo II, quel Bolingbroke che diverrà poi Enrico IV, esita davanti alla propria vittoria che gli appare ancora una sfida ai voleri divini. « Neanche tutta l'acqua dell'aspro mare procelloso può togliere il balsamo al re consacrato, né il fiato dei mortali può deporre il vicario eletto da Dio », ha gridato Riccardo quando era sicuro

Alberto Lionello impersona Riccardo II, di cui la foto a sinistra mostra il ritratto conservato a Westminster

Enrico V, qui in un ritratto della National Portrait Gallery. L'attore che lo impersonerà è Raoul Grassilli

KESPEARE

Le due tragedie dell'« Enrico IV » dominate dal personaggio di John Falstaff, e la trilogia dell'« Enrico VI » che rievoca la follia divoratrice della guerra fratricida tra York e Lancaster

Lord Bolingbroke, che salì al trono con il nome di Enrico IV (nel ritratto a sinistra). Interprete: Ivo Garrani

Enrico VI: un re pavido. Durante il suo regno si scatenò la guerra delle Due Rose. Interprete Franco Graziosi

che ad ogni soldato nemico si sarebbe opposto un angelo splendente. Ma se il miracolo non si compie, se ad un mortale come Bolingbroke, mosso da interessi terreni, vien concesso di strappar di mano al re lo scettro, è perché quel re non è più degno di reggerlo, o perché un mutamento mostruoso sta accadendo sulla terra abbandonata da Dio. La disfatta ha snebbiato la mente di Riccardo che abbandona la reggia per la capanna dell'eremita, ma Bolingbroke non si sentirà tranquillo fino a quando non l'avrà mandato a raccogliere in Cielo i favori di Dio. Riccardo è l'ultimo campione del mistico mondo medievale. Dopo di lui la lotta per il potere non sarà più esaltazione bensì massacro: rito al quale è impossibile sottrarsi.

Lampeggiano i pugnali

La storia scopre brutalmente i propri congegni, una fiaccola forsennata semina rovine e terrore ma la cenere dei roghi si disperde con quella dei giustizieri. Il vuoto si spalanca sopra le gesta più ambiziose nel tramonto di una « giustificazione » quale è quella di sentirsi strumenti — vittime o carnefici — di una volontà suprema. Lampeggiano i pugnali attorno al trono, passa il tempo non mutano i contendenti, le eredità si tramandano di chi tradisce ed è tradito, uccide ed è ucciso; Gloucester, Lancaster, York, Clarence, Warwick, Mortimer. Un carosello frenetico di assassini. Il principe Harry — che sarà poi Enrico V — sale agevolmente dai bordelli e dalle taverne al trono, senza peccare di incoerenza. Non vi è gran differenza fra lui e il padre, Enrico IV, il quale sacrificò senza pensarci sopra i valorosi e gli ingenui che lo aiutarono a cinger la corona strappata all'« intellettuale » Riccardo. Harry lo imiterà o parodierà, scacciando i compagni di bagordi non appena verrà a sua volta proclamato re e incrudelendo sul povero Falstaff, il « precettore dei suoi disordini ».
Il principe si rigenera in guerra dove diventa virtù ciò che altrove, in altri momenti è condannato come azione ignobile. Non vi è una diversità sostanziale fra il compagno di Falstaff e l'avversario del prode, schietto, semplice Hotspur, se non nelle ambizioni diverse e nei diversi appetiti. Nella tragedia i campi di battaglia e i bassifondi, le sale della corte e l'osteria di mistress Quickly si appongono, non si oppongono. Ma è più onesto nella bettola, Harry, che alla reggia quando carpisce impaziente la corona al padre moribondo misurandosi poi con lui in una gara di ipocrisie sublimi, accettandone con devozione e ammirazione i consigli fraudolenti o, se preferite, squisitamente politici. Shakespeare non si mostra pietoso quando fa confessare con orgoglio ad Enrico IV morente che la sua smania di correre a liberare la Terra Santa era dettata dalla preoccupazione di portar fuori dai confini gli « spiriti irrequieti » che lo osteggiavano: « Sia tua regola di occupare gli spiriti irrequieti in dispute straniere per far dimenticare il passato », raccomanderà al figlio prima di spirare. Enrico V eseguirà puntualmente il consiglio, e molti dopo di lui.
Nei dieci atti dell'*Enrico IV* le virtù apparenti dei personaggi nobili sono scalzate dalla birbanteria schietta del dilagante Falstaff, il solo — col prode Hotspur — uomo « morale » della compagnia, per esser colui che svela senza ritegni la miseria propria e, per contrasto, degli altri; e che alla raffinatezza contrappone il turpiloquio, alle ambizioni atroci gli onesti assalti alla diligenza, alla or-

I tragici re di Shakespeare in 13 puntate radiofoniche

Il ciclo si conclude con Riccardo III, il re deforme e sanguinario. Il personaggio è affidato a Luigi Vannucchi

natezza infida uno schietto cinismo. « Cos'è questo onore? Aria... Chi lo possiede? Quello che morì mercoledì... Ma non potrà vivere con i vivi? No, la calunnia non lo permette ». L'onore serve solo a farsi ammazzare per gli altri. Falstaff non abbocca. Pure il briccone, trippone, ubriacone ha l'anima fragile del fanciullo e il disinganno può ucciderlo, così sarà grande quando si vedrà abbandonato dal suo pupillo, Harry.

La guerra dei Cent'anni

E' un candido uomo che in tale giungla crede ancora alla amicizia. L'Inghilterra trionfa nella guerra dei Cento anni con lo sbarco in Francia di re Enrico V che ne rivendicava il trono invalidando la legge salica. Un pretesto evidente fino alla impudenza; e tale è pure per Shakespeare. Molti interessi economici complementari fra Inghilterra e Francia mossero quell'esercito. Una questione di lana caprina, la lana greggia che l'Inghilterra forniva ai telai di Gand e di Ypres.

Enrico V non conosce dubbi: i suoi soliloqui sulla grandezza e sul fasto, che non riescono a nascondergli i loro trucchi, sono ovvie considerazioni sulla condizione del sovrano il quale paga la sorte che lo pone al vertice delle cose con una responsabilità insonne. Quindi, conclusione ugualmente ovvia, è da invidiare il miserabile, che potendo pensare solo a se stesso dorme sonni tranquilli. Ma è affermazione di potenza tinta di umiltà. Enrico è certo della necessità delle proprie azioni perché servono alla grandezza del suo Paese — che perciò deve ubbidirgli. Anche il Cielo è impegnato per lui. Proclamando che la vittoria — veramente prodigiosa — di Agincourt discese di lassù, si proclamerà inviato da Dio sulla terra francese (da cui gli inglesi verranno ereticamente ricacciati da Santa Giovanna) e quale apportatore dunque di giustizia.

Machiavellismo che non si confessa, ma si raduna attorno alle alleanze e agli equivoci necessari a idealizzarlo. Vagando per l'accampamento la notte che precede la battaglia, re Enrico senza farsi riconoscere discute di sé con i propri soldati. Scene ammirevoli anche per la loro ambiguità. Ma vincerà lui nella disputa con i poveri diavoli che sanno come il risentimento verso un monarca possa tanto quanto una penna di pavone che faccia vento al sole per agghiacciarlo? Eppure gli porgono loro stessi le armi per farsi sconfiggere dicendo che l'obbedienza li salva dalla colpa di combattere per cause inique. Enrico non la passa liscia ugualmente, sta per perdere le staffe, deve sopportare di essere sfidato.

I compagni di bettola che si ostinano a seguirlo anche in guerra sono uno strascico sudicio da tagliar via senza misericordia. Primo fra tutti scompaia sir John Falstaff. Dove si trova il racconto della sua morte di crepacuore? Incastonato nelle scene che narrano di cortigiani venduti alla Francia e che meditavano di uccidere il re: « E' inconcepibile », grida Enrico, « che il mio più caro amico sia stato indotto a vender la vita del suo sovrano ». Ma il suo più caro amico non era là, moriva ucciso da lui, di mal d'amore nella ripudiata taverna della signora Quickly. E la sua morte sta là, in quel punto, a paragonare l'amicizia dell'ignobile crapulone sbattuto fuori dall'uscio con quella nobile dei cortigiani. Resta però in Enrico qualche nostalgia: il tiro che gioca al pedante Fluellel sale dal ricordo dei tiri giocati a e con Sir John, e anche nel duetto con la principessa Caterina di Francia, il re ritrova la gaiezza dell'ancor vicina ma già remotissima giovinezza.

Con *Enrico VI* — quindici atti — ci si immerge nella guerra civile delle Due Rose, scelte a distintivo delle fazioni avversarie: Lancaster e York. Follia divoratrice, contagio che si scatena nel 1455, due anni dopo che gli inglesi avevano dovuto abbandonar la Francia concludendo nella sconfitta e nella rinuncia la guerra dei Cento anni.

Il loro imperialismo aveva aiutato a sorgere in Europa sentimenti nazionali e il coagularsi di interessi dentro il mondo disperso del feudalismo: poi sarebbe venuta la lacerazione della Riforma a portar la crisi alla radice della coscienza individuale. Ma in Inghilterra — pur tanto più avanti del Continente — stava succedendo il contrario, per spalancarsi un periodo di involuzione. Attorno ad un re debole e pavido insorgeva l'anarchia. La lotta scatenata per il possesso dei privilegi esistenti e per la restaurazione di quelli aboliti diveniva caccia a teste da infilzar nelle picche. La corona rotolava da una testa tagliata all'altra fra giaculatorie e rivendicazioni genealogiche per un residuo timore di empietà.

Nera furia

Shakespeare registra freddamente gli eroismi assurdi, le vittorie inutili, gli assassinii magniloquenti, il morbo che distrugge vite e averi. Attorno ad Enrico VI, ondeggiante fra l'abulia e il misticismo, ci si passa a fil di spada con spietata indifferenza. I personaggi sono travolti da una nera furia, la sete di potere si fa sete di sangue: un branco di lupi si azzanna attorno al trono. Il giovane Shakespeare liberatosi dal rozzo patriottismo della prima parte della trilogia — la narrazione della sconfitta in Francia —, liberatosi dagli equivoci dell'orgoglio nazionale si mette a tenere i conti del massacro al quale si applicano i seguaci delle Due Rose. Storia intessuta di epicedi e fra l'uno e l'altro un rincorrersi a lame snudate, uno scattar repentino da uccelli da preda. Ebbene già nella follia di queste gesta, nelle scalate che concluderanno nel precipizio, matura il giudizio che si farà più tardi angoscioso o feroce contro la gloria di cui il potere si ammanta o sotto la quale si nasconde. Si approfondisce la corrosione dei miti.

Vena amara

Questa vastissima composizione eredita e trasforma costruzioni medievali e ha spesso la perentorietà grezza, elementare di un Mistero che ignora prodigi e abbandona gli uomini alle loro passioni. Annuncia grandi personaggi come già rivela l'amara vena parodistica del poeta che qui prende di mira la rivolta temeraria del popolano Kack Cade guastato lui pure dall'ambizione dei potenti con i quali si mette in gara non per batterli ma per imitarli. Ed ecco l'aureola di sangue che annuncia Riccardo III. Il mostriciattolo dalla volontà implacabile, dal calcolo vertiginoso. Qui l'azione è tutta scoperta, il personaggio non indugia a meditar su se stesso; non ha perplessità, pentimenti. Non è più il braccio che brandisce la scure, è la scure stessa. La sua spietatezza è indifferente come quella di una forza naturale. Riderebbe dei rimorsi di Macbeth o non li concepirebbe neppure. Gode di atterrire; è il terrore anzi che lo protegge spargendoglisi intorno come l'inchiostro della seppia. Nulla gli riesce impossibile poiché tutti gli si sottomettono, gli offrono il loro collo. Può convincere la vedova di Enrico VI — ucciso da lui — di venire nel suo letto fermandola mentre accompagna il padre al cimitero — altra vittima di Riccardo. Il disprezzo che ha per gli altri è dunque sconfinato e vendicatore delle sue deformità. E' l'incarnazione stessa del potere assoluto. Il saggista polacco Jan Kott ne subisce il fascino perché gli ricorda tempi non remoti, quando si aspettava che qualcuno venisse a bussare alla porta all'alba — come alla porta di Hastings che finirà sgozzato nella Torre di Londra. Le scene shakespeariane filtrano allora attraverso l'esperienza delle notti dell'occupazione, dei rastrellamenti, dei massacri. Kott si domanda dove e quando il poeta abbia udito il riso crudele del tiranno e come poté intuirlo. Ma ci segue sempre una eredità di sentimenti che riaffiorano all'improvviso richiamati dalla minaccia. La paura stava fra pelle e pelle anche agli inglesi di allora, dopo tante sanguinose guerre di successione. Quando nel 1603 Giacomo II successe ad Elisabetta, si strinse il cuore a tutti. Poi — si legge nei documenti di allora — « la felicità della gente divenne indicibile nel vedere che ogni cosa procedeva così tranquillamente mentre tutti si aspettavano che le loro case sarebbero state saccheggiate e spogliate ».

Massimo Dursi

Il ciclo Una lotta per la corona *si inizia con la trasmissione della prima parte del* Riccardo II, *lunedì 8 gennaio alle ore 17,16 sul Programma Nazionale radiofonico.*

Da Torino il «Nabucco» diretto da Rossi

L'OPERA CHE RIVELÒ IL GENIO DI VERDI

di Luigi Fait

Duecentosei colpi di grancassa buttati giù sul pentagramma in un bar milanese: uno dopo l'altro a sottolineare il ritmo ardente dei motivi già scritti per il *Nabucco*. Ciò bastò a Giuseppe Verdi per comporre in pochi giorni l'*Ouverture* di questa sua terza opera teatrale, alla vigilia della prima rappresentazione alla « Scala ». E venne la messa in scena, il 9 marzo 1842. Tra gl'interpreti Giuseppina Strepponi, la futura seconda moglie del Maestro. Il pubblico impazzì. Non si accorse di qualche pagina ingenua e banale e colse invece nel significato più completo quel « pathos » che diverrà poi peculiare di Verdi: cioè quella gamma di sentimenti profondi che caratterizzeranno in crescendo l'opera del Maestro, dalla tematica del dolore a quella dell'inutilità della cattiveria umana. Il soggetto biblico, trattato nel libretto di Temistocle Solera, aveva colpito Verdi; gli rammentava le giovanili letture dei libri sacri. E nacque l'opera che il musicista non avrebbe forse scritto se non ci fosse stato l'impresario Merelli a costringerlo; l'opera che non pareva davvero realizzabile dopo la disperazione del Maestro per la morte dei suoi due figlioli e dell'amatissima moglie Margherita Barezzi. E Verdi inoltre non prometteva molto, specie dopo l'opera comica *Un giorno di regno*, il cui esito era stato un fiasco solenne. Ma Verdi la spuntò. C'era nel suo *Nabucco* quel « Va' pensiero, su l'ali dorate », c'era quella preghiera di Zaccaria « Tu sul labbro dei veggenti » e altri veri e propri « fulmini » orchestrali e corali da tacitare anche i più fanatici ammiratori di Rossini, Bellini e Donizetti.

S'inizia la carriera

E Verdi si rese conto di aver toccato le corde — come si suol dire — della propria anima e di aver fatto vibrare per simpatia quelle dei milanesi. Lui stesso ricordava più tardi: « Con quest'opera si può dire veramente che ebbe principio la mia carriera artistica: e se dovetti lottare contro tante contrarietà, è certo però che il *Nabucco* nacque sotto una stella favorevole, giacché anche tutto ciò che poteva riuscire a male contribuì invece in senso favorevole. Difatti... i costumi raffazzonati alla meglio riescono splendidi! Scene vecchie, riaccomodate dal pittore Perroni, sortono invece un effetto straordinario: la prima scena del tempio in specie produce un effetto così grande, che gli applausi del pubblico durano per ben dieci minuti! ».

Dopo il 9 marzo 1842 in tutta Milano si cantava il « Va', pensiero ». E vennero fuori, nella moda, cravatte e cappelli « alla Nabucco ». Perfino certe salse presero il nome della fortunata opera. Anche il particolare momento storico dell'Italia rendeva estremamente sensibili i milanesi alla vicenda biblica. L'azione, che si svolge a Gerusalemme, a Babilonia e sulle rive dell'Eufrate, ha per sfondo la guerra dei babilonesi guidati da re Nabucodonosor contro gli ebrei. La sorte di questi, deportati, è dapprima molto dura. Ma termina con la loro liberazione, mentre Nabucco si converte proclamando la gloria di Jehova.

La « profezia »

Fu un caso che Verdi musicasse il *Nabucco*, destinato in un primo momento a Karl Otto Ehrefried Nicolai (1810-1849), organista della Cappella dell'Ambasciata tedesca in Roma, che ne aveva trovato bruttissimo il libretto. « Figùrati — aveva detto Merelli a Verdi — un libretto di Solera. Stupendo, magnifico, straordinario!... posizioni drammatiche efficaci, grandiose; bei versi! Ma quel caparbio di Maestro (Nicolai) non ne vuol sapere e dichiara che è un libretto impossibile ». Verdi lo lesse e dovette poi combattere con il Solera per un sol punto. Il librettista non era infatti molto d'accordo di sostituire nel terzo atto un comune duetto d'amore con una profezia di Zaccaria. E' lo stesso Verdi a narrarci il fatto: « Chiusi a chiave l'uscio, mi misi la chiave in tasca, e tra il serio e il faceto dissi a Solera: " Non sorti di qui se non hai scritto la profezia: eccoti la Bibbia, hai già le parole bell'e fatte ". Solera, di carattere furioso, non pigliò bene questa mia sortita: un lampo d'ira gli brillò negli occhi: passai un brutto minuto perché il poeta era un pezzo d'uomo che poteva aver presto ragione dell'ostinato maestro, ma d'un tratto si siede al tavolo ed un quarto d'ora dopo la profezia era scritta! ».

Già al primo atto, durante l'esecuzione del *Nabucco*, Verdi capì di aver sfondato: quasi in lacrime dalla gioia, seduto lì — come allora s'usava — in orchestra, tra il primo contrabbasso ed il primo violoncello. Tornò nella sua povera stanza al quarto piano in Via degli Andegari con il cuore che gli batteva forte. Come i colpi di grancassa dell'*Ouverture*.

Il Nabucco *viene trasmesso giovedì 11 gennaio alle 21 sul Programma Nazionale radiofonico.*

Il famoso direttore d'orchestra tedesco Herbert Albert

S'inaugurano i concerti sinfonici di Milano

ALBERT DIRIGE «LE STAGIONI» DI HAYDN

di Gianfranco Zàccaro

Die Jahreszeiten (« Le Stagioni », oratorio per soli, coro e orchestra), e l'altro oratorio *La Creazione*, costituiscono l'ultimo atto artistico di Franz Joseph Haydn, compositore fra i più gradevoli e felici della storia della musica. Abbiamo voluto ricordare, con questi due ultimi aggettivi, un carattere preciso dell'umore di Haydn perché questo carattere, giunto a contatto con la fase più responsabile della vita dell'artista, con la fase finale, ci offre una testimonianza incredibilmente profonda e inaspettatamente problematica.

L'artista

Si pensi ad Haydn, al « buon papà Haydn »: cioè a un artista che, trovandosi in uno dei momenti più felici della storia della musica (la nascita della « forma-sonata », della « sinfonia »), riuscì ad appropriarsene estrinsecando dei tratti che, al primo sguardo, offrono una fisionomia arguta, signorile, ironica, distaccata, benevola, e che, a una considerazione più meditata, rivelano un artista profondamente incastrato nella propria epoca, cioè nella sicurezza ideologica, nella pienezza intellettuale, nella tranquillità morale: insomma, in quegli elementi che costituiscono i contrassegni del beato periodo in cui l'illuminismo, non ancora turbato dalle ansie romantiche, era riuscito a costituirsi, nella borghesia, come un modulo di vita dai tratti compiuti e moralmente accettabili proprio in virtù di quell'attività, di quel lavoro, di quelle occupazioni minute e dettagliate che, sotto un orizzonte tranquillo e benevolo, costituiscono il mondo delle sinfonie di Haydn.

Ma il musicista voleva qualcosa di più. Eccolo quindi, negli ultimi suoi anni, abbandonare il « facile » gioco della sinfonia e rivolgersi, più esplicitamente, alle cause prime del mondo e alle sue manifestazioni fondamentali, al creato e alla cangevolezza del creato nel corso dell'anno: alle stagioni insomma.

E' una pittura grandiosa, abilissima, persino profonda: ma, soprattutto, caratterizzata da un rispetto e da un senso del limite che toglie, al discorso musicale, qualsiasi parvenza descrittiva per stagliarlo in una dimensione in cui l'uomo, senza problematizzare le cause dell'esistenza della natura, ne ammira la struttura intima, la comprende, la studia, « se ne compiace », diremmo con Goethe. Il risultato musicale non ha la grandezza sommovitrice e preoccupante d'un'opera romantica, non è turbato da angosciosi interrogativi e da sbalzi in cui gioia e dolore e ansietà si alternano in un'altalena emozionante: ma ha una maestosità tutta sua, che è l'indice di quella sicurezza intellettuale che, senza porsi « pericolose » domande, sa riconoscere la grandezza delle cose create e l'altissimo ruolo che, nei confronti di esse, spetta all'uomo dotato di un raziocinio atto a sceverarle e della profondità atta a decantarle: o, meglio, di tutte e due le cose unite insieme.

L'oratorio *Le Stagioni* — che sarà diretto dall'esperto Herbert Albert e che si avvarrà della partecipazione dei solisti di canto Teresa Stich-Randall (soprano), Peter Schreier (tenore) e Victor von Halem (basso) — inaugurerà venerdì sera la Stagione Sinfonica pubblica di Milano della RAI.

La Stagione Sinfonica di Milano riesce a mantenere una congrua articolazione nei tre classici settori che costituiscono l'unica garanzia in grado di fare, di un cartellone musicale, una fonte d'informazione culturale: il settore dedicato alle novità musicali di oggi, il settore che ospita musiche rare di ogni periodo, e quello dedicato al repertorio tradizionale.

Classici e moderni

Un breve cenno sulle musiche più importanti dei primi due settori, servirà a dare un'idea esatta della stagione milanese.

Per quanto riguarda la musica di oggi, segnaliamo uno dei lavori che stanno assumendo una dimensione classica: il *Kammerkonzert op. 8* (per pianoforte, violino e 13 strumenti a fiato) di Berg; altri lavori che, se classici non sono, hanno tutti i numeri per diventarlo, sono la *Quarta Sinfonia* di Ives e i *Contrappunti* di Ghedini. Autori ancor più giovani sono presenti nel cartellone: Flavio Testi, Paccagnini (col *Terzo concerto per soprano e orchestra*) e Penderecki (con *Anaklasis*). Fra i lavori non frequenti di compositori di ieri, segnaliamo la *Quarta Sinfonia* di Bruckner, l'oratorio *Elia* di Mendelssohn, lo *Stabat Mater* di Dvorak e l'opera *King Arthur* di Purcell.

Il concerto inaugurale va in onda venerdì 12 gennaio alle ore 21,15 sul Nazionale radiofonico.

RUOTE E STRADE

I « rallies »

Anche in automobilismo le corse, da qualche anno, cominciano presto, a gennaio. I calendari diventano sempre più fitti e dal momento che gli organizzatori hanno parecchie pretese le competizioni debbono essere distribuite lungo tutti i dodici mesi. Basti dire che il campionato mondiale di formula uno — che laurea il pilota più bravo o più regolare — comincia in gennaio e finisce in novembre. Archiviato dunque il Gran Premio del Sud Africa, corsosi il primo gennaio, si passerà via via agli altri Grandi Premi per finire in Messico, il 3 novembre. Cresce anche il numero delle gare e non soltanto per il campionato mondiale conduttori o marche. E questa dei calendari superaffollati è una « mania » che dovrebbe essere seriamente combattuta.
Sarebbe curioso fare il conto delle corse in pista, in salita, su strada che si disputano in ogni Paese: ne verrebbero cifre da capogiro. Ed a queste bisogna aggiungere i rallies che, anno dopo anno, acquistano sempre più importanza e sempre maggiore popolarità. Le grandi industrie hanno scoperto che i rallies sono un mezzo efficace per meglio collaudare le loro vetture e soprattutto per meglio reclamizzare i risultati che esse vi colgono. E' la conferma che le corse servono al progresso tecnico-merceologico e servono ad accrescere le vendite.
Tra i rallies più conosciuti, quello di Montecarlo ha un posto particolare. Per la stagione in cui si corre e per la fama che assicura alla vettura ed ai piloti che lo vincono. La data di svolgimento è stata quasi sempre in gennaio: quello di quest'anno verrà disputato dal 19 al 27, appunto, del mese corrente. La prima volta venne organizzato nel 1911; quello che prenderà il via tra una quindicina di giorni sarà il 37°.
E' una prova sfibrante, lunghissima, una corsa e non una gara di regolarità, resti chiaro. I concorrenti possono partire da nove sedi diverse e precisamente: Atene, Francoforte, Lisbona, Londra, Montecarlo, Odessa, Oslo, Reims e Varsavia. Questi percorsi, cosiddetti di avvicinamento, misurano oltre tremila chilometri: il più... breve è quello di Atene (3135), il più lungo quello di Reims (3373). Giunti a Montecarlo i concorrenti debbono lasciare la macchina in un parco chiuso, non la possono toccare cioè. Poche ore di riposo e nuova partenza per altri 1500 chilometri che si snodano verso il Massiccio Centrale con dieci tappe di velocità cronometrata per 229 chilometri. Ritorno a Montecarlo ed ancora le auto nel parco chiuso. I migliori sessanta classificati sono ammessi all'ultima prova: la Monaco-Monaco di 623 chilometri e mezzo, da corrersi tutta di notte con 6 tappe di velocità lungo la salita e la discesa dei colli famosi delle Alpi Marittime per un totale di 117 chilometri. Le strade sono quasi sempre ricoperte da neve e da ghiaccio e le prove sono consecutive, il concorrente cioè non si ferma mai, se non per pochi istanti.
Seguire un Rallye di Montecarlo vuol dire comprendere come, a confronto, un « Gran Premio » possa diventare avvenimento fin troppo « facile ». Vedere le vetture sgattaiolare sulla neve e sul ghiaccio, scattare in salita e tuffarsi in discesa è spettacolo che fa rabbrividire. La tecnica di guida è particolarissima: sulla neve, il pilota in prossimità di una curva, frena con il piede sinistro e preme con il destro l'acceleratore. Messa la macchina di traverso, toglie il piede dal freno e riparte in pieno per il rettilineo. Guidare giorno e notte per ore ed ore, incontrare le strade peggiori che si possano immaginare, trovarsi di fronte all'improvviso la nebbia, non sapere che posizione si occupa in classifica (e perciò non avere punti di riferimento) sono un esame incredibilmente difficile. Il rallye moderno è certamente prova più significativa di qualsiasi altra corsa per chi la deve preparare (facciamo, in media, oltre cinquanta pneumatici a disposizione di ciascuna automobile e mille altre diavolerie), per chi la deve correre e per chi appresta la vettura. L'esperienza che il fabbricante di gomme, di fari e fendinebbia, che il progettista dell'auto traggono da un rallye è ineguagliabile. Da anni questo di Montecarlo è dominato dalle vetture a trazione anteriore: Panhard, Saab, Morris Mini Cooper, Citroën. La Lancia nelle due ultime edizioni ha ottenuto la miglior classifica per squadre e nel 1967 una Fulvia HF è giunta seconda per una decina di secondi, dopo oltre cinquemila chilometri. Pensate un po'.

Pericolosi i soldati

Secondo un'inchiesta americana, i guidatori più pericolosi sarebbero i soldati, i più prudenti i dirigenti di grandi aziende. Nel mezzo stanno gli agricoltori.

Gino Rancati

contrappunti

Boris - selezione

Dopo che una grande compagnia aerea ha finanziato la messa in scena dell'intero ciclo della *Tetralogia* wagneriana che andrà in scena al « Metropolitan » nelle prossime quattro stagioni, la pubblicità sembra voler conquistare il tempio della lirica USA. Si è appreso infatti che la casa editrice della rivista *Reader's digest* ha deciso di contribuire alla messa in scena del *Boris Godunov* di Mussorgski in cartellone per la prossima stagione.

Il professor King

A Maribor in Jugoslavia è stata presentata in prima rappresentazione assoluta l'opera del compositore fiorentino Bruno Rigacci, intitolata *Professor King*. Il successo è stato assai vivo, tanto che dell'opera sono state previste sedici repliche, mentre la TV jugoslava sta approntando una versione televisiva del lavoro.

Premiato Böhm

Darius Milhaud nella sua qualità di presidente dell'Accademia del disco francese ha consegnato il « Grand Prix National du disque 1967 » per l'incisione delle *Stagioni* di Haydn curata da Karl Böhm per una nota Casa discografica tedesca. Nella stessa occasione sono stati premiati anche Christian Ferras e Pierre Barbizet per la loro incisione delle *Sonate* per violino di Cesar Franck e di Guillaume Lekeu.

Mozart per bambini

La « Hartt Opera Theatre » di Hartford nel Connecticut ha in animo di presentare, con il titolo *Le avventure di Tamino e di Pamina*, una riduzione destinata ai bambini del *Flauto magico* di Mozart.

Monteverdi agli antipodi

Celebrazioni monteverdiane in occasione del quattrocentesimo anniversario della nascita del musicista cremonese, anche in Australia. Si segnala tra l'altro una buona rappresentazione dell'*Orfeo* che ha avuto luogo a Victoria nella sala del « Melba Memorial Conservatorium ».

Italiani a Glyndebourne

Il regista italiano Franco Enriquez è stato nominato direttore degli allestimenti scenici del Festival inglese di Glyndebourne che ha rinnovato in queste settimane l'intero cast dei suoi dirigenti. E' stato annunciato per l'occasione che gli scenografi italiani Emanuele Luzzatti e Franco Zeffirelli sono stati incaricati di elaborare le scene per alcuni spettacoli del prossimo Festival. In particolare Luzzatti curerà la messa in scena di *Don Giovanni* e *Flauto magico* e Zeffirelli quella di *Elisir d'amore*.

Pazza in musica

E' stato annunciato a New York che il dramma di Giraudoux, *La pazza di Chaillot*, assumerà la veste di opera in musica con il nuovo titolo *Dear world* (Caro mondo). Il produttore Alexander Cohen che ha dato l'annuncio non ha però svelato a quale musicista è stato dato l'incarico di elaborare la nuova partitura.

Cinquanta Ernani

Con le rappresentazioni dell'*Ernani* di Giuseppe Verdi che hanno avuto luogo a Venezia, primo spettacolo della stagione lirica della « Fenice », il tenore Mario Del Monaco ha rivestito per la cinquantesima volta le vesti del bandito verdiano. Terminate le rappresentazioni veneziane Del Monaco ha ora in programma una lunga tournée in Francia, Austria e Germania per una serie di recital di musiche operistiche.

«Prima» 60 anni dopo

L'amore medico un'opera di Ermanno Wolf Ferrari presentata a Dresda nel 1913 è stata eseguita per la prima volta in Italia. L'esecuzione ha avuto luogo a Milano nella sala del Conservatorio. Direttore Arturo Basile. Interpreti: Jolanda Meneguzzer, Emilia Ravaglia, Giuseppe Valdengo, Paolo Pedani e Florindo Andreolli. Il libretto dell'opera fu tratto dallo stesso musicista dall'omonima commedia di Molière.

La Filarmonica di New York a Londra

Nel prossimo febbraio la « Filarmonica di New York » diretta da Leonard Bernstein terrà una serie di concerti in Inghilterra. L'orchestra newyorchese manca dalla Gran Bretagna dal 1930 quando andò a Londra per una serie di manifestazioni dirette da Arturo Toscanini. Con la tournée inglese la Filarmonica americana inizierà un lungo giro in una serie di Paesi europei.

g. d. r.

MONDONOTIZIE

Cresce il canone in Belgio

Il servizio stampa della RTB ha confermato che è previsto un aumento del canone radiotelevisivo del 18 per cento per la radio e del 14 per cento per la TV, del 19 per cento per entrambi. Secondo questo progetto, che deve ancora ricevere l'approvazione governativa e del Parlamento, le tasse saranno legate all'indice dei prezzi al dettaglio. Un aumento di 5 punti di questi ultimi farebbe aumentare il canone per la radio di 12 franchi, quello della televisione di 48, e quello combinato radiotelevisione di 60 franchi.

FD in Ucraina

Nella Repubblica sovietica dell'Ucraina, che conta 46 milioni di abitanti, sono registrati 9 milioni di apparecchi radiofonici, 8 milioni e mezzo di abbonamenti alla filodiffusione e 3 milioni e mezzo di televisori. I centri televisivi di Kiev, Karkov, Donezk e Dnjepropetrovsk curano in modo particolare le trasmissioni educative di divulgazione scientifica e tecnica.

Utenze radiotelevisive

Alla data del 31 ottobre risultavano abbonati alla televisione norvegese 648.219 utenti, con un aumento di 5.857 unità rispetto al mese precedente. Alla stessa data gli abbonati alla radio erano 1.119.745, cifra che rappresenta un incremento di 4.026 unità.

Economie alla CBS

La rete televisiva statunitense Columbia Broadcasting System è stata costretta a ridurre il bilancio preventivo per i notiziari, i documentari e le attualità e per i programmi delle sette stazioni di sua proprietà. La politica di economie riguarda soprattutto una limitazione delle unità tecniche. Il taglio dato in questo settore del bilancio spiega forse la fine della serie documentaria *Eye on New York* che ha riportato negli anni scorsi i maggiori premi per la categoria documentari televisivi. Verrà probabilmente annullata anche la trasmissione televisiva della serie *Two at one*, un notiziario informativo di mezz'ora dedicato al pubblico femminile.

i vostri programmi

domenica

IL CLUB DI TOPOLINO - *Pedone, come sapete tutti, è chi cammina a piedi. Ebbene, che cosa si può dire intorno all'argomento « pedone »? Moltissimo, secondo l'opinione del Grillo Parlante, e ve lo dimostrerà illustrandovi — con spiritosi disegni animati — addirittura la « storia del pedone ». Sulla magica lavagna dell'amico Grillo sfilerà dunque un allegro campionario di « pedoni » di ogni tempo: da quelli dell'epoca delle caverne, che rispettavano le leggi del traffico dando la precedenza ai Mastodonti, a quelli di oggi, costretti a saltare come cavallette tra il groviglio di macchine che ingombrano le strade. Subito dopo, Topolino vi presenterà una sua nuova amica: una foca ammaestrata, così abile e brava da destare l'invidia di Pluto. Infine, arriverà Zorro nel nuovo episodio dal titolo* Il forestiero. *A Los Angeles è giunto un misterioso personaggio che dice di essere un « commerciante di Monterrey ». Un commerciante abbastanza singolare, che veste da gran signore, consuma lauti pranzi e tratta gli affari al tavolo da gioco, cioè con le carte. In tal modo riesce addirittura a mettere sul lastrico un giovane fattore, che è costretto a cedere, una partita dopo l'altra, l'intera sua proprietà con casa, bestiame, terreni e denaro in contanti. Ma Don Diego de la Vega, che è amico del giovane fattore, non vede chiaro in quella faccenda; infatti indossato il costume di « Zorro », scopre una lunga serie di cose poco simpatiche sul conto del « forestiero ».*

Zorro (Guy Williams)

lunedì

IL MAGGIORE FANTASMA - *E' la serie televisiva che narra, in forma drammatica e spettacolare, alcune imprese di un gruppo di « Rangers » ossia di « partigiani del sud », ai quali nel corso della guerra di secessione era stato affidato il compito di operare nel vivo delle linee nemiche, soprattutto per la cattura di cavalli, di armi e munizioni. Al centro delle vicende è il maggiore John Singleton Mosby, già avvocato in Virginia, che arruolatosi volontariamente, assume il comando di una pattuglia di « Rangers ». Per le sue imprese rischiose e per il fatto che nessuno riesce mai ad acciuffarlo, Mosby è stato soprannominato il « maggiore fantasma ». Nel primo episodio, dal titolo* Un nobile gesto *il maggiore Mosby entra in un campo nemico e riesce ad ottenere l'aiuto di un dottore a favore di uno dei suoi uomini, che è stato gravemente ferito.*

martedì

MILLEPATTINI - *Prima puntata di un nuovo programma a cura di Vittorio Salvetti, realizzato al Palazzo del Ghiaccio di Milano. Dal titolo vi è facile immaginare di che cosa si tratta: un programma dedicato al pattinaggio. Naturalmente, ogni numero comprenderà una parte didattico-sportiva e una parte di spettacolo vero e proprio. Per esempio, alla prima trasmissione parteciperanno squadre di giovani pattinatori sotto la guida di Giovanna Fiorani, Nini Rosso e la sua celebre tromba, il complesso ritmico Carponi-Pirelli, il cantante Nino Ferrer, e alcuni solisti di pattinaggio artistico.*

mercoledì

IL VIAGGIO DI SABAK - *E' un originale televisivo di Quintavalle e Volpi. L'azione si svolge nello scompartimento di un treno diretto in Francia e proveniente dall'Italia. Tra il gruppo dei viaggiatori si notano: un ragazzo di circa otto anni, Carletto, con la sua mamma e un'elegante signora che ha con sé un cagnolino di razza Sabak. E' un animale di razza pregiata, che ha bisogno di molte cure; infatti indossa un pesante e caldo « cappottino », che attira la curiosità di Carletto. Che cosa nasconda quel famoso cappottino è il nocciolo di tutta la vicenda, che è ricca di situazioni impreviste e divertenti.*

giovedì

NEL BOSCO DEGLI ANIMATTI - *Fata Muccona prega il bruco Galileo di recarsi da sua cugina per una commissione importante. Galileo, che non sa negar nulla alla sua protettrice, si mette subito in cammino, dimenticando che, nel frattempo, Sgniff Sgnaff, il cavalier Stampella ed altri nobili amici del gruppo degli Animatti lo attendono per preparare un piano d'attacco contro il terribile Catafratto.*

La Fata Muccona

TELESET - *Questo numero comprenderà un ampio servizio dedicato alla « pagella del primo trimestre »: interviste con gruppi di alunni delle scuole medie, con insegnanti, con genitori.*

venerdì

GIOCATTOLI E GIOCHI - *Partecipano alla seconda puntata lo psicologo Dino Origlia e il prof. Sigurtà dell'Università di Milano. Visita ad alcune fabbriche di giocattoli, a disegnatori, a negozianti specializzati. Interviste con gruppi di genitori, con ragazzi di varia età per sapere quali sono le loro preferenze in fatto di giochi e di balocchi.*

sabato

CHISSA' CHI LO SA? - *La gara si svolgerà tra ragazzi della scuola Olivetti di Torino e alunne dell'Istituto Dante Alighieri di Milano. Arbitro dei giochi, il giornalista Sandro Ciotti. Parteciperanno i cantanti Paul Olliever, Marisa Sannia, John Foster e il complesso « Nico e i Gabbiani ».*

Carlo Bressan

ridiamo con Sangio

6X
8=

SANGIO

— Sei per otto è uguale a...
— Otto per sei!

la posta

I ragazzi che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorrierino TV » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.

Sono un bambino di sette anni e mezzo. Vorrei sapere se è vero che la Storia del brutto anatroccolo *è la storia dello scrittore che l'ha raccontata, Andersen. Se era un grande scrittore, come faceva ad essere disprezzato da tutti?* (Ettore Fittavolini - Piacenza).

Aveva trent'anni, Hans Christian Andersen, quando pubblicò le sue prime fiabe e conobbe, finalmente, il successo. Prima d'allora, delusioni e umiliazioni erano stati il suo cibo quotidiano per sedici anni: da quando, orfano quattordicenne, era partito da Odense per Copenaghen, a cercarvi successo nel canto e nella danza. Lo trattarono da brutto anatroccolo e soltanto la sua grande e semplice bontà gli permise di resistere, senza riempirsi l'animo d'amarezza e di rancore. Così, quando il riconoscimento avvenne e tutti si accorsero ch'egli era « un cigno », Andersen poté godere una gioia pura, che gli permise di scrivere altre bellissime fiabe, piene di poesia. Perché la poesia vera non nasce che dai cuori che sanno amare. L'hai incontrata, la poesia, in una fiaba celebre di Andersen, *L'ombra*? E' una fiaba ispirata dal sole italiano, che lo scrittore danese prediligeva.

Gentile signora, è vero che l'Empire State Building di New York è più alto della Torre Eiffel di Parigi? Ed è vero che ci sono anche delle Piramidi, in Egitto, alte più di cento metri? Grazie tante per la risposta (Pierfranco Galliani - Seregno).

Andiamo per ordine. La Tour Eiffel (tutta in ferro) è alta trecento metri. Tra essa e l'Empire State Building (m. 381, acciaio e cemento) c'è il Chrysler Building, che si trova pure a New York, è di acciaio e cemento e misura 319 metri. Ben sei antenne sono più alte di questi due edifici. La più alta di tutte è l'Antenna KTHI che si trova a Fargo, nel Nord Dakota (cioè sempre in USA): è di acciaio e misura 629 metri. Chi, nuovo stilita, si appollaiasse sulla sua cima, godrebbe aria di montagna. E veniamo alle piramidi. Ben tre di esse sono alte più di cento metri: le due piramidi di Nefru che stanno a Dashur sono alte, rispettivamente m. 102,5 e m. 104,3. La famosa Grande Piramide di Cheope che sta ad al-Gizah è alta 147 metri. Chi l'ha costruita non conosceva né il cemento né l'acciaio, ma usò blocchi di pietra. Guardando la grande piramide si pensa per prima cosa, con smarrimento, all'immenso inumano lavoro ch'essa costò a migliaia e migliaia di schiavi.

Cara signora, sono una ragazza triestina di quattordici anni e ho la licenza media. Vorrei cimentarmi nel campo della moda giovanile, cioè vorrei fare l'indossatrice. Sono alta un metro e settantadue e peso cinquantuno chili e mezzo. C'è una scuola per indossatrici dove mi accetterebbero? Sarei molto felice se lei mi rispondesse (Patrizia Vardabasso - Trieste).

Cara Patrizia, di scuole ce n'è qualcuna, qua e là per l'Italia (ma soprattutto nel nord): non si tratta, però, di scuole statali. Può essere che ce ne sia una anche nella tua città e non sarà difficile, per te, informartene. Data la tua età, non credo che i tuoi genitori ti manderebbero volentieri fuori Trieste. Devo tuttavia avvertirti che la professione dell'indossatrice ha molti lati affascinanti, per una donna, ma è assai difficile. Voglio dire che essa dà assai poche garanzie di stabilità e avviene spesso che indossatrici belle, brave, disciplinatissime, conoscano lunghi periodi di inattività. Perché non ti iscrivi ad una scuola come l'Istituto Professionale Femminile, che ti deve essere congeniale?

Cara Anna Maria, vorrei quella poesia che ho ascoltata alla radio e che parlava d'un ragazzo negro su una giostra. Di chi è? (Salvatore Augello - Melilli, Siracusa).

Dev'essere questa, di Langston Hughes (che traggo dall'*Antologia dei poeti negri d'America* edita da Mondadori), intitolata *Jim Crow:* « Dov'è il posto per Jim Crow - su questa giostra? - Signore, io vi voglio salire. - Giù nel Sud, da dove provengo, - bianchi e negri - non possono sedersi uno accanto all'altro. - Giù nel Sud, nel treno - c'è una carrozza apposta per Jim Crow. - Sulle corriere ci mettono dietro, - ma qui non c'è un " dietro " - per una giostra! - Dov'è un cavallo - per un bambino negro? ».

Anna Maria Romagnoli

vi piace leggere?

● *Inverno, maschere e zampogne* di Lydia Aimonetto (Casa Editrice « La Scuola ») è il titolo di un piacevole libro che narra la storia di un ragazzo, Eugenio. Questi vive in campagna e la sua esistenza non è molto diversa da quella di tanti suoi coetanei ma ha accanto a sé il nonno, un uomo pieno di bontà ed esperienza. Attraverso i racconti del nonno il bambino imparerà ogni giorno qualcosa di interessante.

● Nella collana « Piccole strenne », l'Editore Mursia pubblica il volume *Piccolo quiz*. Divertenti illustrazioni a colori e bianco e nero invitano i giovani lettori a sviluppare il loro spirito di osservazione e la loro fantasia.

ORFEO E LA NINFA

*Il tenore Lajos Kozma (in alto, nella parte di Orfeo) e i soprani Nicoletta Panni (in basso, nella parte della Ninfa) e Valeria Mariconda, nella parte di Euridice, sono i protagonisti dell'*Orfeo *di Claudio Monteverdi che, in speciale edizione, vedremo questa settimana alla TV. Lajos Kozma, nato a Lepseny in Ungheria il 2 settembre 1938, ha iniziato gli studi di musica presso l'Accademia « Franz Liszt ». Dopo aver esordito al Teatro dell'Opera di Budapest, è venuto in Italia con una borsa di studio della « Fondazione Ford » e ha frequentato il Corso straordinario per gli stranieri nel Conservatorio di Santa Cecilia di Roma. In Italia ha debuttato al « Comunale » di Bologna con il* Pelléas *di Debussy. Nicoletta Panni, romana, si è diplomata ancor giovanissima in canto con il massimo dei voti all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, perfezionandosi in seguito presso l'Accademia Chigiana di Siena sotto la guida del maestro Giorgio Favaretto. Si dedica al genere da camera, da concerto e teatrale e canta in quattro lingue (francese, inglese, tedesco e spagnolo). Ben nota al pubblico della radio e della TV, ha cantato anche all'estero, sempre con successo.*

Breve bilancio dei pregi

Alla TV p

Tra le carenze più evidenti, quella che riguarda gli spettacoli di varietà: non si è riusciti a creare un valido music-hall. Ottimo successo invece ottengono i gialli a puntate e le ricostruzioni storiche. Si prepara il secondo programma

di Sergio Serra

Varsavia, gennaio

Non si può proprio dire che la televisione polacca sia burocratica, e nemmeno che sia una TV livellata in basso. Se ha un difetto (dato e non concesso che di un difetto si tratti) questo è proprio l'opposto: di tenersi su un livello culturale sin troppo elevato nella sua media, valido forse per i grandi agglomerati urbani ma senza dubbio sproporzionato rispetto alle capacità ricettive delle popolazioni dei piccoli paesi di campagna. Gli studiosi di sociologia e dei problemi della cultura di massa contestano energicamente questo giudizio: « Su una popolazione di 30 milioni di abitanti, quanti ne conta la Polonia, 7 milioni e mezzo », sostiene Maria Wolodarska, una giornalista che ha dedicato a questi problemi alcuni studi apprezzabili, « cominciano la loro giornata sfogliando il giornale (questa, infatti, è la tiratura della stampa quotidiana) e 10 milioni passano la serata dinanzi al piccolo schermo. Per buona parte si tratta di persone istruite. La Polonia fa parte, infatti, dei Paesi con l'indice di scolarizzazione più elevato. La promozione intellettuale della popolazione si esprime tra l'altro nel fatto che un polacco su sette è oggi titolare di una licenza media (prima della guerra uno su sessanta), e un polacco su sessanta possiede un titolo di studio superiore (contro uno su cinquecento prima della guerra) ». Sono dati indiscutibili, ma è anche vero che una parte importante dei due milioni e mezzo di abbonati sono operai, impiegati, tecnici, professionisti, mentre i contadini seguono a distanza. Non per caso circa un terzo degli apparecchi televisivi sono concentrati nella regione di Katowice, che è il cuore industriale del Paese, con Varsavia al secondo posto e Lodz, la Manchester polacca, al terzo. Ci sono indubbiamente, per questo fenomeno, dei motivi economici. Ma pesa molto anche un certo tradizionale egocentrismo nella cultura di Varsavia, raffinata e preziosa sino a toccare, talvolta, delle punte di snobismo intellettuale. Il raffronto con Parigi non stona, poiché anche questa è una delle città europee intellettualmente più vive: non tutta la Francia, però, è la « rive gauche », e non lo è nemmeno la Polonia.

A questi rilievi i dirigenti della TV polacca oppongono i risultati delle più recenti indagini demoscopiche, dalle quali risulta, ad esempio, che gli spettacoli teatrali hanno un indice di gradimento superiore a quello delle trasmissioni sportive, si tratti di calcio o di hockey sul ghiaccio. « Risulta da queste indagini », dice ancora Maria Wolodarska, « che il teatro televisivo guadagna anche quegli spettatori che prima dell'invenzione del piccolo schermo non andavano mai a teatro »; e non un teatro qualsiasi, la rivista o i gialli, ma il teatro drammatico classico e il teatro sperimentale: gli spettacoli del lunedì (in quel giorno i teatri polacchi riposano, e gli attori sono dunque liberi per la TV) riuniscono un pubblico enorme, che è ormai diventato una sorta di « habitué ».

Processo alla storia

Si hanno così, ogni settimana, tre spettacoli teatrali, e più di cento prime all'anno. A tutto questo bisogna aggiungere speciali spettacoli teatrali per i bambini e per i giovani, e tutto il repertorio del varietà, della satira, del balletto e dell'operetta. E la lista non è ancora chiusa, perché vi è tutta una serie di altre trasmissioni con notevoli ambizioni culturali: *Pegaso, Conosciamoci, Puntini*... (un « cabaret » politico-letterario, incentrato soprattutto sui problemi di costume), sino al *Plebiscito di Archimede* che è, attualmente, uno dei pro-

e dei difetti d'una televisione notevolmente «impegnata»

olacca prevale la prosa

grammi più seguiti. Si tratta di un processo ai grandi personaggi della storia — statisti e pittori, scienziati e scrittori, sportivi e cortigiane — costruito, ad ogni puntata, su tre originali interpretati da attori famosi. Sono così comparsi insieme, di volta in volta, Raffaello, Picasso e Rembrandt, Copernico, Galilei e Giordano Bruno, Cleopatra, Beatrice e Maria Walewska. Sullo schema di *Vivere insieme* segue un dibattito con un moderatore, un pubblico accusatore e un difensore, scelti tra scrittori, professori e critici. dalle serie « gialle » di *Kobra* e di *Sfinx* sino a *Capitan Klos*, che racconta le vicende di un polacco il quale opera, per incarico della Resistenza, nel servizio di spionaggio nazista. Inizialmente erano state previste dieci puntate, ma poi, a furor di popolo, se ne son dovute fare altre 24, ed ora, da questo soggetto, si trarrà anche un film. Tra i giovani il successo maggiore, in questo campo, è stato riportato da *Quattro carristi e un cane*, il quale racconta le vicende dell'esercito polacco dall'URSS sino a Berlino. A sidente del Comitato per la radio e la televisione, « nell'autenticità degli avvenimenti e dei personaggi: i giovani non diffidano degli "eroi del nostro tempo", ma vogliono che siano degli uomini autentici, con le loro qualità e i loro difetti, e che il loro comportamento nelle situazioni reali sia anch'esso autentico e convincente ».

E quali sono i difetti maggiori della TV polacca? Questi difetti il dr. Sokorski li ha enumerati nei giorni scorsi in un lungo saggio pubblicato sulla rivista *Perspectives polonaises:* troppi commenti, servizi giornalistici spesso noiosi e mal preparati, una certa superficialità nel presentare la vita e i problemi degli altri Paesi, sia dell'Est che dell'Ovest, un telegiornale spesso ridondante di dettagli inutili, di notizie senza importanza e di informazioni che interessano il cerimoniale del Ministero degli Esteri ma non certo il grande pubblico. Nel campo delle trasmissioni culturali e artistiche, uno dei difetti principali « è la debolissima conoscenza della produzione degli altri Paesi socialisti. In questo campo le carenze sono persino incomprensibili », specie se si considera che la TV polacca ha un occhio particolare verso la cultura degli altri Paesi, e ha reso popolari Faulkner e Miller, Kafka e Dürrenmatt, Pirandello e Thomas Mann.

Dati positivi

Un altro difetto è quello di non essere riusciti a creare un « music-hall » televisivo. Tra i dati più positivi, insieme al livello raggiunto dalle trasmissioni teatrali (dalla fine di ottobre, ogni domenica sera, viene ora trasmesso, doppiato, il filmato dei più famosi spettacoli messi in scena dai teatri di tutto il mondo), il dr. Sokorski annovera anche talune trasmissioni politiche ed economiche (ad esempio *Monitor*, una trasmissione settimanale che ha per interpreti un diplomatico e un giornalista), le trasmissioni per i giovani e per la scuola, e il modo come si è riusciti a portare sul video i grandi processi e le piccole vicende quotidiane che hanno per teatro le preture. Non meno positivo è il fatto che il trenta per cento delle trasmissioni vengono prodotte e diffuse dalle stazioni regionali, il che concede uno spazio notevole agli argomenti di interesse locale. Il rovescio della medaglia è che queste trasmissioni locali sono talvolta qualitativamente scadenti.

L'incremento degli abbonati è ora di mezzo milione all'anno, e l'esigenza di un secondo canale, che verrà inaugurato agli inizi del 1970, quando saranno pronti i nuovi grandiosi studi ora in costruzione a Varsavia e a Cracovia, si fa sentire con sempre maggiore urgenza. Per quell'epoca la TV polacca sarà anche in grado di mettere in onda trasmissioni a colori, pur se c'è una forte tendenza negli ambienti governativi a orientare i consumi, per altri tre o quattro anni, in direzioni diverse. Se ne parlerà, pare, nel '75.

Due personaggi cari al pubblico della TV polacca: a sinistra, Edyta Wojtczak, la presentatrice più popolare; a destra, Eva Wisniewska. Ha 25 anni, è attrice di teatro e di cinema, oltreché televisiva. Finora ha recitato in 14 film. Parla l'italiano

E' poi la volta del pubblico, chiamato a scegliere, tra i tre, il personaggio preferito, e a votare con una cartolina postale. Quindici giorni dopo il dibattito si ripete, e tocca al teleabbonato estratto a sorte quale vincitore del concorso prendere le difese del personaggio prescelto di fronte all'atto di accusa di due sostenitori, anch'essi designati dal sorteggio, dei personaggi soccombenti.

Un successo non minore hanno i racconti sceneggiati, Katowice, quando si è girato in esterno uno di questi episodi, la « troupe » ha vissuto momenti terribili, dato che si erano radunati circa mezzo milione di giovani.

I difetti

La ragione di questo successo — che ha sorpreso un po' tutti, compresi gli autori, Przymanovski e Mikulski — sta, secondo l'opinione di Wlodzimierz Sokorski, pre-

UNA COPPIA ELEGANTE

Mariolina Bovo e Tony Di Mitri presentano alcune creazioni di Valentini. I modelli da uomo si ispirano alla linea « clessidra », giovanile, con lavorazione morbida, senza imbottitura. Mariolina Bovo è molto nota al pubblico della televisione per aver preso parte a diverse commedie e romanzi sceneggiati. E' sposata da sette anni e ha due figli: Alessandro di sei e Mitzi di tre anni. Tony Di Mitri, attore e cantante, ha recentemente sostenuto la parte di un « killer » accanto alla Bovo nell'originale televisivo *Soltanto una voce*, della serie del Tenente Sheridan

1 Mariolina Bovo indossa una giacca di velluto fantasia su pantaloni neri di linea. Di Mitri presenta un tre pezzi: giacca guru con gilet aderentissimo a giro collo, e pantaloni svasati

2 Sportivo il completo per la signora: pantaloni in velluto verde e giacca lunga, a un petto. Color aragosta, l'abito da mattina di lui, di linea sobria. Il gilet a cinque bottoni è scollato a punta

3 Giacca lunga con collo a punta, indossata su pantaloni svasati e realizzata in panno rosso lacca per lei; giaccone modello Robespierre realizzato in tessuto cammello per lui

4 In velluto bianco con guarnizioni di strass, questo due pezzi da piccola sera, adatto soprattutto per ricevere in casa. Lo smoking è di linea romantica, in velluto blu con i revers fiorati dipinti a mano

5 Due soprabiti modello Napoleone: per lei double face rosso e a quadri, con allacciatura laterale e cintura bassa; in cachemire verde, ancora double face, e decisamente lungo per lui

L'allergia ai cibi

Dalla conversazione radiofonica del prof. CARLO GIRO, libero docente in semeiotica medica, in onda mercoledì 3 gennaio, alle ore 17,05, sul Programma Nazionale.

I cibi possono produrre sintomi morbosi non solo quando sono adulterati, o inquinati da microbi e tossine, o deteriorati, o infine quando sono ingeriti in quantità eccessiva, o qualitativamente non equilibrati, ma anche quando sono consumati in quantità ragionevole ed i loro caratteri sono perfettamente normali. Quest'ultima evenienza accade allorché esiste un'allergia alimentare.

Le reazioni più frequentemente provocate dall'allergia verso i cibi sono l'orticaria, l'edema angioneurotico di Quincke, l'eczema, il prurito, l'emicrania, disturbi a carico dell'apparato digerente (soprattutto dolori addominali e diarrea). Più raramente si hanno crisi di asma, dolori o gonfiori in un'articolazione (idroartrosi intermittente, quasi sempre nel ginocchio). Fortunatamente eccezionali sono le reazioni generali del tipo dello « shock » anafilattico, che possono addirittura mettere a repentaglio la vita. Fra le condizioni che favoriscono l'instaurarsi dell'allergia si deve ricordare innanzitutto il cosiddetto « terreno allergico », cioè una predisposizione ereditaria. Un altro fattore importante è la ridotta efficienza dei processi della digestione, con assorbimento di alimenti incompletamente digeriti.

Molte difficoltà

Infine, fra i fattori fondamentali favorenti, è da ricordare la natura del cibo. E' vero che in teoria qualsiasi alimento può essere responsabile d'una forma allergica, ma tutti sanno quanto sia frequente per esempio l'orticaria provocata dalle fragole o dai crostacei. Frequentissima è anche la responsabilità del latte, dei cereali, delle uova, delle patate, del pomodoro, del caffè.

L'esatta individuazione dell'alimento colpevole è di capitale importanza per la cura. E' questo però uno dei campi più irti di difficoltà. Infatti, accanto ai casi, rari, in cui il racconto dell'ammalato è di per sé sufficiente ad un orientamento, ve ne sono altri in cui i tentativi a base di speciali diete di provocazione e di soppressione, diete cioè che dovrebbero rendere evidente un rapporto di causa ed effetto fra la somministrazione o l'eliminazione d'un determinato cibo e rispettivamente la comparsa o la scomparsa dei sintomi, non riescono a dare risultati chiaramente interpretabili. I test cutanei, se positivi, sono di grande aiuto, ma spesso danno un risultato falsamente negativo per il cibo che, viceversa, è effettivamente responsabile. Tali false negatività sono dovute al fatto che l'allergia esiste non per il cibo come tale ma per uno dei prodotti intermedi della sua digestione. Altre cause d'errore si hanno quando la sostanza responsabile è, per così dire, nascosta nell'alimento: la fecola di patata nella margarina o negli insaccati, l'agar-agar nelle marmellate, i lieviti nella birra, nei formaggi fermentati o nel pane, gli insetticidi sui frutti, i coloranti, i conservativi, gli antibiotici, le muffe.

Desensibilizzazione

Ad ogni modo, quando si è giunti ad una conclusione diagnostica precisa, il primo, più importante e spesso unico provvedimento efficace è eliminare dall'alimentazione il cibo responsabile. Ciò deve essere fatto con cura perché quantità anche minime sono sufficienti a mantenere la malattia. A differenza di quanto avviene per altre forme allergiche non è possibile una desensibilizzazione specifica mediante vaccini. In alcuni casi si è tentato la desensibilizzazione verso cibi molto comuni quali il latte o le uova, somministrando per bocca quantità progressivamente crescenti di essi, partendo naturalmente da una dose minima. Per quanto riguarda il pane, a volte è sufficiente consigliare di mangiarlo abbrustolito anziché fresco per vedere sparire i disturbi: ciò si spiegherebbe con l'esistenza di un'allergia non alla farina ma al lievito, che viene distrutto dal calore. Altri provvedimenti sono evitare i pasti troppo abbondanti cercando di frazionare l'alimentazione in pasti piccoli e frequenti, e migliorare la digestione curando l'insufficiente acidità del succo gastrico.

Un cenno a parte merita l'allergia digestiva, termine con cui si indicano le malattie di natura allergica che colpiscono l'apparato digerente, qualunque siano la natura e la porta d'ingresso della sostanza nell'organismo. E' chiaro quindi che le allergie digestive possono essere, ma non sono obbligatoriamente, allergie ai cibi. Tutti i tratti del sistema digerente possono essere colpiti. Il più delle volte si tratta di diarree che non trovano una chiara spiegazione. Anche in questi casi ogni cura è basata sul riconoscimento della sostanza responsabile, e sulla sua eliminazione.

Alcuni libriccini di liriche e due opere di Carlo Betocchi e Giorgio Vigolo

POESIA DELLA «PICCOLA VIGILIA»

Accanto ad alcuni libriccini poetici occasionali o di circoscritto significato, ecco due opere terminali, che chiudono un lungo ciclo — anche se altro, naturalmente, e lo speriamo, potrà esservi aggiunto — e della « piccola vigilia - de' nostri sensi, ch'è del rimanente » (lo dirò con l'Ulisse di Dante), della stagione tuttavia non del declino, ma della luce che più a lungo indugia, riflettono insieme il tremore e la pacatezza. Queste due opere sono dei poeti Betocchi e Vigolo. I libriccini son di Lucio Piccolo (il poeta dei Canti barocchi *che Montale presentò felicemente nel '56) il quale ha radunato nove liriche, piene di « significazioni » superstiziose e dolorose, di cui una, che dà il titolo alla raccoltina,* Plumelia *(ed. Scheiwiller) col suo andamento montaliano è di un'incantevole riuscita; e di Vasco Pratolini, dodici poesie,* La città ha i miei trent'anni *(edizione Scheiwiller anche questa), scritte in anni cruciali, durante l'occupazione tedesca di Roma, « breve stagione della vita, forse la più felice », cose, nonostante l'apparenza, tutt'altro che episodiche e marginali e che hanno anzi un legame stretto, non solo di valore, con la vita e l'arte propria di Pratolini, e contengono un verso moralmente incisivo e non dimenticabile: « l'albero-uomo abbisogna d'una grande potatura »; e il terzo libriccino racchiude tutta la produzione poetica di Giorgio Simonotti Manacorda,* I banchi di Terranova *(ed. Einaudi), un'opera breve, singolare, un'esperienza di sogni letterari che si è fatta vita, e di vita che ha saputo formarsi una sua leggenda (infanzia di paese contadino, giovinezza ancorata nei colli del Monferrato, e il resto è evasione in mari solo immaginati — « Antonio, noi non partiremo mai » — e di qui nasce un sapore amaro, di disillusione accertata; ma, tra disinvolture un po' abusate, c'è molta novità, vera e fresca, di movenze stilistiche e di ironie e tenerezze e figure).*

Le due opere più complesse che ho detto, di Betocchi e di Vigolo, completano e suggellano due delle maggiori attività poetiche dell'Italia di oggi. La poesia di Carlo Betocchi, come si sa, è poesia religiosa, anzi apertamente cristiana, poesia della Croce che è modello, invito, balsamo, e anche della Chiesa cattolica, della Chiesa nella dolcezza della partecipazione umana e nel rigore ravvivante delle sue liturgie. « La fede che già fu, e che pur sepolta - tra i miei molti peccati, abita in me »: ecco due versi che dicono la storia di Betocchi, accennano alla prepotente ragione di questo nuovo libro poetico, Un passo, un altro passo *(ed. Mondadori): la quale ragione è poi tutta spiegata nei versi che cominciano « Così, da più oscure latebre, si libera - un io sconosciuto, invecchiando, cui - non badammo da giovani... ». E' la storia di una lotta alla ricerca dell'« unità », l'unità, egli dice, in cui spera nel suo dolore, quell'unità che il poeta esalta ammirato nella poesia « Al bambino Giordano »; è un dibattito fra l'anima e il corpo, l'anima ansiosa di virtù, il corpo ancora invaso da amori « melanconici e voraci ». Questa è la bellezza del poeta Betocchi, il suo nessun misticismo, la sua nessuna problematicità, la sua divozione terrestre dell'uomo che fa, lavora, canta, e tutto questo è preghiera, speranza, tutt'insieme timore e fiducia. Il nuovo libro, stavolta, è meno ricco di sguardi esterni e di toni popolareschi; anzi è di un colloquiare e ragionare spinoso, difficile, teso, ma sempre alto. Non mancano tuttavia le immagini domestiche, i ritmi cari, affabili: ce n'è tutto un gruppo, bellissimo, dal titolo comune « Una voce di tarlo ».*

La poesia di Giorgio Vigolo è quasi tutta raccolta in questo nuovo grosso volume, La luce ricorda *(ed. Mondadori), di cui una parte è però di liriche nuove, dell'ultimo decennio, e queste a me paiono fra le più schiette e piene di tutto il suo poetare. Sono, come quelle di Betocchi, un diario dei sentimenti di un'età che è discesa dallo zenit, e hanno una dolcezza appassionata che solo le cose ridotte allo stremo della finezza, della verità, raggiungono. E' tutto un rammemorare, un risentire, un rivedere, e le amate figurazioni barocche del poeta (Roma è ancora il suo paesaggio) sono ormai uno sfondo lontano alla presente commozione (« E' il durare della mia vita - che mi commuove ormai... »).*

Franco Antonicelli

La grande arte della Grecia

C'è da chiedersi, vedendo in vetrina questo nuovo volume della UTET (che s'inserisce nel piano della collana « Storia dell'arte universale »), quale sia il senso, oggi, d'un nuovo studio sull'arte greca, dopo tanti che se n'affollano negli scaffali delle biblioteche. Dunque, un pretesto per una più o meno piacevole raccolta di belle fotografie, secondo un costume ormai abusato da certa editoria? No davvero. Piuttosto, chiarisce lo stesso autore, Paolo Enrico Arias, una necessità, imposta dai risultati delle indagini archeologiche, che offrono allo studioso sempre nuove prospettive critiche e storiche. Così, lo studio e l'interpretazione delle lingue delle civiltà cretese e micenea hanno fortemente mutato i termini del problema delle prime espressioni artistiche della civiltà greca, illuminando di nuova luce i secoli attorno al mille avanti Cristo. D'altro canto, con il moltiplicarsi delle conoscenze sulle civiltà periferiche (in Frigia, in Caria, a Samo, a Rodi, nella Magna Grecia), si è ampliato considerevolmente il panorama dell'espansione dei motivi dell'arte ellenica.

Il sapere scientifico con una bella esposizione

Si crede generalmente che il sapere scientifico non s'accordi con la bella esposizione. E tuttavia vi sono molti scienziati che si fanno leggere con piacere. Ricordiamo per tutti Fabre, che ci ha lasciato un libro sulla vita degli animali unico nel suo genere, e Darwin, le cui teorie genetiche s'imposero all'attenzione universale perché seppe renderle interessanti con un racconto vivace.

Di Darwin ora la Casa editrice Feltrinelli ha pubblicato il *Viaggio di un naturalista intorno al mondo - Autobiografia, Lettere 1831-1836* (pagg. 734, lire 2600). Il libro è stato curato, con ottima introduzione e traduzione, da Pietro Omodeo e comprende tutti gli scritti di carattere autobiografico del grande naturalista inglese, autore, come avverte la presentazione, di una delle svolte più importanti nella scienza e nella cultura in genere dell'era moderna. Il *Viaggio di un naturalista intorno al mondo* racconta la genesi della sua vocazione scientifica. « Il viaggio sulla "Beagle" — soave — è stato certamente il fatto più importante della mia vita e ha deciso di tutta la mia carriera ». Nel corso del viaggio, durato quasi cinque anni, Darwin raccolse materiali e osservazioni di ogni genere: di geologia, zoologia, botanica terrestre e marina; e soprattutto trasse ispirazione per una sterminata produzione scientifica, nella quale hanno assunto clamorosa evidenza l'*Origine della specie* e l'*Origine dell'uomo*.

La validità scientifica di questi libri è stata ammessa dalla Chiesa cattolica, dopo che un discepolo di Darwin, il gesuita Teilhard de Chardin, costruì sui presupposti darwiniani una sua teoria, molto discussa, ma che non è stata condannata apertamente.

Diamo una pagina tipica del racconto di Darwin. Siamo nella Nuova Zelanda: « Proseguimmo a piedi. La strada consisteva in un sentiero ben battuto, chiuso ai due lati dalle alte felci che coprono tutto il paese. Percorse alcune miglia giungemmo ad un piccolo villaggio di campagna, con poche capanne riunite insieme e qualche campicello coltivato a patate. L'introduzione delle patate è un grandissimo vantaggio per quest'isola; ora essa è molto più usata di qualsiasi altro vegetale indigeno. I villaggi presentano un aspetto caratteristico per le piattaforme rizzate su quattro pali a tre o quattro metri da terra, sulle quali i prodotti dei campi sono posti al sicuro dagli imprevisti. Nell'avvicinarmi a una di queste capanne mi divertii molto ad osservare, eseguita nella debita forma, la cerimonia dello sfregamento, o, come sarebbe più giusto dire, del pigiamento dei nasi. Le donne, al nostro avvicinarsi, cominciarono a mormorare qualcosa con voce molto lamentosa; poi si accoccolarono per terra e sollevarono i loro volti; il mio compagno curvandosi su ognuna di esse metteva l'insellatura del proprio naso per traverso sulla punta del loro naso e premeva. Questa pressione durava un po' più a lungo di una nostra cordiale stretta di mano e, come noi facciamo variare l'intensità della stretta di mano, così loro variavano nel pigiare. Durante questa operazione emettevano piccoli grugniti di piacere, in modo molto simile a due maiali che si fregano l'uno contro l'altro. Mi accorsi che lo schiavo che il capo si era portato dietro premeva il naso di chi incontrava, senza curarsi se fosse prima o dopo del suo padrone ».

L'epistolario, al modo del diario, procede con questo ritmo, e perciò costituisce la più importante testimonianza di ciò che erano gli usi indigeni in paesi e continenti oggi civilizzati.

Tra i libri a carattere scientifico apparsi in questi giorni, segnaliamo come di buona e istruttiva lettura: *L'atomo tra la vita e la morte* di Giovanni Mancini (ed. Consess, pagine 225, lire 3300), che racconta, come dice il titolo, le meraviglie dell'atomo entro il corpo umano. Mancini è un appassionato dell'indagine scientifica, che oggi spesso confina con la fantascienza: e di qui l'interesse del volume, che reca una larga esemplificazione, e si raccomanda per uno stile moderno, se non giornalistico, certo largamente divulgativo.

Italo de Feo

novità in vetrina

Vecchio Piemonte

Carlo Richelmy: « *Torino Belle Epoque* ». Una cavalcata a ritroso nel tempo, alla ricerca d'una città le cui caratteristiche esteriori ed intime hanno subito gli inevitabili mutamenti imposti dall'avanzare d'una temperie nuova. Quella che Richelmy rievoca con affetto in pagine colme di curiosità, dettagli, memorie, figurine appena delineate eppure vive, è la Torino delle prime vetture Fiat e dei concorsi ippici, dei grandi balli e della goliardia, di *Addio giovinezza* e delle « prime » al Teatro Regio. Un libro simpatico, che si legge con la stessa commozione con cui s'incontrano, in solaio, i vecchi dagherrotipi dei bisnonni. *(Ed. Le bouquiniste, 207 pagine, 2500 lire).*

Una professione difficile

Clara Grifoni: « *L'indossatrice* ». Nella collana « Il bersaglio » curata da Giovanni Grazzini, appare questa monografia dedicata a una delle più difficili professioni della società dei consumi. Come hanno fatto le mannequins — ieri graziosi automi da sartoria, oggi personaggi in voga non meno di certi uomini politici e attori di grido — ad accaparrarsi un posto così importante? Clara Grifoni per rispondere all'interrogativo ha intervistato decine e decine di indossatrici, le ha seguite nella varie fasi della carriera, affrontando con curiosità e simpatia un argomento che soltanto in apparenza è frivolo. *(Ed. Vallecchi, 217 pagine, 1600 lire).*

La Roma del dopoguerra

Vincenzo Talarico: « *I passi perduti* ». Giornalista, soggettista e sceneggiatore cinematografico, caratterista di Cinecittà, Talarico è un attento e arguto osservatore della Roma del dopoguerra. In questo volume, che fa parte di una collana diretta da Milena Milani, egli « fotografa », analizza il composito mondo capitolino: accanto ai personaggi dell'arte e della cultura, ecco sfilare esponenti della vita politica, dell'industria, della « bohème » romana. Uno spunto, un richiamo, bastano talvolta all'autore per la rievocazione di episodi e figure sempre degne di attenzione. *(Immordino editore, 289 pagine, senza indicazione di prezzo).*

In ricordo di Marotta

Autori vari: « *La tavolata* ». E' una raccolta di racconti scritti da Marotta, Bianciardi, Buzzati, Castellaneta, Max David, Domina, Manzoni, Marchesi, Metz, Provenzal, Silva e Zucconi: pagine umoristiche, come era nello stile del compianto Giuseppe Marotta, scomparso nel 1963, cui è dedicato il volume. Come è detto nella prefazione, il libro « vuole essere una testimonianza di affetto, un segno di amore, ma soprattutto una rivolta contro l'assurda convinzione che i morti, anche i più cari, sono destinati a scomparire dal cuore dei vivi ». *(Ed. Bietti, 265 pagine, 2500 lire).*

Vademecum per i diciottenni

André Arthus: « *Adolescenza* ». Ecco un libretto che, pur presentandosi esteriormente come tanti altri di pseudo-divulgazione, offre un autentico testo di educazione sessuale e psicologica per i ragazzi tra i 14 e i 18 anni. L'autore lo ha compilato tenendo presente la necessità di chiarezza e la particolare natura dei giovani lettori a cui si rivolgeva. Espone notizie e suggerimenti strettamente scientifici, con la serietà d'un educatore, toccando con mano lieve, ma senza reticenza, ogni aspetto dei problemi. I giovani possono leggerlo senza aver mai occasione di arrossire e senza sentirsi aggredire da cattivi pensieri, perché lo scopo della pubblicazione — pienamente raggiunto — non è quello di solleticare certi istinti, ma di dire agli adolescenti ciò che devono sapere, e che genitori ed insegnanti spesso trascurano, per motivi diversi, di affrontare. *(Ed. Borla, 192 pagine, 1000 lire).*

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa della Sacra Famiglia in Torino
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Elisa Quattrocolo

12 — IL CONVENTO DI S. MARCO E IL BEATO ANGELICO
Testo di Piero Bargellini e Luciano Berti
Regia di Raffaello Pacini

12,35-13,20 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura
a cura di Renato Vertunni

pomeriggio sportivo

15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

17 — SEGNALE ORARIO
GIROTONDO
(Ringo Pavesi - Stilografiche Pelikano - Elah - Omogenati Sasso)

la TV dei ragazzi

IL CLUB DI TOPOLINO
di Walt Disney
Sommario:
— **Il grillo parlante** presenta: Il pedone
— **Topolino e la foca**
Cartone animato
— **Gli amici del circo**
Numeri di attrazione
— **La spada di Zorro**
Telefilm
Il forestiero

pomeriggio alla TV

18 — SETTEVOCI
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta **Pippo Baudo**
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Maria Maddalena Yon

19 —
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GONG
(Lievito Pane degli Angeli - Cibalgina)

19,10 Campionato italiano di calcio
CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Dolcificio Lombardo Perfetti - ...ecco - Invernizzi Invernizzina - Biscotti Colussi Perugia - Rilux hair spray - Simmenthal)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEI PARTITI
ARCOBALENO
(Olita Star - Kop Pavimenti - Formaggio Parmigiano Reggiano - Omogeneizzati junior-plasmon - Manetti & Roberts - Fertilizzante 10-10-10)
IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Arrigoni - (2) Lavatrici Candy - (3) Chinamartini - (4) Miele Ambrosoli - (5) Fratelli Fabbri Editori
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film-Iris - 2) Publisedi - 3) Cinetelevisione - 4) Studio K - 5) Roberto Gavioli

21 —
LE MIE PRIGIONI
Testi di Domenico Campana, Dante Guardamagna e Lucio Mandarà
dall'opera di Silvio Pellico
con Raoul Grassilli nella parte di Silvio Pellico
Prima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Silvio Pellico *Raoul Grassilli*
La marchesa Caron *Wanda Capodaglio*
Il preside *Giuseppe Pertile*
Abate Giordano *Ferruccio De Ceresa*
L'attuario Cardani *Tino Carraro*
Il conte Porro Lambertenghi *Luciano Alberici*
Il custode Angelo Caldi *Alfredo Rizzo*
Gegia Marchionni *Carmen Scarpitta*
Il secondino Tirola *Carlo Montini*
Lo scrivano *Armando Benetti*
Giovanni Sommaruga *Enrico Ribulsi*
Il piccolo sordomuto *Marco Zuntini*
Pietro Maroncelli *Paolo Carlini*
Il caporione dei ladri *Loris Gafforio*
Onorato Pellico *Roldano Lupi*
L'attuario Bolza di Menaggio *Franco Morgan*
e inoltre: *Massimo Cavi, Nais Lago, Toni Malankas, Lando Noferi, Elena Pantano, Luigi Paoletti, Evaldo Rogato, Franco Tuminelli, Luciano Zuccolini*
Scene di Filippo Corradi Cervi
Costumi di Veniero Colasanti
Regia di Sandro Bolchi
DOREMI'
(Max Factor - Surgelati Brina Frigodaunia - Florio)

22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23,05 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Nicola Di Lisa

23,15
TELEGIORNALE
Edizione della notte

TV SVIZZERA

9 Da Basilea: CULTO ISRAELITA
10 Da Bellinzona: SANTA MESSA
11 UN'ORA PER VOI
16,30 « GELERNT IST GELERNT ». Spettacolo internazionale
17,15 CINE-DOMENICA. « Storie sulla sabbia ». Lungometraggio. Regia di Riccardo Fellini
18,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione
18,10 TRE VECCHIE LEGGENDE. Disegni animati di Walt Disney
18,55 DOMENICA SPORT
19,45 LA PAROLA DEL SIGNORE
19,55 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 ANNI INQUIETI. Storia di una pace perduta. 14ª puntata: « Cooperare con gli Inglesi vuol dire peccare » (Gandhi). Una produzione di Tony Essex
21 CINQUE STERLINE SUL 16. Telefilm della serie « Stop ai fuorilegge » interpretato da Roger Moore
21,50 LA DOMENICA SPORTIVA
22,25 TELEGIORNALE. 3ª edizione

SECONDO

18 — IL CREPUSCOLO DEI MARAJAH
a cura di Luigi Villa
Presentazione e testo di Folco Quilici

18,40-20 LE AVVENTURE DI LAURA STORM
di Leo Chiosso e Camillo Mastrocinque
con **Lauretta Masiero**
I due volti della verità
Personaggi ed interpreti:
Laura Storm *Lauretta Masiero*
Carlo Steni *Aldo Giuffrè*
Ernesto Ferretti *Stefano Sibaldi*
Stefano Ferretti *Cristiano Minello*
Michelino Colnaghi *Oreste Lionello*
e (in ordine di apparizione)
Mario Sarpi *Alvaro Piccardi*
La portinaia *Siria Betti*
Barozzi *Cesare Polacco*
Primo redattore *Sandro Quasimodo*
Secondo redattore *Mario Lombardini*
Mariella *Carla Comaschi*
Il brigadiere *Nello Riviè*
Alfeo di Giannutri *Ernesto Calindri*
Il Padre Archivista *Guido Verdiani*
Erich von Kreuter *Paul Muller*
Kuntz *Mario Ghignone*
Gert *Renzo Peverello*
Magda *Cecilia Sacchi*
La signora Sandri *Maria Fabbri*
Teresa *Edda Soligo*
Ciccillo 'o conzommè *Antonio Casagrande*
Joe Martin *Loris Gizzi*
Margie *Anna Teresa Eugeni*
ed inoltre: *Pietro Biondi, Franco Castellani, Claudio Dani, Edoardo Florio, Franco Massari, Altagacia Sadis di Sclafani*
Maestro d'armi Enzo Musumeci Greco
Delegato alla produzione Andrea Camilleri
Scene di Maurizio Mammi
Costumi di Flora Franceschetti
Regia di Mastrocinque (Replica)

21 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO
(Lines - Crema Clearasing - Ariel - Industria Dolciaria Ferrero - Aspirina - Pomodori preparati Althea)

21,15
TEMPO DI SAMBA
Incontro con Maysa Matarazzo, Astrud Gilberto e Roberto Carlos a cura di Giorgio Calabrese
Presenta Raffaella Carrà
Regia di Vito Molinari
DOREMI'
(Cera Emulsio - Amaro Petrus Boonekamp)

22,10 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Nicola Di Lisa

22,20 LE PIU' BELLE COMICHE DI CHARLOT
— **Charlot attore** (1915)
— **Charlot commerciante** (1914)
— **Charlot dongiovanni** (1915)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Fernsehaufzeichnung aus Meran:
« Grosses Unterhaltungskonzert »
mit dem Orchester des Süddeutschen Rundfunks
Solisten: Christine Görner, Heinz Hoppe, Kurt Böhme
Dirigent: Willy Mattes
Fernsehregie: Vittorio Brignole

20,40-21 Charlot und Joseph - Rivalen in der Liebe
(Those love brings)
Stummfilm mit Charlie Chaplin - Verleih: ATAD

Roberto Carlos protagonista dello show «Tempo di samba»

IL PELÉ DELLA CANZONE

ore 21,15 secondo

Ventitré anni, proprietario di cinque automobili da miliardario e di una villa favolosa sulla baia di Rio, sette milioni di dischi venduti, Roberto Carlos rappresenta nel mondo della musica leggera brasiliana quel che Pelé rappresenta nel calcio. Di modestissime origini come il celebre giocatore, Roberto è il cantante che ha portato al successo nel Paese della samba e della bossa nova i ritmi beat della vecchia Europa e del Nord America, trascinando all'entusiasmo centinaia di migliaia di giovani che, riuniti in associazioni di fans, si pettinano puntigliosamente come lui, alla maniera dei pellirosse delle riserve. Un'agenzia brasiliana ha mandato un suo fotografo in Italia, con l'incarico di seguire passo per passo Roberto Carlos durante tutto il periodo della sua permanenza a Milano per la realizzazione dello show televisivo *Tempo di samba*, presentato da Raffaella Carrà.

Roberto Carlos è una celebrità in Brasile: ha portato al successo i ritmi beat della vecchia Europa e del Nord America

Eppure, a parte le ottantamila copie vendute del disco con *La donna di un amico mio* (la stessa canzone che ha presentato l'estate scorsa alla Mostra della musica leggera a Venezia), da noi il giovanotto è ancora poco conosciuto, e affida le sue speranze di popolarità più che altro alla partecipazione, che gli è stata promessa, al prossimo Festival di Sanremo. Ma al suo paese, Cachoeiro de Ita Pemerin, Roberto è veramente « qualcuno », al punto che la sua data di nascita (il 17 aprile) è stata proclamata festa locale, da celebrarsi con regolari luminarie e ballo in piazza. E' un successo, il suo, che nasce anche dalla tenerezza. Il giovane cantautore, il cui vero nome è Carlos Roberto Braga (è oriundo italiano), è stato infatti un bambino perseguitato dalla malasorte. A due anni, per poco non rimase ucciso in un incidente automobilistico, e se la cavò con una larga cicatrice sul collo. A cinque anni, fu assunto alla radio come « enfant prodige », e si trasferì a Niteroi per studiare. Le cose sembravano avviate per il verso giusto, ma nel 1955 rimase coinvolto nello scontro fra un tram e un camion, e perdette una gamba. « L'arto artificiale », dice Roberto Carlos scherzando, « mi ha portato fortuna. Da quando ho una gamba sola, mi va tutto bene ».

Nello show della nostra televisione, il « passerotto di Cachoeiro » (in Brasile lo chiamano così) canterà *Quero que tudo jovem braza* e *Sono un artista*, oltre a *La donna di un amico mio*. Le sue partners nella trasmissione saranno Maysa Matarazzo (soltanto Maysa nelle etichette dei dischi) e Astrud Gilberto. Di quest'ultima, moglie divorziata di Joao, s'è parlato diffusamente, quando ha preso parte a *Partitissima* e a *Settevoci*. Maysa, invece (il cui vero nome è Mausa Figueira Monjardin), è un personaggio relativamente nuovo per gli ascoltatori italiani (salvo che per quelli che l'hanno sentita cantare l'estate scorsa alla Bussola).

Trentun anni, discendente di Papa Mastai, vincitrice del Festival di Rio de Janeiro del 1966, « vedette » del Blue Angel di New York e di altri locali fra i più esclusivi di tutto il mondo, Maysa (che s'era sposata giovanissima con il conte Matarazzo) è attualmente la moglie dell'avvocato Miguel Azanza (il suo manager) e ha cantato a lungo in Brasile con Enrico Simonetti, durante la permanenza di quest'ultimo nell'America Latina. In *Tempo di samba* presenterà *Samba em preludio*, *Dirgli di no* e *Canto de ossanha*. Astrud Gilberto (la specialista della *Ragazza di Ipanema*) canterà invece i suoi più recenti successi in italiano: *Tristeza (per favore, va via)* e *Dammi un'idea* (cioè *Summer Samba*).

s. g. b.

ore 18 nazionale

SETTEVOCI

Al gioco musicale del pomeriggio della domenica partecipano due « voci nuove », Marzio e Lalla Greco. Gene Guglielmi e i due ragazzi de « I Girasoli » (un duo folksinger italiano) devono affrontare Wess e Igor Mann. Michele interviene come ospite d'onore.

ore 21 nazionale

LE MIE PRIGIONI (Prima puntata)

Silvio Pellico, uscito dallo Spielberg dopo otto anni di carcere duro, viene festeggiato in casa della marchesa Caron, ma è stanco e depresso. Un amico, l'abate Giordano, gli consiglia di riprendere il lavoro letterario, ma Pellico non si sente più di essere drammaturgo: potrà solo rievocare la sua terribile esperienza di carcerato. Arrestato in casa del conte Porro Lambertenghi, dei cui figli era precettore, e trasferito nel carcere di Santa Margherita, Pellico è sottoposto ad interrogatori sempre più pressanti da parte dell'attuario di polizia Cardani che lo sospetta membro della Carboneria a causa degli articoli sul Conciliatore *e dell'amicizia con Pietro Maroncelli. Lo danneggiano in modo irrimediabile alcune testimonianze contraddittorie ed un biglietto, scoperto dai carcerieri, scritto col sangue in risposta ad un altro di Maroncelli che suggeriva una comune linea di difesa.*

ore 22,20 secondo

LE PIU' BELLE COMICHE DI CHARLOT

Vengono presentate tre comiche che risalgono agli anni 1914-15: Charlot attore, Charlot commerciante, Charlot dongiovanni. *Meno conosciute di altre, ci offrono un Chaplin già maturo artisticamente nei panni del piccolo vagabondo. In quei primi anni, Charlot non aveva ancora assunto quell'aria patetica di vittima della società. Chaplin preferiva insistere sull'aggressività e sulla furbizia del suo personaggio ponendolo al centro di indiavolate avventure.*

7 gennaio domenica

NAZIONALE

6
'30 Bollettino per i naviganti
'35 **Musiche della domenica**

7
'30 Pari e dispari
'40 **Culto evangelico**

8
GIORNALE RADIO
Sette arti
Sui giornali di stamane
'30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori

9
Musica per archi (Vedi Locandina)
'10 **MONDO CATTOLICO** - Settimanale di fede e vita cristiana (Vedi Locandina)
'30 **Santa Messa in rito romano**
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Antonio Lisandrini

10
'15 **Trasmissione per le Forze Armate**
« Cinque contro cinque » - Rivista di D'Ottavi e Lionello - Presentazione e regia di **Silvio Gigli**
— *Tretan-casa*
'45 **Mike Bongiorno** presenta
Ferma la musica
Scalata musicale a quiz - Testi di **Bongiorno, Menicanti** e **Spiller** - Orchestra diretta da **Gorni Kramer** - Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)

11
'40 **IL CIRCOLO DEI GENITORI,** a cura di Luciana Della Seta
Il bambino e l'automazione

12
Contrappunto
'47 Punto e virgola

13
GIORNALE RADIO
— *Soc. Olearia Tirrena*
'15 **LE MILLE LIRE**
Gioco musicale di **D'Ottavi** e **Lionello** - Presentano **Raffaele Pisu** e **Grazia Maria Spina**
'30 Sì o no
— *Oro Pilla Brandy*
'38 **CANTA NICO FIDENCO**

14
Musicorama e **Supplementi di vita regionale**
'30 BEAT - BEAT - BEAT
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

15
Giornale radio
'10 Motivi all'aria aperta (Vedi Locandina)
— *Stock*
'30 **Tutto il calcio minuto per minuto**
Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B, a cura di Roberto Bortoluzzi

16
— *Chinamartini*
'30 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina**, a cura di **Giorgio Calabrese**

17
'56 **Radiotelefortuna 1968**
'59 Bollettino per i naviganti

18
CONCERTO SINFONICO
diretto da **Rudolf Kempe**
con la partecipazione del violinista **David Oistrakh**
Orchestra Sinfonica di Torino della RAI
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19
'10 Orchestra diretta da Luciano Zuccheri
'30 Interludio musicale (Vedi Locandina)

20
GIORNALE RADIO
'20 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Sandra Mondaini** e **Lina Volonghi** e la partecipazione di **Walter Chiari** - Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)

21
'15 **LA GIORNATA SPORTIVA** - Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica
'30 **CONCERTO DE « I VIRTUOSI DI ROMA » DIRETTI DA RENATO FASANO**
(Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)

22
'20 **Canzoni per invito**
'45 **PROSSIMAMENTE,** a cura di **Giorgio Perini**

23
GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - **Voci d'italiani all'estero** - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6,30 **Buona festa** (Prima parte)
7,30 **Notizie del Giornale radio** - Almanacco
7,40 **Buona festa** (Seconda parte)
8,14 Buon viaggio
8,19 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **Marisa Merlini** vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12
— *Omo*
8,45 **Il giornale delle donne**
Presentato e realizzato da **Dina Luce**
9,30 **Notizie del Giornale radio**
— *Manetti & Roberts*
9,35 **Amurri e Jurgens** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Lilla Brignone, Peppino De Filippo, Luigi De Filippo,** le **Gemelle Kessler, Fausto Leali, Paolo Panelli** e **Rosanna Schiaffino**
Regia di **Federico Sanguigni**
Nell'intervallo (ore 10,30): **Notizie del Giornale radio**
11 — **LE CANZONI DELLA DOMENICA** (V. Locandina)
11,27 **Radiotelefortuna 1968**
11,30 **Notizie del Giornale radio**
11,35 Juke-box (Vedi Locandina)
12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio a cura di Roberto Bortoluzzi
12,15 **L. Luttazzi** presenta: VETRINA DI HIT PARADE
12,30 **Trasmissioni regionali**
13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Enzo Tortora**
Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.
13,30 **GIORNALE RADIO**
— *Mira Lanza*
13,35 **RADIO A FUMETTI**
Rivistina della domenica con **Antonella Steni, Elio Pandolfi** e **Franco Latini** - Regia di **Riccardo Mantoni**
13,50 Carlo Zoffoli e il suo complesso
14 — **Supplementi di vita regionale**
14,30 **Voci dal mondo** - Settimanale di attualità del Giornale radio, a cura di **Pia Moretti**
15 — **Gli amici della settimana**
Trattenimento musicale con **Renzo Arbore, Gianni Boncompagni, Adriano Mazzoletti** e **Renzo Nissim** - Una produzione di **Maurizio Costanzo**
— *Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.*
15,50 **La corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale) — *Soc. Grey*
16,30 **Notizie del Giornale radio**
— *The Lipton*
16,35 **DOMENICA SPORT**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti e Paolo Valenti, con la collaborazione di Enrico Ameri, Italo Gagliano e Gilberto Evangelisti
18 — **APPUNTAMENTO CON CLAUDIO VILLA**
(Replica dal Programma Nazionale)
18,30 **Notizie del Giornale radio**
18,35 Buon viaggio
18,40 **Il Girasketch**
Trattenimento di fine domenica (Prima parte)
19,23 Sì o no
19,30 **RADIOSERA**
19,50 Punto e virgola
20 — **IL GIRASKETCH**
(Seconda parte)
21 — **La vita e le opere di Francesco Borromini**
a cura di **Antonio Bandera**
I - Da scalpellino a protagonista del barocco
(Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)
21,30 **Giornale radio**
21,40 Canti della prateria
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
22 — **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo a cura di **Mino Doletti** - Regia di **Arturo Zanini**
22,30-22,40 **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)
9,30 *Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*
9,45 *A. Scriabin: Sonata n. 5 in fa diesis magg. op. 53*
9,55 *Origine dell'architettura cistercense, conversazione di Maria Antonietta Pavese*
10 — **Francesco Manfredini:** Concerto in sol minore op. 3 n. 10 con due vl.i obbligati (Revis. di R. Lupi) (vl.i R. Michelucci e A. M. Cotogni - Complesso « I Musici ») • **Georg Friedrich Haendel:** Fireworks Music, suite (Orch. Filarmonica Olandese dir. W. van Otterloo)
10,30 **Joaquin Rodrigo:** Concerto-Serenata per arpa e orch. (sol. N. Zabaleta; Orch. Sinf. della Radio di Berlino dir. E. Märzendorfer)
10,55 **L. van Beethoven:** Aria russa op. 107 n. 7 (J.-P. Rampal, fl.; R. Veyron-Lacroix, pf.) • **C. Debussy:** Ballata (pf. J. Demus) • **F. Kreisler:** La Gitana • **M. Ponce:** Estrellita (L. Kogan, vl.; A. Mitnik, pf.)
11,15 **CONCERTO OPERISTICO**
diretto da **Luigi Colonna,** con la partecipazione del sopr. **Jane Rhodes** e del ten. **Alvinio Misciano**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12,10 I casi della vita, conversazione di Maria Lucioni
12,20 **Musiche di ispirazione popolare**
F. Chopin: Due Polacche op. 26 (pf. A. Rubinstein) • A. Dvorak: Suite in re magg. op. 39 « Suite cèka » (Orch. Filarmonica Cèka dir. A. Klima)
13 — **Le grandi interpretazioni**
P. I. Ciaikowski: Sinfonia n. 6 in si min. op. 74 « Patetica » (Orch. Filarmonica di Vienna, dir. **Lorin Maazel**) • R. Schumann: Concerto in la minore op. 54 per pf. e orch. (sol. **Dinu Lipatti** - Orch. Philharmonia di Londra, dir. H. von Karajan) • M. de Falla: El Sombrero de tres picos, suite dal balletto (Orch. Philharmonia di Londra, dir. **Guido Cantelli**)
14,30 **Edvard Grieg:** Quartetto in sol min. op. 27 per archi (Quartetto di Budapest) • **Alexander Borodin:** Quartetto n. 2 in re magg. per archi (Quartetto Endres)
15,30 **Il drago**
Tre atti di **Evgenji Schwarz**
Traduzione di Vittorio Strada
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Gianrico Tedeschi
Il Drago: Gianfranco Ombuen; Lancellotto: Nanni Bertorelli; Charlemagne, archivista: Corrado Gaipa; Elsa, sua figlia: Carla Greco; Il Borgomastro: Gianrico Tedeschi; Heinrich, suo figlio: Vittorio Congia; Il gatto: Sabina De Guida; L'asino: Andrea Matteuzzi; I tessitori: Giampiero Becherelli e Carlo Ratti; Il cappellaio: Gigi Reder; Il liutaio: Dante Biagioni; Il fabbro: Adalberto Andreani; Le amiche di Elsa: Annarosa Garatti, Ludovica Modugno, Anna Maria Sanetti; I cittadini: Corrado De Cristofaro, Grazia Radicchi, Wanda Pasquini; Il venditore ambulante: Alfredo Bianchini; Il carceriere: Franco Morgan
Regia di **Paolo Giuranna** - Registrazione
17,30 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia
17,45 **OCCASIONI MUSICALI DELLA LITURGIA**
a cura di **Carlo Marinelli**
18,30 **Musica leggera**
18,45 **La lanterna**
Settimanale di cultura e costume
a cura di **Leonardo Sinisgalli**
Le tre anime del portoghese Fernando Pessoa
19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20,30 **Passato e presente**
Come e perché nacque la proporzionale in Italia, a cura di **Domenico Novacco**
21 — **Gli automi dell'orrore**
Personaggi e temi del « Fumetto nero »
a cura di **Roberto Giammanco**
Prendono parte alla trasmissione: I. Aloisi, L. Aluigi, M. Furgiuele, G. Girola, R. Lori, A. Marchè, N. Peretti, A. Ricca, D. Ossola
Regia di **Ernesto Cortese**
21,35 **Musica jazz**
22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **KREISLERIANA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
23,15 **Rivista delle riviste**
23,25 Bollettino della transitabilità delle strade statali
Al termine: chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

9/Musica per archi

Betti: *C'est si bon* (Rudy Risavy) • Parish-De Rose: *Deep purple* (Clebanoff Strings) • Webster-Jarre: *Lara's theme* (Manuel e coretto).

9,10/Mondo cattolico

Messaggio ad un Continente. Servizio di Gregorio Donato e Mario Puccinelli • *Notiziario di attualità.*

15,10/Motivi all'aria aperta

Bixio: *Canta se la vuoi cantar* (Iller Pattacini) • Nazareth: *Cavaquinho* (Norrie Paramor) • Waldteufel: *España* (Kramer) • Anonimo: *Jarabe tapatio* (Percy Faith) • Hernandez: *El cumbachero* (Manuel) • Raymond: *Jalopy* (The London Studio Orch.) • Marquina: *España cani* (The Hollywood Bowl).

18/Concerto sinfonico diretto da Rudolf Kempe

Samuel Barber: *Second Essay op. 17* per orchestra: Andante mosso - Molto allegro ed energico • Leos Janacek: *Taras Bulba,* rapsodia per orchestra: Morte di Andrij - Morte di Ostap - Profezia e morte di Taras Bulba • Peter Ilyich Ciaikowsky: *Concerto in re maggiore op. 35* per violino e orchestra: Allegro moderato - Andante (Canzonetta) - Finale (Allegro vivacissimo) (*solista* David Oistrakh - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI).

19,30/Interludio musicale

J. Strauss jr.: *Voci di primavera* (duo pf. Rawicz-Landauer) • Sigman-Addinsel: *Concerto di Varsavia* (duo pf. Ferrante e Teicher e orchestra) • J. Strauss jr.: *Die Fledermaus* (duo pf. Chasing-Keeme) • Lecuona: *Andalucia* (duo pf. Ferrante e Teicher e orchestra) • J. Strauss jr.: *Wein, Weib und Gesang* (duo pf. Rawicz-Landauer) • Fain: *Love is a many-splendored thing* (duo pf. Ferrante e Teicher e orchestra).

SECONDO

21,40/Canti della prateria

Berstein-Fidenco: *Hud* (Nico Fidenco) • Anonimo: *Listen to the mocking bird* (Louis Armstrong) • Anonimo: *Liza Jane* (The Mountain Ramblers) • Anonimo: *Lolly too dum* (Fred Warning) • Anonimo: *Long time man* (Johnny Rivera).

TERZO

9,45/Musica di Scriabin

Alexander Scriabin: *Sonata n. 5 in fa diesis maggiore op. 53*: Allegro - Presto con allegrezza - Meno vivo - Prestissimo (*pianista* Sviatoslav Richter).

11,15/Concerto operistico diretto da Luigi Colonna

Ludwig van Beethoven: *Leonora n. 3,* ouverture in do maggiore op. 72 a) • Giovanni Battista Pergolesi: *Lo Frate 'nnammurato:* « Ogni pena più spietata » (*tenore* Alvinio Misciano) • Christoph Willibald Gluck: *Alceste:* « Divinité du Styx » (*soprano* Jane Rhodes) • Giuseppe Verdi: *Rigoletto:* « Questa o quella » (Alvinio Misciano) • Jacques Halévy: *La Juive:* « Il va venir » (Jane Rhodes) • Georges Bizet: *Carmen:* Romanza del fiore (Alvinio Misciano) • Charles Gounod: *Sapho:* « Les Stances » (Jane Rhodes) • Carl Maria von Weber: *Euryanthe:* Ouverture (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI).

19,15/Concerto di ogni sera

Karl Ditters von Dittersdorf: *Sinfonia in do maggiore:* Allegro moderato - Andante - Moderato - Presto (Orchestra da camera della Radio Danese diretta da Mogens Wöldike) • Anton Dvorak: *Concerto in si minore op. 104* per violoncello e orchestra: Allegro - Adagio ma non troppo - Allegro moderato (*solista* Mstislaw Rostropovic - Orchestra Filarmonica Cecoslovacca diretta da Vaclav Talich) • Sergei Rachmaninov: *Il Figliol Prodigo,* suite sinfonica op. 46 bis: Adagio - Allegro festoso - Presto - Andante assai - Andante pomposo (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet).

22,30/Kreisleriana

Franz Schubert: *Introduzione e Variazioni* su « Trock'ne Blumen », dal n. 1 al n. 3 (Karl Bobzien, *flauto*; Hans Altmann, *pianoforte*) • Sergej Prokofiev: *Tre Visioni fuggitive* dall'op. 22 (*pianista* Sviatoslav Richter) • Gustav Mahler: *Die blauen Augen,* dai « Canti di un viandante » (*baritono* Dietrich Fischer Dieskau - Orchestra Filarmonica diretta da Wilhelm Furtwaengler) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Romanza senza parole op. 62 n. 1* (Mischa Elman, *violino*; Joseph Seiger, *pianoforte*) • Johannes Brahms: *Intermezzo op. 119 n. 2* (*pianista* Arthur Rubinstein) • Franz Schubert: *An den Frühling* (Coro maschile RCA Victor diretto da Robert Shaw) • Jan Sibelius: *Improvviso op. 5 n. 5* (*pianista* Hans Fazzari) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Rondò* dalla « Serenata in re maggiore » K. 250 (Isaac Stern, *violino*; Alexander Zakin, *pianoforte*) • Edvard Grieg: *Piccolo uccello,* dai « Pezzi lirici » op. 43 (Walter Gieseking, *pianoforte*).

* PER I GIOVANI

SEC./11/Le canzoni della domenica

Endrigo: *Adesso sì* (Sergio Endrigo) • Mogol-Soffici: *Perdono* (Caterina Caselli) • Tenco: *Lontano lontano* (Luigi Tenco) • Wertmüller-Canfora: *Tutta la gente del mondo* (Ornella Vanoni) • Pipolo-Castellano-Pisano: *Al buio sto sognando* (Johnny Dorelli) • Beretta-Del Prete-Anelli: *Voglio dirti grazie* (Orietta Berti) • Migliacci-Zambrini: *La fisarmonica* (Gianni Morandi) • Maresca-Testa-Zerato: *Ta-ra-ta-ta* (Mina) • Mogol-Marchetti: *Se piangi se ridi* (Bobby Solo) • Romano-Anonimo: *Il silenzio* (Dalida) • Adamo: *Lei* (Adamo).

SEC./11,35/Juke box

Migliacci-Zambrini-Enriquez: *Mille e una notte* (Gianni Morandi) • Pagani-Lombardi: *Al bar del corso* (The Hippies) • Nascimbene: *Shake* (Les Compagnons de la chanson) • Panzeri-Pace-Pilat: *Il re della speranza* (Leo Sardo) • Cucchiara: *Buono come te* (Nelly Fioramonti) • Aterrano-Iglio: *Il tigre* (Cris Baker) • Hill-Cochrane: *I love onions* (Georgia Moll) • Conte-Pallavicini-Massara: *Un cavallo nella testa* (Gianni Pettenati).

NAZ./14,30/Beat beat beat

Smith: *Hobson's hop* (Jimmy Smith) • Gordon-Cassia-Bonner: *Happy together* (I Ragazzi del Sole) • Holland-Dozier-Holland: *You keep running away* (Four Tops) • Gooley-Davenport: *Fever* (Quincy Jones) • Gordon-Testa-Kay: *That's life* (Ivan) • Migliacci-Bardotti-Shapiro: *Regency sue* (The Rokes) • Dozier-Holland: *One way out* (Martha and The Vandellas) • Bhebb: *Sunny* (*pf.* Les Mc Cann) • A. Salerno-M. Salerno: *Luce* (I Corvi) • Pagani-Napolitano: *Gioventù* (Umberto) • Relf: *Puzzles* (The Yardbirds).

Nel terzo centenario della morte

VITA E OPERE DEL BORROMINI

21 secondo

Il terzo centenario della morte di Francesco Borromini offre agli studiosi l'occasione per un ripensamento critico dell'arte barocca. Il termine « barocco » era considerato nel '700 quale sinonimo di bizzarro, stravagante, capriccioso e, tutto sommato, come espressione di cattivo gusto. Verso la fine dell'800 il concetto di Barocco fu rivalutato, ma ancora oggi con questa parola si vuole genericamente dare l'idea di prolisso, di ridondante, quasi di superfluo. In realtà, indipendentemente dalle attribuzioni negative che, nell'uso comune, sono rimaste a questa parola, gli storici e i critici d'arte sono oggi concordi nel considerare il Barocco una delle più stimolanti civiltà della storia, per molti aspetti ancora attuale. E Francesco Borromini fu il massimo esponente, anzi il maggiore promotore della civiltà barocca, nata e sviluppatasi a Roma nel '600 e che in seguito influenzò quasi tutta l'Europa e l'America centro meridionale, dal Messico al Brasile. Le vicende umane e artistiche di Francesco Borromini, o meglio di Francesco Castelli, che era il suo vero nome, furono assai tormentate. Nato a Bissone sulle rive del lago di Lugano nel 1599, Borromini venne a Roma intorno al 1614 e, dopo aver cominciato a lavorare come scalpellino nella fabbrica di San Pietro, si affermò ben presto come uno dei protagonisti nella civiltà del Barocco. Il suo primo capolavoro fu la ricostruzione del convento e della chiesa di San Carlo alle Quattro Fontane; seguirono presto le altre grandi creazioni: la « Casa dei Filippini », la chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza, la sistemazione della navata centrale di San Giovanni in Laterano, del collegio di Propaganda di Sant'Andrea delle Fratte, di Sant'Agnese in piazza Navona. La sua vita di artista fu però amareggiata dall'opposizione a tanti suoi progetti, da ostacoli e inimicizie, finché, minato anche nel fisico, si uccise trafiggendosi con una spada.

Concerto di musiche vivaldiane

I VIRTUOSI DI ROMA

21,30 nazionale

Si compie in questi giorni il ventesimo anniversario della fondazione del famoso complesso italiano « I Virtuosi di Roma ». Nel 1950 a New York, Toscanini non risparmiò le lodi e non nascose la propria commozione confessando: « Siete il grande complesso strumentale dell'epoca ed io ho provato uno squisito piacere ad ascoltarvi ». Il loro autore preferito e nel quale sono sempre applauditi in qualsiasi città del globo (finora hanno tenuto più di millecinquecento concerti in Europa, come in America ed in Giappone) è Antonio Vivaldi, pur non trascurando essi altre pagine di musicisti del Seicento e del Settecento italiano. Nell'aprile dello scorso anno hanno riscosso entusiastici consensi durante una tournée americana insieme con il Coro da camera della RAI diretto da Nino Antonellini. Scopo di quel giro di concerti era stato di far conoscere anche l'opera vocale del « prete rosso », di cui si è scoperta oggi tutta l'incredibile bellezza.
E ad Antonio Vivaldi « I Virtuosi di Roma » diretti da Renato Fasano dedicano stasera la trasmissione celebrativa, che comprende: Concerto in la minore, *per oboe, archi e cembalo di ripieno, con la partecipazione dell'oboista Renato Zanfini; quattro Concerti da* L'estro armonico, op. III, *per quattro violini concertanti, archi e cembalo di ripieno:* n. 1 in re maggiore *con i solisti Franco Gulli, Edmondo Malanotte, Angelo Stefanato e Alberto Poltronieri;* n. 4 in mi minore *con Guido Mozzato, Renato Ruotolo, Franco Gulli e Angelo Stefanato;* n. 7 in fa maggiore *con Franco Gulli, Luigi Ferro, Edmondo Malanotte e Angelo Stefanato;* n. 10 in si minore *con Luigi Ferro, Edmondo Malanotte, Guido Mozzato e Franco Gulli.*

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

22,45 Musica da ballo - 23,15 Buonanotte Europa, divagazioni turistico-musicali a cura di Lorenzo Cavalli - 0,36 Canzoni di mezza età - 1,06 Musica, dolce musica - 1,36 Pagine liriche - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Voci alla ribalta - 3,06 Ouvertures e balletti da opere - 3,36 Sinfonia d'archi - 4,06 Cocktail musicale - 4,36 Canzoni per tutti - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un « buongiorno ».

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 6190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38

9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in rito romano,** con omelia di P. Antonio Lisandrini. 10,30 **Liturgia Orientale in Rito Bizantino slavo.** 11,50 Nasa Nedelja s Kristusom: porocila. 14,30 **Radiogiornale.** 15,15 **Trasmissioni in altre lingue.** 18,15 **Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Ucraino.** 19,15 Weekly Concert of Sacred Music. 19,33 **Orizzonti Cristiani: « La Natività e l'Epifania » dal Vangelo seconno noantri,** sonetti romaneschi di Bartolomeo Rossetti. 20,15 L'angelus place Saint-Pierre. 20,45 Oekumenische Fragen. 21 Te Deum di ringraziamento. 21,15 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Cristo en Vanguardia. 22,15 **Discografia di musica religiosa.** 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani.**

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **8,30** Ora della terra. **9** Note popolari. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir. **9,30 Santa Messa festiva.** **10,15** L'orchestra Magne. **10,30** Radio Mattina. **11,45** Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella. **12** Concerto bandistico. **12,30** Notiziario-Attualità. **13** Canzonette. **13,15** « Chi ha suonato? », gioco a premi. **14,05** Mario Robbiani e il suo complesso. **14,30** Orchestre ricreative. **14,45** Musica richiesta. **15,15** Sport e Musica. **17,15** Canzoni al vento. **17,30** La Domenica Popolare. **18,15** Di tutto un po'. **18,30** La giornata sportiva. **19** Temi popolari. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Teatro al microfono, cronache di Reto Roedel. **20,05 « Sarà stato Giovannino »,** commedia di Paola Riccora, adattamento di Ketty Fusco. **21,15** Dischi vari. **21,30** Canzoni nella sera. **22,05** Panorama musicale. **22,35 « Gasparone »,** selezione e frammenti dall'omonima operetta di Carl Millöcker. **23** Notiziario-Sport. **23,20-23,30** Due note.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 in nero e a colori. **14,35** Musiche pianistiche. **Frédéric Chopin:** Souvenir de Paganini (pianista Alicya Gozdziecka). **Ferruccio Busoni:** Indianisches Tagebuch (diario indiano) (pianista Claudio Gherbitz). **14,50** La « Costa dei Barbari ». **15,15** Interpreti allo specchio. **16** Tribuna della Gioventù Musicale. **20** Diario culturale. **20,15** Notizie sportive. **20,30** I grandi incontri musicali. **22-22,30** Terza pagina.

NOTTURNO DALL'ITALIA

Informiamo gli ascoltatori che, perdurando i lavori di ammodernamento dei trasmettitori del Centro di Santa Palomba, dal giorno 10 al 19 gennaio i trasmettitori di Roma 1 e di Roma 2 non irradieranno il « Notturno dall'Italia » dalle ore 2,06 alle ore 6,25. Ricordiamo che in tale periodo l'ascolto potrà essere effettuato sul trasmettitore di Milano 1 che irradia normalmente i programmi del « Notturno » sulla frequenza di kHz 899.

lunedì

NAZIONALE

per i più piccini

17 — GIOCAGIO'
Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Cecilia Sacchi ed Enrico Capoleoni
Regìa di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Chlorodont - Adica Pongo - Bibite Appia - Alimenti Nipiol Buitoni)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IMMAGINI DAL MONDO
Notiziario internazionale dei ragazzi in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

b) IL MAGGIORE FANTASMA
Un nobile gesto
Telefilm - Regìa di Hollingsworth Morse
Int.: Tod Andrews, Karen Sharpe, Phil Chambers, Raymond Greenleaf, Phil Tead
Prod.: C.B.S. Television Film Sales e Lindsley Parson Productions

ritorno a casa

GONG
(Aiax lanciere bianco - Pizza Star)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
Redazione: Giulio Nascimbeni e Sergio Miniussi
Realizzazione televisiva di Mario Morini

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli
Il bambino nell'età della scuola
a cura di Assunto Quadrio Aristarchi
con la collaborazione di Angela Stevani Colantoni e Luciana Della Seta
Realizzazione di Giulio Mandelli
5ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Johnson Italiana - Riso Curti - Est Elettrodomestici - Magnesia Bisurata - Piletti - Trattori agricoli Carraro)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Commissione Tutela Lino - Sibon Perugina - Aspro - Terme di Recoaro - Pasta Antonio Amato - Pneumatici Pirelli)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Tè Ati - (2) Doria Crackers Biscotti - (3) Vidal Profumi - (4) Brandy Vecchia Romagna - (5) Dixan per lavatrici
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Roberto Gavioli - 3) Produzioni Cinetelevisive - 4) Roberto Gavioli - 5) Studio K

21 — SUI SENTIERI DEL WEST (II°)
a cura di Tullio Kezich
Presenta Sergio Fantoni
LA VIA DEI GIGANTI
Film - Regìa di Cecil B. De Mille
Prod.: Paramount Films
Int.: Barbara Stanwyck, Joel Mc Crea, Robert Preston, Brian Donlevy

DOREMI'
(Lame Wilkinson - Landy Frères - Alemagna)

22,55 L'ANICAGIS presenta PRIMA VISIONE

23,05
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI
1° corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Insegnante Alberto Manzi
Allestimento di Kicca Mauri Cerrato

19-19,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli
Una lingua per tutti
Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
6ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO
(Caffettiera Moka Express - Chocolat Tobler - Aspichinina - SAMIA - Kop Vetri - Fratelli Branca Distillerie)

21,15
SPRINT
Settimanale sportivo
a cura di Maurizio Barendson

DOREMI'
(Tortellini Pagani - Cera Grey)

22 — IL '68 NEL MONDO
a cura di Gastone Favero
Gran Bretagna tra USA e Europa

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tages- und Sportschau

20,15 Reporter der Windrose berichten
Aus dem Alltag des F.B.I.
Filmbericht
Regie: Gerd Lotze
Verleih: BETA FILM

20,45-21 Jean Claude Pascal
Ein Portrait in Musik
Regie: Truck Branss
Verleih: TELESAAR

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo » Trattenimento condotto da Leda Bronz. « Il postino di Camberwick Green ». Racconto di G. Murray
19,05 TELEGIORNALE. 1° edizione
19,10 TV-SPOT
19,15 ZIG-ZAG
19,40 TV-SPOT
19,50 OBIETTIVO SPORT
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 AFRICA INSANGUINATA. Telefilm della serie « 4 continenti per i detective » interpretato da Patrick Mc Goohan, William Marshall e Barbara Chilcott. Regia di Peter Graham Scott
21,05 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì: « Teatro contemporaneo », a cura di Mario Apollonio. 1° « L'età di Pirandello »
22 VOLTI DELL'ASIA. L'influenza delle religioni nell'India di oggi. Realizzazione di Hans Walter Berg
22,50 TELEGIORNALE. 3° edizione

Harold Wilson e la moglie. Del primo ministro inglese si parla nel dibattito « Gran Bretagna tra USA e Europa » per la serie « Il '68 nel mondo » (22, Secondo Programma)

Un film di Cecil De Mille: «La via dei giganti» (1939)

IL CAVALLO D'ACCIAIO

ore 21 nazionale

Il 10 maggio del 1869, in una località dello Stato dell'Utah chiamata Promontary Point, vennero saldati con chiodi d'oro e d'argento i due tronconi della linea ferroviaria che legava tra loro le coste americane dell'Atlantico e del Pacifico. Si concludeva in quel momento un'impresa colossale, durata nove anni e destinata a chiudere un fondamentale capitolo nella storia delle comunicazioni necessarie a consentire la conquista del *wild West*, il West selvaggio. Per nove anni, un esercito di lavoratori, per la maggior parte immigrati cinesi e irlandesi, avanzarono rispettivamente dall'Ovest e dall'Est superando difficoltà naturali enormi, insidie di indiani Navajos, opposizioni talvolta spietate da parte di chi non condivideva le intenzioni « unitarie » dei condottieri dell'impresa (non dimentichiamo che i lavori coincisero, per i primi cinque anni, con la Guerra di Secessione). Le società che collaborarono alla costruzione della ferrovia erano due, la Central Pacific Railroad che avanzava dal Pacifico attraverso le Montagne Rocciose, e la Union Pacific Railroad, partita in senso inverso dal Mississippi. Due furono anche, perciò, le locomotive che s'incontrarono il giorno del trionfo, tra le grida di gioia e l'eccitazione dei protagonisti, e le cronache ne hanno tramandato i nomi: si chiamava « Jupiter » quella della Central, e « 119 » quella della Union Pacific.

Union Pacific è anche il titolo originale di *La via dei giganti*, il film che compare questa sera nella rassegna dedicata ai grandi temi del West, della sua vita e della sua faticosa conquista. Fu diretto, nel 1939, da un regista di prestigio e notorietà mondiali, Cecil B. De Mille, che chiamò ad interpretarlo, nei ruoli principali, Barbara Stanwyck, Joel Mc Crea e Robert Preston. De Mille, scomparso nel 1959, legò più volte il suo nome alle vicende del film western, a partire da quel celebre *Squaw Man* che, nel 1913, fornì la prima dimostrazione di un talento non solo registico ma anche commerciale: costato 20 mila dollari, ne fruttò in brevissimo volgere di tempo 225 mila. Come si conciliò, in De Mille, il gusto per il grande spettacolo popolare con il rispetto dei dati autentici, biografici e cronistici, della storia dell'Ovest? E' noto che il regista non nutrì mai preoccupazioni eccessive per la salvaguardia della verità delle fonti. Premevano a De Mille la bontà della « storia », e la misura in cui essa poteva tradursi in suggestioni spettacolari magari magniloquenti ma sempre provviste d'un fascino che trovava nella buona fede e nell'ingenuità il proprio punto d'approccio con il pubblico. In questo senso, si può dire che egli fosse un regista di western per eccellenza (come era regista per eccellenza di tanti altri tipi di film): perché proprio il « cinema della frontiera » gli offriva, su piatti d'argento, una materia tradizionalmente frammista di verità e di leggenda, di cronaca e di mito. Inutile cercare in De Mille gli elementi che definiscono il western come « film storico americano », accettando magari come attendibili i ritratti di Buffalo Bill e dello sceriffo Hickock da lui proposti nel famoso *La conquista del West*.

Anche *La via dei giganti*, che pure è stato spesso definito come un vigoroso documentario sugli uomini che lavorarono al progresso del « cavallo d'acciaio » sui sentieri del West, non sfugge alla regola. De Mille guarda soprattutto ai motivi spettacolari, sentimentali, drammatici dell'avventura, sovrappone il suo irriducibile nazionalismo alla verità dei fatti, eliminando senza incertezze il contributo dei diseredati europei e asiatici all'impresa per trasformarla in un trionfo del coraggio e dello spirito americani; si commuove al cospetto degli amori di austeri tutori della legge per povere figlie di macchinisti, e attribuisce tratti disgustosi ai « nemici del progresso ». Non conosce le mezze tinte della verità, ma quelle piene dell'epos. Ma bisognerebbe anche domandarsi quanto le prime, realisticamente, giovino ai western.

Giuseppe Sibilla

Barbara Stanwyck, protagonista del film di Cecil De Mille che fa parte del ciclo « Sui sentieri del West »

ore 21 nazionale

LA VIA DEI GIGANTI

Il film rievoca, secondo i moduli hollywoodiani, le vicende della costruzione della ferrovia che collegava, per la prima volta, l'Atlantico col Pacifico. Alcuni loschi speculatori conducono, per certe operazioni di borsa, una serrata battaglia contro la Compagnia concessionaria e tentano in ogni modo di intralciare o ritardare i lavori. Ma, dopo una serie di palpitanti avventure, saranno infine sconfitti dal capitano Butler, incaricato del buon esito dell'impresa. Egli riuscirà anche a coronare il suo sogno d'amore con Molly, la vivace figlia del macchinista del treno che era stata costretta, per salvargli la vita, a sposare uno dei banditi.

ore 22 secondo

IL '68 NEL MONDO

Gran Bretagna tra Usa e Europa

La serie di inchieste giornalistiche sulla situazione internazionale all'inizio del nuovo anno si apre con la ricerca delle ragioni che spingono il governo britannico di Harold Wilson a bussare alla porta del MEC, e la Francia a bloccarne l'accesso. Intervengono al dibattito Nino Andreatta ordinario di economia all'Università di Bologna, Adolfo Battaglia della Voce Repubblicana, *Enzo Martino del settimanale* Europa, *Alfredo Pieroni del* Corriere della Sera *e* Giorgio Signorini *di* Paese Sera. *Dirige il dibattito: Arrigo Levi.*

8 gennaio lunedì

NAZIONALE

6
'30 Bollettino per i naviganti
'35 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Intervallo musicale
2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

7
Giornale radio
'10 Musica stop
'48 Pari e dispari

8
GIORNALE RADIO - Lunedì sport, a cura di G. Moretti e P. Valenti con la collaborazione di E. Ameri, I. Gagliano e G. Evangelisti
— *Palmolive*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Giorgio Gaber, Milva, Piergiorgio Farina, Gloria Christian, John Foster, Gianni Morandi, Anna Marchetti, Claudio Villa, Rita Pavone

9
La comunità umana
'10 **Colonna musicale**
Musiche di Thomas, Rose, Saint-Saëns, Kreisler, Leoncavallo, Segovia, Paganini, Lehar, Gershwin, Allegra, Bizet, Rimski-Korsakow, Lara

10
Giornale radio
'05 **La Radio per le Scuole** (II ciclo Elementare)
« Giallo... rosso... verde! », quindicinale per l'educazione stradale, a cura di Pino Tolla, Ruggero Y. Quintavalle e Domenico Volpi - Regia di Ugo Amodeo
— *Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.*
'35 **Le ore della musica** (Prima parte)
Love in the open air, A whiter shade of pale, Que reste-t-il de nos amours, Perché non dormi fratello, Digli solo no, Jry a little tenderness, Turina: Fandanguillo

11
LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte)
— *Henkel Italiana*
'24 La donna oggi, a cura di Anna Maria Mori — *Dash*
'30 **ANTOLOGIA MUSICALE** — *Kraft*

12
Giornale radio
'05 Contrappunto
'36 Sì o no
'41 **Periscopio** — *Vecchia Romagna Buton*
'47 Punto e virgola

13
GIORNALE RADIO - Giorno per giorno
— *Coca-Cola*
'20 **Lelio Luttazzi** presenta: **HIT PARADE**
(Replica dal Secondo Programma)
— *Soc. Olearia Tirrena*
'54 **Le mille lire**

14
Trasmissioni regionali
'40 **Zibaldone italiano**
Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**
Radiotelefortuna 1968

15
'30 **Canzoni per invito**
— *Belldisc S.p.A.*
'45 Album discografico

16
Sorella radio - Trasmissione per gli infermi
'25 Passaporto per un microfono, a cura di G. Pini
'30 **PIACEVOLE ASCOLTO**
Melodie moderne presentate da **Lilian Terry**

17
Giornale radio - Sui nostri mercati
'10 Vi parla un medico - Valigia sanitaria, a cura di Fulvio Rossi
'16 **UNA LOTTA PER LA CORONA**
I Re inglesi di Shakespeare, a cura di Sandro Bolchi e Chiara Serino - « **Riccardo II** » - I° parte - Regia di **Sandro Bolchi** (Vedi Locandina)

18
'15 Corso di lingue inglese secondo il metodo Sandwich, a cura di G. Shenker (Vedi nota)
'20 **PER VOI GIOVANI**
Selezione musicale presentata da **Renzo Arbore** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19
'12 **Il cavaliere di Lagardère**
di **Paul Féval** - Adatt. radiof. di C. Serino - Prima puntata - Regia di **C. Di Stefano** (V. Locandina)
'30 Luna-park

20
GIORNALE RADIO
'15 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
Quali sono le prospettive internazionali del 1968?

21
Concerto
diretto da **Tito Petralia** con la partecipazione del sopr. **Edda Vincenzi** e del basso **Paolo Montarsolo** - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
'55 Intervallo musicale

22
'05 **IL DITO PUNTATO** di **L. Bigiaretti** e **L. Silori**
'20 **Nel quarto centenario della nascita**
Musiche di Claudio Monteverdi
in collaborazione con gli Organismi Radiofonici aderenti all'Unione Europea di Radiodiffusione
5. - Il terzo libro de' madrigali a 5 voci (continuazione); Il quarto libro de' madrigali a 5 voci (Contributi della Radio Israeliana e della Radio Olandese)

23
OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Voci d'italiani all'estero - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6,30 **Notizie del Giornale radio**
6,35 **SVEGLIATI E CANTA,** musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
(ore 7,15): L'hobby del giorno

7,30 **Notizie del Giornale radio** - Almanacco
7,40 Biliardino a tempo di musica

8,14 Buon viaggio
8,19 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **Marisa Merlini** vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15
— *Kalmine Brioschi*
8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA

9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli — *Galbani*
9,15 ROMANTICA — *Soc. Grey*
9,30 **Notizie del Giornale radio** - Il mondo di Lei
— *Società del Plasmon*
9,40 **Album musicale**

10 — **Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni**
a cura di **Gastone Da Venezia**
XIII - « Abat-jour » — *Invernizzi*
10,15 JAZZ PANORAMA — *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Notizie del Giornale radio** - Controluce
— *Gradina*
10,40 **Io e il mio amico Osvaldo**
Musiche presentate da **Renzo Nissim**

11,30 **Notizie del Giornale radio**
11,35 LETTERE APERTE: Rispondono gli esperti del Circolo dei genitori
11,41 **Radiotelefortuna 1968**
11,44 **CANZONI DEGLI ANNI '60** — *Doppio Brodo Star*

12,15 **Notizie del Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **... TUTTO DA RIFARE!**
Settimanale sportivo a cura di **Castaldo** e **Faele** - Complesso diretto da **A. Del Cupola** - Regia di **Dino De Palma** — *Castor S.p.A./Elettrodomestici*
13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,35 **STELLA MERIDIANA: TOM JONES** — *Simmenthal*

14 — **Le mille lire**
— *Soc. Olearia Tirrena*
14,05 Juke-box
14,30 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
— *Dischi Ricordi*
14,45 Tavolozza musicale

15 — Selezione discografica — *RI-FI Record*
15,15 **IL GIORNALE DELLE SCIENZE**
15,30 **Notizie del Giornale radio**
15,35 **Canzoni napoletane**
15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **Pomeridiana**
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Notizie del Giornale radio**
(ore 16,55): Buon viaggio
(ore 17,30): **Notizie del Giornale radio**
(ore 17,35): **CLASSE UNICA**
Il volo spaziale - Dalla aerodinamica alla superaerodinamica, di **Cesare Cremona**

18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo:
(ore 18,20): **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Notizie del Giornale radio** - Sui nostri mercati

19 — **E' ARRIVATO UN BASTIMENTO**
con **Silvio Noto** — *Ditta Ruggero Benelli*
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20 — **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero, a cura di **Franco Soprano**

21 — **Italia che lavora**
21,10 La RAI Corporation presenta: **NEW YORK '68**
Rassegna settimanale della musica leggera americana - Testo e presentazione di **Renzo Sacerdoti**
21,30 **Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno**
21,55 MUSICA DA BALLO

22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 Chiusura

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,55 alle 10)

9,55 *I Tituli, conversazione di Clara Valenziano*

10 — **Domenico Scarlatti:** Messa di Madrid, a quattro voci (Revisione di L. Bianchi) (Sonia Cutopulo, sopr.; C. Testi, contr.; G. Baldi, ten.; P. Cavalli, bs - Complesso dell'Oratorio del SS. Crocefisso dir. L. Bianchi)
10,25 **A. Dietrich-R. Schumann-J. Brahms:** Sonata « Frei Aber Einsam » per violino e pianoforte (I. Stern, vl.; A. Zakin, pf.) • **A. Soler:** Quintetto in sol minore per organo e quartetto d'archi (M. C. Alain, org.; H. Fernandez e G. Raymond, vl.i; M.-R. Guiet, v.la; J. Deferrieux, vc.) • **F. Liszt:** Sonata in si minore (pf. V. Horowitz)

11,50 **Bedrich Smetana:** Vysehrad, poema sinfonico dal ciclo « La mia patria » (Orch. Filarmonica di Vienna, dir. R. Kubelik)

12,10 Tutti i paesi alle Nazioni unite
12,20 **C. W. Gluck:** Paride ed Elena: Balletto
12,30 **Musiche organistiche di Felix Mendelssohn-Bartholdy**
Due Sonate dall'op. 65 (org. H. Illy Vignanelli)
12,55 **Antologia di interpreti**
Dir. **J. Keilberth,** ten. **J. Peerce,** pf. **W. Malcuzinsky,** sopr. **G. Janowitz,** vl. **A. Gertler,** sopr. **H. Güden,** dir. **E. Ansermet**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

14,30 **Capolavori del Novecento**
P. Hindemith: Konzertmusik op. 50 per archi e ottoni (Orch. Filarmonica di New York dir. L. Bernstein)
14,45 **J. M. Leclair:** Concerto in la magg. op. 7 n. 6, per vl. e orch. (Realizz. di L. Saguer) (sol. C. Cyroulnik - Orch. da Camera « M. Hewitt » dir. M. Hewitt) • **P. van Maldere:** Sinfonia in mi bem. magg. (I Solisti di Liegi, dir. J. Jakus)

15,30 **Cavalleria rusticana**
Opera in un atto di G. Menasci e G. Targioni-Tozzetti, da G. Verga
Musica di **PIETRO MASCAGNI**
Santuzza: E. Suliotis; Turiddu: M. Del Monaco; Lucia: A. Di Stasio; Alfio: T. Gobbi; Lola: S. Malagù
Orch. e Coro di Roma, dir. S. Varviso - M° del Coro G. Lazzari
16,40 **Ignace Paderewski:** Quattro Pezzi (pf. R. Caporali)

17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera
17,10 G. Passeri: Fuori sacco
17,20 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Intervallo musicale
2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
(Repliche dal Programma Nazionale)
17,45 **G. Enescu:** Rapsodia rumena in la magg op. 11 n. 1

18 — **GIORNALE RADIO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Pugliese Carratelli: I micenei in Italia - A. Frugoni: Dolore e morte nella spiritualità medievale - F. Gaeta: Una grande « Storia del mondo moderno » - R. Romeo: La Calabria del Cinquecento - Taccuino
19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA** (Vedi Locandina)

20,30 Nuovo radioteatro italiano
Un certo Icaro
Quasi una favola radiofonica di **Alfio Valdarnini**
Paolo: N. Bertorelli; La voce maschile: C. d'Angelo; La voce femminile; F. Nuti; La ragazza: E. Fallini; La donna della favola: B. Galvan; e inoltre: A. Belletti, N. Bianchi, N. Bonati, A. Leporani, I. Meda, S. Piccardi, R. Varisco
Musiche originali di Gino Negri
Regia di **Marco Visconti** (Registrazione)
21,15 **P. I. Ciaikowski:** Sinfonia n. 1 in sol min. op. 13

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **LA MUSICA, OGGI**
G. Arrigo: Infrarosso per sedici strumenti • **F. Donatoni:** Souvenir, Kammersymphonie op. 18 per quindici strumenti (Complesso « Musica Viva Pragensis », dir. Z. Vostrak)
(Reg. eff. il 12-9-'67 dal Teatro La Fenice di Venezia in occasione del « XXXI Festival Internazionale di Musica Contemporanea » in collaborazione con la SIMC)

23 — **Rivista delle riviste**
23,10 Bollettino della transitabilità delle strade statali
Al termine: chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

17,16/Una lotta per la corona

I re inglesi di Shakespeare: *Riccardo II*. Prima parte. Personaggi e interpreti: Re Riccardo II: *Alberto Lionello*; Giovanni di Gaunt, duca di Lancaster: *Mario Ferrari*; Enrico detto Bolinbroke: *Ivo Garrani*; Tommaso Nowbray, duca di Norfolk: *Walter Maestosi*; Il duca di Aumerle: *Pino Colizzi*; Edmondo di Langley, duca di York: *Antonio Battistella*; La Regina: *Anna Maria Guarnieri*; Il conte di Northumberland: *Fosco Giachetti*; Lord Ross: *Amos Davoli*; Lord Willouguby: *Giancarlo Fantini*; Lord Maresciallo: *Aleardo Ward*; Busky, favorito del Re: *Tullio Valli*; Henry Percy, detto Hotspur: *Giancarlo Giannini*; Il narratore: *Renato Cominetti*. Musiche originali di Fiorenzo Carpi. Regìa di Sandro Bolchi.

19,12/« Il cavaliere di Lagardère » di Paul Féval

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Franco Graziosi, Lucilla Morlacchi e Franco Volpi. Personaggi e interpreti della prima puntata: Il Narratore: *Franco Volpi*; Peyrolles: *Gino Mavara*; Martine: *Marisa Fabbri*; Nogues: *Natale Peretti*; Cocardasse: *Manlio Guardabassi*; Passepoil: *Checco Rissone*; Pierre: *Pasquale Totaro*; Nevers: *Ezio Busso*; Un fattore: *Iginio Bonazzi*; Una donna: *Irene Aloisi*; Lagardère: *Franco Graziosi*; Un uomo: *Renzo Lori*; Un altro uomo: *Paolo Faggi*; Pintos: *Alberto Ricca*; Staupitz: *Luigi Tani*.

21/Concerto operistico diretto da Tito Petralia

Domenico Cimarosa: *Gli Orazi e i Curiazi*: Sinfonia; *Li sposi per accidenti*: « Mme dicette nu peripatetico » (*basso* Paolo Montarsolo) • Giovanni Paisiello: *Il mondo della luna*: « Son fanciulla da marito » (*soprano* Edda Vincenzi) • Wolfgang Amadeus Mozart: *La finta semplice*: « Ella vuole e io vorrei » (Paolo Montarsolo) • Giovanni Battista Pergolesi: *La serva padrona*: « Stizzoso, mio stizzoso » (Edda Vincenzi) • Ermanno Wolf Ferrari: *Le donne curiose*: Ouverture • Domenico Cimarosa (rev. Giuseppe Piccioli): *Il credulo*: « Che zito accuoncio e guappo » (Paolo Montarsolo) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Le nozze di Figaro*: « Venite, inginocchiatevi » (Edda Vincenzi) • Valentino Fioravanti (rev. ed elaborazione di Terenzio Gargiulo): *Le nozze per puntiglio*. Duetto: « Con pazienza sopportiamo » (Edda Vincenzi e Paolo Montarsolo) • Pietro Mascagni: *Silvano*: Notturno.

SECONDO

11,44/Canzoni degli anni '60

Pensiamoci ogni sera (Jimmy Fontana) • *Cipria di sole* (Sylvia Clement) • *Svegliati amore* (Pino Donaggio) • *Melody* (Caterina Villalba) • *Probabilmente* (Johnny Dorelli) • *Vieni con me* (Flo Sandon's) • *Gringo* (Fred Bongusto) • *Ma pecché* (Iva Zanicchi) • *Va bbuono* (Fred Bongusto).

TERZO

12,55/Antologia di interpreti

Direttore Joseph Keilberth: Johannes Brahms: *Ouverture tragica op. 81* (Orchestra Sinfonica di Bamberg) • *Tenore Jan Peerce*: Jacques Halévy: *La Juive*: « Rachel! quand du Seigneur » (Orchestra Sinfonica RCA Victor diretta da Erich Leinsdorf); Giuseppe Verdi: *Luisa Miller*: « Quando le sere al placido » (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) • *Pianista Witold Malcuzinsky*: César Franck: *Preludio, Corale e Fuga* • *Soprano Gundula Janowitz*: Wolfgang Amadeus Mozart: « Ah! t'invola agli occhi miei », aria K. 272 (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta di Wilfried Böttcher) • *Violinista André Gertler*: Giuseppe Tartini: *Concerto in la maggiore* per violino e orchestra: Allegro - Grave - Allegro (Orchestra da camera di Zurigo diretta da Edmond De Stoutz) • *Soprano Hilde Güden*: Giuseppe Verdi: *La Traviata*: « Ah! forse è lui »; Giacomo Puccini: *Turandot*: « Signore, ascolta » (Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Alberto Erede) • *Direttore Ernest Ansermet*: Edouard Lalo: *Divertimento in la maggiore*; *Valse de la cigarette*, dal balletto « Namouna » (Orchestra della Suisse Romande).

19,15/Concerto di ogni sera

Karl Stamitz: *Quartetto in fa maggiore op. 8 n. 3*, per oboe, violino, corno e violoncello (Pierre Pierlot, *oboe*; Gérard Jarry, *violino*; Gilbert Coursier, *corno*; Michael Tournus, *violoncello*) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Sonata in re maggiore K. 448*, per due pianoforti (*pianisti* Malcolm Frager e Wladimir Ashkénazy) • Franz Schubert: *Trio in si bemolle maggiore op. 99*, per pianoforte, violino e violoncello (Trio Oistrakh: Lev Oborin, *pianoforte*; David Oistrakh, *violino*; Sviatoslav Knushevitzsky, *violoncello*).

* PER I GIOVANI

SEC./10,15/Jazz panorama

Finckel: *Leave us leap* (Gene Krupa) • Mills-Parish-Ellington: *Sophisticated lady* (Duke Ellington) • Sigman-Sullivan: *Little rock get away* (Gerry Mulligan) • Hefti: *Bag a bones* (Count Basie).

NAZ./18,20/Per voi giovani

Last night (King Curtis) • *Papa pata* (Miriam Makeba) • *I love you more than words can say* (Otis Redding) • *Hellò goodbye* (Beatles) • *Yo can't judge a book by the cover* (The Mugwumps) • *Ame Caline* (Michel Polnareff) • *Detroit city* (Solomon Burke) • *Questa città senza te* (Quelli) • *C'est bon la vie* (Nana Mouskouri) • *Un'ora sola ti vorrei* (The Showmen) • *In and out of love* (Diana Ross & the Supremes) • *30 donne del West* (Adriano Celentano e Claudia Mori) • *Bang Bang* (Quint. Yank Lawson) • *Mohair Sam* (Orch. Quincy Jones). Il programma comprende inoltre tre novità discografiche internazionali dell'ultima ora.

SEC./19/E' arrivato un bastimento

Anonimo: *O carreteiro* (Ben Thompson) • Beretta-Chiaravalle-De Paolis: *La mia vita non ha domani* (Lolita) • Welch-Marvin-Camacchio: *Mentre te ne vai* (I Seminole) • Endrigo: *Una cartolina* (Marisa Sannia) • Taranto-Boselli: *Alla fine della corsa* (Umberto Boselli) • Beretta-Isola: *La ballata degli innamorati* (Quart. Cetra).

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

22,45 Parata d'orchestre - 23,15 Musica per tutti - 0,36 Panorama musicale: con le orchestre di Piero Soffici, Marty Gold, Ray Conniff, Arturo Mantovani, Kay Winding, Gino Mescoli; i cantanti Stella Dizzy, Iva Zanicchi, Lando Fiorini, Françoise Hardy, Gianni Morandi, Alida Chelli, Sergio Endrigo, Miranda Martino - 2,06 Intermezzi, romanze e sinfonie da opere - 2,36 Canzoni di ieri e di oggi - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 4,36 I bis del concertista - 5,06 Voci in armonia - 5,36 Musiche per un « buongiorno ».

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale.** 15,15 **Trasmissioni estere.** 19,15 The Field near and far. 19,33 **Orizzonti Cristiani: Dialoghi in libreria** di Fiorino Tagliaferri - **Istantanee sul cinema - Pensiero della sera.** 20,15 **Orientations de l'Eglise en 1968.** 20,45 Kirche in der Welt. 21 **Santo Rosario.** 21,15 **Trasmissioni estere.** 21,30 Posebna vprasania in Razgovori. 21,45 La Iglesia en el mundo. 22,30 **Replica di Orizzonti Cristiani.**

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,40** Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella. **Georg Joseph Vogler:** (elabor. Eugen Bodart) Musica da balletto I e II da « Komische Ballette am Kurpfälzischen Hofe ». **9** Radio Mattina. **11,05** Pentagramma del lunedì con cantanti e orchestre leggere. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità. **13** Temi da film. **13,10** Il romanzo a puntate: « Il testamento di un eccentrico » di Robert Schimd da Giulio Verne. **13,20** Orchestra Radiosa. **13,50** Music-box. **14,10** Radio 2-4, zibaldone in musica per ogni età. **16,05** Selezione operistica. **Giuseppe Verdi:** « Macbeth »: « Una macchia è qui tuttora » (soprano Maria Callas). **Vincenzo Bellini:** « Norma »: « Guerrieri... ». Recitativo. Aria: « Ah del Tebro » (basso Nicola Rossi-Lemeni). **Gioacchino Rossini:** « Il Barbiere di Siviglia », « Ecco ridente » (tenore Cesare Valletti). **Gaetano Donizetti:** « Lucrezia Borgia »: « Com'è bello, quale incanto » (soprano Montserrat Caballé). **Giuseppe Verdi:** 1) « Aida »: « Gloria all'Egitto ». Coro e marcia trionfale (coro e orchestra dell'Opera Olandese, dir. Arrigo Guarnieri); 2) « Nabucco »: « Va' pensiero sull'ali dorate » (Coro e orchestra dell'Opera di Roma, dir. Giuseppe Morelli). **Riccardo Wagner:** « Tannhäuser », « Allmächtge Jungfrau » (sopr. Kirsten Flagstad). **17** Radio Gioventù. **18,05** Panama, Panama. « Pavé », canzoni, Jerko Tognola e « macadam ». **18,30** A suon di bouzouki. **18,45** Cronaca della Svizzera Italiana. **19** L'orchestra Mantovani. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Arcobaleno sportivo e Tutto sul calcio minore. **20,30** « **Le Roi David** », salmo sinfonico in tre parti per recitante, soli, coro e orchestra di **Arthur Honegger,** libretto di René Morax (versione ital. di Maria Teresa Sani) (solisti: Maria Luisa Giorgetti, soprano; Nelly Naef, contralto; Eric Tappy, tenore; recitante, Carlo Castelli; Pitonessa, Olga Peytrignet; Coro e Orchestra della RSI, dir. Edwin Loehrer). **21,45** Dischi vari. **22,05** Casella postale 230. **22,35** Piccolo bar con Giovanni Pelli al pianoforte. **23** Notiziario-Attualità. **23,20-23,30** Notturno.

II Programma

12 « Midi musique ». **Palestrina:** 2 Ricercar; **Monteverdi:** Gloria; **Bach:** Preludio per organo; **Telemann:** Suite; **Mozart:** Concerto n. 2 per flauto; **Fritz:** Sinfonia n. 3; **Vieuxtemps:** Elegia; **Respighi:** Gli uccelli. **14** Musica Pomeridiana. 1) Orchestra del « Hessischer Rundfunk ». **Berlioz:** Chasse Royal et orage; **Hindemith:** Musica da concerto op. 50; **Bruckner:** Sinfonia n. 3; 2) **Poulenc:** La courte paille; **Françaix:** Trio d'archi; **Duparc:** Cinque melodie. **17** Musica di fine pomeriggio. **Ciaikowski:** Sinfonia n. 1; **Alberto Bruni-Tedeschi:** Sinfonia in un tempo (Orchestra della RSI dir. da Pietro Argento); **Carlo Alberto Pizzini:** Idillio (Orchestra della RSI dir. da C. A. Pizzini). **18** Radio Gioventù. **18,30** Codice e vita. **18,45** Dischi vari. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** Formazioni popolari. **20,45** La voce di Mina. **21** « 'Na cassetta par dersett », commedia dialettale di Sergio Maspoli. **22-22,30** Club 67.

Nuovo corso di lingua inglese

METODO SANDWICH

tutti i giorni feriali - 18,15 nazionale

Il nuovo corso di lingua inglese, che ha inizio questa sera, si basa su un principio molto semplice: quello di mettere lo studente di fronte ad una lingua viva, così come viene parlata oggi in Inghilterra e in America. Il metodo si chiama Sandwich dal nome dell'ideatore. E se il pensiero corre automaticamente a qualcosa di commestibile, non si può dire che si allontani molto dal vero. Fu infatti un nobile inglese che aveva lo stesso cognome del creatore del sistema — J. Montague conte di Sandwich — a dare, senza volerlo, il nome ai panini imbottiti per aver passato 24 ore al tavolo di gioco nutrendosi di tramezzini. Per tornare al metodo Sandwich, diremo che esso trasporta subito l'ascoltatore nel mondo dell'inglese naturale con tutte le sue complessità e la tipica, assai difficile, pronuncia. Naturalmente non si può chiedere ad uno studente principiante di imparare tutte le frasi che gli vengono presentate. Nel testo bilingue di ogni lezione (raccolte in un volume che è possibile procurarsi chiedendolo alla « ERI-Edizioni Radiotelevisione Italiana » via del Babuino 9, Roma) una parte delle frasi è stampata in nero ed una parte in rosso. Le frasi in rosso sono quelle più semplici che lo studente deve imparare a ripetere oralmente ed a trascrivere in maniera esatta. Tutte le altre frasi sono per così dire complementari avendo la funzione di trasportare l'allievo in un ambiente inglese e di consentirgli di fare l'orecchio alla lingua.

Data l'impossibilità di seguire il corso senza il libro, e per venire incontro agli ascoltatori che non avranno avuto la possibilità di procurarselo in tempo per la prima trasmissione, il testo della prima lezione è stato stampato nel presente numero del Radiocorriere TV *a pagina 59.*

Quasi una favola radiofonica

UN CERTO ICARO

20,30 terzo

Alfio Valdarnini definisce questo suo lavoro con un sottotitolo che suona così: « Quasi una favola radiofonica ». In realtà Un certo Icaro *ha il tono della favola soltanto in superficie, ma intende andare più a fondo e sollecitare l'ascoltatore ad un esame di coscienza. Quante volte la nostra vita si svolge distrattamente, senza dare il giusto valore alle parole che lasciamo cadere intorno a noi o a quelle che invano da noi qualcuno si aspetta?*

La vicenda si apre con un canto di bambini (« Al mio bel castello - tarutino tarutello... ») e col pianto accorato e sommesso di un piccolo escluso che subito la madre conforta (« Se non ti fanno giocare è perché tu sei piccino. I grandi sono cattivi, lo sai »). Ecco, per confortare il bambino, la madre narra una favola, o piuttosto un apologo, col quale cercherà di dimostrare al figlio la verità della propria asserzione sulla cattiveria dei grandi, ossia degli altri, di quelli che ci passano accanto senza degnarci di uno sguardo, di quelli che ci illudono con promesse subito dimenticate, dei distratti.

E la favola narra la straordinaria avventura del bambino che « quando nacque aveva già diciannove anni » cui un giorno si presentò un lupo (« con una faccia mite e che sapeva parlare bene ») « cattivo come tutti i lupi » che lo condurrà, dopo un'emozionante corsa in macchina, in una strana costruzione dall'architettura astratta: una torre altissima ed esile sorretta da un grande e tozzo basamento. Qui, laconicamente, l'accompagnatore inviterà il giovane ad abbandonarsi alla fantasia e nello stesso tempo a guardarsi dentro, ad analizzare il proprio mondo dei sentimenti, che è reale come tutti gli altri con i quali abbiamo a che fare anche se talvolta un po' negletto. « Nella nostra geografia sentimentale c'è sempre uno spazio vuoto da colmare. Lo si può riempire solo con la somma dei nostri fatti emotivi, dei nostri sentimenti, anche sentimentalismi, qualche volta... In una parola, la quantità e la qualità del nostro amore »: questo è il significato della « stanza » in cui il giovane resterà solo a guardare dentro se stesso come in uno specchio, in cui — a tratti — non riuscirà a riconoscersi e in cui, infine, si scoprirà accettando alla fine la verità.

Arricchita dalle musiche scritte appositamente da Gino Negri, la « Quasi una favola radiofonica » di Valdarnini avrà come interpreti principali Carlo d'Angelo e Franca Nuti.

martedì

NAZIONALE

per i più piccini

17 — CENTOSTORIE

Susanna e Martino

di Anna Luisa Meneghini e Renata Paccariè

Personaggi ed interpreti:

La Narratrice *Misa Mordeglia Mari*
Martino *Sandro Tuminelli*
Susanna *Susanna Maronetto*
Bonbon *Giovanni Moretti*
Carlotta *Anna Bonasso*
Pandipepe *Franco Vaccaro*
L'orologio *Lino Robi*

Scene di Davide Negro
Costumi di Rita Passeri
Regia di Massimo Scaglione

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Omogenati Sasso - Ringo Pavesi - Stilografiche Pelikano - Elah)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IL LEONARDO

Settimanale di scienza e tecnica

Presenta Fabrizio Casadio
Regia di Cesare Emilio Gaslini

b) **Dal Palazzo del Ghiaccio di Milano**

MILLEPATTINI

a cura di Vittorio Salvetti
Regia di Antonio Moretti

ritorno a casa

GONG

(Patatina Pai - Tide)

18,45 LA FEDE, OGGI

Interventi di Padre Davide M. Turoldo e Padre Mariano da Torino

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli

La civiltà cinese

a cura di Gino Nebiolo con la consulenza di Luciano Petech
Realizzazione di Sergio Tau
5ª *puntata*

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Penne Bic - Sibon Perugina - Peperonatissima Saclà - Cucine Germal - Dixan per lavatrici - Chitarrucci Riccardi)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Crema Atrix - Omogeneizzati Bledina - Café Paulista - Balsamo Sloan - Vino Folonari - Riso Gallo)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Dufour - (2) Doppio brodo Star - (3) Durban's - (4) Bitter Campari - (5) Olio Sasso

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Group One - 2) Publisedi - 3) General Film - 4) Star Film - 5) Arno Film

21 —

GALLINA VECCHIA

di Augusto Novelli

Personaggi ed interpreti:

Nunziata *Sarah Ferrati*
Bista *Franco Scandurra*
Gina *Angela Cardile*
Ugo *Renzo Montagnani*
Carolina *Nora Ricci*
Angiolo *Cesare Bettarini*

Scene di Lucio Lucentini
Costumi di Maria De Matteis
Regia di Mario Ferrero

Nel primo intervallo:

DOREMI'

(Caffè Bourbon - Promozioni Immobiliari Gabetti - Brandy Gran Senior)

22,45 QUINDICI MINUTI CON I MOTOWNS

Presenta Paola Penni

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

10,25 In Eurovisione da Grindelwald: GARE INTERNAZIONALI DI SCI. Slalom femminile. 1ª prova. Cronaca diretta
12,55 In Eurovisione da Grindelwald: GARE INTERNAZIONALI DI SCI. Slalom femminile. 2ª prova. Cronaca diretta
18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento condotto da Leda Bronz. « Mirù incontra un vagabondo ». Cartone animato. « Il tiro alla fune ». Fiaba della serie « Il Capitano Pugwash » realizzato da John Ryan
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,10 TV-SPOT
19,15 L'INGLESE ALLA TV. « Walter e Connie cronisti ». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura del prof. Jack Zellweger. 32ª lezione
19,40 TV-SPOT
19,50 L'UOMO DELLA PALUDE. Telefilm della serie « Corki il ragazzo del circo » interpretato da Mickey Braddock, Noah Berry e Robert Lowery. Regia di Robert Walker
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21 ASTROLABIO. Rivista quindicinale di arti, lettere, scienze e civiltà d'oggi a cura di Sergio Genni e Mimma Pagnamenta
21,50 ROUGE, BLEU, VERT. Varietà musicale della TV sovietica presentato al concorso della « Rosa d'oro di Montreux 1967 ». Partecipa: W. Rechetnikova. Realizzazione di M. Grigoriev
22,45 In Eurovisione da Grindelwald: GARE INTERNAZIONALI DI SCI. Cronaca differita parziale della discesa femminile
23,10 TELEGIORNALE. 3ª edizione

SECONDO

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

2° corso di istruzione popolare

Insegnante Alberto Manzi
Allestimento di Kicca Mauri Cerrato

19-19,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli

Una lingua per tutti

Corso di francese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
5ª *trasmissione*

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Amaro Cora - Prodotti Mec Lin Bebè - Gran Pavesi - Coral - A & O Italiana - Alimenti Nipiol Buitoni)

21,15 IERI E OGGI

Varietà a richiesta

a cura di Leone Mancini e Lino Procacci
Presenta Lelio Luttazzi
Regia di Lino Procacci

DOREMI'

(Lubiam Confezioni Maschili - Johnson Italiana)

22,15 IL '68 NEL MONDO

a cura di Gastone Favero

America Latina: riforme e rivoluzione

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Gestatten, mein Name ist Cox
« Der Fingerabdruck »
Kriminalfilm
Regie: Georg Tressler
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,35-21 Ursprünge Europas
« Rom »
2. Teil
Filmbericht
Regie: Karl Neumann
Verleih: BAYERISCHER RUNDFUNK

9 gennaio

«Gallina vecchia» di Augusto Novelli con Sarah Ferrati

LA VEDOVA ARZILLA

La commedia « Gallina vecchia » è imperniata sul personaggio della sora Nunziata, una matura vedova dal cuore aperto alle più belle speranze. Ecco quattro interpreti in una scena del lavoro: da sinistra, Renzo Montagnani, Nora Ricci, Angela Cardile e Sarah Ferrati

ore 21 nazionale

Fra i successi teatrali nel 1954 spiccò, per l'accoglienza del pubblico e soprattutto per l'imponente numero delle repliche, *Gallina vecchia* di Augusto Novelli. Particolare interessante: quel centinaio di spettacoli ebbe come sede il Teatro Sant'Erasmo di Milano. Ora non c'è dubbio che Lola Braccini, la protagonista, fosse bravissima, che i suoi compagni l'assecondassero degnamente e che la regìa di Carlo Lari sfruttasse con abilità le risorse del testo. Ma l'aver tenuto il cartellone per tante sere a Milano ci sembra sia anche la prova che la commedia, al di là della sua veste vernacola, ha valori e significati non strettamente regionali. D'altronde Augusto Novelli, quando scrisse *Gallina vecchia* — la prima rappresentazione fu nel febbraio 1911, al Teatro Alfieri di Firenze — non era davvero lo scrittorello beato nel suo piccolo giro cittadino. Attento ai temi ed ai modi del grande teatro europeo, aveva visto alcune sue commedie ed alcuni suoi drammi inquietanti (varrebbe la pena di rileggersi *Per il codice* e *I Mantegna*) trionfare nell'interpretazione di artisti come Teresina Mariani, Cesare Rossi, Ettore Paladini, Giuseppe Sichel, Ferruccio Garavaglia.

Gallina vecchia è imperniata sul personaggio della sora Nunziata, una matura vedova dal cuore aperto alle più belle primavere. I casi della donna che si sente giovane a dispetto dell'anagrafe hanno sempre divertito il pubblico, e sicuramente fu questo il primo scopo dell'autore. Ma c'è da osservare che nelle molte interpretazioni quasi sempre si è messo in risalto il lato comico della commedia a scapito di certe notazioni pungenti, di certi motivi dal sapore acre; ed è noto a tutti che la risata dei fiorentini raramente è manifestazione di soddisfatto ottimismo. Frammista alla bonarietà, alla umana comprensione, serpeggia nei tre atti una discreta dose di cattiveria — non per nulla si cercherebbe invano fra tutti i personaggi un buono allo stato puro — e sarà interessante vederne qui l'interpretazione di un regista e di un'attrice moderni e sensibili come Mario Ferrero e Sarah Ferrati.

La commedia non si esaurisce nel personaggio principale: quelli affidati a Renzo Montagnani, Franco Scandurra ed Angela Cardile davvero non sono da poco. Ma il suo punto di forza sta evidentemente nella protagonista: personaggio di prim'ordine, nel quale si sono volentieri misurate molte attrici. La sora Nunziata ha sempre costituito l'occasione per una prova difficile ed esaltante. Quando scomparve l'indimenticabile Garibalda Landini-Niccoli che ne era stata la prima interprete (ed aveva arrischiato con quel carattere, lei che il pubblico era solito vedere nei panni dimessi della brava, onesta massaia), Ada Checchi si conquistò veramente il diritto di succederle nel teatro vernacolo fiorentino soltanto dopo aver recitato dinanzi agli spettatori del Teatro Alfieri *Gallina vecchia*.

e. m.

ore 21 nazionale

GALLINA VECCHIA

La sora Nunziata, proprietaria di un'avviata bottega di panni in Firenze, è rimasta vedova. Tutti si aspettano che sposi Bista, che per ventidue anni è stato il factotum del negozio e che tutti sono pronti a giurare abbia da tempo un posto nel cuore di lei. Invece, una volta libera dal vincolo coniugale, la sora Nunziata si sente così ringiovanita da provocare ed accogliere la corte di un giovanotto desideroso di sistemarsi nel florido commercio dei tessuti.

ore 22,15 secondo

IL '68 NEL MONDO

America Latina: riforme e rivoluzione

Il fenomeno castrista interessa sempre più da vicino la situazione politica di numerosi Paesi dell'America Latina, dove l'unica alternativa democratica all'esperienza rivoluzionaria cubana è costituita dal regime progressista cileno di Eduardo Frei. Sulla consistenza del « pericolo castrista » discutono questa sera, con Piero Pratesi, lo scrittore Goffredo Parise, Ilario Fiore del Tempo di Roma, Augusto Livi di Paese Sera, Corrado Pizzinelli del Resto del Carlino *e* Roberto Savio *di* Rassegna Latino Americana.

9 gennaio martedì

NAZIONALE

6
'30 Bollettino per i naviganti
'35 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Intervallo musicale
2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

7
Giornale radio
'10 Musica stop
'38 Pari e dispari
'48 **IERI AL PARLAMENTO**

8
GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane
— *Doppio Brodo Star*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Iva Zanicchi, Don Backy, Maria Paris, Peppino Di Capri, Wilma Goich, Corrado Francia, Mina, Johnny Dorelli, Annarita Spinaci

9
La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo
— *Manetti & Roberts*
'06 **Colonna musicale**
Musiche di Cimarosa, Ramos, Scriabin, Savino, Weber, Villa-Lobos, White-Battroff, Bucchi, Puccini, Wieniansky, Addinsell, Esposito

10
Giornale radio
'05 **La Radio per le Scuole** (II ciclo Elementare)
« Cantiamo insieme », a cura di Luigi Colacicchi, con il Coro di Voci Bianche diretto da Renata Cortiglioni - « I nuovi cavalieri del cielo: Valentina Tereschkova », a cura di Benito Ilforte - Regia di Ruggero Winter
'35 **Le ore della musica** (Prima parte)
Charade, Gaston, Sunny afternoon, Sally go round the roses, When the saints go marching in, Haydn: Sinfonia in do min. « Dei giocattoli » — *Malto Kneipp*

11
LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte)
— *Ditta Ruggero Benelli*
'24 La donna oggi, a cura di Anna Maria Mori — *Dash*
'30 **ANTOLOGIA MUSICALE** (Vedi Locandina)

12
Giornale radio
'05 Contrappunto
'36 Sì o no
'41 **Periscopio** — *Vecchia Romagna Buton*
'47 Punto e virgola

13
GIORNALE RADIO - Giorno per giorno
— *Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.*
'20 **Qui Dalida**
— *Soc. Olearia Tirrena*
'54 **Le mille lire**

14
Trasmissioni regionali
'40 **Zibaldone italiano**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

15
Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**
Radiotelefortuna 1968
'30 **Canzoni per invito**
— *Durium*
'45 Un quarto d'ora di novità

16
Programma per i ragazzi: **« La patria dell'uomo »** a cura di Alberto Manzi e Domenico Volpi
'25 Passaporto per un microfono, a cura di G. Pini
'30 **COUNT DOWN** - Un programma di **Anna Carini e Giancarlo Guardabassi**

17
Giornale radio - Sui nostri mercati
'10 **Tutti i nuovi e qualche vecchio disco**
a cura di **William Weaver**

18
'05 **IL DIALOGO** - La Chiesa nel mondo moderno, a cura di Mario Puccinelli
'15 Corso di lingua inglese secondo il metodo Sandwich, a cura di G. Shenker
'20 **PER VOI GIOVANI**
Selezione musicale presentata da **Renzo Arbore** con la partecip. di Patty Pravo (Vedi Locandina)

19
'12 **Il cavaliere di Lagardère**
di **Paul Féval** - Adattamento radiofonico di Chiara Serino - Seconda puntata - Regia di **Carlo Di Stefano** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
'30 Luna-park

20
GIORNALE RADIO
'15 **Grandi successi italiani per orchestra**

21
CONCERTO DEL VIOLINISTA MASUKO USHIODA E DEL PIANISTA CHRISTIAN IVALDI (V. nota)
'45 **XX Secolo:** Un dizionario per le scienze pure ed applicate di Rinaldo De Benedetti - Colloquio di G. M. Pace con l'autore

22
MUSICA RITMO-SINFONICA
Orchestra diretta da **Nello Segurini**
'30 **Premio Jean Antoine Triumph Variété - Spagna**
(Registrazione effettuata il 7-7-1967 a Montecarlo)

23
OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma - **Voci d'italiani all'estero** - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6,30 **Notizie del Giornale radio**
6,35 **L'UOMO DEL LATTE,** musiche del mattino presentate da **Cesare Gigli**
(ore 7,15): L'hobby del giorno
7,30 **Notizie del Giornale radio** - Almanacco
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,14 Buon viaggio
8,19 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **Marisa Merlini** vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 **Canzoni per invito** — *Palmolive*
— *Galbani*
9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli
9,15 ROMANTICA — *Lavabiancheria Candy*
9,30 **Notizie del Giornale radio** - Il mondo di Lei
— *Manetti & Roberts*
9,40 **Album musicale**
10 — **Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni**
a cura di **Gastone da Venezia**
XIV - « Uova alla Renzaccio » — *Invernizzi*
10,15 JAZZ PANORAMA — *Industria Dolciaria Ferrero*
10,30 **Notizie del Giornale radio** - Controluce
— *Gradina*
10,40 **LINEA DIRETTA**
I più noti cantanti al telefono
Una produzione di **Dino De Palma** e **Leone Mancini**
11 — **Ciak** - Rotocalco del cinema, a cura di **Lello Bersani** e **Sandro Ciotti**
11,30 **Notizie del Giornale radio**
11,35 LETTERE APERTE: Risponde **Giulietta Masina**
11,45 **Radiotelefortuna 1968**
11,48 **CANZONI DEGLI ANNI '60** — *Mira Lanza*
12,15 **Notizie del Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**
13 — **IO, ALBERTO SORDI**
— *Falqui*
13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,35 **IL SENZATITOLO**
Settimanale di varietà - Regia di **Massimo Ventriglia** — *Caffè Lavazza*
14 — **Le mille lire** — *Soc. Olearia Tirrena*
14,05 Juke-box
14,30 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
14,45 Ribalta di successi — *Carisch S.p.A.*
15 — Girandola di canzoni — *Italmusica*
15,15 **GRANDI PIANISTI: WALTER GIESEKING**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
15,30 **Notizie del Giornale radio**
15,35 **LA CHIMICA DEI RICORDI**
Documentario di **Vittorio Luridiana**
15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16 — **Pomeridiana**
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Notizie del Giornale radio**
(ore 16,55): Buon viaggio
(ore 17,30): **Notizie del Giornale radio**
(ore 17,35): **CLASSE UNICA**
Problemi di teologia - Che cosa è la teologia, di **Domenico Grasso** (Vedi nota illustrativa)
18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo:
(ore 18,20): **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Notizie del Giornale radio** - Sui nostri mercati
19 — **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez** — *Kraft*
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola
20 — **Mike Bongiorno** presenta
Ferma la musica
Scalata musicale a quiz - Testi di **Bongiorno, Menicanti e Spiller** - Orchestra diretta da **Gorni Kramer** - Regia di **Pino Gilioli** — *Tretan-casa*
21 — **La voce dei lavoratori**
21,10 TEMPO DI JAZZ, a cura di **Roberto Nicolosi**
21,30 **Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno**
21,55 MUSICA DA BALLO
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 Chiusura

TERZO

10 — **Antonin Rejcha:** Quintetto in mi minore op. 88 per strumenti a fiato (Quintetto Rejcha) • **Walter Müller von Kulm:** Suite op. 57 per quattro strumenti a fiato (J. Bopp e H. Haldemann, fl.i; W. Naef, cl.; H. Bouchet, fg.)
10,35 **Musiche clavicembalistiche**
J. P. Rameau: Da Nouvelles Suites: Suite in la, Libro II (clav. M. Charbonnier)
10,50 **SINFONIE DI GIAN FRANCESCO MALIPIERO**
Quinta Sinfonia (Concertante in eco)
(Duo pf. G. Gorini-S. Lorenzi; Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. F. Caracciolo)
11,10 **Robert Schumann:** Trio in re minore op. 63 (Trio Mannes-Gimpel-Silva) • **Bedrich Smetana:** Trio in sol minore (Trio Suk)
12,10 Il vero Pinocchio, conversazione di Corrado Torrigiani
12,20 **André Grétry:** Zémire et Azore, balletto (Orch. Royal Philharmonic dir. T. Beecham) • **Peter Ilijch Ciaikowski:** Lo Schiaccianoci, suite dal balletto op. 71 (Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet)
13 — **RECITAL DELLA PIANISTA MONIQUE HAAS**
M. Mihalovici: Ricercari op. 46 (Variazioni libere per pf.) • B. Bartok: Sonatina • A. Roussel: Tre Pezzi op. 39 • M. Ravel: Le Tombeau de Couperin; Sonatina; Valses nobles et sentimentales
14,30 Pagine da **LOHENGRIN**
opera romantica in tre atti
Testo e musica di **Richard Wagner**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
15,30 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**
G. Cambissa: Concerto per trio e orchestra (Trio di Trieste - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. F. Scaglia); Rapsodia greca (Orch. del Teatro La Fenice di Venezia, dir. P. L. Urbini)
16 — **A. Dvorak:** Quartetto in mi magg. op. 80, per archi (Quartetto Kohon dell'Università di New York)
16,25 **CORRIERE DEL DISCO**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera
17,10 A. Pierantoni: Momenti e figure del cinema muto - Nasce l'industria
17,20 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Intervallo musicale
2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
(Repliche dal Programma Nazionale)
17,45 **B. Bartok:** Sonata (1926) (Registrazione effettuata il 17-9 dal « Festival di Montreux 1967 »)
18 — **GIORNALE RADIO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **FILOLOGIA E STORIA DEGLI UMANESIMI EUROPEI**
VII. L'umanesimo nei Paesi Bassi
a cura di **Eugenio Massa**
19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20,30 **Società e sociologia**
I. Augusto Comte e le origini
a cura di **Bruno Widmar**
21 — **Musicisti e popolo nell'Italia romantica e moderna**
a cura di **Diego Carpitella** - Quarta trasmissione
22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **Libri ricevuti**
22,40 **Rivista delle riviste**
22,50 Bollettino della transitabilità delle strade statali
Al termine: chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Antologia musicale

Domenico Cimarosa: *Le Trame deluse:* Sinfonia (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Umberto Giordano: *Andrea Chénier:* « Eravate possente » (Renata Tebaldi, *soprano;* Mario Del Monaco: *tenore* - Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretta da Gianandrea Gavazzeni) • Costantino Costantini: *Le nozze di Rosalba:* « Sono ben lieta », Aria e Duetto (Dora Minarchi, *mezzosoprano;* Fernando Valentini, *basso* - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Alfredo Casella: *La Donna serpente:* Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi).

14,40/Zibaldone italiano

Mendes-Mascheroni: *Fiorin fiorello* (Percy Faith) • Vianello-Bardotti: *Se c'è una stella* (Wilma Goich) • Bruno-Di Lazzaro: *Chitarra romana* (Franck Pourcel) • Biagiola: *Semplicità* (Umberto Tucci) • T. Ferrari-P. Prencipe: *Asciugherò le tue lacrime* (Salvatore Polizzi) • Faleni-Nisa-Valleroni: *Cosa farai* (Giulio Libano) • Censi-Pinchi-Zauli: *Vado per le strade del mondo* (The Richard's) • Di Paola-Panzeri-Taccani: *Come prima* (Arturo Mantovani) • Tagliaferri: *Napule ca se ne va* (Iller Pattacini) • Mogol-Battisti: *Quando gli occhi sono buoni* (Giuliana Valci) • Grieco-Martino: *Baciami per domani* (Enrico Simonetti) • Ciuffini-Lattuada-Trovajoli: *Quando ero un bébé* dal film « Don Giovanni in Sicilia » (I Cantori Moderni) • Bracchi-D'Anzi: *Non dimenticar le mie parole* (Rita Pavone) • Corten-Callert: *Luna romantica* (Friedel Wende) • Zaret-Oliviero: *La vita è un paradiso di bugie* (Roland Shaw).

19,12/« Il cavaliere di Lagardère » di Paul Féval

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Franco Graziosi, Lucilla Morlacchi e Franco Volpi. Personaggi e interpreti della seconda puntata: Il narratore: *Franco Volpi*; Il fattore: *Iginio Bonazzi*; Lagardère: *Franco Graziosi*; Maddalena: *Anna Rosa Mavara*; Aurora: *Lucilla Morlacchi*; Cocardasse: *Manlio Guardabassi*; Pintos: *Alberto Ricca*; Nogues: *Natale Peretti*; Staupitz: *Luigi Tani*; Passepoil: *Checco Rissone*; Un oste: *Bruno Alessandro*; Un calzolaio: *Franco Passatore*; Un gioielliere: *Renzo Lori*; Un cameriere: *Paolo Faggi*; Nevers: *Ezio Busso*; Gonzaga: *Mico Cundari*; Peyrolles: *Gino Mavara*.

SECONDO

11,48/Le canzoni degli anni '60

Zanfagna-Benedetto: *Stasera sì* (Miranda Martino) • Salvador-Mogol-Boris-Vian: *Amore a Napoli* (Henry Salvador) • Biri-Pallavicini-Plante-C. A. Rossi: *Stanotte al Luna Park* (Nana Mouskouri) • Pallesi-Calvi: *Non sapevo* (Gianni Lacommare) • Franchini-Redi: *Vorrei fermare il tempo* (Flo Sandon's) • Medini-Fallabrino: *Le voci* (Luciano Tajoli) • Mogol-Soffici: *Un caffè* (Cocky Mazzetti) • Da Vinci-Boella: *Roma mi tiene il broncio questa sera* (Franco Morselli) • Sabatino: *Canto d'amore* (Anna Marchetti).

15,15/Grandi pianisti: Walter Gieseking

Wolfgang Amadeus Mozart: *Allegro in sol minore K. 312* • Franz Schubert: *Improvviso in fa minore op. 142 n. 1* • Maurice Ravel: *A' la manière de Borodine,* valzer.

TERZO

14,30/Pagine dall'opera « Lohengrin » di Wagner

Atto primo: Preludio - Recitativo e Romanza (Sogno di Elsa) « Einsam, in trüben Tagen » - Aria (Preghiera) e Scena « Nun sei bedankt! mein lieber Schwan » • *Atto secondo:* Preludio e Duetto « Erliebe dich, Genossin meiner Schnach » - Marcia religiosa e Coro della chiesa « Gesegnet soll sie schreiten » • *Atto terzo:* Preludio, Marcia nuziale, Coro - Scena e Finale (Addio di Lohengrin) « Mein lieber Schwan » (Personaggi e interpreti: Lohengrin: *Sandor Kònya;* Elsa: *Lucine Amara;* Ortruda: *Rita Görr;* Il Re: *Jeromes Hines*; Federico: *William Dooley* - Orchestra Sinfonica di Boston e Coro Pro Musica di Boston diretti da Erich Leinsdorf - Maestro del Coro Alfred Nash Patterson).

16,25/Corriere del disco

Johannes Brahms: *Nänie,* su testo di Friedrich Schiller, op. 82, per coro e orchestra (Orchestra della Suisse Romande e Coro della Pro Arte di Losanna diretti da Ernest Ansermet - Maestro del Coro André Charlet); *Rapsodia,* su testo di Wolfgang Goethe, op. 53, per contralto, coro maschile e orchestra (*solista* Helen Watts - Orchestra e Coro della Suisse Romande e Coro della Pro Arte di Losanna diretti da Ernest Ansermet - Maestro del Coro André Charlet) (*Disco Decca*).

19,15/Concerto di ogni sera

Anton Dvorak: *L'arcolaio d'oro,* poema sinfonico op. 109 (Orchestra Filarmonica Cecoslovacca diretta da Zdenek Chalabala) • Alfredo Casella: *Partita op. 42* per pianoforte e orchestra: Sinfonia - Passacaglia - Burlesca (*solista* Enrico Lini - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis) • Igor Strawinsky: *Jeu de cartes,* balletto in tre mani (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch); *Scherzo alla russa* (Orchestra London Symphony diretta da Antal Dorati).

* PER I GIOVANI

SEC./10,15/Jazz panorama

René-Muse-René: *When it's sleepy time down south* (Louis Armstrong and His All Stars) • Parish-Burwell: *Sweet Lorraine* (*pf.* Art Tatum) • Young: *Pres returns* (Quart. Lester Young).

NAZ./18,20/Per voi giovani

Qui e là (Patty Pravo) • *Stag-o-lee* (Wilson Pickett) • *The letter* (Box Tops) • *Respect* (Aretha Franklin) • *I love you* (London Lee) • *I dig rock & roll music* (Peter, Paul and Mary) • *Chi mi aiuterà* (Ribelli) • *Come see about you* (Jr. Walker) • *Nel cuore, nell'anima* (Equipe 84) • *Your mother should know* (Beatles) • *Cover me* (Percy Sledge) • *If you're a viper* (The Jim Kweskin jug band) • *You got me hummin'* (Sam & Dave) • *Ole man trouble* (Otis Redding) • *I heard it through the grapevine* (Gladys Knight & the Pips) • *Se perdo te* (Patty Pravo).

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II' canale di Filodiffusione.

22,45 Il nostro juke-box - 23,15 Musica per tutti - 0,36 Le nostre canzoni - 1,06 Musica per i vostri sogni - 1,36 Colonna sonora - 2,06 Strettamente confidenziale - 2,36 Piccola ribalta lirica - 3,06 Parata di complessi - 3,36 Tavolozza musicale - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Canzoni per orchestra - 5,06 Bianco e nero: ritmi e melodie sulla tastiera - 5,36 Musiche per un « buongiorno ».

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale.** 15,15 **Trasmissioni estere.** 18,15 Novice in porocila. 19,15 Topic of the Week. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità: « Come si possono prevenire le malattie cutanee »,** del Prof. Rino Cavalieri - **Pensiero della sera.** 20,15 Nos missions. 20,45 Nachrichten aus der Mission. 21 **Santo Rosario.** 21,15 **Trasmissioni estere.** 21,45 La Palabra del Papa. 22,30 **Replica di Orizzonti Cristiani.**

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,25** Il Teatrino: **« L'esame di Maurizio »,** radiodramma di Aurora Bettone Morganti. **8,50** Intermezzo. **9** Radio mattina. **11,05** Trasm. da Beromünster. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità. **13** Canzonette. **13,10** Il romanzo a puntate: « Il testamento di un eccentrico » di Robert Schimd da Giulio Verne. **13,20** Musiche vocali di **Otmar Nussio** accompagnate dalla Radiorchestra diretta dal Compositore. 1. « Canti d'autunno » per soprano e orchestra (solista Annalies Gamper). 2. Tre liriche su poesie di Achille Piotti per soprano e orchestra (solista: Eva Maria Kupczyk). 3. « Savannah River », inno per soprano e orchestra (solista Eva Maria Kupczyk). **14,10** Radio 2-4, zibaldone. **16,05** Sette giorni e sette note. **17** Radio Gioventù. **18,05** Beat Seven. **18,30** Cori della montagna. **18,45** Cronache della Svizzera italiana. **19** Ritmi. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna delle voci. **20,45** Varietà musicale. **21,15** Lo Spiffero, bagatelle nostrane. **22,05** Rapporti 1968. **22,30** Da Schumann a Richard Strauss. **Robert Schumann:** Blumenstück, op. 19 (pianista Tito Aprea). Interpretazioni del soprano Gudrun Gregori; al pianoforte: Ernst Wolff; **Clara Schumann:** « Liebst du um Schönheit ». Provenzalisches Lied; **Richard Strauss:** « Die heiligen drei Könige - Mit deinen blauen Augen - Heimkehr - Die Nacht - Schön sind, doch kalt di Himmelsterne. Wie sollten wir geheim sie halten ». **23** Notiziario-Attualità. **23,20-23,30** Buonanotte.

II Programma

12 « Midi musique ». **Haydn:** Divertimento; **Danzi:** Quintetto; **Rossini:** a) Memento homo; b) Assez de memento, dansonsl; **Mozart:** Concerto in la maggiore per violino; **Brahms:** Quartetto in do minore; **Beethoven:** Sinfonia n. 1. **14** Musica pomeridiana. 1) Pianoforte; **Ljapunow:** Lesghinska; **Griffes:** Roman Sketches. 2) Fiati. **Hindemith:** Settimino; **Françaix:** Quartetto; **Arnold:** Divertimento. 3) Musica antica. **Holborne:** Danze e arie; **Tomkins:** 3 Madrigali; **Morley:** Fantasia; **Byrd:** Pavana e galiarda; **Wilbye:** 3 Madrigali; **Purcell:** The Prophetess. 4) Orchestra della Radio magiara. **Haydn:** Sinfonia n. 38; **Weiner:** Serenata; **Liszt:** Musica festiva. **17** Musica di fine pomeriggio. **Walter Lang:** Leggenda del Ticino (solisti, coro e orchestra della RSI, dir. da Walter Lang). **18** Radio Gioventù. **18,30** Vivere vivendo sani. **18,45** Due note. **19** Per il lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Losanna. **20** Diario culturale. **20,15** **« L'elisir d'amore »,** opera in due atti di Gaetano Donizetti dir. da Francesco Molinari Pradelli (Coro e orchestra dell'Opera di Roma). **22,15-22,30** Notturno in musica.

Nuovo ciclo di « Classe Unica »

PROBLEMI DI TEOLOGIA

17,35 secondo

Due fra le maggiori case editrici italiane hanno lanciato, con sorprendente successo, collane destinate a libri di approfondimento religioso che hanno registrato tirature finora mai raggiunte da questo specialissimo genere di saggistica. Il fenomeno non è soltanto italiano, ma addirittura mondiale: mai l'editoria religiosa francese è stata così ricca e popolare e per la prima volta un editore americano ha varato un'impresa di grande impegno anche economico: una enciclopedia a carattere religioso la cui pubblicazione è in corso.

Questo rinnovato interesse ha coinciso col movimento culturale promosso sulla scia del Concilio ecumenico Vaticano II e ha coinvolto ormai non soltanto gli specialisti ma anche l'uomo di media cultura e dagli interessi più vari. Discipline come la teologia e la storia delle religioni, che prima erano considerate in pratica come di esclusiva competenza dei « chierici » o comunque di pochi specialisti, hanno sollecitato l'attenzione di larghi strati non soltanto del laicato cristiano ma anche dei non credenti: accanto alla nuova fioritura della saggistica di argomento religioso ed alla speculazione teologica, si sono moltiplicate in questi ultimi anni le edizioni del Nuovo e del Vecchio Testamento e pubblicazioni di esegesi ed archeologia biblica. E' in questa cornice di rinnovato interesse per i problemi spirituali e morali che si inquadra il nuovo corso che Classe Unica *si accinge a mandare in onda il martedì e il giovedì. Dopo i corsi di impostazione storica e sociale dedicati al « Cristianesimo nei primi secoli » ed al « Cristianesimo nel mondo di oggi »,* Classe Unica *mette ora in onda per la prima volta un corso di teologia, affidato ad un docente della Pontificia Università Gregoriana di Roma, il padre professor Domenico Grasso.*

Pur non pretendendo di affrontare tutta la vasta materia, il corso intende approfondire inizialmente il tema della teologia come scienza di Dio e della sua rivelazione all'uomo per affrontare poi l'argomento del Cristo partendo dalla ricerca apologetica e dall'esegesi delle fonti fino all'impostazione drammatica del problema, che costituisce il punto di riferimento della coscienza religiosa dell'uomo.

Prokofiev, Bartok, Ciaikowski

CONCERTO USHIODA-IVALDI

21 nazionale

Fino al 1938 Serghei Prokofiev non aveva mai pensato di scrivere una Sonata per violino. Aveva allora quarantasette anni ed era già l'autore de L'amore delle tre melarance, *de* L'angelo di fuoco, *della fortunatissima* Sinfonia classica *e di* Pierino e il lupo. *Nello stesso 1938 completava la musica per il film* Aleksander Nievsky *di Eisenstein e concepiva appunto la sua* Prima Sonata per violino e pianoforte, in fa minore, op. 80. *Buttò giù uno schema, qualche idea, pochi abbozzi della parte pianistica e li mise in un cassetto. Li tirerà fuori soltanto nel '46 completando i movimenti Andante assai, Allegro brusco, Andante e Allegrissimo. La Sonata va in onda stasera nell'interpretazione del violinista Masuko Ushioda e del pianista Christian Ivaldi. C'è da aggiungere che Prokofiev aveva curato moltissimo la parte pianistica lasciando al grande violinista David Oistrakh la facoltà di apportare all'opera quelle variazioni tecniche e di espressione più opportune all'esito della Sonata stessa. Felicissima collaborazione, questa, alla quale Oistrakh diede pure il « tocco » finale con la prima esecuzione assoluta, il 23 ottobre 1946 a Mosca. Questo lavoro — attesta Guido Pannain — « è un momento di raccoglimento in pensosa meditazione. C'è una chiarezza intimamente sorvegliata come di uno che, avendo camminato svelto e spensierato, comincì a segnare il passo. Ascoltate l'inizio, esitante e preparatorio, quasi un accordare lo strumento della propria sensibilità, un saggiare lo stato d'animo. Poi il violino, come preso da una volontà di liberazione, s'apre risolutamente al canto ». Seguono nel concerto di Masuko Ushioda e di Christian Ivaldi la* Rapsodia n. 1 *di Bela Bartok che risale al 1928 e il* Valzer *di Peter Ilyic Ciaikowski, composto nel 1854.*

Registrazione effettuata il 19-IX-'67 dalla Radio Svizzera in occasione del XXII Settembre Musicale di Montreux.

Cinque minuti d'inglese tutti i giorni con il Metodo Sandwich alla radio da lunedì 8 gennaio - Progr. Nazionale ore 18,10

Un metodo che vi trasporta nel mondo vivo della lingua parlata.

Lunedì, martedì, mercoledì: Seguite la trasmissione sul testo bilingue. Imparate le frasi stampate in rosso. Non preoccupatevi se non riuscite ancora a seguire la parte del testo stampata in nero. **Giovedì, venerdì, sabato:** All'annuncio di ciascuna frase in italiano cercate di dire ad alta voce l'espressione inglese equivalente nel breve intervallo concessovi.

Per chi non ha ancora il libro riportiamo il testo della 1ª lezione:

This is the first lesson of a complete English course for beginners and advanced students.	Questa è la prima lezione di un corso inglese completo per principianti e studenti avanzati.
These lessons will teach you to understand, speak, read and write English.	Queste lezioni vi insegneranno a capire, parlare, leggere e scrivere l'inglese.
You will find your instructions printed at the beginning of this booklet. Read them carefully and follow them to the letter.	Voi troverete le vostre istruzioni stampate all'inizio di questo libretto. Leggetele attentamente e seguitele alla lettera.
We shall begin our lesson by teaching you four useful phrases:	Cominceremo la nostra lezione con l'insegnarvi quattro frasi utili:
Good morning - Good afternoon Good evening - Good night	**Buon giorno - Buon pomeriggio Buona sera - Buona notte**
Repeat each line after the speaker:	Ripetete ogni riga dopo l'annunciatore:
Morning Good morning	Mattino Buon mattino
Afternoon Good afternoon	Pomeriggio Buon pomeriggio
Evening Good evening	Sera Buona sera
Night Good night	Notte Buona notte
Are you trying to imitate the speaker's pronunciation? Good. That's exactly what you should do. If he speaks fast, you speak fast:	State cercando di imitare la pronuncia dell'annunciatore? Bene. Ciò è esattamente quel che dovete fare. Se egli parla presto, voi parlate presto:
Good morning, John.	Buon giorno, Giovanni.
If he speaks slowly, you speak slowly:	Se egli parla lentamente, voi parlate lentamente:
Good afternoon, Mr. Green.	Buon pomeriggio, signor Green.
If he has a pleasant voice, make your voice pleasant too:	Se lui ha una voce piacevole, fate la vs. voce piacevole pure:
Good evening, ladies and gentlemen	Buona sera, signore e signori
and if he is a little angry, pretend you're angry too:	e se egli è un po' arrabbiato, fingete di esserlo voi pure:
Good night!	Buona notte!
And now let's listen to a little conversation:	Ed ora ascoltiamo una piccola conversazione:
When are you leaving? I'm leaving tomorrow. Have a nice trip! Thank you very much.	**Quando partite? Parto domani. Buon viaggio! Grazie tante.**
Were you trying to repeat this rapid conversation?	Stavate cercando di ripetere questa rapida conversazione?
Never do that!	Non fatelo mai!
Always repeat everything that is printed in red, but never anything that is printed in black.	Ripetete sempre ogni cosa che è stampata in rosso, ma mai alcuna cosa che è stampata in nero.
Is that clear?	E' chiaro?
Well, start repeating now:	Ebbene, cominciate a ripetere adesso:
Are you... Are you leaving? When are you leaving?	Siete voi... Siete voi partente? Quando siete voi partente?
I am I am leaving I am leaving tomorrow	Io sono Io sono partente Io sono partente domani
A trip A nice trip Have a nice trip	Un viaggio (una gita) Un piacevole viaggio Abbiate un piacevole viaggio
Thank you very much	Grazie moltissimo
And now, ladies and gentlemen, a little grammar:	E adesso, signore e signori, un po' di grammatica:
English verbs:	**Verbi inglesi:**
Roughly speaking, they can be divided into three groups:	Approssimativamente parlando, essi possono essere divisi in tre gruppi:
Regular verbs, irregular verbs, and auxiliary verbs.	Verbi regolari, verbi irregolari, e verbi ausiliari.
Today we shall learn the Present Tense of the auxiliary verb...	Oggi noi impareremo il tempo presente del verbo ausiliare...
TO BE	ESSERE
I am, you are, he is, (she is, it is) we are, you are, they are	Io sono, tu sei, egli è, (ella è, ciò è) noi siamo, voi siete, essi sono
I am English (... not ...)	Io sono inglese (... non ...)
He is French (... not ...)	Egli è francese (... non ...)
She is Italian (... not ...)	Ella è italiana (... non ...)
They are Chinese (... not ...)	Essi sono cinesi (... non ...)

Il «Sandwich Method» di G. Shenker edito dalla ERI-Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana, è in vendita nelle librerie a L. 2.300.

mercoledì

NAZIONALE

per i più piccini

17 — GIOCAGIO'
Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Cecilia Sacchi ed Enrico Capoleoni
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Alimenti Nipiol Buitoni - Chlorodont - Adica Pongo - Bibite Appia)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IL VIAGGIO DI SABAK
Originale televisivo di Ruggero Quintavalle e Domenico Volpi
Personaggi ed interpreti:
Olga Radivex — *Giuliana Calandra*
Giovanna Trutti — *Wanda Benedetti*
Carletto Trutti — *Maurizio Torresan*
Pasquale Cuocolo — *Mario Bardella*
Sabak — *Il cagnolino*
Capotreno — *Franco Vaccaro*
Doganiere — *Toni Barpi*
Poliziotto — *Franco Alpestre*
Scene di Davide Negro
Costumi di Rita Passeri
Regia di Alda Grimaldi

b) **PAGINE DI MUSICA**
Pianista Sergio Verdirame

ritorno a casa

GONG
(Certosa Galbani - Vicks Inalante)

18,45 ITINERARI
La grande Certosa
Documentario di P. Richard e C. Chatelot

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli
Il pianeta Terra
a cura di Giancarlo Masini
con la consulenza di Guglielmo Righini
Realizzazione di Giuseppe Recchia
5ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Surgelati Invito - Tortellini Fioravanti - Kop Pavimenti - Confetti Saila - Omogeneizzati Gerber - Elettrodomestici Indesit)

SEGNALE ORARIO

NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Brandy René Briand - Olio di semi Teodora - Coryfin C - Alka Seltzer - Elah - Ariel)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Orzoro - (2) Cosmetici Venus - (3) Amaro Medicinale Giuliani - (4) Pasta Agnesi - (5) Coca-Cola
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Freelance - 2) Errefilm - 3) Karnell - 4) Arno Film - 5) Studio Rossi

21 —
VIVERE INSIEME
a cura di Ugo Sciascia
N. 58 - Primo trimestre
Originale televisivo di Vladimiro Cajoli
Personaggi ed interpreti (in ordine di apparizione):
Il commendator Ugolini — *Mario Bardella*
Il capo bidello — *Paolo Leoni*
Il preside — *Manlio Busoni*
Il professor Galli — *Mario Erpichini*
La professoressa Serafini — *Nietta Zocchi*
La professoressa De Luca — *Luisa Rivelli*
Don Firmino — *Sandro Tuminelli*
Simone — *Edoardo Borioli*
Luca — *Romano Malaspina*
La signora Crispini — *Giuliana Pogliani*
Scene di Ennio Di Majo
Regia di Gianni Serra

DOREMI'
(Grappa Libarna - Sottilette Kraft - Olà)

22,15 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

TV SVIZZERA

11,55 In Eurovisione da Grindelwald: GARE INTERNAZIONALI DI SCI. Slalom gigante femminile. Cronaca diretta
17 LE CINQ A SIX DES JEUNES. Ripresa diretta in lingua francese della trasmissione dedicata alla gioventù e realizzata dalla TV romanda. Un programma a cura di Laurence Hutin
18,15 PER I PICCOLI: «Minimondo». Trattenimento condotto da Leda Bronz. «L'evaso». Un racconto di Emile Gardaz
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,10 TV-SPOT
19,15 «Sopravvivenza»: LA STAGIONE DEI NIDI. Documentario realizzato da Stanley Joseph
19,40 TV-SPOT
19,50 Il prisma: ASPETTI DI ZURIGO. Servizio di Leandro Manfrini e Jean-Claude Diserens
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 LEGITTIMA DIFESA. Lungometraggio interpretato da Louis Jouvet, Suzy Delair, Bernard Blier e Simone Renant. Regia di H. G. Clouzot
22,20 Volti dell'Asia: «IL LAOS E I TRE PRINCIPI RIVALI». Realizzazione di Hans Walter Berg
22,55 TELEGIORNALE. 3ª edizione

SECONDO

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI
1° corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Insegnante Alberto Manzi
Allestimento televisivo di Kicca Mauri Cerrato

19-19,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli
Una lingua per tutti
Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
7ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO
(Olà - Televisori Atlantic - Galak Nestlé - Rhodiatoce - Vasenol - Tè Star)

21,15 TYRONE POWER, UN «DIVO» DEGLI ANNI QUARANTA (IV°)
a cura di Gian Luigi Rondi
IL SEGNO DI ZORRO
Film - Regia di Rouben Mamoulian
Prod.: 20th Century Fox
Int.: Tyrone Power, Linda Darnell, Basil Rathbone, Gale Sondergaard

DOREMI'
(Hair spray VO 5 - Innocenti)

22,45 IL '68 NEL MONDO
a cura di Gastone Favero
Germania Federale e i Paesi dell'Est Europa

Tyrone Power, protagonista del film «Il segno di Zorro» (21,15, Secondo)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Polizeirevier 87
«Mein Freund - mein Feind»
Polizeifilm
Regie: Don Weis
Prod.: NBC

10 gennaio

«Il segno di Zorro» con Tyrone Power e Linda Darnell

DAMERINO E VENDICATORE

ore 21,15 secondo

Zorro, l'eroe impersonato da Tyrone Power nel film di questa sera, deriva dritto dritto dai protagonisti dei romanzi di cappa e spada dell'800. E', quindi, un nipotino di Robin Hood, il leggendario brigante della ballata anglosassone che, nel secolo scorso, venne riportato alla fama dal romanziere inglese Walter Scott in *Ivanhoe*. Intorno a lui, muta lo scenario: all'umida foresta della vecchia Scozia tengono dietro, nel *Segno di Zorro*, i boschi e le colline della California al tempo della dominazione spagnola. Ma la sostanza della favola non cambia. Il protagonista è, al solito, nobile, bello e generoso; aiuta i poveri e umilia i potenti che, per non ingenerare confusioni, sono anche irrimediabilmente brutti e cattivi.
Però Zorro è più spregiudicato del « re della foresta » inglese. Robin Hood entrava, soltanto di tanto in tanto, nei castelli degli avversari sotto mentite spoglie e sempre, a un certo punto, gettava via la tonaca del pellegrino, del frate e, dopo avere menato gran fendenti a destra e a manca, via, in cerca di nuove avventure. Al contrario, per quasi tutto il racconto Zorro porta avanti una sorta di partita doppia. E' un damerino incipriato, ospite abituale alle feste del governatore (costui ha spodestato con l'inganno suo padre), svenevole corteggiatore della nipote dell'avversario e, insieme, è il vendicatore dei soprusi subiti dalla povera gente. Cappello a larghe tese in testa, mascherina e mantello, nottetempo egli mette a profitto le « informazioni » raccolte in casa del governatore, tendendo agguati ai suoi fidi che marchia in fronte con la lettera zeta. Solo alla fine, nella tenzone finale, Zorro scopre il suo pericoloso gioco.
Personaggi simili a Zorro fecero la fortuna degli scrittori popolari che, sulla fine dell'800, pubblicarono fascicoli di avventure a dispense. Il cinema si impossessò, subito, di quella colorata materia; il più popolare divo americano del muto, Douglas Fairbanks, ottenne uno dei suoi maggiori successi interpretando *Il segno di Zorro* nel 1920. Vent'anni dopo, chiesero a un regista che era stato qualcuno all'inizio del sonoro, Rouben Mamoulian (*Le vie della città, Il dottor Jekyll, La regina Cristina, Becky Sharp*, ecc.), di dirigere una nuova versione di tale film.
La figura dell'eroe spettava di diritto al nuovo astro della Fox: il giovane Ty. L'ingenua di turno fu la bruna Linda Darnell, che contestava a Rita Hayworth il titolo di donna più bella d'America. Il cattivo non poteva non essere che Basil Rathbone, un fine attore di teatro che passò la vita a farsi odiare dalle platee cinematografiche nelle vesti dei nemici di Zorro o di Robin Hood. Il prodotto venne confezionato con parecchio mestiere, anche se qualche anziano spettatore, vedendo il nuovo *Segno di Zorro*, disse che Power non possedeva neppure una parte della simpatia di Fairbanks.
Il film arrivò in Italia nel primo dopoguerra. Allora, tutto ciò che veniva da Hollywood sembrava favoloso. Il pubblico, stanco di troppi patimenti, si abbandonò con candida passione all'avventurosa storia del giovane vendicatore che, sulle strade della California spagnola, sfregiava i malvagi. Mai, da noi, eroe fu più popolare di Zorro.

Francesco Bolzoni

Famosa diva hollywoodiana degli anni quaranta, Linda Darnell è fra gli interpreti del film di Rouben Mamoulian

ore 21 nazionale

VIVERE INSIEME: « Primo trimestre »

L'originale televisivo di Vladimiro Cajoli prende spunto dalla chiusura del primo trimestre per imbastire un discorso sulla scuola. Intorno alla storia di un liceale che è portato dalla sbagliata educazione familiare e da certe facili suggestioni a commettere un inutile atto protestatario, si anima una discussione in cui via via affiorano alcuni dei più importanti problemi della vita scolastica. Più che esprimere condanne o indicare soluzioni, la trasmissione è un invito a un civile confronto di idee.

ore 21,15 secondo

IL SEGNO DI ZORRO

Il figlio del governatore spagnolo della California torna in America dopo aver seguito i corsi dell'Accademia militare di Madrid e trova che suo padre è stato spodestato da un intrigante che taglieggia e opprime la popolazione. Resosi rapidamente conto della situazione, il giovanotto decide di rimettere le cose a posto e ingaggia una lotta a fondo contro gli usurpatori. Abilmente egli conduce una duplice esistenza: quella esteriore di un giovane galante che corteggia assiduamente la nipote del suo nemico e l'altra, segreta, di un misterioso e infallibile spadaccino, noto come Zorro, che si trova ovunque ci sia da riparare a una ingiustizia o da giocare una beffa ai tiranni. Naturalmente, dopo una serie di emozionanti avventure, Zorro avrà la meglio e ricondurrà la pace e la felicità nel paese.

ore 22,45 secondo

IL '68 NEL MONDO

Germania Federale e i Paesi dell'Est Europa

Il dibattito di questa sera esamina le prospettive della nuova politica condotta dal governo della « grande coalizione » tra democristiani e socialisti democratici di Bonn nei confronti dei Paesi del mondo comunista, mediante il superamento della cosiddetta dottrina Hallstein. Partecipano Enzo Bettiza del Corriere della Sera, *Vittorio Gorresio della* Stampa, *Giorgio Bocca del* Giorno, *Sergio Segre di* Rinascita, *Angelo Paoluzi del* Popolo. *Dirige Arrigo Levi.*

10 gennaio mercoledì

NAZIONALE

6
'30 Bollettino per i naviganti
'35 1° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
Intervallo musicale
2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

7 Giornale radio
'10 Musica stop
'38 Pari e dispari
'48 **IERI AL PARLAMENTO**

8 GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Bobby Solo, Mina, Al Bano, Annarita Spinaci, Gino di Procida, Iva Zanicchi, James Last, Orietta Berti, Sergio Endrigo, Isabella Iannetti — *Palmolive*

9 La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo
— *Manetti & Roberts*
'06 **Colonna musicale**
Musiche di Boieldieu, De Falla, Dvorak, Gershwin, Chopin, Catalani, Allegra, Micucci, Waldteufel, Lennon, Kreisler, Rossellini

10 Giornale radio
'05 **La Radio per le Scuole** (tutte le classi Elementari) « Cantiamo insieme » - « Sta' attento, è pericoloso!: Quando si è soli in casa », a cura di Gladys Engely - Regia di Ruggero Winter
— *Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.*
'35 **Le ore della musica** (Prima parte)
Sunny, Il cacciatore, Dandy, Io potrei, Milord, Le téléphone, Per conquistare te, Pensaci bene, Ciaikowski: Scherzo op. 42 n. 2

11 LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte)
— *Henkel Italiana*
'24 La donna oggi, a cura di Anna Maria Mori — *Dash*
'30 **ANTOLOGIA MUSICALE** — *Kraft*

12 Giornale radio
'05 Contrappunto
'36 Sì o no
'41 **Periscopio** — *Vecchia Romagna Buton*
'47 Punto e virgola

13 GIORNALE RADIO - Giorno per giorno
— *Ecco*
'20 **APPUNTAMENTO CON CLAUDIO VILLA**
— *Soc. Olearia Tirrena*
'54 **Le mille lire**

14 Trasmissioni regionali
'40 **Zibaldone italiano** - Prima parte
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

15 Nell'intervallo (ore 15): **Giornale radio**
Radiotelefortuna 1968
'35 **Il giornale di bordo**, a cura di **Giuseppe Mori**
— *C.G.D.*
'45 Parata di successi

16 Programma per i piccoli
La grande famiglia, a cura di Roberto Brivio e con la partecipazione dei « I Gufi »
'25 Passaporto per un microfono, a cura di Gabriella Pini
'30 **Il complesso della settimana: I Giganti**

17 Giornale radio - Sui nostri mercati
'10 Vi parla un medico - Ulrico di Aichelburg: « I pericoli degli animali domestici »
'16 **I giovani e l'opera lirica**
a cura di **Gino Negri** - II. Parole incomprensibili
'45 **L'Approdo** - Settimanale radiofonico di lettere ed arti (Vedi Locandina)

18 '15 Corso di lingua inglese secondo il metodo Sandwich, a cura di G. Shenker
'20 **PER VOI GIOVANI** - Selezione musicale presentata da **Renzo Arbore** (V. Locandina)

19 '12 **Il cavaliere di Lagardère**
di **Paul Féval** - Adattamento radiofonico di Chiara Serino - Terza puntata - Regia di **Carlo Di Stefano**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
'30 Luna-park

20 GIORNALE RADIO
'15 **Il signor Tschann in viaggio d'affari**
Radiocommedia di **Gerhard Marx Mechler** - Traduzione di Adriana Guizzi - Regia di **Dante Raiteri**
(Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)

21 '25 Orchestra diretta da Ray Conniff
'45 **Concerto sinfonico**
diretto da **Franco Caracciolo**
con la partecipazione del pianista **Bruno Gelber**

22 Orchestra Sinfonica di Milano della RAI
(Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)

23 OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6,30 **Notizie del Giornale radio**
6,35 **SVEGLIATI E CANTA**, musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
(ore 7,15): L'hobby del giorno

7,30 **Notizie del Giornale radio** - Almanacco
7,40 Biliardino a tempo di musica

8,14 Buon viaggio
8,19 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **Marisa Merlini** vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA — *Kalmine Brioschi*
— *Galbani*
9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli
— *Soc. Grey*
9,15 ROMANTICA
9,30 **Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei**
9,40 **Album musicale** — *Soc. del Plasmon*

10 — **Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni**
a cura di **Gastone Da Venezia**
XV. « Vietato ai portoghesi » — *Invernizzi*
10,15 JAZZ PANORAMA — *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Notizie del Giornale radio** - Controluce
10,40 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori - Testi di **Perretta** e **Corima** - Regia di **R. Mantoni** — *Gradina*

11,30 **Notizie del Giornale radio**
11,35 LETTERE APERTE: Risponde l'avvocato Antonio Guarino
11,41 **Radiotelefortuna 1968**
11,44 **CANZONI DEGLI ANNI '60** — *Doppio Brodo Star*

12,15 **Notizie del Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **M'invita a pranzo?**
Un programma di **Gianni Boncompagni**
— *Henkel Italiana*
13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
— *Simmenthal*
13,35 **BACCHETTA MAGICA: ESQUIVEL**

14 — **Le mille lire** — *Soc. Olearia Tirrena*
14,05 Juke-box
14,30 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
14,45 Dischi in vetrina — *Vis Radio*

15 — Motivi scelti per voi
— *Dischi Carosello*
15,15 **RASSEGNA DI GIOVANI ESECUTORI**: Soprano **LEONARDA STABILE**
15,30 **Notizie del Giornale radio**
15,35 **Musica da camera**
15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **Pomeridiana**
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Notizie del Giornale radio**
(ore 16,55): Buon viaggio
(ore 17,30): **Notizie del Giornale radio**
(ore 17,35): **CLASSE UNICA**
Il volo spaziale - La frontiera sonica e quella termica, di **Cesare Cremona**

18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'interv. (ore 18,20): **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Notizie del Giornale radio** - Sui nostri mercati

19 — **E' ARRIVATO UN BASTIMENTO**
con **Silvio Noto** — *Ditta Ruggero Benelli*
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20 — **Jazz concerto**
con la partecipazione del complesso **Eddy Condon** e dei **South Rampart street Paraders**
20,50 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici

21 — **Italia che lavora**
21,10 NOVITA' DISCOGRAFICHE AMERICANE
a cura di **Lilli Cavassa**
21,30 **Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno**
21,55 **Canzoni per invito**

22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 Chiusura

TERZO

10 — **Musiche operistiche di G. Rossini, J. Massenet, G. Puccini**
10,30 **Tobias Hume:** Pavana e Gagliarda « Death and Life » (v.la da gamba J. Davidoff) • **Jean Joseph Mouret:** Symphonies, suite n. 2 per violini, oboi e corni da caccia (Orch. da Camera J.-F. Paillard, dir. J.-F. Paillard)
10,50 **Ralph Vaughan Williams:** A Sea Symphony, per soli, coro e orch. (I. Baillie, sopr.; J. Cameron, br.; Orch. e Coro della Filarmonica di Londra, dir. A. Boult)

12,05 L'informatore etnomusicologico, a cura di G. Nataletti
12,20 **L. van Beethoven:** Duetto in sol magg. (fl.i J.-P. Rampal e A. Marion)
12,25 **Strumenti: La viola d'amore**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12,55 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da **Igor Markevitch**
H. Berlioz: Sinfonia fantastica op. 14 (Orch. dei Filarmonici di Berlino) • I. Strawinsky: Due Suites per piccola orchestra (Orch. Sinf. di Londra); Le Sacre du Printemps, quadri della Russia pagana, in due parti (Orch. Sinf. di Milano della RAI)

14,30 **Recital del soprano Jolanda Torriani** con la collaborazione del pianista **Antonio Beltrami**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

15,10 **L. Spohr:** Concerto in do min. op. 26 per cl. e orch. (sol. G. De Peyer; Orch. Sinf. di Londra, dir. C. Davis)
15,30 **A. Willaert:** Fantasia (Compl. Arte Antiqua di Praga) • **H. Purcell:** Tre Fantasie per quattro v.le da gamba (Compl. « Concentus Musicus ») • **J. S. Bach:** Fantasia cromatica e Fuga in re min. (clav. W. Landowska)
15,55 **COMPOSITORI CONTEMPORANEI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

16,20 **Wolfgang Amadeus Mozart:** Sinfonia concertante in si bem. magg. K. 364, per vl., v.la e orch. (J. Oistrakh, vl.; D. Oistrakh, v.la - Orch. Filarmonica di Mosca, dir. K. Kondrascin)

17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera
17,10 C. Vetere: Gli operatori sanitari - Sono troppi i medici?
17,20 1° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
Intervallo musicale
2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
(Repliche dal Programma Nazionale)
17,45 **J. Françaix:** Serenata per dodici strumenti

18 — **GIORNALE RADIO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale - G. Fegiz: I rischi degli interventi chirurgici sui vecchi - M. Conversi: L'era atomica è appena incominciata - R. Omodeo: Istinto e bisogno negli animali - P. Di Mattei: L'impiego moderno dello iodio - Taccuino

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA** (Vedi Locandina)

20,30 **L'opera pianistica di Alfredo Casella**
a cura di **Fedele D'Amico** (VII e ultima trasm.)
Ricercare sul nome Guido M. Gatti; Sei Studi op. 70 (pf. L. De Barberiis); Come Casella insegnava il pianoforte

21 — **Musica fuori schema**
a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **Luigi Pirandello: Cento anni dalla nascita**
V. L'Opera teatrale - Interventi di B. Tecchi e N. Chiaromonte - Realizzazione di V. Fiorito

23 — **Musiche di Messiaen e Marietan**
(Registraz. eff. il 15-9 dal « Festival di Montreux 1967 »)
23,30 **Rivista delle riviste**
23,40 Bollettino della transitabilità delle strade statali
Al termine: chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

14,40/Zibaldone italiano

Salani: *No Pierrot* (Giovanni De Martino) • Assandri: *Prati fioriti* (*fisa* William Assandri) • Guardabassi-Nisa-Castiglione: *Mi porterò la banda* (Robertino) • Arruzza-Piacentino: *Tarantella meridionale* (*fisa* Pino Piacentino) • Cassano-Romano-Minerbi: *Sei diventata nera* (Luciano Tajoli) • Sarra: *Gli angeli non piangono* (Beats) • Rosso-Pisano: *Clown* (Nini Rosso) • Anonimo: *Dimme 'na vota sì* (Dino Olivieri) • Malgoni: *Infinitamente* (Piero Soffici) • Endrigo: *Alba rossa* (*tromba* Michele Lacerenza) • Cantini-Martino-De Bellis: *Sabato sera* (Bruno Martino) • Cahn-Styne: *The coins in the fountain* (*pf.* Roger Williams) • Pace-Panzeri-Pilat: *Il re della speranza* (Leo Sardo) • Ballotta:: *Musica fra le quinte* (Ettore Ballotta) • Poletto-Casadei: *Al bazar delle trombette* (Bruno Quirinetta) • Rossi: *Quando piange il cielo* (Enzo Ceragioli) • Cutolo-Benedetto: *Ballava 'o roccanrollo* (Miranda Martino) • Backy-Mariano: *L'immensità* (*org. Hamm.* Santi-Latora) • Ignoto: *Aveva gli occhi neri* (*duo voc.* Castellazzo-Gallizio) • Kramer: *Neve al chiaro di luna* (*trombone* Mario Pezzotta) • Savino: *Tarantella* (Sinf. di Roma, dir. Domenico Savino).

17,45/L'Approdo

Antonio Manfredi: *Piccola Antologia dalle « Lettere » del Porta e degli « Amici della Cameretta »* • Rassegna di poesia: Aldo Rossi: *L'ultimo libro di Betocchi* • Rassegna di teatro: Nicola Ciarletta: *« Lutero » di Osborne al Teatro Ermete Novelli di Rimini.*

19,12/« Il cavaliere di Lagardère » di Paul Féval

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Franco Graziosi, Lucilla Morlacchi e Franco Volpi. Personaggi e interpreti della terza puntata: Il narratore: *Franco Volpi*; Nevers: *Ezio Busso*; Lagardère: *Franco Graziosi*; Gonzaga: *Mico Cundari*; Martine: *Marisa Fabbri*; Passepoil: *Checco Rissone*; Cocardasse: *Manlio Guardabassi*; Aurora: *Lucilla Morlacchi*; Un valletto: *Paolo Faggi*; Peyrolles: *Gino Mavara*; Maria: *Rita di Lernia*; Orléans: *Fernando Cajati.*

SECONDO

11,44/Canzoni degli anni '60

Rossi:Robifer: *Per carità* (Paul Anka) • Testa-Vantellini: *Piangi amore, piangi* (Tonina Torrielli) • Fiore-Mazzocco: *Pusilleco blu* (Gino Di Procida) • Casini-Senofonte-Casini: *Quando nella notte* (Orietta Berti) • Soffici: *Gli innamorati sono angeli* (Tony Renis) • Da Vinci-Altieri-De Martino: *Quel paese del sud* (Lucia Altieri) • Pallavicini-Leoni: *Come potrei dimenticarti* (Tony Dallara) • Esposito-Raspanti: *Le cose che non diciamo mai* (Nilla Pizzi) • Lojacono: *Carissima* (Corrado Lojacono) • Mogol-Donida: *Uno dei tanti* (Milva).

TERZO

12,25/Strumenti: La viola d'amore

Antonio Vivaldi: *Concerto in re minore* per viola d'amore e orchestra d'archi (Revis. di Barbara Giuranna): Allegro - Largo - Allegro (*solista* Bruno Giuranna - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Ferruccio Scaglia); *Concerto in la minore* per viola d'amore, archi e clavicembalo (Revis. di Barbara Giuranna): Allegro energico e molto moderato - Largo - Allegro (*solista* Bruno Giuranna - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi).

14,30/Recital del soprano Jolanda Torriani

Jacopo Napoli: *Due Liriche:* « Figlio dormi, dormi figlio » (testo di anonimo sec. XV); « Disperata » (Poesia popolare del '700) • Cesare Brero: *Tre Liriche* su testi di Lina Schwarz: Alla luna - Il piccolo fornaio - Piero il malcontento • Sandro Fuga: *Due Ballate di Ugo Betti:* Le notti senza luna - Canzone del morto mascherato • Roberto Lupi: *Sette Favole e Allegorie:* La gratitudine - L'ostrica, il ratto e la gatta - Allegrezza - Castità - La formica e il chicco di grano - Tristezza - Il ragno e il grappolo d'uva.

15,55/Compositori d'oggi: Giacomo Manzoni

Giacomo Manzoni: *Studio per 24* (Complesso strumentale del Teatro La Fenice di Venezia diretto da Daniele Paris); *Improvvisazione* per viola e pianoforte (Rinaldo Tosatti, *viola* e Antonio Beltrami, *pianoforte*); *Don Chisciotte*, per soprano, coro e orchestra da camera (*solista* Halina Lukomska - Camerata Filarmonica e Coro da Camera di Cracovia diretti da Andrzej Markowski - Maestro del Coro Jozef Bok).

19,15/Concerto di ogni sera

Carl Maria von Weber: *Oberon*, ouverture (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) • Alexander Glazunov: *Concerto in fa minore op. 92* per pianoforte e orchestra: Allegro moderato - Tema e variazioni (*solista* Sviatoslav Richter - Orchestra Sinfonica di Mosca diretta da Kirill Kondrascin) • Richard Strauss: *Così parlò Zarathustra*, poema sinfonico op. 30 (Michel Schwalbe, *violino solista* - Orchestra dei Filarmonici di Berlino diretta da Karl Böhm).

* PER I GIOVANI

SEC./10,15/Jazz panorama

Ellington: *The blues with a feelin'* (Duke Ellington) • Yellen-Ager: *Ain't she sweet* (Jimmy Lunceford) • Primrose: *St. James infirmary* (Matty Matlock) • Calloway: *Jonah joins the cab* (Cab Calloway).

NAZ./18,20/Per voi giovani

Day tripper (Otis Redding) • *Un tempo per amare, un tempo per piangere* (Don Powell) • *Daydream believer* (Monkees) • *Autumn Almanac* (Kinks) • *Sheik of Araby* (The Jim Kweskin Jug Band) • *Tornare bambino* (Quelli) • *Se tornasse casomai* (Mina) • *The fool on the hill* (Beatles) • *Un giorno ti dirò* (Lino Verde) • *Love me two times* (The Doors) • *Anything goes* (Harpers Bizarre) • *Una vita inutile* (Luigi Tenco) • *Whispering* (Quart. Marcello Riccio) • *Piccola jam* (Compl. Piero Umiliani) • Il programma comprende inoltre tre novità discografiche internazionali dell'ultima ora.

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

22,45 Vetrina di successi - 23,15 Musica per tutti - 0,36 Mosaico musicale: partecipano le orchestre Saxam Bistas Brasileiros, Bert Kaempfert, Bobby Gutesha; i cantanti Edoardo Vianello, Anna Identici, Gianni Morandi; i complessi di Duane Eddy, Mario Pezzotta, Sonny Maton - 2,06 Danze e cori da opere - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Ribalta internazionale: con le orchestre di Bobby Hackett, David Rose, André Kostelanetz; i cantanti Gilbert Bécaud, Ella Fitzgerald, Adamo; il pianista Russ Conway, il complesso di Jackie David e il solista di tromba Chet Baker - 4,36 Rassegna d'interpreti - 5,06 Voci, chitarre e ritmi - 5,36 Musiche per un « buongiorno ».

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale.** 15,15 **Trasmissioni estere.** 19,15 Vital Christian Doctrine. 19,33 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « I giovani interrogano »**, a cura di Padre Ferdinando Batazzi - **Pensiero della sera.** 20,15 Oecumenisme et convertion personelle. 20,45 Kommentar aus Rom. 21 **Santo Rosario.** 21,15 **Trasmissioni estere.** 21,45 Entrevistas y colaboraciones. 22,30 **Replica di Orizzonti Cristiani.**

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,45** Lezioni di francese (II corso). **9** Radio mattina. **11,05** Trasm. da Losanna. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità. **13** Canzoni francesi. **13,10** Il romanzo a puntate: « Il testamento di un eccentrico ». **13,20** Concerto dell'Orchestra della Suisse Romande, dir. Ernest Ansermet (solista: Mstislav Rostropovich, violoncello). **P. J. Ciaikowski:** Variazioni su un tema Rococo per violoncello e orchestra, op. 33. **Claude Debussy:** « Iberia » da « Images pour orchestre ». **14,10** Radio 2-4, zibaldone. **16,05** BIS, paralleli musicali a cura di Benito Gianotti. **16,35** Passeggiando sulle note. **17** Radio Gioventù. **18,05 L. van Beethoven:** Sonata in la maggiore, op. 69 per violoncello e pianoforte (Claude Stark, violoncello; Heiner Reiz, pianoforte). **18,30** Lehariana. **18,45** Cronache della Svizzera italiana. **19** Celebri valzer. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli. **20,15 « Abbasso il progresso »**, un atto di Edmond de Goncourt (traduz. e adattam. di Roberto Mazzucco). **20,50** Intermezzo. **21** Orchestra Radiosa. **21,30** Orizzonti ticinesi. **22,05** La giostra dei libri. **22,30** Orchestre varie. **23** Notiziario-Attualità. **23,20-23,30** Preludio in blu.

II Programma

12 « Midi musique » (Radio Suisse Romande). **Marais:** « Alcyone »; **Monteverdi:** « Io che nell'odio nacqui »; **Purcell:** The virtuous wife; **Händel:** Recitativo e aria da « Rinaldo »; **Gluck:** Suite dall'« Orfeo »; **Haydn:** Doppio concerto per violino e pianoforte; **Schubert:** Sonatina per chitarra e Sinfonia n. 3. **14** Musica pomeridiana. **Bizet:** Carmen. Due pianoforti. **Chabrier:** 3 valzer romantici. **17 Carlo Gesualdo Principe di Venosa:** Tre madrigali dal Libro IV (coro della RSI, dir. Edwin Loehrer). **G. Frescobaldi:** Toccata, Canzone, Capriccio per organo; **Rossi Michel Angelo:** Toccata III; **Domenico Zipoli:** Canzone, Offertorio (org. L. F. Tagliavini); **Carlo Gesualdo Principe di Venosa:** a) Due Madrigali dal Libro V, b) Due madrigali dal Libro VI (coro della RSI, dir. Edwin Loehrer); **Georg Muffat:** Toccata VII; **Johann Pachelbel:** Quattro Fughe per il Magnificat (org. L. F. Tagliavini). **18** Radio Gioventù. **18,30** Problemi del lavoro. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Berna. **20** Diario culturale. **20,15** Musica sinfonica richiesta. **21** Documentario. **21,30** Jazz panorama. **22-22,30 Cristobal Halffter:** Lineas y puntos per fiati e magnetofono a due piste.

La radiocommedia di Mechler

IL VENDITORE DI TAPPETI FALSI

20,15 nazionale

Il signor Tschann, sulla sessantina, è un autorevole venditore di tappeti, il cui reale valore è di molto inferiore a quello che Tschann stesso riesce a far credere. In parole povere, Tschann è un autentico truffatore: nella vita di tutti i giorni lo è anche, ma non si riesce a capire se lo sia in un modo inconsapevole. Molti devono a lui tutto: l'esistenza, un buon tenore di vita, la mancanza di scrupoli, la rovina. Ad esempio, si è sposato tre volte con donne ricche: dopo il matrimonio le ha lasciate senza un quattrino, ma ricchissime di esperienza. Ha un segretario, Siebeck, un liceale bocciato agli esami di maturità, e una ragazza, Uschi, che vive nel suo appartamento di Colonia, funge da segretaria telefonica e ha il compito precipuo di respingere i creditori. Tschann opera seguendo l'elenco telefonico: sorretto dall'ispirazione, egli sceglie a caso i nomi delle vittime, i predestinati a comprare un falso tappeto persiano. Tutto va bene finché un giorno Uschi, diventata l'amica di uno di quelli che Tschann aveva cercato di truffare, non mette le vittime di questi sulle tracce del commerciante: a questa congiura anti-Tschann si unisce anche il giovane Siebeck. Sconfitto da quella che egli chiama « una rivolta dei giovani », Tschann non si arrende: rimasto solo con uno sconquassato camioncino, si appresta ad aprire un commercio di macchine usate.

Personaggi e interpreti della radiocommedia: Il signor Tschann, venditore di tappeti: Stefano Sibaldi; *Siebeck, autista, compare, segretario:* Ezio Busso; *Brosswitz, importatore:* Gino Mavara; *Uschi Reuter:* Livia Giampalmo; *Il narratore:* Dario Mazzoli; *La signora Banholzer:* Nella Bonora; *Il barone von Rutendorff:* Cesare Polacco; *Sua moglie:* Anna Caravaggi; *Elisabeth Steinhauser:* Wanda Pasquini; *L'avvocato Hansen:* Renato Cominetti; *Kaul, autista e compare:* Carlo Ratti; *Il Receptionist:* Dante Biagioni; *Una telefonista:* Maria Grazia Sughi.

Balletto di Ottorino Respighi

LA BOTTEGA DEI GIOCATTOLI

21,45 nazionale

Il concerto di stasera, affidato alla direzione di Franco Caracciolo, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Milano della RAI, si apre con una pregevole composizione di Giorgio Federico Ghedini. Si tratta del Concerto grosso in fa maggiore, *per flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno e archi, nei movimenti* Largo, Allegro con brio - Andante moderato - Allegro mosso ed energico - Adagio - Allegro spiritoso « alla giga ». *Scritto nel 1927, quando il Maestro aveva trentacinque anni, questo lavoro rivela la spiccata tendenza a ricuperare antiche forme ed espressioni musicali. Opera quindi neoclassica e in netto contrasto con i futuri sviluppi dell'arte stessa ghediniana, cioè con quel tipo di musica incapace di accettare — come sottolineò Domenico De' Paoli — « vie già battute ». Partecipano all'esecuzione del Concerto Giorgio Zagnoni (flauto), Alberto Garoldi (oboe), Ezio Schiani (clarinetto), Virginio Bianchi (fagotto) ed Elvio Modonesi (corno).*

Al centro del programma la Bottega fantastica, *suite dal balletto su musiche di Rossini di Ottorino Respighi, scritta nel 1919 per Diaghilev. Nel balletto coreografico si narra la vicenda dei giocattoli di un negozio, che, approfittando della notte e, di conseguenza, dell'assenza del padrone, cominciano a prender vita e a sgambettare. Cani barboni, soldatini, altri bambolotti che raffigurano il russo, l'inglese, l'elegante, l'esercente, ecc., si esibiscono in esilaranti numeri. Nella Suite, l'ordine dei pezzi è il seguente:* Ouverture, Tarantella, Mazurka, Danza cosacca, Can can, Valzer lento, Allegretto moderato, Notturno *e* Galop.

Chiude la trasmissione il Concerto n. 2 in si bemolle maggiore, op. 19, *per pianoforte e orchestra di Ludwig van Beethoven. Solista Bruno Gelber. Beethoven diceva di questo suo Concerto, terminato nel 1795: « Lo stimo al massimo dieci ducati ». Davvero poco! Tuttavia, i cronisti dell'epoca ci dicono che Beethoven lo suonava sempre e dappertutto, specie nelle tournées in Boemia ed in Germania.*

giovedì

NAZIONALE

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
Nel bosco degli animatti
Testi di Tinin Mantegazza
Pupazzi di Velia Mantegazza
Regia di Guido Stagnaro

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Elah - Omogenati Sasso - Ringo Pavesi - Stilografiche Pelikano)

la TV dei ragazzi

17,45 TELESET
Cinegiornale dei ragazzi
Presenta Mino Bellei
Realizzazione di Sergio Dionisi

ritorno a casa

GONG
(Rilux hair spray - Pomodori preparati Althea)

18,45 QUATTROSTAGIONI
Settimanale dei produttori agricoli
a cura di Giovanni Visco e Adriano Reina

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli
I robot sono tra noi
a cura di Giovan Battista Zorzoli
Realizzazione di Giuseppe Recchia
5ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Gran Pavesi - Pulmosoto - Brodo Lombardi - Prodotti S. Martino - Tortellini Bazzanese - Apparecchiature Ideal Standard)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Macchine per cucire Borletti - Cera Grey - Confetto Falqui - Camomilla Montania - Chlorodont - Fornet)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Pasta Barilla - (2) Scuola Radio Elettra - (3) Aperitivo Cynar - (4) Sapone Sole - (5) Digestivo Antonetto
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzione Gigante - 2) Cartoons Film - 3) General Film - 4) Cinetelevisione - 5) Arno Film

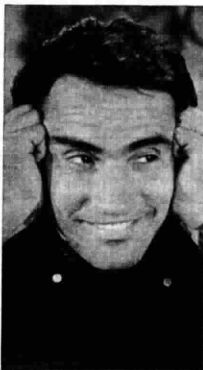
21 — Lauretta Masiero presenta
QUI CI VUOLE UN UOMO
Spettacolo musicale di Leo Chiosso e Marcello Marchesi
Orchestra diretta da Gorni Kramer
Coreografie di Paul Steffen
Costumi di Corrado Colabucci
Scene di Gianni Villa
Regia di Carla Ragionieri
Quinta puntata

DOREMI'
(Camay - Manifatture Cotoniere Meridionali - Brandy Stock 84)

22 — TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
Dibattito tra i Rappresentanti dei Lavoratori e degli Imprenditori

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

TV SVIZZERA

17 FUER UNSERE JUNGEN ZUSCHAUER. Programma in lingua tedesca dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV della Svizzera tedesca
18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento condotto da Leda Bronz. « Una bambola fa visita alle marionette della Televisione ». Fiaba di Maria Lemaire e Ton Hasebos
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,10 TV-SPOT
19,15 MINIATURE ASIATICHE, a cura di Hans Walter Berg. Una produzione del Norddeutscher Rundfunk. 10° episodio: « I matrimoni in India »
19,40 TV-SPOT
19,50 AL SERVIZIO DEL RE. Telefilm della serie « Ivanhoe » interpretato da Roger Moore
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 Profili: ANNA MOFFO, PRIMADONNA, a cura di Fernaldo Di Giammatteo
21 OBIETTIVO SUL MONDO. Rassegna di politica internazionale a cura di Antonio Riva
22 La via del coraggio: JOHN PETER ALTGELD (I moti di Haymarket) dal libro di John Fitzgerald Kennedy. Telefilm interpretato da Burgess Meredith. Regia di Daniel Petrie
22,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Walter Chiari sarà l'ospite dello spettacolo « Qui ci vuole un uomo » (21, Progr. Nazionale)

SECONDO

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI
2° corso di istruzione popolare
Insegnante Alberto Manzi
Allestimento di Kicca Mauri Cerrato

19-19,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli
Una lingua per tutti
Corso di francese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
Trasmissione di riepilogo n. 1

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO
(Fazzoletti Perofil - Alemagna - Keramine H - Polivetro - Biscotto Marengo - Orzo Bimbo)

21,15
TOLSTOI: IL MESSAGGIO DELLA NON VIOLENZA
Interroghiamo i discendenti
Testo di Antonio Barolini
Realizzazione di Victor Vicas

DOREMI'
(Castor Elettrodomestici - Royco)

22,05 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO
a cura di Stefano Canzio e di Ghigo De Chiara
con la collaborazione di Ernesto G. Laura
Presenta Margherita Guzzinati

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Ritter Bayard
« Page Tollkühn »
Abenteuerfilm
Regie: Claude Pierson
Verleih: ATAD

20,35-21 Schwäne, Könige der Seen
Filmbericht
Verleih: STUDIO HAMBURG

11 gennaio

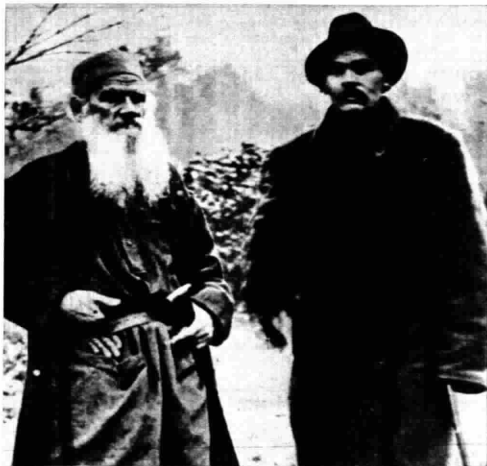
A colloquio con i discendenti dello scrittore Leone Tolstoi

PROFETA DI PACE

ore 21,15 secondo

Una delle esperienze più emozionanti per chi ama Tolstoi è andare a Jasnaia Poliana, la tenuta non lontana da Mosca, che il grande scrittore ereditò da suo padre e dove soleva trascorrere buona parte del suo tempo: là è la sua tomba e là sono conservati ancora oggi la sua stanza da letto, la scrivania, gli oggetti più cari; e questo universo familiare, così ricco di evocazioni, ci fa rivivere l'immagine di un Tolstoi aristocratico - contadino, pieno di forza e di vigore, capace di alternare il lavoro da tavolino con la cura dei campi accanto ai mugiki, sempre circondato, come un saggio patriarca dalla lunga barba bianca, da figli e nipoti abitanti tutti insieme nella casa degli avi.

In effetti per Tolstoi la famiglia rappresentò sempre un fatto fondamentale, fin da quando nel 1862 si era sposato, dopo un breve fidanzamento, con la diciassettenne Sofia Adreevna Bers, pensando di trovare nella vita familiare la soluzione di molti tormenti che lo avevano travagliato negli anni della giovinezza; nel suo diario egli allora aveva scritto: « La felicità coniugale mi inghiotte tutto ». E questo senso di pienezza e appagamento si riflette anche nella sua opera, la felicità privata diviene felicità d'invenzione: « da lungo tempo non mi ricordo di aver sentito un desiderio di scrivere, così forte, così pieno di fiducia, così sicuro » egli annotava mentre si accingeva a scrivere il suo capolavoro *Guerra e pace*.

Ma Tolstoi sa anche guardare all'istituzione familiare con lucidità a volte spietata come si può vedere ad esempio in *Anna Karenina* ove la famiglia è vista criticamente nei suoi egoismi e conformismi. E anche per lui doveva arrivare il momento della crisi: la sua aspirazione a una purificazione morale, a una religiosità assoluta, lo spingono sempre di più verso la rinuncia ad ogni bene materiale; ma ciò non può non porlo in contrasto colla sua famiglia, specialmente colla moglie, una donna dallo spirito pratico che pensa soprattutto all'avvenire dei figli (13 ne ebbe Tolstoi di cui 8 vissero fino all'età adulta). Di qui un lungo tormento che si conclude in modo drammatico nel novembre del 1910: Tolstoi, ammalato e deluso, fugge da casa, vuole andare lontano, tra i poveri, i contadini, i diseredati; lo seguono solo il segretario e la figlia Alessandra, ma alla stazione di Astapovo — sulla linea Mosca-Riasan — egli deve fermarsi e in una piccola stanza disadorna lo coglie la morte: le sue ultime parole — come le ha riferite la figlia — sono « La verità... amo la verità ».

E forse solo la morte fa capire alla famiglia Tolstoi il senso profondo dei suoi insegnamenti, della sua incessante ricerca del bene, delle sue intime lacerazioni: da quel momento essi si sentiranno — insieme con milioni di altri individui in tutto il mondo — eredi di un patrimonio etico e ideale impareggiabile. Ecco perché ancor oggi parlare con i membri superstiti della famiglia — l'unica figlia vivente Alessandra vive in America ove ha fondato una comunità ispirata ai principi tolstoiani e i nipoti sono disseminati in tutto il mondo (tra essi vi è Tania Albertini che vive in Italia) — non è un'esperienza deludente, come spesso avviene con coloro che portano un gran nome e che quasi istintivamente siamo portati a credere illuminati di riflesso dalla grandezza passata: gli eredi dello scrittore infatti ancor oggi sono fedeli all'insegnamento di Tolstoi che essi sentono particolarmente vivo e attuale specialmente per il suo contenuto pacifista, non violento, in un'epoca in cui la minaccia atomica potrà essere debellata solo quando nel mondo si sarà affermata una autentica rivoluzione morale.

Guido Levi

Leone Tolstoi (a sinistra) con l'amico Massimo Gorki a passeggio nella tenuta di Jasnaia Poliana, non lontana da Mosca

ore 21 nazionale

QUI CI VUOLE UN UOMO

La « tigre » Lauretta Masiero continua la sua opera tesa alla demolizione del « mito uomo » presso il pubblico femminile. A difendere la causa del « sesso forte » questa volta è chiamato Walter Chiari, dopo le prove date da Aldo Giuffrè, Johnny Dorelli, Gino Bramieri e Corrado.

ore 21,15 secondo

TOLSTOI: IL MESSAGGIO DELLA NON VIOLENZA - Interroghiamo i discendenti

Sono molti i discendenti diretti dell'autore di Guerra e pace *disseminati in varie parti del mondo. L'autore del programma che va in onda questa sera, è andato a trovare quelli che a Tolstoi furono più vicini, soprattutto Alessandra, l'unica figlia ancora viva dello scrittore, la prediletta nipotina Tania e il fedele segretario. Attraverso i loro ricordi rivive il personaggio Tolstoi, colto nell'intimità, ma soprattutto il suo messaggio cristiano, che oggi è più attuale che mai: « Non resistete al male con la violenza; non fatevi la guerra, ma amatevi come fratelli, figli di uno stesso padre, senza alcuna distinzione di nazionalità ».*

ore 22,05 secondo

CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

Va in onda il consueto dibattito mensile a dieci voci. Si discute di cinema, si parla dei film del mese, si cerca di stabilire una graduatoria di gradimento. Intervengono, a questa trasmissione, cinque esperti e cinque rappresentanti di differenti categorie: una cantante (Anna Identici), uno sportivo (Livio Berruti), il professor Meli e la dottoressa Antonaroli Listro, una presentatrice (Enza Sampò). Moderatore del dibattito: Ernesto Guido Laura.

Corsi di lingue estere alla radio

COMPITO DI INGLESE PER GENNAIO

I CORSO

Con riferimento al capitolo undicesimo del Corso Pratico di Lingua Inglese, rispondete alle domande seguenti:

1. How many months are there in the year?
2. Is March the fourth year?
3. Which is the first day of the week in English-speaking countries?
4. How many days are there in February in leap year?
5. If today is Thursday, what was yesterday?
6. If today is Thursday, what is tomorrow?
7. If today is Thursday, what was the day before yesterday?
8. If today is Thursday, what is the day after tomorrow?
9. If it is January now, what will next month be?
10. When is Christmas day?

II CORSO

Con riferimento al capitolo trentacinquesimo del Corso Pratico di Lingua Inglese, rispondete alle domande seguenti:

1. How long does the tailor take to make a suit if the customer is in a hurry?
2. Does he sell ready-made suits?
3. Does he sell cloth?
4. What is the tailor doing in the picture?
5. What is the customer doing while the tailor is measuring him?
6. How does the customer want his waistcoat?
7. Does the tailor think it will be necessary for the customer to come in for a fitting?
8. What does the tailor say he will do as soon as the suit is ready?
9. What is the customer's telephone number?
10. What are the customer and his wife going to buy next?

campionato di calcio

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 19
I pronostici di SERGIO ENDRIGO

Bologna - Atalanta	1		
L. R. Vicenza - Brescia	1	x	
Mantova - Varese	1	2	x
Milan - Roma	1	x	
Napoli - Inter	x	2	
Sampdoria - Juventus	2	x	1
Spal - Fiorentina	x	2	
Torino - Cagliari	1		
Foggia - Novara	1		
Lazio - Padova	1		
Lecco - Verona	x		
Vis Pesaro - Spezia	1		
Salernitana - Taranto	1		

SERIE B

Catania - Genoa			
Livorno - Bari			
Monza - Venezia			
Palermo - Messina			
Potenza - Catanzaro			
Reggiana - Modena			
Reggina - Pisa			

Concorsi alla radio e alla TV

« Il giornale delle donne »

Riservato a tutti i radioascoltatori che fanno pervenire nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso, la soluzione del quiz proposto durante la trasmissione

Trasmissione del 22-10-1967
Sorteggio n. 43 del 27-10-1967

Soluzione del quiz: « Nel blu dipinto di blu - Volare ».

Vince « un apparecchio Watt Radio Fonetto con giradischi » oppure « una cucina Zoppas con forno » e « una fornitura di " Omo " per sei mesi »: **Liliana Busa**, via G. Emiliani, 23 - Treviso.

Vincono « una fornitura di " Omo " per sei mesi »: **Graziella Altieri**, via 1º Maggio, 7 - Polesella (Rovigo); **Antonia Corazza**, via dello Scasato, 47 - Civita Castellana (Viterbo).

Trasmissione del 29-10-1967
Sorteggio n. 44 del 3-11-1967

Soluzione del quiz: « O sole mio ».

Vince « un apparecchio Watt Radio Fonetto con giradischi » oppure « una cucina Zoppas con forno » e « una fornitura di " Omo " per sei mesi »: **Giordano Carlotta**, via S. Lorenzo, 10/A/5 - Genova.

Vincono « una fornitura di " Omo " per sei mesi »: **Vergara Vincenzo**, via Girardi, 39 - Sant'Antimo (Napoli); **Bianconi Enrica**, Borgo S. Rocco, 41 - Ariccia (Roma).

Trasmissione del 5-11-1967
Sorteggio n. 45 del 10-11-1967

Soluzione del quiz: « Quattro vestiti ».

Vince « un apparecchio Watt Radio Fonetto con giradischi » oppure « una cucina Zoppas con forno » e « una fornitura di " Omo " per sei mesi »: **Ferro Luigina**, via Fontane, 35 - 31020 Lancenigo.

Vincono « una fornitura di " Omo " per sei mesi »: **Clinaglia Orsolina**, via Umbertiana - 45020 Castelguglielmo; **Colombarolli Luigina**, fraz. Ospedaletto - 37026 Pescantina.

Trasmissione del 12-11-1967
Sorteggio n. 46 del 17-11-1967

Soluzione del quiz: « Cuore ».

Vince « un apparecchio Watt Radio Fonetto con giradischi » oppure « una cucina Zoppas con forno » e « una fornitura di " Omo " per sei mesi »: **Stefanut Renata**, Calle Brusse, 1 - Murano (Venezia). Vincono « una fornitura di " Omo " per sei mesi »: **Monti Carmen**, via C. Baroni, 32 - Milano; **Cerretti Franca** - Rovolo (Modena).

11 gennaio giovedì

NAZIONALE

6 '30 Bollettino per i naviganti
'35 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Intervallo musicale
2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

7 **Giornale radio**
'10 Musica stop (Vedi Locandina)
'38 Pari e dispari
'48 **IERI AL PARLAMENTO**

8 **GIORNALE RADIO** - Sette arti - Sui giornali di stamane
— *Doppio Brodo Star*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Mina, Sergio Bruni, Caterina Caselli, Betty Curtis, Bruno Martino, Milva, John Foster, Lilly Bonato, Antonio Marchese

9 La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo
— *Manetti & Roberts*
'06 **Colonna musicale**

10 **Giornale radio**
'05 **L'Antenna,** incontro settimanale con gli alunni della Scuola Media: Radioquiz (da Pavia) a cura di Giuseppe Aldo Rossi
— *Malto Kneipp*
'35 **Le ore della musica** (Prima parte)
Winchester Cathedral, E..., Se le cose stanno così, Dommage dommage, Mirza, I put a spell on you, Saint-Saëns: Le rouet d'omphale, poema sinfonico op. 31

11 **LE ORE DELLA MUSICA** (Seconda parte)
— *Ditta Ruggero Benelli*
'24 La donna oggi, a cura di Anna Maria Mori — *Dash*
'30 **J. Offenbach:** La bella Elena, fantasia (Orch. Sinf. dir. A. Dorati)
'45 **Ariel Toaff: 10 di Teveth,** commemorazione dei deportati

12 **Giornale radio**
'05 Contrappunto
'36 Sì o no
'41 **Periscopio** — *Vecchia Romagna Buton*
'47 Punto e virgola

13 **GIORNALE RADIO** - Giorno per giorno
— *Soc. Grey*
'20 **LA CORRIDA**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**

14 **Trasmissioni regionali**
'40 **Zibaldone italiano**
Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**
Radiotelefortuna 1968

15 '30 **Canzoni per invito**
— *Fonit Cetra*
'45 I nostri successi

16 Programma per i ragazzi - **Gli amici del giovedì,** a cura di Anna Maria Romagnoli
'25 Passaporto per un microfono, a cura di Gabriella Pini
'30 **Il sofà della musica**

17 Conversazioni e corrispondenza di **Mario Labroca** su tema libero o obbligato
Nell'intervallo **(ore 17): Giornale radio** - Sui nostri mercati

18 '05 Corso di lingua inglese secondo il metodo Sandwich, a cura di G. Shenker
— *Manetti & Roberts*
'10 Amurri e Jurgens presentano
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Lilla Brignone, Peppino De Filippo, Luigi De Filippo,** le **Gemelle Kessler, Fausto Leali, Paolo Panelli** e **Rosanna Schiaffino**
Regia di **F. Sanguigni** (Replica dal II Programma)

19 '12 **Il cavaliere di Lagardère**
di **Paul Féval** - Adattamento radiofonico di Chiara Serino - Quarta puntata - Regia di **C. Di Stefano**
'30 Luna-park

20 **GIORNALE RADIO**
'15 **Operetta edizione tascabile**
IL PAESE DEL SORRISO, di **Franz Lehar**
Orchestra diretta da **Cesare Gallino**

21 Dal Teatro Nuovo di Torino
Inaugurazione della Stagione Lirica 1968 dell'E. A. Teatro Regio
NABUCCO
Opera in quattro atti di Temistocle Solera
Musica di **Giuseppe Verdi**
Direttore **Mario Rossi** - Orch. e Coro dell'Ente Autonomo del Teatro Regio di Torino - M° del Coro Antonio Brainovich - Edizione Ricordi
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

22 Negli intervalli:
1) **Interviste e impressioni sulla serata,** di Leoncillo Leoncilli
2) Francesca Cabrini, conversazione di Carlo Casalegno

23 3) **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO**
Al termine: I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6,30 **Notizie del Giornale radio**
6,35 **L'UOMO DEL LATTE**
musiche del mattino presentate da **Cesare Gigli** (ore 7,15): L'hobby del giorno

7,30 **Notizie del Giornale radio** - Almanacco
7,40 Biliardino a tempo di musica

8,14 Buon viaggio
8,19 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **Marisa Merlini** vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15
— *Palmolive*
8,45 **Canzoni per invito**

9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli — *Galbani*
9,15 ROMANTICA — *Lavabiancheria Candy*
9,30 **Notizie del Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Album musicale** — *Manetti & Roberts*

10 — **Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni**
a cura di **Gastone Da Venezia**
XVI - « Surprise-Cabaret » — *Invernizzi*
10,15 JAZZ PANORAMA
— *Industria Dolciaria Ferrero*
10,30 **Notizie del Giornale radio** - Controluce
— *Gradina*
10,40 **Noi due e il giradischi**
Programma di **Maurizio Costanzo**

11,30 **Notizie del Giornale radio**
11,35 LETTERE APERTE: Rispondono i programmatori
11,41 **Radiotelefortuna 1968**
11,44 **LE CANZONI DEGLI ANNI '60** — *Mira Lanza*

12,15 **Notizie del Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **Il vostro amico Albertazzi**
Un programma di **Mario Salinelli** — *Knorr*
13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,35 **Gianni Morandi** presenta: **PARTITA DOPPIA**
Un programma di **A. Faggiano** e **G. Vesigna** con la consulenza di **G. Pugnetti** — *Olio d'oliva Carapelli*

14 — Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
— *Phonocolor*
14,45 Novità discografiche

15 — La rassegna del disco — *Phonogram*
15,15 **GRANDI CANTANTI LIRICI:** soprano **ROSANNA CARTERI,** basso **EZIO PINZA** (Vedi Locandina)
Nell'interv. (ore 15,30): **Notizie del Giornale radio**
15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **Microfono sulla città: Varese**
a cura di **Emilio Pozzi**
16,30 **Notizie del Giornale radio**
16,35 **Pomeridiana**
Negli intervalli:
(ore 16,55): Buon viaggio
(ore 17,30): **Notizie del Giornale radio**
(ore 17,35): **CLASSE UNICA:** Problemi di teologia - Gesù si è detto Figlio di Dio, di **Domenico Grasso**

18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo:
(ore 18,20): **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Notizie del Giornale radio** - Sui nostri mercati

19 — **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di Enzo Bonagura
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20 — **FUORIGIOCO** - Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio
20,10 **Spettacolo per cori e orchestre**

21 — **Italia che lavora**
21,10 NOVITA' DISCOGRAFICHE INGLESI
21,30 **Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno**

22 — **Tribuna sindacale**
Dibattito tra i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori
22,50 **GIORNALE RADIO**

23 — **Chiusura**

TERZO

10 — **Felix Mendelssohn-Bartholdy:** Calma di mare e felice viaggio, ouverture op. 27 (Orch. Filarmonica di Vienna, dir. C. Schuricht) • **Franz Schubert:** Sinfonia n. 5 in si bem. magg. (Orch. dei Berliner Philharmoniker, dir. K. Böhm)
10,40 **J. Desprès:** La Déploration de Johan Ockeghem, Canzone a cinque voci (Trascr. di F. A. Razzi) • **G. P. da Palestrina:** La cruda mia nemica, Madrigale a cinque voci (Trascr. di F. M. Saraceni) • **L. Luzzaschi:** Veggo tranquillo il mar, Madrigale (Trascr. di F. M. Saraceni) (Coro « Francesco Maria Saraceni » degli Universitari di Roma, dir. F. A. Razzi) • **C. Zanotti:** Donò Licor a Bato • **A. Orologio:** Occhi miei (I Madrigalisti di Praga, dir. M. Venhoda)

11 — RITRATTO DI AUTORE
Maurice Ravel
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12,10 Università Internazionale G. Marconi (da New York): Giorgio Tagliacozzo: « Preparativi per il tricentenario di G. B. Vico »
12,20 **Wolfgang Amadeus Mozart:** Dodici Variazioni sull'aria « Je suis Lindor », K. 354 • **Elliot Carter:** Variazioni per orchestra

13 — **Antologia di interpreti**
Dir. **A. Rodzinski,** bar. **P. Glossop,** ob. **A. Lardrot,** sopr. **K. Flagstad,** dir. **B. Paumgartner,** ten. **C. Valletti,** dir. **A. Argenta**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

14,30 **MUSICHE CAMERISTICHE DI JOHANNES BRAHMS**
Quattro Danze ungheresi per pf. a quattro mani (pf. A. Brugnolini e L. Cartaino-Silvestri); Quartetto in la magg. op. 26 per pf. e archi (C. Curzon, pf.; J. Roisman, vl.; B. Kroyt, v.la; M. Schneider, vc.)

15,30 **CORRIERE DEL DISCO**
J. Pachelbel: Quattro Pezzi per org.; J. G. Walther: Concerto in fa magg., da T. Albinoni (org. H. Heintze) (Disco Archiv)

16,15 **Albert Roussel:** Petite Suite (Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. N. Bonavolontà) • **Sergej Prokofiev:** Quattro Ritratti dall'opera « Il Giocatore », suite op. 49 (Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. M. Gielen)

17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera
17,10 U. Sciascia: Famiglia in crisi? Dialogo fra coniugi
17,20 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Intervallo musicale
2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
(Repliche dal Programma Nazionale)
17,45 **A. Liadov:** Otto canti popolari russi, op. 58 (Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI dir. F. Molinari Pradelli)

18 — **GIORNALE RADIO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale
Lea Vergine: Gli italiani alla Biennale di Pittsburg — Pierfrancesco Listri: Incontro con Manlio Cancogni — Lodovico Mamprin: Retrospettive di Tancredi

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 Dall'Auditorium di Torino
Stagione Sinfonica Pubblica della RAI
Concerto sinfonico
diretto da **Ruggero Maghini**
con la partecipazione del soprano **Luciana Ticinelli Fattori,** del mezzosoprano **Luisella Ciaffi Ricagno,** del tenore **Giuseppe Baratti,** del basso **James Loomis** e del duo pianistico **Pastorelli-Perrotta** (Vedi nota illustrativa)
Nell'intervallo: **In Italia e all'estero**
Selezione di periodici italiani

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 L'avventura filosofica di Raimon Lullo, conversazione di Paolo Bernobini
22,40 Orsa minore
DUE ATTI UNICI DI AUGUST STRINDBERG
La più forte - Paria (Vedi Locandina)

23,35 **Rivista delle riviste**
23,45 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**
Al termine: chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

21/« Nabucco » di Verdi

Personaggi e interpreti: Nabucodonosor: *Giangiacomo Guelfi*; Ismaele: *Daniele Barioni*; Zaccaria: *Ruggero Raimondi*; Abigaille: *Marcella De Osma*; Fenena: *Bianca Berini*; Il Gran Sacerdote: *Giovanni Foiani*; Abdallo: *Ottorino Begali*; Anna: *Elena Barcis*.

SECONDO

15,15/Grandi cantanti lirici: Soprano Rosanna Carteri Basso Ezio Pinza

Wolfgang Amadeus Mozart: *Le Nozze di Figaro:* « Non più andrai » (*basso* Ezio Pinza - Orchestra RCA Victor diretta da Bruno Reinoldi) • Giacomo Puccini: *La Bohème:* « Sì, mi chiamano Mimì » (*soprano* Rosanna Carteri - Orchestra della RAI diretta da Gabriele Santini) • Modesto Mussorgski: *Boris Godunov:* « Ho il potere supremo » (Ezio Pinza - Orchestra del Teatro Metropolitan di New York diretta da Emil Cooper) • Giuseppe Verdi: *Otello:* « Ave Maria » (Rosanna Carteri - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Arturo Basile); *Don Carlo:* « Ella giammai m'amò » (Ezio Pinza - Orchestra RCA Victor diretta da Erich Leinsdorf); *La Traviata:* « Addio del passato » (Rosanna Carteri - Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Pierre Monteux) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Il flauto magico:* « Qui sdegno non s'accende » (Ezio Pinza - Orch. e Coro RCA Victor, dir. Alfred Wallenstein).

TERZO

11/Ritratto di autore: Maurice Ravel

Maurice Ravel: *Trio in la* per pianoforte, violino e violoncello: Moderato - Pantoum (Assai vivo) - Passacaglia (Largo assai) (Trio Cèco: Josef Pàlenicek, *pianoforte*; Alexander Plocek, *violino*; Sasa Vectomov, *violoncello*); *Concerto in re maggiore* per pianoforte (mano sinistra) e orchestra: Lento - Allegro (Scherzo) - Tempo I (*solista* Daniel Wayenberg - Orchestra del Teatro dei Campi Elisi diretta da Ernest Bour); *Trois Chansons de Don Quichotte à Dulcinée:* Chanson romanesque - Chanson épique - Chanson à boire (Dietrich Fischer Dieskau, *baritono*; Karl Engel, *pianoforte*) • *Bolero* (Orch. New York Phil., dir. Leonard Bernstein).

13/Antologia di interpreti

Direttore Artur Rodzinski: Edvard Grieg: *Peer Gynt*, suite n. 2 op. 55: Lamento di Ingrid - Danza araba - Ritorno di Peer Gynt - Canzone di Solvejg (Orchestra Filarmonica di Londra) • *Baritono Peter Glossop:* Giuseppe Verdi: *La Forza del destino:* « Urna fatal » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Nino Bonavolontà) • *Oboista André Lardrot:* Jean-Marie Leclair: *Concerto in do maggiore op. 7 n. 3* per oboe e orchestra (I Solisti di Vienna diretti da Wilfried Böttcher) • *Soprano Kirsten Flagstad:* Georg Friedrich Haendel: *Semele:* « O Sleep! Why dost thou leave me » (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult); Carl Maria von Weber: *Oberon:* « Ozean, du Ungeheuer » (Orchestra Filarmonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy) • *Direttore Bernhard Paumgartner:* Wolfgang Amadeus Mozart: *Sinfonia in do maggiore K. 200:* Allegro spiritoso - Andante - Minuetto - Presto (Camerata Accademica del Mozarteum di Salisburgo) • *Tenore Cesare Valletti:* Gaetano Donizetti: *L'Elisir d'amore:* « Una furtiva lacrima » (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Bruno Rigacci) • *Direttore Ataulfo Argenta:* Nicolai Rimski-Korsakov: *Capriccio spagnolo op. 34:* Alborada - Variazioni - Alborada - Scena e Canto gitano - Fandango asturiano (Orchestra Sinfonica di Londra).

19,15/Concerto di ogni sera

Louis Marchand: *Otto Pezzi* per clavicembalo: Prélude - Allemanda - Courante - Sarabande - Gigue - Gavotte - Menuet - Menuet en rondeau (*clavicembalista* Marcelle Charbonnier) • Claude Debussy: *Sonata* per flauto, violino e arpa: Pastorale - Interludio - Finale (Camille Wanausek, *flauto*; Erich Weiss, *viola*; Hans Jellinek, *arpa*) • Franz Schubert: *Quartetto in sol maggiore op. 161* per archi (Quartetto Juilliard: Robert Mann, Isidore Cohen, *violini*; Raphael Hillyer, *viola*; Claus Adam, *violoncello*).

22,40/Due atti unici di August Strindberg

La più forte

Traduzione di Luciano Codignola. Interprete: *Valeria Valeri*. Regìa di Giorgio Pressburger.

Paria

Versione italiana di Carlo Morozzo Della Rocca: Il signor X, archeologo: *Tino Carraro*; Il signor Y, viaggiatore proveniente dall'America: *Mario Feliciani*. Regìa di Sandro Bolchi.

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Louiguy: *La vie en rose* (Percy Faith) • Styne: *People* (Cal Tjader) • Harris: *Release me* (Raymond Lefèvre) • Thaler: *Piccolo incontro piacevole* (Mario Consiglio) • Osborne: *The secret of the Seine* (Tony Osborne) • Ferreira: *Chuva* (A. C. Jobim) • Tamponi: *Ore felici* (Pierluigi Urbini) • Durand: *Je suis seul ce soir* (Jan Langosz) • Bruni: *Cromatic love* (Bobby Gutesha) • Lauzi: *Una storia* (Franco Tadini).

SEC./10,15/Jazz panorama

Clark-Friscoe: *Shake it and break it* (King Oliver) • Meyers-Pettis-Schoebel: *Bugle call rag* (Rex Stewart) • Mc Hugh-Fields: *I can't give you anithing but love* (Settetto Benny Goodman) • Bowman: *Forty-Seventh and state* (Bud Freeman and his famous Chicagoans).

SEC./14/Juke box

Pagani-Polnareff: *La ragazza ta ta ta* (M. Polnareff) • Bardotti-Cini: *Io mi sveglio a mezzogiorno* (Dino) • Nascimbene: *Je ne sais comment lui dire* (Les Collegiennes de la Chanson) • Mason-Misselvia-Reed: *Non può cambiare il mondo* (Lalla Castellano) • Amurri-Coppotelli-Martino: *E non sbattere la porta* (Bruno Martino) • S. Farina-J. Farina: *Come with me* (duo chit. el. Santo e Johnny) • Gamacchio-Ipcress: *Quando ti sveglierai* (Rosemarie) • Mascioni-Jodepress: *Lettera a un amore* (The Astor) • Montenegro - Mogol - Kaye: *E venne la notte* (Nico Fidenco) • Piovano-Gnoli-Serengay: *Per me no!* (Paola Neri).

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

22,45 Canzoni di sempre - 23,15 Musica per tutti - 0,36 Archi in parata - 1,06 Per voci e strumenti - 1,36 Vetrina del melodramma - 2,06 Complessi jazz - 2,36 Motivi da operette e commedie musicali - 3,06 Orchestre alla ribalta - 3,36 Canzoni da ricordare - 4,06 Virtuosismo nella musica strumentale - 4,36 Antologia di successi - 5,06 Ritmi del Sud America - 5,36 Musiche per un « buongiorno ».

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale.** 15,15 **Trasmissioni estere.** 17 Concerto del Giovedì: **Musiche corali indiane,** con coro indiano diretto da Victor Paranjoti. 18,15 Porocila s katoliskega sveta. 19,15 Timely words from the Popes. 19,33 **Orizzonti Cristiani: Tavola rotonda su problemi di attualità.** 20,15 Le mystère de l'enfance. 20,45 Teologische Fragen. 21 **Santo Rosario.** 21,15 **Trasmissioni estere.** 21,45 Libros de España en el Vaticano. 22,30 **Replica di Orizzonti Cristiani.**

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario. Musica varia. **8,30** Ouvertures antiche (Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). **Etienne Nicholas Méhul:** « Le trésor supposé ». **Giovanni Paisiello:** « Il duello comico ». **Pierre Alexandre Monsigny:** « On ne s'avise jamais de tout ». **8,45** Lezioni di francese (III corso). **9** Radio mattina. **11,05** Trasm. da Beromünster. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità. **13** La voce di Celentano. **13,10** Il romanzo a puntate: « Il testamento di un eccentrico ». **13,20 Franz Schubert:** Trio n. 2 in mi bemolle maggiore op. 100 per pianoforte, violino e violoncello (pianista: Rudolf Serkin; violinista: Adolf Busch; violoncellista: Hermann Busch). **14,10** Radio 2-4, zibaldone. **16,05** Hop, hop, op-pop, canzoniere di Jerko Tognola. **17** Radio Gioventù. **18,05** Rassegna di orchestre. **18,30** Canti regionali italiani. **18,45** Cronache della Svizzera italiana. **19** Chitarre. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Contrasti. **20,30** Dischi vari. **20,45** Concerti pubblici alla RSI. Pianista Lola Granetman. Orchestra della Radio della Svizzera italiana diretta da Aviva Einhorn. **W. A. Mozart:** Don Giovanni, ouverture K 527. **L. van Beethoven:** Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 19 per pianoforte e orchestra. **21,30** Cronache musicali. **21,45** Canzoni. **22,05** La « Costa dei Barbari ». **22,30** Galleria del jazz. **23** Notiziario-Attualità. **23,20-23,30** Due note.

II Programma

12 Radio Suisse Romande. **Beethoven:** Trio op. 7 n. 1; **Mozart:** Sonata per violino e pianoforte; **Locatelli:** Sonata per 2 flauti; **Chopin:** Sonata in si minore; **Haydn:** Quartetto in re maggiore; **Beethoven:** Sinfonia n. 4. **14** Orchestra di Basilea: **Haydn:** Sinfonia « La Passione »; **Prokofieff:** Sinfonia n. 2. **C. P. E. Bach:** Sonata per oboe; **Boccherini:** Sonata n. 6 per violoncello e pianoforte; **Kraus:** Sonata per flauto e viola. Musica sacra. **De la Rue:** Missa pro defunctis; **Campra:** Quam dilecta; **Haydn:** Harmonic Messe; **Britten:** Rejoice in the Lamb. **17** Radio Svizzera italiana: **Juan Cabanilles:** Diferencias de Gallardas (Antonio Baciero, pianoforte); **César Franck:** Sonata in la maggiore per violoncello e pianoforte (Rocco Filippini, violoncello; Dafne Salati, pianoforte); **Joaquin Turina:** 3 Danzas fantasticas (Antonio Baciero, pianoforte). **18** Radio Gioventù. **18,30** Orchestra Radiosa. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Ginevra. **20** Diario culturale. **20,15** Ribalta internazionale. **20,45-22,30** Opere del Prix Italia 1966: **« Panorama di Delft »** di Gérard Blum e Quentin Ritzen, trad. di Maurizio Pardi.

Questa sera in « Fuorigioco »

IL PUNTO SUL CALCIO

20 secondo

Fuorigioco è solo al quindicesimo numero ma già costituisce un appuntamento tradizionale di metà settimana con gli sportivi del calcio. Cronache, personaggi e curiosità: il tutto condensato in dieci minuti. E' proprio questo che caratterizza Fuorigioco*: la brevità dei servizi e il ritmo velocissimo del montaggio. La trasmissione presenta, attraverso impressioni, commenti e giudizi di giocatori, dirigenti e giornalisti, gli episodi e gli aspetti più interessanti del momento, anche in chiave indiscreta e polemica. La scomparsa di Meroni; la qualificazione dell'Italia nella Coppa Europa; la crisi dell'Inter all'inizio di campionato; il « boom » delle squadre provinciali e il licenziamento di Chiappella alla guida della Fiorentina sono stati alcuni degli argomenti principali trattati dalla trasmissione nel corso delle sue quindici puntate. Il numero di oggi, che andrà in onda alle ore 20 sul Secondo Programma, si presenta di particolare interesse in quanto il Campionato è ormai arrivato al giro di boa e s'impone un momento di riflessione. Il Milan è sempre il protagonista del Torneo ma le cosiddette grandi sembrano venir fuori alla distanza dopo un inizio incerto. La stessa Inter — zitta zitta, piano piano — sta giocando, con dignità, le sue carte, mentre Juventus e Bologna cercano di tirarsi fuori dalle sabbie mobili di questo rivoluzionario Campionato a sedici squadre. Il numero odierno di Fuorigioco farà quindi il punto sulla situazione.*

Concerto di Ruggero Maghini

I CANTI D'AMORE OP. 52 DI BRAHMS

20,30 terzo

Nel 1707 Georg Friedrich Haendel aveva ventidue anni. Risiedeva ad Amburgo, amico di Mattheson e di Telemann, e aveva ormai acquisito un'eccezionale esperienza nella tecnica musicale e una pratica straordinaria nel campo del melodramma. Decise in quell'anno di seguire l'esempio di altri artisti: scendere cioè in Italia, dove sapeva di poter incontrare Alessandro e Domenico Scarlatti, Antonio Lotti, nonché Agostino Steffani. Soggiornò nel nostro Paese per tre anni, alternando la residenza a Firenze, Roma, Napoli e Venezia, dilettandosi nel comporre opere teatrali, cantate e oratori nel più squisito stile italiano. Così a Roma, nel luglio del 1707, scrisse il Laudate pueri Dominum, *per soprano, coro a cinque voci, oboi, archi e organo: lavoro che, sotto la direzione di Ruggero Maghini, apre stasera il concerto sinfonico-corale.*

Seguono alcune pagine di notevole interesse del monaco francescano Ludovico Grossi da Viadana, che, nato a Viadana nel 1564 e morto nel Convento di Gualtieri sul Po nel 1627, fu maestro di cappella del Duomo di Mantova. Passò quindi a Fano, a Venezia e di nuovo a Mantova. Di Viadana, celebre soprattutto per i Cento concerti ecclesiastici, figurano stasera Mentre vago augelletto, *madrigale a cinque voci (trascrizione di Toti-Mignini) e* Quattro canzonette per coro a cappella *(trascrizione Laterza) dai titoli:* Bella sei perché t'amo, Fuggon le stelle, Occhi ridenti e vaghi, Fammi la pedr'antonia. *Concludono il concerto, con la partecipazione del soprano Luciana Ticinelli Fattori, del mezzosoprano Luisa Ciaffi Ricagno, del tenore Giuseppe Baratti, del basso James Loomis, dei pianisti Chiaralberta Pastorelli e Eli Perrotta, i* Liebesliederwalzer, op. 52, *per soli, coro e pianoforte a quattro mani di Johannes Brahms. Si tratta di diciotto romanze popolari a tempo di valzer. Si dice che il Maestro d'Amburgo le abbia composte « per riposarsi », durante una villeggiatura sul Reno, dopo la grande fatica del* Requiem Tedesco. *La traduzione esatta del titolo dell'opera è « Canti d'amore in tempo di valzer », il cui testo letterario è stato tratto da* Polydora, *che è una raccolta di canzoni folcloristiche russe e polacche tradotte in tedesco da G. F. Daumer. Afferma Fedele D'Amico: « Semplicissima è la scrittura di questi pezzi: ma una consumata e nascosta consapevolezza stilistica riesce a evocare tuttavia, con allusioni coperte e fuggevoli, il clima brahmsiano, il malinconico colore della sua armonia e persino il suo caratteristico ritmo sincopato (qui magistralmente filtrato e ridotto a lirico ricordo)... ».*

venerdì

NAZIONALE

per i più piccini

17 — LANTERNA MAGICA
Programma di films, documentari e cartoni animati
a cura di Luigi Esposito
Presenta Emanuela Fallini
Realizzazione di Amleto Fattori

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Bibite Appia - Alimenti Nipiol Buitoni - Chlorodont - Adica Pongo)

la TV dei ragazzi

17,45 a) UN CLOWN IN CITTA'
Regia di Lia Derbysciova
Prod.: Studio Centrale Documentario di Mosca

b) **GIOCATTOLI E GIOCHI**
a cura di Vincenzo De Bernardis e Stefano Roncoroni
Regia di Stefano Roncoroni

ritorno a casa

GONG
(Invernizzi Milione - Croff)

18,45 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA DEL « TRIO DI BOLZANO »
Violino: Giannino Carpi, Violoncello: Sante Amadori, Pianoforte: Nunzio Montanari
Ludwig Van Beethoven: *Trio n. 4 in re op. 70 n. 1 « Gli Spettri »:* a) *Allegro vivace,* b) *Largo ed espressivo,* c) *Presto*
Ripresa televisiva di Vittorio Brignole
(Ripresa effettuata dal Kursaal di Merano)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli
Il mondo che vive
Testi e realizzazione di Angelo D'Alessandro con la consulenza di Valerio Giacomini
5ª *puntata*

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Gori & Zucchi - Pannolini Lenina - Pastiglie Valda - Mangiadischi Irradiette - Prodotti Bertolini - Aiax lanciere bianco)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Lampade elettriche Osram - Formitrol - Oro Pilla - Coral - Doria Crackers Biscotti - Olio d'oliva Dante)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Andrews - (2) Moplen - (3) Bitter S. Pellegrino - (4) Brodo Liebig - (5) Linetti Profumi
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) G.T.M. - 2) General Film - 3) Pierluigi De Mas - 4) G.T.M. - 5) Vision Film

21 —

TV 7 - SETTIMANALE DI ATTUALITA'
a cura di Brando Giordani

DOREMI'
(Lucido Nugget - Liquore Strega - Lavatrici Philco)

22 — LA PAROLA ALLA DIFESA
Volante proibito
Telefilm - Regia di Paul Bogart
Prod.: C.B.S.
Int.: E. G. Marshall, Robert Reed, Leslie Nielsen, Nancy Wickwire

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte

TV SVIZZERA

12,50 In Eurovisione da Grindelwald: GARE INTERNAZIONALI DI SCI. Cronaca diretta della discesa femminile
18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento condotto da Leda Bronz. « Autista straordinario ». Cartone animato della serie « Vita allo zoo ». « L'agnellino innamorato della luna ». Un racconto di Marie-Louise Vert
19,10 TV-SPOT
19,15 L'INGLESE ALLA TV. « Walter e Connie cronisti ». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura del prof. Jack Zellweger. 33ª lezione
19,40 TV-SPOT
19,50 JAZZ SCENE USA: PHINEAS NEWBORN JR. TRIO
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21 L'ISOLA DI DIO, di Manfred Richter. Personaggi ed interpreti: Nikos: Massimo Castri; Maria: Teresita Fabris; Lo sconosciuto: Toni Comello. Regia di Eugenio Plozza
22,10 L'UOMO ALLA RICERCA DEL SUO PASSATO. Documentario dedicato agli Etruschi. 3ª puntata: « Vita e arte ». Realizzazione di Pierre Barde e Henri Stierlin
22,40 In Eurovisione da Grindelwald: GARE INTERNAZIONALI DI SCI. Cronaca differita parziale della discesa femminile
23,10 TELEGIORNALE. 3ª edizione

E. G. Marshall in « Volante proibito » della serie « La parola alla difesa » (ore 22, Nazionale)

SECONDO

18 — Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI
1° corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Insegnante Alberto Manzi
Allestimento di Kicca Mauri Cerrato

18,30-19,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli
Una lingua per tutti
Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
Replica della 6ª e 7ª trasmissione

---

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO
(Super Silver Gillette - Vicks Vaporub - Margarina Foglia d'oro - Cucine Scic - Ferrarelle - Omogeneizzati al Plasmon)

21,15

I RACCONTI DEL MARESCIALLO
dall'omonimo libro di Mario Soldati
Edito da Arnoldo Mondadori
Primo episodio
IL MIO AMICO GIGI
Personaggi ed interpreti:
Il Maresciallo *Turi Ferro*
Mônsu' Cichin *Franco Pesce*
Cattarin *Pierre Fromont*
Il Tabaccaio *Aurelio Marconi*
La Ragazza in celeste *Nera Donati*
L'Ingegnere *Renato Baldini*
Il Piantone *Romano Malaspina*
Sceneggiatura di Romildo Craveri e Carlo Musso Susa
Regia di Mario Landi
(Produzione della Ultra Film S.p.a.)

DOREMI'
(Frigoriferi Ignis - Aurum)

22,15 IL '68 NEL MONDO
a cura di Gastone Favero
Cina: caos controllato

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
« Das Märchen »
von Curt Goetz
Eine heitere Begebenheit
Ausführende: Lore Bronner - Bühne, München
Inszenierung: Ulrich Beiger
Fernsehregie: Vittorio Brignole

12 gennaio

Il primo telefilm della serie «I racconti del maresciallo»

IL MIO AMICO GIGI

ore 21,15 secondo

Delle quindici storie che Mario Soldati ha raccolto nel suo libro *I racconti del maresciallo*, nove sono quelli che Carlo Musso Susa e Romildo Craveri, con la regìa di Mario Landi, hanno sceneggiato per la televisione. I telefilm, però, sono soltanto sei, in quanto uno di essi (*Cuori semplici*) risulta dall'amalgama di due racconti (*Un cuore semplice* e *Michela*), e uno comprende ben tre racconti: è appunto quello che apre la serie, stasera. Si intitola *Il mio amico Gigi*, è una specie di presentazione del personaggio, il maresciallo dei Carabinieri Gigi Arnaudi, e illustra acutamente la sua figura, il suo temperamento, il suo carattere.
I tre racconti sono: *Il pepe*, *Lo specchio trasparente*, *Il ricordo*. In ciascuno di essi, il maresciallo Arnaudi si trova di fronte non soltanto a un caso di polizia giudiziaria, ma anche a un diverso caso umano: e ciò darà subito ai telespettatori una chiara idea del genere cui appartengono i *Racconti* di Soldati. Non si tratta di « gialli » ma di esperienze: vere o immaginate esperienze di vita.
Lasciamo intatta quella piccola parte di mistero che ogni storia racchiude e limitiamoci a dare, di esse, qualche breve cenno. *Il pepe* è la penosa elegìa del declino d'un uomo, un onesto industriale genovese che un rovescio finanziario conduce malinconicamente all'alcolismo e alla follìa. Il signor Sciaffusati che tutti, per la sua bontà, chiamano familiarmente « mônssù Cichin », era troppo un gentiluomo per riuscire negli affari. Ha dovuto piantare tutto e trasferirsi a Genova, in un modestissimo appartamento, affidandosi ai tre maggiori dei suoi sette figli. S'è dato al commercio e dice d'esserne felice; ma il suo vecchio amico maresciallo, quando va a fargli visita, s'accorge immediatamente che il povero « mônssù Cichin » è perduto: fissato su una certa invenzione, un martello mille usi, e perseguitato dall'idea che i familiari lo derubino, un po' per giorno, del pepe che egli conserva gelosamente nel suo vecchio macinino...
Nello *Specchio trasparente*, conosciamo uno straordinario tipo di malfattore: Angelo Cattarin. « Nativo di Padova », scrive Soldati. « Anni, quarantacinque circa. Nonostante tutto, incensurato. E, cosa incredibile!, laureato, sì, laureato in lettere ». Cattarin si traveste da sacerdote e ruba, nelle tabaccherie, francobolli e carte bollate. Ha una complice: una ragazza bionda e magra, vestita di celeste, giovane e piacente, con certe mani che a vederle così lunghe e svelte fanno girare la testa. Ma il maresciallo Arnaudi, la testa, l'ha ben piantata sulle spalle e, in agguato dietro uno specchio trasparente, non perde un attimo della scenetta. Che peccato: se Angelo Cattarin, anziché il ladro, avesse fatto l'attore, sarebbe stato molto più fortunato.
Il ricordo è il racconto con cui si apre il libro di Soldati. Un incidente stradale: un'automobile rovesciata, nell'argine che costeggia l'asfalto; macchie di sangue, ma nessuna traccia del conducente o del proprietario che, dai documenti, risulta essere un piccolo industriale della zona: un distinto e simpatico cinquantenne, con moglie e figli. Arriva il maresciallo, e a un centinaio di metri dalla vettura rovesciata trova il cadavere. Perché, il povero industriale, prima di morire ha voluto andarsene fin là a piedi? Perché è caduto a terra in quella posizione? Gigi Arnaudi scoprirà tutto: con profonda, quasi patetica discrezione: « Sono maresciallo dei Carabinieri », conclude infatti. « Ma sono un uomo anche io ».
Dei sei telefilm — tutti girati a colori e quindi destinati a suscitare interesse anche nel circuito estero — Mario Soldati non è soltanto il soggettista ma anche uno degli interpreti: vi raffigura, infatti, il difficile personaggio di Mario Soldati.

c. m. p.

Pierre Fromont (a sinistra) e Turi Ferro in una scena del telefilm. Si narra di un truffatore che si traveste da sacerdote e viene smascherato dal maresciallo Gigi Arnaudi

ore 18,45 nazionale

CONCERTO DEL « TRIO DI BOLZANO »

Va in onda un concerto da camera affidato al « Trio di Bolzano », che, costituitosi nell'immediato dopoguerra, ha assunto il nome della città nella quale i suoi componenti (Nunzio Montanari, Giannino Carpi e Sante Amadori) svolgono un'apprezzata attività didattica quali docenti nel Conservatorio « Claudio Monteverdi ». I tre concertisti interpretano il famoso Trio degli Spettri, *una delle opere più affascinanti e misteriose di Beethoven. Composto nel 1808, questo* Trio *deve l'originale titolo al fatto che il Maestro di Bonn ci aveva inserito un motivo concepito per il* Macbeth *di Collin. Nelle angosciose battute dell'*Adagio *si elevano cupe le note che rammentano la tragedia: il banchetto del fantasma, l'antro delle streghe, la follia della morte di Macbeth.*

ore 22,15 secondo

IL '68 NEL MONDO - Cina: caos controllato

Il titolo del dibattito si richiama ad una definizione data dallo stesso Mao Tse-tung del fenomeno delle guardie rosse e della rivoluzione culturale che per tanti mesi ha sconvolto intere regioni della Cina. Alberto Moravia, reduce da un lungo viaggio in Asia, Alberto Cavallari del Corriere della Sera, *Gianfranco Corsini di* Paese Sera, *Alfonso Sterpellone del* Messaggero *e Luciano Vasconi dell'*Avanti!, *scambiando le loro opinioni sul tema, giudicheranno anche le prospettive che si aprono dopo il settimo esperimento atomico cinese.*

12 gennaio venerdì

NAZIONALE

6
'30 Bollettino per i naviganti
'35 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Intervallo musicale
2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

7
Giornale radio
'10 Musica stop
'38 Pari e dispari
'48 **IERI AL PARLAMENTO**

8
GIORNALE RADIO - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT - Sette arti - Sui giornali di stamane
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Adriano Celentano, Milva, Joe Sentieri, Orietta Berti, Gianni Pettenati, Wilma Goich, Nino Fiore, Louiselle, Peppino Di Capri — *Palmolive*

9
La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo
— *Manetti & Roberts*
'06 **Colonna musicale**

10
Giornale radio
'05 **La Radio per le Scuole** (Il ciclo Elementare)
Cantiamo insieme - Un mestiere del fiume: Il barcaiolo, a cura di Aldo Borio
Regia di Ruggero Winter
— *Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.*
'35 **Le ore della musica** (Prima parte)
Holiday for flutes, Girl, Il mio posto qual'è, Depèche-toi de vivre, All I do is dreams of you, Per conquistare te, Allegro dal Concerto Brandeburghese in sol magg. n. 4

11
LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte)
(Vedi Locandina) — *Henkel Italiana*
'24 La donna oggi, a cura di Anna Maria Mori — *Dash*
— *Kraft*
'30 **PROFILI DI ARTISTI LIRICI**
Soprano **Gundula Janowitz**

12
Giornale radio
'05 Contrappunto
'36 Si o no
'41 **Periscopio** — *Vecchia Romagna Buton*
'47 Punto e virgola

13
GIORNALE RADIO - Giorno per giorno
'20 **PONTE RADIO**
Cronache in collegamento diretto dall'Italia e dall'estero, a cura di **Sergio Giubilo**

14
Trasmissioni regionali
'40 **Zibaldone italiano**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

15
Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**
Radiotelefortuna 1968
'30 **Canzoni per invito**
'45 Relax a 45 giri — *Ariston-Records*

16
« Onda verde, via libera a libri e dischi per i ragazzi » - Rassegna a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti - Regia di Marco Lami
'25 Passaporto per un microfono, a cura di G. Pini
'30 **JAZZ JOCKEY**, un programma di **Marcello Rosa**

17
Giornale radio - Sui nostri mercati
'10 Vi parla un medico - Giovanni Ruffini: Le fratture delle ossa facciali
'16 **Interpreti a confronto**
a cura di **Gabriele de Agostini**
« Le nove Sinfonie di Beethoven »
II. Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36
'45 **TRIBUNA DEI GIOVANI**
Settimanale di critica e di informazione giovanile a cura di **Enrico Gastaldi** e **Gino Crotti**
— Giovani al servizio dei giovani — Cronache giovanili — Per la protezione civile

18
'15 Corso di lingua inglese secondo il metodo Sandwich, a cura di G. Shenker
'20 **PER VOI GIOVANI**
Selezione musicale presentata da **Renzo Arbore**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19
'12 **Il cavaliere di Lagardère**
di **Paul Féval** - Adattam. radiof. di C. Serino - 5ª puntata - Regia di **C. Di Stefano** (V. Locandina)
'30 Luna-park

20
GIORNALE RADIO
'15 **Il classico dell'anno**
ORLANDO FURIOSO, raccontato da **ITALO CALVINO** - Seconda puntata: « Il fedele Baiardo » - Lettura di **Albertazzi** e **Bonagura** - Regia di **Nanni de Stefani**
'45 **Piccola ribalta**

21
'15 Dalla Sala Grande del Conservatorio « G. Verdi » di Milano
Stagione Sinfonica Pubblica della RAI
Concerto inaugurale
diretto da **Herbert Albert** con la partecipazione del soprano **Teresa Stich Randall**, del tenore **Peter Schreier** e del basso **Victor von Halem**

22
Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI - M° del Coro Giulio Bertola (Vedi Locandina)
Nell'intervallo: **Il giro del mondo** - Parliamo di spettacolo

23
Al termine:
OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO -
I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6,30 **Notizie del Giornale radio**
6,35 **SVEGLIATI E CANTA,** musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
(ore 7,15): L'hobby del giorno

7,30 **Notizie del Giornale radio** - Almanacco
7,40 Biliardino a tempo di musica

8,15 Buon viaggio
8,19 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **Marisa Merlini** vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 *SIGNORI L'ORCHESTRA — Kalmine Brioschi*
— *Galbani*
9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli
9,15 ROMANTICA — *Soc. Grey*
9,30 **Notizie del Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Album musicale** — *Società del Plasmon*

10 — **Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni**
a cura di **Gastone Da Venezia**
XVII. « Soltanto loro lo sanno » — *Invernizzi*
10,15 JAZZ PANORAMA — *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Notizie del Giornale radio** - Controluce
10,40 **Secondo Lea**
Un programma con **Lea Padovani** - Testi di **Rosalba Oletta** - Regia di **G. Magliulo** — *Gradina*

11,30 **Notizie del Giornale radio**
11,35 LETTERE APERTE, risponde il dottor Nicola D'Amico
11,41 **Radiotelefortuna 1968**
— *Doppio Brodo Star*
11,44 **LE CANZONI DEGLI ANNI '60** (Vedi Locandina)

12,15 **Notizie del Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **Lelio Luttazzi** presenta: **HIT PARADE**
— *Coca-Cola*
13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,35 **IL SENZATITOLO**
Settimanale di varietà - Regia di **Massimo Ventriglia** — *Caffè Lavazza*

14 — Juke-box
14,30 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
14,45 Per gli amici del disco — *R.C.A. Italiana*

15 — Per la vostra discoteca — *C.A.R. Dischi Juke-box*
15,15 **GRANDI CONCERTISTI:** arpista **NICANOR ZABALETA** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'interv. (ore 15,30): **Notizie del Giornale radio**
15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **Pomeridiana**
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Notizie del Giornale radio**
(ore 16,55): Buon viaggio
(ore 17,30): **Notizie del Giornale radio**
(ore 17,35): **CLASSE UNICA**
Il volo spaziale. L'architettura missilistica, di **Cesare Cremona**

18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo:
(ore 18,20): **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Notizie del Giornale radio** - Sui nostri mercati

19 — **MUSICHE DALL'AMERICA LATINA**
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20 — **Teatro stasera**
Rassegna degli spettacoli in collaborazione con il Giornale radio (Vedi nota illustrativa)
20,45 **Passaporto** - Settimanale di informazioni turistiche, a cura di E. Fiore ed E. Mastrostefano

21 — **La voce dei lavoratori**
21,10 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI
21,30 **Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno**
21,55 **Canzoni per invito**

22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **Chiusura**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)
9,30 **L'Antenna,** *incontro settimanale con gli alunni della Scuola Media: Radioquiz (da Pavia) a cura di G. A. Rossi*
(Replica dal Programma Nazionale dell'11-1-1968)

10 — **Frédéric Chopin:** Dieci Mazurke (pf. A. Rubinstein) • **Gabriel Fauré:** Quattro Notturni (pf. K. Long)
10,45 **Edvard Grieg:** Due Liriche: Un cigno - Eros (L. Kozma, ten.; G. Favaretto, pf.) • **Modesto Mussorgski:** Cinque Liriche: Ninna nanna della morte - Sulle rive del Don - Il seminarista - Il classicista - Canzone della pulce (K. Borg, bs.; A. Beltrami, pf.)

11,10 **Hector Berlioz:** Aroldo in Italia, Sinfonia op. 16 con viola solista (sol. H. Kirchner - Orch. dei Filarmonici di Berlino, dir. I. Markevitch) • **Jean Sibelius:** Lemminkainen e le fanciulle di Saari, dalle Leggende del Kalewala op. 22 (Orch. Sinf. della Radio Danese, dir. T. Jensen)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese: « Londra: la cava di Aladino dell'antiquariato »
12,20 **F. J. Haydn:** Quartetto in si bem. magg. op. 50 n. 1 • **P. Hindemith:** Kleine Kammermusik op. 24 n. 2 per cinque strum. a fiato • **L. van Beethoven:** Sestetto in mi bem. magg. op. 71 per due cl., due fg. e due cr.

13,15 **CONCERTO SINFONICO:**
Solista **Willy La Volpe**
L. Boccherini: Concerto in si bem. magg. per vc. e orch. (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. M. Pradella) • G. F. Ghedini: Musica concertante per vc. e archi (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. P. Argento) • S. Barber: Concerto op. 22 per vc. e orch. (Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Scaglia)

14,30 **Concerto del soprano Floriana Cavalli**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

15 — **Wolfgang Amadeus Mozart:** Quintetto in re magg. K. 593 per archi (Quartetto Griller: W. Primrose, altra viola)
15,30 **Ludwig van Beethoven**
MESSA SOLENNE IN RE MAGGIORE OP. 123, per soli, coro e orchestra (G. Janowitz, sopr.; C. Ludwig, contr.; F. Wunderlich, ten.; W. Berry, bs. - Orch. dei Berliner Philharmoniker e Wiener Singverein, dir. H. von Karajan)

17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera
17,10 Arsenio Lupin è realmente esistito? - Risponde G. Lazzari
17,20 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Intervallo musicale
2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
(Repliche dal Programma Nazionale)
17,45 **R. Schumann:** Due Novellette dall'op. 21 (pf. D. Ciani)
(Registraz. eff. il 17-9 dal « Festival di Montreux 1967 »)

18 — **GIORNALE RADIO**
18,15 **Quadrante economico**
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale: G. Vigorelli: Il futurismo e le altre avanguardie - M. Luzi: Premi letterari in Francia - A. Bianchini: « I figli dell'ira » di Dàmaso Alonso - N. Minissi: Dalla critica giudicatrice alla critica giudiziaria in URSS - Echi e verifiche - Mario Teti: Poesia classica giapponese
19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA** (Vedi Locandina)

20,30 **Verso lo zero assoluto**
a cura di **Giorgio Careri** (II)

21 — **F. S. Fitzgerald e l'età del jazz**
Un programma di **Claudio Novelli** e **Massimo Vecchi** - Consulenza musicale di Carlo Silj - Regia di **Pietro Masserano Taricco**

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **In Italia e all'estero,** selez. di periodici stranieri
22,40 **IDEE E FATTI DELLA MUSICA**
22,50 **Poesia nel mondo** - Poeti americani tra le due guerre, a cura di A. Rizzardi: I - W. Stevens
23,05 **Rivista delle riviste**
23,15 Bollettino della transitabilità delle strade statali
Al termine: chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11/Le ore della musica

Programma della seconda parte: Lai: *Vivre pour vivre* (Francis Lai) • Delanoe-Bécaud: *Merci beaucoup* (Gilbert Bécaud) • Monti Arduini: *Io potrei* (Orietta Berti) • Coppola-Kenner: *So che tu non credi* (I Ragazzi del Sole) • Gabler-Rehbein-Kämpfert: *Wiedersehen* (Bert Kämpfert) • Bonagura-Benedetto: *Acquarello napoletano* (Giorgio Consolini) • Lombardi-Pagani: *Al bar del Corso* (Anna Identici) • Durand: *Je suis seul ce soir* (« Poland Orchestra »-Jan Langosz).

14,40/Zibaldone italiano

Bovio-Nutile: *Amor di pastorello* (Giorgio Gaber) • Zipi: *Passeggiata sulla tastiera* (*Cordovox*: Luigi Benzagni) • Cantini-De Bellis: *Noi* (Bob Mitchell) • Cordara-Farassino: *Qualcosa di meraviglioso* (Lia Scutari) • Oliviero: *'Nu quarto 'e luna* (*Tromba*: Eddie Calvert) • Boselli-Aterrano: *Gli occhi di Maria* (Tony Astarita) • Bohn: *Tarantella* (Orch. Sinfonica « The Hollywood Bowl »-Carmen Dragon) • Marini: *La più bella del mondo* (Juan Torres) • Carosone: *Pianofortissimo* (Freddy) • Talò-Valle: *Un giocattolo rotto* (Franco Talò) • Catra-Tocci-Rizzati: *La ragazza del chiaro di luna* (Roberto Pregadio) • Paliotti-Pirozzi-Palmieri: *Pulecenella, 'o core 'e Napule* (Aurelio Fierro) • Morricone: *Mandolinata* dal film « Le Streghe » (Ennio Morricone) • Ortolani: *Pisa* (Riz Ortolani) • Caruana-Mari-D'Olbia: *Isola souvenir* (I Baronetti).

19,12/« Il cavaliere di Lagardère » di Paul Féval

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Franco Graziosi, Lucilla Morlacchi e Franco Volpi. Personaggi e interpreti della quinta puntata: Il Narratore: *Franco Volpi*; Orléans: *Fernando Cajati*; Gonzaga: *Mico Cundari*; Padre Matteo: *Giulio Girola*; Blanche, bambina: *Anna Marcelli*; Tonio: *Vigilio Gottardi*; Flor, bambina: *Ivana Erbetta*; Una donna: *Misa Mordeglia Mari*; Carmen: *Sandrina Morra*; Lagardère: *Franco Graziosi*; Staupitz: *Luigi Tani*; Il Doge: *Iginio Bonazzi*; Vildrac: *Franco Passatore*; Un servo: *Paolo Faggi*; Due giovani donne: *Silvana Lombardo, Aurora Cancian*.

21,15/Concerto sinfonico diretto da Herbert Albert

Franz Joseph Haydn: *Le stagioni*, oratorio in quattro parti, su testo di G. van Swieten, da J. Thomson, per soli, coro e orchestra: La Primavera - L'Estate - L'Autunno - L'Inverno (Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI con la partecipazione del soprano Teresa Stich Randall, del tenore Peter Schreier e del basso Victor von Halem).

SECONDO

11,44/Canzoni degli anni '60

Pallavicini-Leoni: *Invece no* (Betty Curtis) • Amendola-Gagliardi: *Ti credo* (Peppino Gagliardi) • Calabrese-Bindi: *Appuntamento a Madrid* (Caterina Valente) • Scuderi-Surace: *Sulla luna* (Natalino Otto) • Testa-Dieval: *Se mi vuoi, mi vuoi* (Catherine Spaak) • Backy-Detto-Mariano: *Serenata* (Don Backy) • Canfora: *Brava* (Mina) • Mogol-Soffici: *Stessa spiaggia, stesso mare* (Piero Focaccia) • Galdieri-Esposito: *Quando si dice Napoli* (Gloria Christian) • Zaccaria-Chiaravalle-Domboga: *C'era una volta* (I Cicisbei).

15,15/Grandi concertisti: arpista Nicanor Zabaleta

Carl Philipp Emanuel Bach: *Sonata in sol maggiore* • Ernesto Halffter Escriche: *Tre piccoli Pezzi* • Ignoto: *Seguidillas* • Carlos Salzedo: *Chanson de la nuit* • Gabriel Fauré: *Une châtelaine en sa tour.*

TERZO

14,30/Concerto del soprano Floriana Cavalli

Ludwig van Beethoven: *« Ah! perfido, spergiuro »*, Scena e Aria op. 65 (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Pietro Argento) • Giuseppe Verdi: *Aida:* « O cieli azzurri » (Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Gabriele Santini) • Alfredo Catalani: *Dejanice:* Canzone egizia (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi) • Giacomo Puccini: *Manon Lescaut:* « In quelle trine morbide », « Sola, perduta, abbandonata » (Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Gabriele Santini).

19,15/Concerto di ogni sera

Jacques Aubert: *Concerto in sol minore op. 17 n. 6* (Huguette Fernandez, *violino solista* - Orchestra da camera Jean-François Paillard diretta da Jean-François Paillard) • César Franck: *Sinfonia in re minore* (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwaengler) • Francis Poulenc: *Concerto in sol minore* per organo, orchestra d'archi e timpani (Berg Zamkechian, *organo*; Everett Firth, *timpani* - Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch).

* PER I GIOVANI

SEC./10,15/Jazz panorama

Carmichael: *Rockin' chair* (Roy Eldridge e Gene Krupa) • Bock-Holofcener-Weiss: *Too close for comfort* (Terry Gibbs) • Rogers: *Blues Express* (Shorty Rogers).

SEC./13/Hit parade

La classifica relativa alla settimana di venerdì 29 dicembre viene pubblicata a pag. 12 nella rubrica *Bandiera gialla.*

NAZ./18,20/Per voi giovani

Soul man (Sam & Dave) • *Let's go to San Francisco* (The Flowerpot Men) • *You keep running away* (Four Tops) • *Baby, I love you* (Aretha Franklin) • *La tribù* (Michel Polnareff) • *Chattanooga choo choo* (Harpers Bizarre) • *L'incidente* (Primitives) • *Goin' down* (Monkees) • *L'importante c'est la rose* (Gilbert Bécaud) • *You don't know me* (Elvis Presley) • *Adios Amor* (Sheila) • *Oh, lonesome me* (Nancy Sinatra e Lee Hazlewood) • *Soul man* (Ramsey Lewis) • *Respect* (*Org.* Jimmy Smith). Il programma comprende inoltre tre novità discografiche internazionali dell'ultima ora.

Un programma con la Padovani

LA VOSTRA LEA

10,40 secondo

Lea Padovani attrice garbata e sensibile, dotata per natura di un rilevante senso dell'humor, viene ad intrattenerci con scadenza settimanale, tutti i venerdì, sulle stazioni del secondo programma. Il titolo della maliziosa chiacchierata è: La vostra amica Lea. *Titolo dalle allusioni non occultate, anzi abbastanza evidenti, titolo ed allusioni che stanno a dire con quanta spontaneità e simpatia Lea Padovani viene ad incontrare il suo pubblico, nel corso del consueto appuntamento settimanale. Cosa avrà mai da dirci la Lea? Niente discorsi difficili, siamo esattamente sul piano del disimpegno. Alle complicazioni intellettualoidi viene a dare il cambio il discorso ironico, malizioso. E alla fine il risultato è un sano divertimento. Lea Padovani assolve la parte con misura e perfezione. Mette in piedi un tiro al bersaglio che vede — puntualmente — le frecce andare a colpire il mondo dello spettacolo, con cure particolari dedicate al cinema e al teatro. Lea Padovani ha una frecciatina per tutti, analizza i personaggi e ne mette in vista i difetti. Insomma, per intenderci, i suoi colleghi attori trovano in Lea Padovani un'attenta indagatrice, una poliziotta curiosa, l'addetta al censimento delle loro debolezze. Questo, a grandi linee, il catalogo parlato della trasmissione, poi — naturalmente — c'è la musica. Musica per tutti i gusti, dobbiamo dire, e per rendercene conto andiamo a dare una occhiata alla scaletta sonora del programma. Ecco* Io ti amo, *la canzone parlata che ha trascinato nelle buone posizioni di Hit Parade la voce di Alberto Lupo. Ed ecco Areta Franklin, dotatissima vocalist, con la sua* Natural woman. *Sono della partita anche Roberto Carlos, i Compagnons de la chanson* (Le comediant), *Wilson Pickett e Knock* on wood, *i Blues Magoos con* Dante's Inferno. *Patty Pravo, la « ragazza del Piper », si incarica di presentarci il suo successo dell'estate,* Qui e là, *poi tocca ai ragazzi del complesso dei New Trolls con* Sensazioni *e per finire Julie Andrews con* Thoroughly. *Queste le vedettes della canzone di turno oggi. E la canzone arriva a dare il cambio alla conversazione di Lea Padovani. E a questo punto abbiamo detto tutto o quasi quello che c'era da dire su questo programma. Certo le anticipazioni non contano o contano relativamente. Lea Padovani va avanti da sola, si fa aiutare di volta in volta da un picchetto di colleghi che hanno il compito di darle l'avvio per la battuta o devono reggere il gioco della Padovani nel corso del fuoco incrociato di battute sul mondo del cinema e del teatro. Situazioni ironiche, boutades taglienti, il tutto condito con della musica di pregevole fattura.*

A Roma, Milano, Torino, Firenze

TEATRO STASERA

20 secondo

Questa trasmissione quindicinale va in onda il venerdì, nel giorno in cui, per consuetudine, vengono rappresentate le prime teatrali. L'aspetto interessante di Teatro Stasera (servizio che fa parte dei programmi culturali e di cui è responsabile il giornalista Rolando Renzoni) è costituito dal collegamento simultaneo che la RAI stabilisce con quattro o cinque teatri della Penisola: vale a dire con quei locali di spettacolo nei quali ha luogo una « prima » sia di prosa che di rivista. Così la trasmissione avviene dal vivo nei teatri prescelti ed acquista perciò un carattere di reale immediatezza. L'apparecchiatura tecnica che viene predisposta sui palcoscenici, dietro le quinte o nei camerini, consente di realizzare rapide interviste con gli interpreti, con i registi, con l'autore (quando è vivente) e con il personale di scena più qualificato. Le interviste riguardano soprattutto la interpretazione degli attori e non entrano perciò nel merito critico della commedia. Questa trasmissione, che « salta » da città a città, vuole suscitare l'interesse e la curiosità del pubblico. E' un metodo, senza dubbio assai proficuo, per incrementare il numero degli spettatori e che rientra, perciò, in quella che comunemente viene definita politica teatrale. I radioascoltatori sono messi così in grado di fare la propria scelta. Nella odierna trasmissione, il collegamento sarà stabilito tra Roma-Milano-Torino e Firenze. In quest'ultima città le interviste avranno luogo nel Teatro della Pergola che è stato riaperto recentemente dopo i gravissimi danni subiti nella alluvione del novembre del '66.

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

22,45 Musica nella sera - 23,15 Concerto di musica leggera: con le orchestre di Ray Conniff, Living Strings, Tito Rodriguez e Nelson Riddle; i cantanti Juliette Gréco, Adamo, Orietta Berti, Alain Barrière; i complessi di Enrico Ciacci e Jimmy Smith - 0,36 Motivi per tutte le età - 1,06 Chiaroscuri musicali: con la partecipazione delle orchestre di Billy May, Percy Faith, David Rose, Ray Martin, Ted Heath, Hugo Winterhalter - 2,36 Romanze da opere - 3,06 Tra swing e melodia - 3,36 Voci nuove della canzone italiana - 4,06 Invito alla musica - 4,36 Concerto in miniatura - 5,06 Canzoni per lui e per lei - 5,36 Musiche per un « buongiorno ».

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale.** 15,15 **Trasmissioni estere.** 17 **Quarto d'ora della serenità,** dedicato agli infermi. 19,15 The Sacred Heart Programme. 19,33 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - L'Archeologia racconta** di Alberto Manadori e Marcello Guaiatoli - **Pensiero della sera.** 20,15 Editorial romain. 20,45 Zeitschriftenkommentar. 21 **Santo Rosario** 21,15 **Trasmissioni estere.** 21,30 Apostolikova beseda: porocila. 21,45 La Herencia del Vaticano II. 22,30 **Replica di Orizzonti Cristiani.**

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,45** Il Mattutino. **9** Radio Mattina. **11,05** Trasm. da Ginevra. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità. **13,05** Melodie di Gershwin. **13,10** Il romanzo a puntate: « Il testamento di un eccentrico ». **13,20** Orchestra Radiosa. **13,50** Concertino. **14,10** Per la scuola: Mosaico 1. **14,55** Radio 2-4, zibaldone. **16,05** Ora serena per chi soffre. **17** Radio Gioventù. **18,05** Musiche pianistiche di compositori russi. **Nikolai Medtner:** Sonata in sol minore op. 22 interpretata dal pianista Richard Stein. **Alexandre Scriabin:** Tre studi op. 45 n. 5, op. 8 n. 11 e 12 (pianista Claudio Gherbitz). **18,30** Canzoni nel mondo. **18,45** Cronache della Svizzera italiana. **19** Fantasia orchestrale. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Panorama d'attualità. **21** Obiettivo jazz. **21,30** Orchestre varie. **22,05** La bricolla. **22,35** Complessi odierni. **23** Notiziario-Attualità. **23,20-23,30** Musica per voi.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: **Respighi:** Antiche danze e arie per liuto; **Brahms:** Sonata per viola e pianoforte; **Haydn:** Quartetto op. 76; **Saint-Saëns:** Carnevale degli animali; **Mozart:** 1) Quartetto per flauto e archi; 2) Cori dall'« Idomeneo ». **14** RDRS. 1) Organo. **Elgar:** Sonata op. 28; **Tippett:** Preludio al Vespro di Monteverdi. 2) Orchestra di Beromünster: **Haydn:** Sinfonia n. 64; **Cramer:** Concerto per pianoforte op. 48. **Strawinsky:** Le chant du rossignol. 3) Canti popolari inglesi. 4) **Brahms:** Trio op. 9. 5) Lieder di **Schubert.** **17** Orchestra della RSI diretta da Arturo Basile. Selezione da opere di **Verdi, Bellini, Cilea, Giordano, Puccini, Mascagni, Leoncavallo.** **18** Radio Gioventù. **18,30** Bollettino economico e finanziario. **18,45** Dischi vari. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Zurigo. **20** Diario culturale. **20,15** Solisti della Svizzera Italiana. **W. A. Mozart:** Quintetto per archi in si bemolle maggiore, K 174 (Louis Gay des Combes e Antonio Scrosoppi, violini; Renato Carenzio e Pierre Borel, viole; Claudio Laich, violoncello). **20,45** Il canzoniere. **21** Notizie dal mondo nuovo. **21,30** « Minnespiel » per soli, coro e pianoforte di **Robert Schumann** op. 101 (testi di J. Rückert). Esecutori: Basia Retchitzka, soprano; Nelly Neef, contralto; Fritz Peter, tenore; François Loup, basso; al pianoforte: Luciano Sgrizzi. Coro e orchestra della RSI, dir. da Edwin Loehrer. **22-22,30** Ballabili.

sabato

NAZIONALE

14,30-15,30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
SVIZZERA: *Wengen*
SPORT INVERNALI: COPPA DEL MONDO
Discesa libera maschile
Telecronista Giuseppe Albertini

per i più piccini

17 — GIOCAGIO'
Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Cecilia Sacchi, Enrico Capoleoni e Saverio Mariones
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
e
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Stilografiche Pelikano - Elah - Omogenati Sasso - Ringo Pavesi)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?
Spettacolo di indovinelli
a cura di Cino Tortorella
Presenta Febo Conti
Realizzazione di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG
(Cibalgina - Lievito Pane degli Angeli)

18,45 LE MERAVIGLIE DELLA NATURA
Il rifugio delle anitre
Documentario di Theo Kubiak

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
a cura di Jader Jacobelli

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di Don Ernesto Cappellini

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Simmenthal - Biscotti Colussi Perugia - Rilux hair spray - Invernizzi Invernizzina - Dolcificio Lombardo Perfetti - ...ecco)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Franco Colombo

ARCOBALENO
(Carioca Feltip Universal - Innocenti - Locatelli - Totocalcio - Olà - Prodotti dell'agricoltura Star)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Confezioni SanRemo - (2) Merendero Talmone - (3) Pasta del Capitano - (4) Olio semi Lara 4 Stelle - (5) Golia

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Vision Film - 2) Paul Film - 3) Cinetelevisione - 4) RP - 5) General Film

21 —
GALA PER JOHNNY DORELLI
con Caterina Caselli, Margaret Lee, Mita Medici, Sandra Mondaini, Giovanna Ralli, Valeria Valeri, Lia Zoppelli
Testi di Marchesi e Terzoli
Scene di Gianni Villa
Costumi di Corrado Colabucci
Coreografie di Valerio Brocca
Orchestra diretta da Gorni Kramer
Regia di Vito Molinari

DOREMI'
(Florio - Max Factor - Surgelati Brina Frigodaunia)

22,15 LINEA CONTRO LINEA
Settimanale di moda, gastronomia e cose varie
di Giulio Macchi
con la collaborazione di Salvatore Nocita

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

TV SVIZZERA

12,55 Da Wengen: GARE INTERNAZIONALI DI SCI DEL LAUBERHORN. Cronaca diretta della discesa maschile
14 UN'ORA PER VOI
16 ASTROLABIO. Rivista quindicinale
17 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. TEATRO CONTEMPORANEO, a cura di Mario Apollonio. 1° « L'età di Pirandello »
18 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta. Marco Cameroni presenta: « Il vostro mondo ». Notiziario internazionale. « Apertura al re ». Il gioco degli scacchi spiegato da Adalberto Andreani. 2ª puntata. « La diligenza di Parigi ». Telefilm della serie « I tre moschettieri »
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,10 TV-SPOT
19,15 NEL REGNO DELLA REGINA DI SABA. Documentario
19,40 TV-SPOT
19,50 IL VANGELO DI DOMANI
20 ARRIVA YOGHI. Disegni animati di W. Hanna e J. Barbera
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 SEGRETO DI STATO. Lungometraggio. Regia di Sidney Gilliat
22,20 SABATO SPORT. St. Moritz: Campionati europei di bob a due; Wengen: Gare internazionali di sci del Lauberhorn
23 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,20 Bei uns daheim
« Das Taschengeld »
Fernsehfilm
Regie: Erich Neureuther
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,45-21 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Franziskanerpater Rudolf Haindl aus Kaltern

SECONDO

18 — Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI
2° corso di istruzione popolare
Insegnante Alberto Manzi
Allestimento televisivo di Kicca Mauri Cerrato

18,30-19,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli
Una lingua per tutti
Corso di francese a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
Replica della 5ª trasmissione e della trasmissione di riepilogo n. 1

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO
(Pomodori preparati Althea - Industria Dolciaria Ferrero - Aspirina - Ariel - Lines - Crema Clearasing)

21,15
ORFEO
Favola in musica di Claudio Monteverdi
Elaborazione di Valentino Bucchi
Personaggi ed interpreti:
La musica e la ninfa *Nicoletta Panni*
Orfeo *Lajos Kozma*
Euridice e l'eco *Valeria Mariconda*
La speranza *Adriana Lazzarini*
Caronte *Nicola Zaccaria*
Proserpina *Gloria Lane*
Plutone *Carlo Cava*
Apollo *Ennio Buoso*
La messaggera *Franca Mattiucci*
Primo pastore *Florindo Andreolli*
Secondo pastore *Giuseppe Baratti*
Terzo pastore *Luigi Pontiggia*
Primo spirito *Ferdinando Iacopucci*
Secondo spirito *Franco Ghitti*
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI - Direttore Nino Sanzogno - Maestro del coro Giulio Bertola - Scene e costumi di Pierluigi Samaritani - Coreografie di Susanna Egri - Regista collaboratore alla ripresa televisiva Fernanda Turvani
Regia di Raymond Rouleau

DOREMI'
(Amaro Petrus Boonekamp - Cera Emulsio)

22,25 LA FIGLIA DEL CAPITANO
di Aleksandr Puskin
con Amedeo Nazzari
Riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Fulvio Palmieri e Leonardo Cortese
Prima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Savelic *Aldo Rendine*
Avdotja *Elena Da Venezia*
Andrej Grinev *Michele Malaspina*
Ivan Paskevic *Francesco Sormano*
Peter Andreic Grinev *Umberto Orsini*
Beaupré *Gilberto Mazzi*
Prima contadina *Maria D'Ayala*
Seconda contadina *Maria Capocci*
Zurin *Vittorio Sanipoli*
L'uomo del biliardo *Renato Devi*
Ivan *Enrico Lazzareschi*
Lo sconosciuto *Amedeo Nazzari*
Cumakov *Gianni Marzocchi*
Karlovic *Franco Scandurra*
Un ufficiale *Piero Leri*
Un soldato *Alberto Amato*
Julai *Renato Chiantoni*
Vasilissa Egorovna *Lilla Brignone*
Ivan Ignatic *Mario Maranzana*
Palaska *Mara Berni*
Maksimyc *Walter Maestosi*
Mascia *Lucilla Morlacchi*
Il pope Gerasim *Manlio Busoni*
Adulina *Vittoria Di Silverio*
Il tenente Svabrin *Aldo Giuffré*
Ivan Mironov *Andrea Checchi*
Un sergente *Pino Cuomo*
Musiche originali di Piero Piccioni - Scene di Nicola Rubertelli - Costumi di Giulia Mafai - Arredamento di Gerardo Viggiani
Delegato alla produzione Andrea Camilleri
Regia di Leonardo Cortese
(Replica)

13 gennaio

«Orfeo», una favola in musica di Claudio Monteverdi

IL CANTORE SOLITARIO

ore 21,15 secondo

Musicisti e musicologi, quando tornano indietro nei secoli per riveder l'alba del melodramma, si fissano tutti ad una stessa data: 24 febbraio 1607. All'Accademia degli Invaghiti a Mantova si dava l'*Orfeo* di Claudio Monteverdi: melodramma nel pieno significato, in cui le parti del «recitativo» lasciavano posto ad un più vivo, forte e appassionato «parlar cantando». Si trattava di una favola in musica suggerita dall'omonimo lavoro del Poliziano, il quale aveva pur avuto il proprio *Orfeo* rappresentato a Mantova nel 1480, alla Corte dei Gonzaga. E Angiolo Poliziano l'aveva composto «in tempo di due giorni, intra tumulti, in stilo volgare».

Nell'*Orfeo* si ha il mito del «cantore solitario», dell'amante affranto dal dolore che scende all'inferno per ritrovarvi la sposa Euridice e che non avendo obbedito all'ordine di non voltarsi ad ammirarla nel lasciare l'Ade, la perde nuovamente. Orfeo disprezza ormai ogni donna, tanto che le Baccanti decidono di straziarlo e di ucciderlo. A differenza poi di quello originale del Poliziano, il finale dell'*Orfeo* monteverdiano è lieto: il semidio sale infatti con Apollo fino al cielo, dove vagheggia le sembianze dell'amata. Purtroppo, nel mirabile lavoro di Claudio Monteverdi (il libretto è di Alessandro Striggio «junior») non è quasi mai indicato il nome e neppure il numero degli strumenti musicali che si devono adoperare. Solo in antiche edizioni si leggono postille come: «Questo ritornello fu sonato di dentro da un clavicembalo, duoi chitarroni e duoi violini piccoli alla francese». Più frequenti le annotazioni: «Questo canto fu concertato al suono di tutti gli strumenti».

Valeria Mariconda (nella parte di Euridice) e Lajos Kozma (Orfeo) in una scena del melodramma monteverdiano

C'è inoltre da rilevare che all'epoca monteverdiana non solo non si usava fissare nei dettagli la parte di ciascuno strumento, ma neppure le parti cosiddette dell'armonia, ad eccezione di quella più grave che passa sotto il nome di «basso». Da ciò la necessità, per l'esecuzione moderna, di una trascrizione in notazione aggiornata nonché di una strumentazione e di una armonizzazione. E direi che i musicisti, sia del passato, sia del presente, hanno fatto a gara nell'occuparsi di questa mirabile favola. Tra gli ultimi è Valentino Bucchi, il direttore del Conservatorio di Perugia. Gli chiediamo quali siano state le sue intenzioni nel rivedere l'*Orfeo* che va in onda stasera: «Nella mia versione — afferma Bucchi — ho seguito gli stessi principi che mi avevano guidato in quelle de *Li Gieus de Robin et de Marion* del troviero Adam de la Halle e delle *Laudes Evangelii*, su testi musicali e poetici umbri del Medioevo. Compito del musicologo è quello di stabilire l'esattezza di un testo, indipendentemente dal suo rapporto con l'ascoltatore di un'epoca diversa; compito del musicista "trascrittore" è invece naturalmente quello di riproporre ogni volta, energicamente, soprattutto tale rapporto, indispensabile per la sopravvivenza di un'opera d'arte.

Ogni periodo storico non può avere che un suo modo di portare alla luce della coscienza gli elementi della musica del passato, cercando di superarne le antitesi e di fonderli in una nuova e diversa concezione di vita». Per quanto riguarda la trascrizione melodica e ritmica, nonché la realizzazione del basso continuo, Bucchi non ha fatto altro che seguire fedelmente il testo originale. Ha invece affidato la partitura esclusivamente a strumenti moderni, che gli son parsi di gran lunga i più convenienti al suo scopo, che era quello di offrire agli esecutori strumenti vivi per un'opera viva, accordando loro tutta la fiducia e l'autorità necessaria.

l. f.

ore 21 nazionale

GALA PER JOHNNY DORELLI

Serata di gala per Johnny Dorelli, musica e parole, occasioni per scenette e, naturalmente, canzoni. Una imponente schiera di amiche è ospite del cantante: Sandra Mondaini, Giovanna Ralli, Valeria Valeri, Lia Zoppelli e la giovane promessa del cinema italiano Mita Medici. C'è infine una «collega» di Johnny: Caterina Caselli, che risponderà alle note romantiche di Solitudine *(uno dei recenti successi di Dorelli) con* Sole spento. *In chiusura, un balletto con tante «girls» e Johnny Dorelli che balla e canta in compagnia di Margaret Lee.*

ore 22,25 secondo

LA FIGLIA DEL CAPITANO (Prima puntata)

Siamo nel 1777. Andrej, generale a riposo, ha un figlio, Peter. Il giovane cerca di ribellarsi alla rigida educazione paterna e invece di prendere confidenza con le armi, preferisce dedicarsi alle lettere e alla vita mondana. Il padre, non riuscendo a sottometterlo alla sua volontà, decide di mandarlo in un avamposto, ai confini della steppa, nella sperduta guarnigione di Orenburg. Peter deve obbedire e parte accompagnato da un anziano servitore. Durante il viaggio contrae un grosso debito di gioco con un ufficiale e, una notte, durante una tempesta, fa conoscenza con uno strano individuo, un uomo di statura eccezionale con una barba rossastra. Peter, nel vederlo così miseramente vestito, gli offre la sua pelliccia. Da questo gesto generoso nascerà una amicizia destinata ad avere sviluppi nel corso della vicenda. Giunto a Orenburg, Peter verrà inviato ad un avamposto ancora più sperduto: Bielogorsck. Qui il giovane conosce Mascia, la figlia del comandante, una ragazza molto bella, ma altera che sfugge la compagnia dei militari. Per conquistarla Peter le dedica alcune poesie. Un collega, l'ufficiale Svabrin, venuto a conoscenza della cosa, si prende beffe di lui.

13 gennaio sabato

NAZIONALE

6

'30 Bollettino per i naviganti
'35 1° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
Intervallo musicale
2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

7

Giornale radio
'10 Musica stop (Vedi Locandina)
'38 Pari e dispari
'48 **IERI AL PARLAMENTO**

8

GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane
— *Doppio Brodo Star*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Claudio Villa, Milva, Riccardo Del Turco, Christy, Guido Relly, Orietta Berti, Nunzio Gallo, Mina, Gino Paoli, Caterina Caselli

9

La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo
— *Manetti & Roberts*
'06 **Il mondo del disco italiano**
a cura di **Guido Dentice**

10

Giornale radio
'05 **La Radio per le Scuole**
Dall'Italia e dal mondo, settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
— *Malto Kneipp*
'35 **Le ore della musica** (Prima parte)
Whistling sailor, La mia vita, Guantanamera, What good am I?, Desafinado, San Francisco, Debussy: Prélude à l'après-midi d'un faune

11

LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte)
— *Ditta Ruggero Benelli*
'24 La donna oggi, a cura di Anna Maria Mori — *Dash*
'30 **ANTOLOGIA MUSICALE**

12

Giornale radio
'05 Contrappunto
'36 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'41 **Periscopio**
'47 Punto e virgola

13

GIORNALE RADIO - Giorno per giorno
— *Soc. Olearia Tirrena*
'20 **LE MILLE LIRE**
Gioco musicale di **D'Ottavi** e **Lionello** - Presentano **Raffaele Pisu** e **Grazia Maria Spina**

14

Trasmissioni regionali
'40 **Zibaldone italiano**
Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

15

Radiotelefortuna 1968
'30 **Canzoni per invito**
— *DET Discografica Ed. Tirrena*
'45 Schermo musicale

16

Programma per i ragazzi: **Tra le note**, corso di educazione musicale, a cura di Riccardo Allorto
'25 **Raid Italia-Cina**, riferito da Maner Lualdi
'30 **Cesco Baseggio** presenta
La discoteca di papà
Un programma di **Mino Caudana** - Regia di **Enzo Convalli**

17

Giornale radio - Estrazioni del Lotto - Sui nostri mercati
'15 **Voci e personaggi**
Tavola rotonda sulla lirica di ieri e di oggi, con interventi di Ines Maria Ferraris, Marcello De Osma, Mariano Stabile diretti da **Gastone Mannozzi**

18

'05 **INCONTRI CON LA SCIENZA**
« Il codice genetico », a cura di Giuseppe Montalenti
'15 Corso di lingua inglese secondo il metodo Sandwich, a cura di G. Shenker
'20 **Trattenimento in musica**
con Radio Ombra

19

'25 Le Borse in Italia e all'estero
'30 Luna-park

20

GIORNALE RADIO
'15 **Selezione da My Fair Lady e Rugantino**

21

Abbiamo trasmesso
Selezione settimanale dai programmi di musica leggera, rivista, varietà, musica sinfonica, lirica e da camera

22

'05 **DOVE ANDARE**
Itinerari aerei intorno al mondo: **Il Libano**, a cura di **Claudio Lavazza**
'20 **MUSICHE DI COMPOSITORI ITALIANI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23

GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6,30 **Notizie del Giornale radio**
6,35 **L'UOMO DEL LATTE**, musiche del mattino presentate da **Cesare Gigli**
(ore 7,15): L'hobby del giorno
7,30 **Notizie del Giornale radio** - Almanacco
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,14 Buon viaggio
8,19 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **Marisa Merlini** vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 **Canzoni per invito** — *Palmolive*
— *Galbani*
9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli
9,15 ROMANTICA — *Lavabiancheria Candy*
9,30 **Notizie del Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Album musicale** — *Manetti & Roberts*
10 — **Ruote e motori**
— *Industria Dolciaria Ferrero*
10,15 JAZZ PANORAMA
10,30 **Notizie del Giornale radio** - Controluce
— *Gradina*
10,40 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Sandra Mondaini** e **Lina Volonghi** e la partecipazione di **Walter Chiari** - Regia di **Pino Gilioli**
11,30 **Notizie del Giornale radio**
11,35 LETTERE APERTE: risponde il dottor Antonio Morera
11,41 **Radiotelefortuna 1968**
11,44 **LE CANZONI DEGLI ANNI '60** — *Mira Lanza*
12,15 **Notizie del Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**
13 — **UN PROGRAMMA CON LEA MASSARI**
La musica che piace a noi
Regia di **A. Zanini** — *Talco Felce Azzurra Paglieri*
13,30 **GIORNALE RADIO**
13,35 **IL SABATO DEL VILLAGGIO**
Regia di **G. Magliulo** — *Olio d'oliva Carapelli*
14 — Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **Giornale radio**
— *E.M.I. Italiana*
14,45 Angolo musicale
15 — Recentissime in microsolco — *Meazzi*
15,15 **GRANDI DIRETTORI: VITTORIO GUI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'interv. (ore 15,30): **Notizie del Giornale radio**
15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16 — **RAPSODIA**
a cura di **Lea Calabresi**
16,30 **Notizie del Giornale radio**
16,35 CORI ITALIANI
16,55 Buon viaggio
17 — **Gioventù domanda**
I diritti dell'uomo, a cura di **Francesca Arena Luccarelli**
17,30 **Notizie del Giornale radio** - Estrazioni del Lotto
— *Gelati Algida*
17,40 **BANDIERA GIALLA**
Dischi per i giovanissimi presentati da **Gianni Boncompagni** - Regia di **Massimo Ventriglia**
18,30 **Notizie del Giornale radio** - Sui nostri mercati
18,40 Aperitivo in musica
19 — **RONDO'** — *Ditta Ruggero Benelli*
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola
20 — **La valle della luna**
Romanzo di **Jack London** - Adattamento radiofonico di Anna Luisa Meneghini - V puntata - Regia di **Ernesto Cortese** (Vedi Locandina)
20,40 MUSICA DA BALLO
Negli intervalli:
(ore 21): **Italia che lavora**
(ore 21,30): **Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno**
(ore 22,30): **GIORNALE RADIO**
22,40 Chiusura

TERZO

10 — **Johann Sebastian Bach:** Cantata n. 206 « Schleicht, spielende Wellen », per soli, coro e orch. (I. Jacobejt, sopr.; W. Matthes, contr.; T. Brand, ten.; J. Villisech, bs.; G. Leonhardt, clav. - Orch. da Camera di Amsterdam e Coro Monteverdi di Amburgo, dir. A. Rieu)
10,40 **Alexander Tansman:** Barcarola, Sarabanda, Danza pomposa (chit. M. Lopez Ramos)
10,55 **Antologia di interpreti**
Dir. **R. Désormière**, br. **R. Cesari**, vl. **C. Ferras** e pf. **P. Barbizet**, sopr. **C. Fusco**, cr. **B. Tuckwell**, dir. **Z. Chalabala**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12,10 Università Internazionale G. Marconi (da Roma) Franca Chiuderi Drago: « La scoperta fortuita della radioastronomia »
12,20 **J. Rivier:** Sinfonia n. 3 in sol min. per orch. d'archi (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. F. André) • **H. Reville:** Divertimento per orch. (Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Haller)
12,55 **Musiche di Luigi Boccherini**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
13,40 **Recital del violinista Denes Kovacs** con la collaborazione delle pianiste **Gloria Lanni** e **Hélène Boschi**
L. van Beethoven: Sonata n. 5 in fa magg. op. 24 « Primavera » • J. Brahms: Sonata n. 3 in re min. op. 108
14,20 **Sogno di una notte di mezza estate**
opera in tre atti di Benjamin Britten e Peter Pears, da Shakespeare
Musica di **BENJAMIN BRITTEN**
Orchestra London Symphony e Cori « Downside and Emanuel Schools » diretti dall'**Autore**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera
17,10 P. Ojetti: Ricordo di Bernard Berenson
17,20 1° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
Intervallo musicale
2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
(Repliche del Programma Nazionale)
17,45 **L. v. Beethoven:** Quintetto in mi bem. magg. per tre corni, oboe e fagotto
18 — **GIORNALE RADIO**
18,15 Cifre alla mano, a cura di F. di Fenizio
18,30 **Musica leggera**
18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola** - Realizzazione di Claudio Novelli
19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20,15 **Divagazioni musicali**, di Guido M. Gatti
20,30 **MATHIS DER MALER**
opera in sette quadri di **PAUL HINDEMITH**
(Versione ritmica italiana di Antonio Tonini)
Direttore **Mario Rossi**
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI
M° del Coro Ruggero Maghini
(Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)
Nell'intervallo (ore 22 circa):
IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
Al termine: **Rivista delle riviste**
Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

22,20/Musiche di compositori italiani

Carlo Cammarota: *Tema con variazioni per violino, violoncello e pianoforte* (Trio di Roma: Lilia D'Albore, *violino*; Antonio Saldarelli, *violoncello*; Arnaldo Graziosi, *pianoforte*) • Dante Alderighi: *Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra:* Festoso - Adagio - Allegro molto moderato (*solista* Ornella Puliti Santoliquido).

SECONDO

15,15/Grandi direttori: Vittorio Gui

Johannes Brahms: *Ouverture tragica op. 81* (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI) • Claude Debussy: *La Damoiselle élue*, cantata per voci femminili e orchestra (*soprani* Luciana Ticinelli Fattori e Irma Bozzi Lucca - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI - Maestro del Coro Nino Antonellini).

20/« La valle della Luna » di Jack London

Compagnia di prosa di Torino della RAI. Personaggi e interpreti della quinta puntata: Il narratore: *Iginio Bonazzi*; Billy Roberts: *Arnaldo Ninchi*; Saxon Brown: *Luisa Aluigi*; Benson: *Checco Rissone*; Un contadino: *Franco Alpestre*; Jim Hazard: *Gino Mavara*; Mark Hall: *Bruno Alessandro*; Sua moglie: *Leda Negroni*; Una donna: *Irene Aloisi*; Un agente commissionario: *Alberto Marché*.

TERZO

10,55/Antologia di interpreti

Direttore Roger Désormière: Jacques Ibert: *Divertissement* per piccola orchestra: Introduction - Cortège - Nocturne - Valse - Parade - Final (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi) • *Baritono Renato Cesari:* Wolfgang Amadeus Mozart: *Le Nozze di Figaro:* « Vedrò mentre io sospiro »; Richard Wagner: *Tannhäuser:* « O tu bell'astro » (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Roberto Caggiano) • *Violinista Christian Ferras e pianista Pierre Barbizet:* Robert Schumann: *Sonata in la minore op. 105:* Con espressione appassionata - Allegretto - Vivace • *Soprano Cecilia Fusco:* Gioacchino Rossini: *La Cambiale di matrimonio:* « Come tacer » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ottavio Ziino) • *Cornista Barry Tuckwell:* Franz Strauss: *Concerto in do minore op. 8* per corno e orchestra: Allegro molto - Andante - Allegro molto (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Istvan Kertesz) • *Direttore Zdenek Chalabala:* Michail Glinka: *Russlan e Ludmilla:* Ouverture (Orchestra Sinfonica del Teatro Nazionale di Praga).

12,55/Musiche di Luigi Boccherini

Quartetto in si minore op. 58 n. 4 per archi: Allegro molto - Andantino lento - Rondò (Allegro ma non troppo (Quartetto New Music: Broadus Erle, Matther Raimondi, *violini*; Walter Trampler, *viola*; David Soyer, *violoncello*); *Concerto in re maggiore* per flauto e orchestra: Allegro moderato - Adagio - Allegretto (*solista* Severino Gazzelloni - Orchestra da camera dell'Angelicum di Milano diretta da Luciano Rosada); *Sinfonia in do maggiore op. 21 n. 3:* Allegro assai - Larghetto sostenuto - Tempo di Minuetto (Orchestra Sinfonica N. O. Tonkunstler diretta da Lee Schaenen).

14,20/Sogno di una notte di mezza estate

Opera in tre atti di Benjamin Britten e Peter Pears, da Shakespeare. Musica di Benjamin Britten. Personaggi e interpreti: Oberon: *Alfred Deller*; Titania: *Elisabeth Harwood*; Puck: *Stephan Terry*; Le Fate: Cobweb: *Richard Dakin*; Peaseblessom: *John Pryer*; Mustardseed: *Jan Wodehouse*; Moth: *Gordon Clark*; Una Fata: *Eric Alder*; Teseo: *John Shirley-Quirk*; Ippolita: *Helen Watt*; Gli Amanti: Lisandro: *Peter Pears*; Demetrio: *Thomas Hemsley*; Hermia: *Josephine Veasey*; Helena: *Heather Herper*; Bottom (Priamo nella commedia): *Owen Brannigan*; Quince: *Norman Lumsden*; Flute (Thisbe nella commedia): *Kenneth Macdonald*; Snug (Lion nella commedia): *David Kelly*; Snout (Wall nella commedia): *Robert Tear*; Starveling: *Keith Raggett* (Orchestra London Symphony e Cori « Downside and Emanuel Schools » diretti da Benjamin Britten).

19,15/Concerto di ogni sera

Giovanni Legrenzi: *Sonata n. 6* per quattro viole da gamba (Complesso strumentale Concentus Musicus) • Bela Bartok: *Sette Brani* da « Mikrokosmos », per due pianoforti (*pianisti* Lajos Dévény e Tibor Dévay) • Franz Schubert: *Quintetto in la maggiore op. 114 « Della trota »*, per pianoforte e archi: Allegro vivace - Andante - Scherzo - Tema e variazioni - Allegro giusto (Strumentisti dell'Ottetto di Vienna: Willy Boskowsky, *violino*; Günther Breitenbach, *viola*; Nikolaus Hübner, *violoncello*; Johann Krump, *contrabbasso*; Clifford Curzon, *pianoforte*).

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Springfield: *Georgy girl* (Percy Faith) • Castiglione: *Brividi d'amore* (Franco Tamponi) • Oliviero: *Quanno staje cu mme* (Giulio Libano) • Gaze: *Calcutta* (Jacques Leroy) • Breed: *Western Fingers* (Raymond Lefevre) • Martin: *Bahama sound* (George Martin) • Martino: *Soli tra la gente* (Berto Pisano) • Lennon: *Penny Lane* (Franck Pourcel) • Jobim: *The girl from Ipanema* (Charlie Byrd) • Rainger: *Thankes for the memory* (David Rose) • Donaldson: *Little white lies* (Richard Maltby).

SEC./10,15/Jazz panorama

Fields-McHugh: *On the sunny side of the street* (Chick Webb) • Armheim-Lyman-Treed: *I cried for you* (Jimmy Dorsey) • Henderson: *Shoe shine boy* (Fletcher Henderson) • Caesar-Meyer-Kahn: *Crazy rhythm* (Benny Carter).

SEC./14/Juke box

Sigman - Rehbein - Migliacci - Kaempfert: *Ore d'amore* (Fred Bongusto) • Coppola-Kenner: *So che tu non credi* (I ragazzi del Sole) • J. Table: *Bell's rhythm on the Hammond* (Sam Blok) • Canfora: *Cartoline* (Mina) • Bernet-Mogol-Gerard: *Peggio per me* (Little Tony) • Hossein: *Pedoreso señor* (*chit.* Claude Ciari) • Pallavicini-Hardy: *I sentimenti* (Françoise Hardy) • Censi-Pinchi-Zauli: *Vado per le strade del mondo* (The Richards).

Bramieri lascia « Batto quattro »

I NUOVI PROTAGONISTI

10,40 secondo

Batto quattro, *il varietà musicale di Terzoli e Vaime per la regia di Pino Gilioli, ha doppiato la boa dei primi sei mesi di trasmissioni e si avvia al suo terzo trimestre, inaugurato appunto con il nuovo anno. Qualcosa è cambiato nella trasmissione. Non c'è più Gino Bramieri: per sei mesi il popolare comico milanese ha retto le fila di* Batto quattro, *ha intrattenuto il suo pubblico con gustose scenette, ha raccontato migliaia di barzellette, ha ricevuto i cantanti e gli ospiti d'onore della trasmissione, poi per l'anno nuovo ha fatto gli auguri, ha salutato tutti e ha ceduto il « bastone » della classica staffetta. Esce, dunque, Gino Bramieri dalle scene di* Batto quattro *e vengono al suo posto Sandra Mondaini, Lina Volonghi e Walter Chiari. Un tris scacciapensieri particolarmente idoneo per ravvivare e dare una nota allegra alle mattinate degli italiani alla radio. In fondo questo è il fine della trasmissione: alle 10,40, il sabato, sul Secondo Programma, musica canzoni e scenette ci aiutano a superare i piccoli problemi che quotidianamente ci assillano. Una trasmissione vivace, scritta con notevole agilità, alternata dalle canzoni di successo: la ricetta è questa, il segreto sta in questa formuletta facile facile.* Batto quattro *la si ascolta stando in casa, i tiranotte possono usarla benissimo come sveglia, qualcuno smorza il nervosismo accumulato nelle lunghe soste causate dagli intasamenti del traffico divertendosi alle barzellette che gli arrivano dall'autoradio. Ecco perché, forse, la rivista, il varietà musicale entra, in un orario sino a tempo fa inconsueto, a tenere compagnia agli italiani.*

Un'opera di Paul Hindemith

MATHIS DER MALER

20,30 terzo

Mattia il pittore, ossia Mathis Grünewald vissuto tra il 1460 e il 1530, è l'eroe dell'opera omonima in sette quadri di Paul Hindemith, composta nel 1934 e messa in scena la prima volta a Zurigo il 28 maggio 1938. L'argomento è presto detto. Mattia scopre la propria inutilità nel condurre una vita d'artista presso il Cardinale Alberto di Brandeburgo, specie nel momento in cui scoppia la rivolta dei contadini. Non gli serve più la pacifica protezione di un gran signore nell'ora della guerra civile e del conflitto religioso tra papisti e luterani. Il suo precedente sfuggire alla realtà è quindi troncato. Mattia abbandona il Cardinale per partecipare alla guerra. Ne resta però presto nauseato non trovando negli eventi lo scopo di una lotta che lui aveva immaginato molto più pura. Va poi errando per una foresta, allorché gli capita d'immedesimarsi nella figura di Sant'Antonio, che vien tentato dalle vanità del mondo. Gli appare San Paolo, il quale ha per lui parole d'incoraggiamento e gli suggerisce necessario il ritorno all'arte. Mattia, scosso, corre al suo studio e, ispirandosi alle visioni avute, crea il soggetto del proprio capolavoro: l'altare di Isenheim. Circondano il pittore altre importanti figure. Di rilievo sono Regina, di cui Mattia è amico, il Cardinale e infine Ursula, la donna alla quale ha rinunciato. Scrive Guido Turchi che nella parabola di Mathis der Maler *« si potrebbe vedere riflessa quella del suo autore. La questione dei rapporti tra l'artista e la società è un problema che puntualmente si risolleva ogni qual volta un determinato ordine sociale entra in uno stato di crisi di cui d'altronde l'artista è il più sensibile sismografo. Allorché la crisi sfocia in una semplice situazione di lotta — dalla quale poi potrà uscire risolta in un modo o in un altro — quei rapporti subiscono necessariamente un'ulteriore alterazione, dacché dei due fattori correlati, il secondo, ossia la società, tende nel terreno pratico a prevalere sulla sfera dell'individuale, sugli interessi e i diritti e l'autonomia del singolo ».*

Personaggi e interpreti: Il Cardinale Alberto di Brandeburgo: Aldo Bertocci; *Il pittore Mathis:* Scipio Colombo; *Lorenzo di Pommersfelden:* Nicola Zaccaria; *Wolfango Capito:* Amedeo Berdini; *Riedinger e Truchsess von Waldburg:* Leonardo Monreale; *Hans Schwalb:* Dino Formichini; *Silvestro di Schaumberg e Il buffone del Conte:* Tommaso Frascati; *Ursula:* Dorothy Dow; *Regina:* Anna Moffo; *La Contessa di Helfenstein:* Elena Nicolai. *Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Mario Rossi.*

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

22,45 Balliamo insieme - 0,36 Incontri musicali - 1,06 Tastiera internazionale - 1,36 Antologia operistica - 2,06 Uno strumento e un'orchestra - 2,36 Successi di ieri, interpreti di oggi - 3,06 Pagine sinfoniche - 3,36 Complessi vocali - 4,06 Canzoni senza parole - 4,36 I vostri preferiti - 5,06 Firmamento musicale - 5,36 Musiche per un « buongiorno ».

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale.** 15,15 **Trasmissioni estere.** 18,30 Liturgicna misel: porocila. 19,15 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 19,33 **Orizzonti Cristiani: Notiziario - Da un sabato all'altro - L'epistola di domani,** commento di Igino Giordani. 20,15 Une semaine dans l'Eglise. 20,45 Wort zum Sonntag. 21 **Santo Rosario.** 21,15 **Trasmissioni estere.** 21,45 Sabatina en honor de Nuestra Señora. 22,30 **Replica di Orizzonti Cristiani.**

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,30** Radio mattina. **11,05** Trasm. da Beromünster. **12** Musica varia. **12,10** L'agenda della settimana. **12,30** Notiziario-Attualità. **13** Canzonette. **13,10** Il romanzo a puntate: « Il testamento di un eccentrico ». **13,20** Note pagine di **Manuel de Falla:** 1) Concerto in re maggiore per clavicembalo (solista Gonzalo Soriano, dir. Rafael Frühbeck de Burgos); 2) Noches en los jardines de España (impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra) (pianista Eduardo del Pueyo; Orchestra dei Concerti Lamoureux diretta da Jean Martinon). **14,10** Radio 2-4 zibaldone. **16,05** Giovani compositori parigini. Musiche concertanti per flauto e fagotto eseguite da Walter Voegeli e Martin Wunderle accompagnati dalla Radiorchestra diretta da Otmar Nussio: 1) **Gérard Massias:** Concerto 52 pour flûte et orchestre à cordes; 2) **Manfred Kelkel:** Concerto per fagotto e orchestra op. 13. **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio Gioventù. **18,05** Complessi rustici. **18,15** Voci del Grigioni italiano. **18,45** Cronache della Svizzera italiana. **19** Note zigane. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Santa Curiosità. Guida critica e fantastica alla scienza moderna, ciclo di dialoghi a cura di Franz Fassbind: 1) La grande avventura. **21** Palcoscenico internazionale. **21,30** Cantando in italiano. **22,05** Conversazione. **22,15** Orchestre varie. **22,45** Confidential Quartet diretto da Attilio Donadio. **23** Notiziario-Attualità. **23,20** Melodie nella notte. **23,30-1** Radio notte.

II Programma

14 Squarci. **17,40** I solisti si presentano. **17,55** Gazzettino del cinema. **18,20** Intermezzo. **18,25** Per la donna. **19** Il jukebox del Secondo Programma. **20** Diario culturale. **20,15** I concerti del Sabato. **21,30** Il microfono della RSI in viaggio. **22-22,30** Sabato notte.

• LOCALI

ABRUZZI E MOLISE

Domenica: 12,30-12,45 Musica leggera.
Feriali: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche.

CALABRIA

Feriali: 12,20 Musica per tutti. 12,40-13 Corriere della Calabria.

CAMPANIA

Sabato e domenica: 8-9: Good morning from Naples.
Altri giorni: 6,45-8 Good morning from Naples, trasm. in lingua inglese.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Domenica: 7,15 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - 9,30 Vita agricola regionale - 9,45 Incontri dello Spirito, a cura della Diocesi di Trieste - 10 **S. Messa** dalla Cattedrale di S. Giusto - 11 Musica per archi - 11,15 **Gruppo Mandolinistico Triestino** dir. da N. Micol - 11,30 L'amico dei fiori, di B. Natti - 12 I programmi della settimana - Indi: Giradisco - 12,15 **« Settegiorni sport »**, rotocalco della domenica - 12,30 Asterisco musicale - 12,40 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - 13 **L'ora della Venezia Giulia**, trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - 13,30 Musica richiesta - 14 **« Cari stornei »**, settimanale di L. Carpinteri e M. Faraguna - Anno 7° - n. 3 - Regia di R. Winter (Venezia 3) - 14 **« El campanon »**, settimanale di D. Saveri, L. Carpinteri e M. Faraguna - Regia di U. Amodeo - 14 **« Il fogolar »**, settimanale a cura della redazione triestina del Giornale radio (Gorizia 2 - Udine 2 e staz. MF II della Regione) - 19,30 Piccoli complessi: « Nuovo Canzoniere » - 19,45 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia con le cronache ed i risultati della domenica sportiva.
Feriali: 7,15 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - 12,05 Musica leggera - 12,15 Asterisco musicale - 12,23 I programmi del pomeriggio - 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo, a cura della redazione del Giornale radio - 12,40 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.
Lunedì: 13,15 **Motivi italiani di successo** - Orch. Casamassima - 13,35 **Album di canti regionali** - Presentazione di C. Noliani - 13,50 **« Parola dita no torna più indrio »** - Note di folclore giuliano e istriano di G. Radole - 14 **XIII Premio « Città di Trieste »** - V Concorso di composizione sinfonica 1966 - R. Pezzati: « Composizione per orch. » (Segn. spec.) - E. Opitz: « Concerto per oboe e orch. » (3° premio) - R. Damiani: oboe - Orch. del Teatro Verdi di Trieste dir. da B. Rigacci - 14,30 **Piccolo concerto in jazz:** « Trieste Jazz Ensemble » - 14,45 **Il tagliacarte**, a cura di L. Morandini e G. Bergamini.
Martedì: 13,15 **Come un juke-box** - I dischi dei nostri ragazzi - 13,40 **I cinque solisti di Carlo Pacchiori** - 13,55 **« Il segreto »** - Romanzo di Anonimo triestino - Adattamento di N. Fuzzi - 2ª puntata: « Il primo anno al Galileo » - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Interpreti: G. Biason, L. Savorani, B. Batich, L. Darbi, L. Delmestri, L. D'Antoni - Regia di R. Winter - 14,20 **Pianista Claudio Gherbitz** - Prokofiev: « Dieci pezzi op. 12 » - 14,45 **Bozze in colonna** - Anticipazioni su nuovi racconti di Tito Maniacco, a cura di C. Sgorlon.
Mercoledì: 13,15 **« Cari stornei »** - Settimanale volante parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna - Anno 7° - n. 3 - Compagnia di prosa di Trieste della RAI con F. Russo e il suo complesso - Regia di R. Winter - 13,40 **« Adriana Lecouvreur »** - Commedia-dramma di E. Scribe ed E. Legouvé - Musica di F. Cilea - Atto 2° - Interpreti principali: J. Oncina, S. Maionica, M. Olivero, I. Companeez - Orch. del Teatro Verdi - Dir. G. Rivoli - 14,15 **« Val Resia »**, dal volume della Soc. Filologica Friulana: « Le condizioni di vita in Val Resia nel sec. XVI », di G. Perusini (2°) - 14,30 **Motivi popolari istriani** - Orch. dir. da G. Safred - 14,45 **A. Vivante e A. Tamaro storici triestini**, di C. Silvestri (5°).
Giovedì: 13,15 **Come un juke-box** - I dischi dei nostri ragazzi - 13,40 **Concerto sinfonico diretto da Francesco Cristofoli** - F. Petrassi: « Ritratto di Don Chisciotte », Suite dal balletto; R. Strauss: « Morte e trasfigurazione », poema sinfonico - Orch. del Teatro Verdi di Trieste - 14,25 **« Suonate piano per favore!... »** - Esortazione musicale a puntate di A. Casamassima (5ª).
Venerdì: 14 **Ricordo di Victor De Sabata: « Suite per grande orchestra op. 2 »** - Orch. del Teatro Verdi di Trieste dir. da L. Toffolo - 14,35 **Fra storia e leggenda: « San Marco a Belvedere d'Aquileia »**, di S. Tavano - 14,45 **Luigi Boccherini: « Sonata in do minore »** - L. A. Bianchi, v.la; I. Baravelli-Bianchi, pf.
Sabato: 14 **Coro « E. Grion »** del Circolo Aziendale « Italcantieri » di Monfalcone dir. da A. Policardi - Canti polifonici e popolari - 14,20 **Scrittori giuliani: « Il mostro »**, racconto di O. Ramous - 14,35 **Canta Silva Balanza** - 14,50 **Duo pianistico Russo-Safred.**
L'ora della Venezia Giulia (14,30-15,30) Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - 14,30 Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - Panorama sportivo - 14,45 Programmi artistici (lun.: Appuntamento con l'opera lirica; mart.: « Una cartolina da Cittanova » - Divagazioni musicali di G. Radole; merc.: « The Billows »; giov.: Appuntamento con l'opera lirica; ven.: Il jazz in Italia; sab.: « Soto la pergolada » - Rassegna di canti folcloristici regionali) - 15 Programmi giornalistici (lun.: Il quaderno d'italiano; mart.: Il pensiero religioso - Rassegna della stampa italiana; merc.: Arti, lettere e spettacoli; giov.: Note sulla vita politica jugoslava - Il quaderno d'italiano; ven.: Testimonianze - Cronache del progresso; sab.: Arti, lettere e spettacoli - Rass. della stampa regionale) - 15,10 Musica richiesta.
19,30 Oggi alla Regione indi Segnaritmo - 19,45 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

SARDEGNA

Domenica: 8,30 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino sardo - 12 Girotondo di ritmi e canzoni - 12,30 Astrolabio sardo e Taccuino dell'ascoltatore: appunti sui programmi locali della settimana - 12,35 Musiche e voci del folklore sardo - 12,50 Ciò che si dice della Sardegna, rassegna della stampa - 14 Gazzettino sardo - 14,15 Musica leggera - 19,30 Qualche ritmo - 19,40 Gazzettino sardo.
Feriali: 12,05 Musica leggera - Candelarzu - 12,25 Programmi vari (lun.: A passeggio ne « L'Isola del sorriso »; mart.: I Nuraghi di Oristano - 12,45 Sardegna in libreria, a cura di Gianni Filippini; merc.: Musiche richieste: complessi e cantanti isolani preferiti; giov.: Complesso a plettro diretto da Flavio Cornacchia; ven.: Divagazioni sul folklore sardo - 12,45 Una pagina per voi, di Mario Brigaglia; sab.: Selezione di programmi trasmessi nella settimana) - 12,50 Notiziario della Sardegna - 14 Gazzettino sardo - 14,15 Progr. vari (lun.: Gazzettino sportivo - 14,18 « Forza tutti », passatempo sportivo-musicale; mart.: Album musicale isolano; merc.: Intermezzo folcloristico - 14,30 « Limba nostra », momenti di storia della lingua sarda, a cura di A. Sanna; giov.: « I forzati della strada »; ven.: I concerti di Radio Cagliari; sab.: « Capo diretto ») - 19,30 Programmi vari (lun.: Qualche ritmo - 19,35 Caccia e cacciatori di Sardegna; mart.: Qualche ritmo - 19,35 Università popolare; merc.: Qualche ritmo - 19,35 Sicurezza sociale; giov.: Il cantante isolano della settimana: Angela; ven.: Qualche ritmo - 19,35 Università popolare; sab.: Musica caratteristica) - 19,45 Gazzettino sardo (sab.: 19,40-20 Gazzettino sardo e sabato sport).

SICILIA

Domenica: 19,30 e 22,40 Sicilia sport.
Feriali: 7,30, 12,20, 14 e 19,30 Gazzettino della Sicilia.

TRENTINO-ALTO ADIGE

Domenica: 12,30 Gazzettino del Trentino-Alto Adige.
Feriali: 12,30 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Cronache regionali e servizio giornalistico (dom.: Tra monti e valli. Rubrica per gli agricoltori; lun.: Lunedì sport; mart.: Opere e giorni in Alto Adige; merc.: Opere e giorni nel Trentino; giov.: Alto Adige al microfono; ven.: Opere e giorni nella Regione; sab.: Terza pagina) - 14 dom.: « Dalle Dolomiti al Garda » - Altri giorni: Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20 Trasmission per i Ladins - 19,15 dom.: Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Altri giorni: Trento sera - Bolzano sera - 19,30 « 'n giro al sas » e Programmi vari (dom.: Musica leggera; lun.: Lunedì sport; mart.: 150 anni di Teatro a Trento; merc.: Canti popolari; giov. Sopr. Alide Salvetta; ven.: Chit. L. Lutzemberger; sab.: Canti popolari) - 19,45 dom. lun. merc. giov. ven.: Musica sinfonica; mart. e sab.: Musica da camera.

VALLE D'AOSTA

Feriali: 12,20 La voix de la Vallée - Gazzettino della Valle d'Aosta, notiziario bilingue in italiano e francese, e servizio giornalistico - 12,40 (lun.: Un castello, una cima, un paese alla volta; mart.: Notizie e curiosità dal mondo della montagna; merc.: L'aneddoto della settimana; giov.: Lavori, pratiche e consigli di stagione; ven.: Nos coutumes; sab.: Domani sport).

VENETO

Venerdì: 12,20 Cronache economiche - 12,30 Giornale del Veneto (Venezia 2).

• RETE IV TRENTINO/ALTO ADIGE

trasmissioni radio in italiano, tedesco e ladino

domenica

8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio - 8,30 Musik am Sonntagmorgen - 9,30 Nachrichten - 9,35 Zitherklänge - 9,50 Heimatglocken - 10 Heilige Messe - 10,40 Kleines Konzert. E. Grieg: Drei Orchesterstücke aus « Sigurd Josalfar » - 11 Sendung für die Landwirte - 11,15 « Wie's daheim war ». Wissenswertes und Unterhaltendes gesammelt und erzählt von Hans Fink - 12 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori - 12,10 Nachrichten - 12,20 Die Kirche in der Welt von heute (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Gazzettino del Trentino-Alto Adige. Tra monti e valli (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bress. 2 - Bress. 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Paganella II - Bolzano II e staz. MF II della Regione).

13 Leichte Musik und Werbedurchsagen - 13,15 Nachrichten - 13,30 Nur ein halbes Stündchen... (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 « Dalle Dolomiti al Garda », supplemento domenicale dei notiziari del Trentino-Alto Adige (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 - Paganella II - Bolzano II e staz. MF II della Regione).

14,30-15 Filmmelodien (Rete IV).

16 Speziell für Sie! - 17,30 Musik-Report von Ado Schlier - 18,15 Die grossen Epen der Völker. Die Ilias. Funkbearbeitung: Katarina Vinatzer. 1. Sendung - 18,50 Sporttelegramm - 18,55 Leichte Musik (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19,15 Gazzettino del Trentino-Alto Adige (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

19,30 Sportnachrichten - 19,45 Abendnachrichten - 20 H. Traxler: « Die Wahrheit über Hänsel und Gretel » - 20,30 Unterhaltungsmusik (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21 Kulturumschau - 21,15-23 Sonntagskonzert. Haydn-Orchester von Bozen und Trient. Solisten: Bruno Canino, Klavier - Emilia Fadini, Cembalo - Giuliana Albisetti, Harfe - Dir.: Antonio Pedrotti - C. Monteverdi: Drei Stücke aus « Orfeo »; W. A. Mozart: Sinfonie Nr. 38 B-dur KV 504 (Prag); L. Bettinelli: Divertimento für Orchester; F. Martin: Kleine konzertante Sinfonie für Harfe, Cembalo, Klavier und zwei Streichorchester - (in der Pause: Wissen für alle) (Rete IV).

lunedì

7 Lernt Englisch zur Unterhaltung. Ein Lehrgang der BBC-London - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,37 Programmvorschau - Klingender Morgengruss (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Nachrichten - 9,35 Für Kammermusikfreunde. W. A. Mozart: Streichquintett in Es-dur KV 614 (Ausf.: Griller Streichquartett und William Primrose, Viola); Quartett F-dur für Oboe, Violine, Viola und Cello. (Ausf.: Karl Steins, Oboe - Eduard Drolc, Violine - Siegbert Ueberschaer, Viola - Günter Libau, Violoncello) - 10,15 Schulfunk (Volksschule) Deine heimat. Die Bergfräulein von Martell. Beitrag heimat- und sagenkundlicher Art - 10,45 Musik am Vormittag - 11,40 Eine halbe Stunde mit... - 12,10 Nachrichten - 12,20 Handwerk und Gewerbe (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Gazzettino del Trentino-Alto Adige. Lunedì sport (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Paganella II - Bolzano II e staz. MF II della Regione).

13 Leichte Musik und Werbedurchsagen - 13,15 Nachrichten - 13,30 Musik zu Ihrer Unterhaltung (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20-14,40 Trasmission per i Ladins (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano I - Trento 1 - Paganella I e stazioni MF I della Regione).

17 Nachrichten am Nachmittag - 17,05 Musikparade zum Fünfuhrtee - 17,45 That's Beat and Soul. Musik für junge Leute - 18,15 « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa - 18,45 Blasmusik (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19,15 Trento sera - Bolzano sera - (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

19,30 Für unsere Gäste - 19,45 Abendnachrichten - 20 « König Laurin » Bauernspiel in 3 Akten von Karl Domanig - Regie: Erich Innerebner - 21,10 Unterhaltungsmusik (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

22 Lieder. Irmgard Seefried singt Lieder nach Gedichten von Goethe (Lieder von Mozart, Beethoven, Schubert) - 22,30-23 Aus der Diskothek des Dr. Jazz (Rete IV).

martedì

7 Italienisch für Fortgeschrittene - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,37 Programmvorschau - Klingender Morgengruss (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Nachrichten - 9,35 Sinfonieorchester der Welt. Philharmonisches Orchester Leningrad - Dir.: Eugene Mravinski - S. Prokofieff: Sinfonie Nr. 6 Es-dur Op. 11 - 10,15 Schulfunk (Volksschule) Deine heimat. Die Bergfräulein von Martell. Beitrag heimat- und sagenkundlicher Art - 10,45 Musik, Kuriositäten und Anekdoten - 12,10 Nachrichten - 12,20 Es geht uns alle an (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

• PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA

Trieste A e IV, Gorizia IV, M. Purgessimo IV, Monte Staulizze IV, Monte Santo di Lussari IV e Tarvisio IV

domenica

8 Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 8,30 Rubrica dell'agricoltore - 9 **Santa Messa** dalla Chiesa Parrocchiale dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano - 9,50 * Jan Ladislav Dussek: Sonata in do minore per arpa - 10 * Gli archi di Johnny Douglas - 10,15 **Settimana radio** - 10,45 * Mattinata di festa - 11,15 **Teatro dei ragazzi: « L'ultimo dei Moicani »**. Romanzo di James Fenimore Cooper, traduzione e sceneggiatura di Dušan Pertot. Prima puntata. Compagnia di prosa « Ribalta radiofonica », allestimento di Lojzka Lombar - 12 **Musica religiosa** - 12,15 **La Chiesa ed il nostro tempo** - 12,30 **Musica a richiesta** - 13 **Chi, quando, perché...** Echi della settimana nella Regione.

13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 **Musica a richiesta** - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - **Sette giorni nel mondo** - 14,45 * Il canzoniere della domenica - 15,30 **« Il matrimonio di Ludro »**. Commedia in tre atti di Francesco Augusto Bon, traduzione di Marija Kacin. Compagnia di prosa del Teatro Sloveno in Trieste, regia di Adrijan Rustja - 16,55 * Parata di orchestre - 17,30 **Fra gli amici del canto corale**, a cura di Janko Ban - 18 **Piccolo concerto.** Karl Stamitz: Concerto in re maggiore op. 1 per viola e orchestra; Jean Sibelius: Finlandia, op. 26, n. 7 - 18,30 **Il cinema, ieri ed oggi**, a cura di Sergij Vesel - 19 * Divertimento con il complesso « The Ventures » - 19,15 **La Gazzetta della domenica.** Redattore: Ernest Zupančič - 19,30 * I classici della musica leggera - 20 **Radiosport.**

20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 **Dal patrimonio folkloristico sloveno: arti e mestieri**, di Lelja Rehar - 21 * Ritmi moderni - 21,30 * Strapaese - 22 **La domenica dello sport** - 22,10 **Musica contemporanea.** Serghej Prokofjev: Quatuor a cordes N. 2 in fa maggiore, op. 22. Esecutori: Quartetto Borodin di Mosca: Rostislav Dubinski e Jaroslav Aleksandrov, violini; Dimitrij Šebelin, viola; Valentin Berlinski, violoncello. Registrazione effettuata in occasione della Biennale musicale di Zagabria il 16 maggio 1967 - 22,35 * Piccoli complessi vocali - 22,45 * Antologia del jazz - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

lunedì

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Segnale orario - **Giornale radio** - 11,40 **La radio per le scuole** (per la Scuola Media) - 12 * Dieci minuti con il fisarmonicista Dom Frontiere - 12,10 **Incontro con le ascoltatrici** - 12,20 Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 * I vostri preferiti - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il Gruppo Mandolinistico Triestino diretto da Nino Micol - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare - 17,30 * Gino Mescoli e il suo complesso - 17,40 **La radio per le scuole** (per la Scuola Media) - 18 * Coro « Monte Cauriol » - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 **Musiche di Ciaikowski e Messiaen.** Peter Iljich Ciaikowski: Sinfonia n. 4 in fa minore, op. 36. Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache. Olivier Messiaen: Oiseaux exotiques, per pianoforte e orchestra. Orchestra da camera « Alessandro Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Michael Gielen. Solista: Yvonne Loriod - 19,30 **Come e perché.** Corrispondenza su problemi scientifici - 19,40 * Voci e stili - 20 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - **Oggi alla Regione** - 20,35 * Trii e quartetti vocali - 20,50 **Racconti di scrittori regionali:** Oliviero Honoré Bianchi: « Un pane », traduzione di Lelja Rehar - 21,05 * Complessi a plettro - 21,30 **La retrospettiva del jazz**, a cura di Sergio Portaleoni - 22 * Canzoni, canzoni, canzoni - 22,30 **Solisti sloveni.** Baritono Marcel Ostaševski, al pianoforte Zdenka Lukec. Liriche di Danilo Švara e Pavel Šivic - 22,50 * Musica per la buona notte - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

martedì

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Segnale orario - **Giornale radio** - 11,35 **Dal canzoniere sloveno** - 12 **Arti e mestieri**, di Lelja Rehar - 12,30 Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 **Musica a richiesta** - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

12,30 Gazzettino del Trentino-Alto Adige. Opere e giorni in Alto Adige (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bress. 2 - Bress. 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Paganella II - Bolzano II e staz. MF II della Regione).

13 Leichte Musik und Werbedurchsagen - 13,15 Nachrichten - 13,30 Filmmelodien (**Rete IV** - Bolzano 3 Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20-14,40 Trasmission per i Ladins (**Rete IV** - Bolzano 1 - Bolzano I - Trento 1 - Paganella I e stazioni MF I della Regione).

17 Nachrichten am Nachmittag - 17,05 Italienisch für Fortgeschrittene - 17,20 Musikparade zum Fünfuhrtee - 18,15 Für unsere Kleinen. I. Petersen: « Vom Raben, vom Zwerg und der Riesendummheit »; H. Dobbert: « Heinzelmännchen Karin » - 18,35 Melodie und Rhythmus (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19,15 Trento sera - Bolzano sera (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

19,30 Volksmusik - 19,45 Abendnachrichten - 20 Freude an der Musik - 20,30 Hierzulande - Heutzutage (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21 Recital am Dienstag Abend. Trio Bell'Arte (Susanne Lautenbacher, Martin Gallig, Thomas Blees) - F. Schubert: Klaviertrio Es-dur Op. 100 - 21,45 Blick in die Welt - 22-23 Musikalischer Cocktail (**Rete IV**).

mercoledì

7 Lernt Englisch zur Unterhaltung. Ein Lehrgang der BBC-London - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,37 Programmvorschau - Klingender Morgengruss (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Nachrichten - 9,35 Opernmusik - 10,15 Garten- und Pflanzenpflege - 10,25 Leichte Musik und Plaudereien - 12,10 Nachrichten - 12,20 Sendung für die Landwirte (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Gazzettino del Trentino-Alto Adige. Opere e giorni nel Trentino (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bress. 2 - Bress. 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Paganella II - Bolzano II e staz. MF II della Regione).

13 Leichte Musik und Werbedurchsagen - 13,15 Nachrichten - 13,30 Operettenmusik (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20-14,40 Trasmission per i Ladins (**Rete IV** - Bolzano 1 - Bolzano I - Trento 1 - Paganella I e stazioni MF I della Regione).

17 Nachrichten am Nachmittag - 17,05 Hitparade - 18,15 Kinderfunk. E. Kaut: « Die geheimnisvolle Schaukel » Funkbearbeitung von Anny Treibenreif - 18,45 Kammermusik. W. A. Mozart: Sonaten für Violine und Klavier. Ausf.: György Pauk, Violine - Peter Frankl, Klavier - I. Sendung: Sonate in C-dur KV 296; Sonate in Es-dur KV 302 (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19,15 Trento sera - Bolzano sera (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

19,30 Wirtschaftsfunk - 19,45 Abendnachrichten - 20 Aus Berg und Tal. Wochenausgabe des Nachrichtendienstes. Regie: Hans Flöss - 20,30 Volksmusik - 20,45 Der Fachmann hat das Wort. Es spricht Eduard Rieder, Berufsberater (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21 Eine halbe Stunde mit... - 21,30 Aus Kultur- und Geisteswelt. G. Riedmann: Nivellierung, Proletariat und Nachkriegselend im expressionistischen Drama - 21,45-23 Konzertabend. Kammer-Instrumental-Ensemble der Universität Bologna - Solisten: Medardo Mascagni, Viola d'amore - Giovanni Adamo und Luigi Chierici, Violinen - Dir.: Fulvio Angius - G. Fr. Händel: Menuett, Musette, Gavotte; Concerto Grosso Op. 6 G-dur; Ganswidt: Konzert D-dur für Viola d'amore und Orchester; G. Torelli: Konzert G-dur Nr. 5 für zwei Violinen, Cembalo und Streicher; A. Vivaldi: Sinfonie aus « Olimpiade »; Concerto Grosso a-moll Nr. 3 für zwei Violinen, Streicher und Cembalo (**Rete IV**).

giovedì

7 Italienisch für Anfänger - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,37 Programmvorschau - Klingender Morgengruss (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Nachrichten - 9,35 Sinfonische Musik. Camerata Academica des Salzburger Mozarteums. Dir.: Bernhard Paumgartner. W. A. Mozart: Deutsche Tänze - 10,15 Blick in die Welt - 10,25 Leichte Musik am Vormittag - 11,15 Nur ein halbes Stündchen... - 11,45 Volkstümliche Klänge - 12,10 Nachrichten - 12,20 Das Giebelzeichen (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Gazzettino del Trentino-Alto Adige. Alto Adige al microfono (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bress. 2 - Bress. 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Paganella II - Bolzano II e staz. MF II della Regione).

13 Leichte Musik und Werbedurchsagen - 13,15 Nachrichten - 13,30 Speziell für Sie! (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20-14,40 Trasmission per i Ladins (**Rete IV** - Bolzano 1 - Bolzano I - Trento 1 - Paganella I e stazioni MF I della Regione).

17 Nachrichten am Nachmittag - 17,05 Italienisch für Anfänger - 17,20 Musikparade zum Fünfuhrtee - 17,40 Schulfunk (Mittelschule) Zur geschichte und geographie italiens. Der rote See in der Brentagruppe - 18,15 « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa - 18,45 Das Alpenecho (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19,15 Trento sera - Bolzano sera (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

19,30 Schlagerexpress - 19,45 Abendnachrichten - 20 Operettenkonzert mit Christine Görner, Sopran - Heinz Hoppe, Tenor - Kurt Böhme, Bass - Dir.: Willy Mattes - Süddeutsches Rundfunkorchester Stuttgart (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

20,30 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago - 21 Von Melodie zu Melodie - 21,30 Novellen und Erzählungen. A. Daudet: Seguins Ziege - 21,45 Begegnung mit der Oper. W. A. Mozart: « Cosi fan tutte » - Ausschnitte - Ausf.: E. Schwarzkopf, N. Merriman, L. Otto, L. Simoneau, R. Panerai, S. Bruscantini - Philharmonia Orchester, London - Dir.: Herbert von Karajan - 22,45-23 Gitarrenklänge (**Rete IV**).

venerdì

7 Italienisch für Fortgeschrittene - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,37 Programmvorschau - Klingender Morgengruss (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Nachrichten - 9,35 Kammermusik. G. Fauré: Sonate Op. 13 für Violine und Klavier (Duo Josef Fuchs-Artur Balsam); L. v. Beethoven: Sonate für Violoncello und Klavier F-dur Op. 17 (Duo Casals-Horszkowski) - 10,15 Schulfunk (Mittelschule) Zur geschichte und geographie italiens. Der rote See in der Brentagruppe - 10,45 Musik, Kuriositäten und Anekdoten - 12,10 Nachrichten - 12,20 Für Eltern und Erzieher (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Opere e giorni nella regione (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Paganella II - Bolzano II e staz. MF II della Regione).

13 Leichte Musik und Werbedurchsagen - 13,15 Nachrichten - 13,30 Alpenecho (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20-14,40 Trasmission per i Ladins (**Rete IV** - Bolzano 1 - Bolzano I - Trento 1 - Paganella I e stazioni MF I della Regione).

17 Nachrichten am Nachmittag - 17,05 Italienisch für Fortgeschrittene - 17,20 Gitarrenklänge - 17,35 Aus unserem Schallarchiv - 18,15 Jugendfunk. Dr. A. Pichler: Liebst Du Jazz? Eine Einführung in die Jazzmusik - 19 Leichte Musik (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19,15 Trento sera - Bolzano sera (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

19,30 Sportmagazin - 19,45 Abendnachrichten - 20 « Schwarze memoiren ». Kriminalstück in 8 Teilen von Henry Cecil. 2. Teil - 20,30 Unterhaltungsmusik (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21 Amerika und seine Schlager - 21,30 Die Stimme des Arztes - 21,40 Musikalische Stunde. Die heitere Oper im Rampenlicht. 12. Sendung: Der Humor in der slawischen Oper (Werke von Smetana, Weinberger, Dvorak, Moussorgsky, Borodin und Strawinsky) - 22,40-23 Musik klingt durch die Nacht (**Rete IV**).

sabato

7 Italienisch für Anfänger - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,37 Programmvorschau - Klingender Morgengruss (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Nachrichten - 9,35 Sängerportrait. Das Leben der grossen Opernkomponisten Italiens, gestaltet von Lidia Palombi Anfossi: Giacomo Puccini. 1. Sendung - 10,15 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: S. Magnago - 10,45 Musik am Vormittag - 11,30 Wissen für alle - 11,40 Erinnern Sie sich noch? - 12,10 Nachrichten - 12,20 Rund um den Schlern (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Terza pagina (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Paganella II - Bolzano II e staz. MF II della Regione).

13 Leichte Musik und Werbedurchsagen - 13,15 Nachrichten - 13,30 Speziell für Sie! (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20-14,40 Trasmission per i Ladins (**Rete IV**).

17 Nachrichten am Nachmittag - 17,05 Italienisch für Anfänger - 17,20 Musikparade zum Fünfuhrtee - 18,15 Wir senden für die Jugend. H. Lau: Die Gitarre - 18,45 Uber achtzehn verboten (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19,15 Trento sera - Bolzano sera (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

19,30 Volkstümliche Klänge - 19,45 Abendnachrichten - 20 Musikalisches Intermezzo (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

20,30 Kreuz und quer durch unser Land - 21,10 Filmschau - 21,25 Musik-Report von Ado Schlier - 22,10 Tanzmusik - 22,45-23 Kaleidoskop (**Rete IV**).

---

17 **Buon pomeriggio** con l'orchestra diretta da Alberto Casamassima - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 **Come si dice** - Lo sloveno per gli sloveni - 17,30 * Mario Pezzotta e il suo complesso - 17,40 **Classe Unica: Elementi di psicologia:** (14°) «La personalità», di Danilo Sedmak - 17,50 Coro maschile da camera di Celje diretto da Egon Kunej - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 **Concertisti della Regione Friuli-Venezia Giulia.** Violinista Rok Klopčič, flautista Miloš Pahor e spinetta Bernarda Slama-Pahor. Carl Philipp Emanuel Bach: Trio in si bemolle maggiore - 18,50 * L'orchestra di Bruno Canfora - 19,10 **Il disco è vostro,** quiz musicale di Danilo Lovrečič - 19,30 * I grandi successi - 20 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - **Oggi alla Regione** - 20,35 **Richard Wagner: « Le fate »,** opera romantica in tre atti. Direttore: John Bell. Orchestra e Coro degli Incontri internazionali della gioventù al Festival di Bayreuth 1967. Nell'intervallo (ore 21,35 circa) **« Dietro le quinte »,** di Dušan Pertot - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

mercoledì

7 **Calendario** - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Segnale orario - **Giornale radio** - 11,40 **La Radio per le Scuole** (per il Primo Ciclo delle Elementari) - 12 * La chitarra di Les Paul - 12,10 **Profili del nostro passato:** « Filip Terčelj » - 12,20 Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 * Colonna sonora, musiche da film e riviste - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 **Buon pomeriggio** con il complesso di Franco Russo - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 **L'avvocato di tutti,** rubrica di quesiti legali, a cura di Antonio Guarino - 17,30 * L'orchestra di Henry René - 17,40 **La Radio per le Scuole** (per il Primo Ciclo delle Elementari) - 18 Composizioni corali di Rado Simoniti - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 **Ricordo di Victor De Sabata,** nel trigesimo della morte, a cura di Danijela Nedoh - 19 * Willy « Pat » Roon and his Wonderers - 19,10 **La nostra salute,** a cura del dott. Rafko Dolhar - 19,20 * Canzoni spettinate - 20 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - **Oggi alla Regione** - 20,35 **Concerto sinfonico** diretto da Mario Rossi. Gioacchino Rossini: Sonata n. 3 in do maggiore per archi (1804); Alfredo Casella: Serenata op. 46 bis per piccola orchestra (1930); Hugo Wolf (partitura rev. da Max Reger): Serenata italiana; Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 4 in la maggiore, op. 90 « Italiana » - Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della RAI - Nell'intervallo (ore 21,25 circa) **Libri in vetrina** - 22,05 * I solisti della musica leggera - 22,45 * Melodie sentimentali - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

giovedì

7 **Calendario** - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico

11,30 Segnale orario - **Giornale radio** - 11,35 **Dal canzoniere sloveno** - 12 * Motivi con brio - 12,30 Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 **Musica a richiesta** - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 **Buon pomeriggio** con l'orchestra diretta da Gianni Safred - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 **Appunti di letteratura italiana,** di Maria Kacin - 17,30 * Applausi per Raymond Lefèvre, Bobby Solo e Shorty Rogers - 18 Corale « Dino Salvador » della società filarmonica « G. Verdi » di Ronchi dei Legionari, diretto da Orlando Dipiazza - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 **Compositori italiani d'oggi.** Ildebrando Pizzetti: Tre preludi sinfonici per l'« Edipo re » di Sofocle. Orchestra da camera « Alessandro Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo - 18,50 * Complesso « Los Españoles » - 19,10 **Il radiocorrierino dei piccoli,** a cura di Graziella Simoniti - 19,40 Complessi di musica leggera a Radio Trieste - 20 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - **Oggi alla Regione** - 20,35 **« Due ore per morire ».** Radiodramma di Roberto Cortese, traduzione di Maks Šah. Compagnia di prosa « Ribalta radiofonica », regia di Stana Kopitar - 21,15 * L'angolo del jazz - 21,30 * Mezz'ora con le orchestre di Len Mercer e Carmen Cavallaro - 22 * Motivi delle due Americhe - 22,30 * **Musiche antiche.** Madrigali di Francesco Landino, Jacopo da Bologna e Giovanni da Cascia - 22,45 * Melodie romantiche - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

venerdì

7 **Calendario** - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Segnale orario - **Giornale radio** - 11,40 **La Radio per le Scuole** (per il Secondo Ciclo delle Elementari) - 12 * Il flauto di Bud Shank - 12,10 **Nella borsa della spesa,** divagazioni di Tone Penko - 12,20 Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 * Giro musicale del mondo - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 **Buon pomeriggio** con « I cinque solisti di Carlo Pacchiori » - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 **Non tutto ma di tutto.** Piccola enciclopedia popolare - 17,30 * Suona il quintetto di Art Van Damme - 17,40 **La Radio per le Scuole** (per il Secondo Ciclo delle Elementari) - 18 Coro « Srečko Košovel » di Ronchi dei Legionari diretto da Pavlina Komel - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 **Concerti in collaborazione con Enti e Associazioni Musicali della Regione.** Orchestra da camera di Gorizia diretta da Luigi Toffolo - Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 29 in la maggiore KV. 201. Registrazione effettuata dalla Sala Minore della Unione Ginnastica Goriziana il 22 maggio 1967 - 18,55 * Eros Sciorilli e la sua orchestra - 19,10 **Novelle del '900:** Ksaver Meško: « Bolnik » - 19,30 * Strumenti e colori - 20 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - **Oggi alla Regione** - 20,35 **Cronache dell'economia e del lavoro.** Redattore: Egidij Vršaj - 20,50 **Concerto operistico** diretto da Alberto Paoletti con la collaborazione del soprano Margherita Rinaldi e del tenore Luigi Infantino. Orchestra Sinfonica di Milano della RAI - 21,50 * Motivi per il buonumore - 22,15 * Nel mondo del jazz - 22,30 **Musiche da camera di autori giuliani.** Piero Pezzè: Quartetto per archi (1949). Esecutori: Quartetto di Trieste: Violinisti Baldassare Simeone e Angelo Vattimo, violista Benedetto Iviani e violoncellista Ettore Sigon - 22,55 * Piano, pianissimo - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

sabato

7 **Calendario** - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Segnale orario - **Giornale radio** - 11,35 **Dal canzoniere sloveno** - 12 **Cose di una volta,** a cura di Lojze Tul - 12,10 * Orchestre di musica leggera - 12,30 Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 * La fiera del disco - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Fatti ed opinioni, rassegna della stampa - 14,45 * Cantano per voi: Sonny e Cher - 15 **L'ora musicale per i giovani** - 16 **Autoradio.** Un programma per gli automobilisti - 16,10 **Profilo storico del teatro drammatico sloveno,** a cura di Jože Peterlin e Josip Tavčar. Decima trasmissione. **Elementi di storia patria nel dramma sloveno.** Scene da « Župan » di Fran Končan, « Gospod s Preseka » di Fran Škofič e « Erazem Tattenbach » di Ivan Robida. Compagnia di prosa « Ribalta radiofonica », regia di Jože Peterlin - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 **Il dialogo.** La Chiesa nel mondo moderno - 17,30 * Joss Baselli e il suo complesso - 17,40 **L'anniversario del mese.** Nel centenario della morte di Friderik Irenej Baraga, apostolo sloveno degli Indiani - 17,50 Coro della « Glasbena Matica » di Lubiana diretto da Igor Lavrič - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 * **I grandi maestri del jazz:** Pete Rugolo - 19 * Trio Irakitan - 19,10 **Vivere insieme,** a cura di Ivan Theuerschuh - 19,25 * Operette che passione - 20 **La tribuna sportiva** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - **Oggi alla Regione** - 20,35 **La settimana in Italia** - 20,50 **Varietà del sabato.** Testi di Danilo Lovrečič - 21,20 **Le canzoni che preferite** - 22,20 * Orchestre tzigane - 22,40 * Serata danzante - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

GIOCO RADIOFONICO A PREMI

ELENCO DELLE BANCONOTE IN DISTRIBUZIONE DA VENERDI' 5 GENNAIO 1968

L 23/757234	N 15/826570
L 19/020675	I 26/303815
S 26/769653	S 23/811237
S 20/618003	R 23/096486
N 19/468355	M 24/000825
D 21/811918	E 18/110506
Q 27/183517	I 26/785530
H 21/707017	V 22/916607
A 15/772782	Q 11/566803
B 27/744243	X 06/324127

L'elenco delle località di distribuzione viene comunicato nel corso della trasmissione « Le mille lire » in onda alle 13,15 sul Programma Nazionale, domenica 7 gennaio.

Se trovate una di queste banconote, presentatela agli sportelli dell'Ufficio Abbonamenti di una Sede della RAI entro le ore 12 del giovedì successivo alla trasmissione.

Riceverete 50.000 lire a titolo di rimborso spese e di compenso per la collaborazione prestata.
I primi 2 concorrenti che si presenteranno, riceveranno inoltre 150 mila lire in gettoni d'oro e parteciperanno alla trasmissione radiofonica « Le mille lire » che, ogni sabato, assegna 1 milione.

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

bando di concorso per 1° fagotto presso l'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per un posto di:

1° FAGOTTO

presso l'Orchestra Sinfonica di Roma.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

— data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1932;

— cittadinanza italiana;

— diploma di licenza superiore rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade **il 20 gennaio 1968.**

Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Affari del Personale, viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

SETTEGIORNI

calendario dal 7 al 13 gennaio

7 / domenica

S. Luciano prete e martire.

Altri santi: Crispino vescovo e confessore, Teodoro monaco.

Pensiero del giorno. *Una prova non piccola della propria bontà, sta nel fidarsi della bontà degli altri. (Montaigne).*

8 / lunedì

S. Massimo vescovo e confessore.

Altri santi: Severino abate, deposizione di San Lorenzo Giustiniani.

Pensiero del giorno. *La gloria, come il sole, pare calda e luminosa a distanza; ma se si avvicina, è fredda come la sommità d'un monte. (H. de Balzac).*

9 / martedì

S. Giuliano martire.

Altri santi: Basilissa e Marciana vergini, Pietro e Marcellino vescovi.

Pensiero del giorno. *Gli spiriti mediocri condannano di solito tutto ciò che passa la loro piccola statura. (La Rochefoucauld).*

10 / mercoledì

S. Paolo eremita e confessore.

Altri santi: Nicànore diacono, Guglielmo vescovo e confessore, Agatòne papa, Gregorio X papa.

Pensiero del giorno. *L'opinione miope dei molti viene sempre determinata dall'impressione dell'ultima ora. (H. Von Treitschke).*

11 / giovedì

S. Igino papa e martire.

Altri santi: Melchiade papa e martire, Alessandro vescovo e confessore.

Pensiero del giorno. *Capita alle persone sapienti come alle spighe di grano, che finché sono vuote si alzano dritte e fiere, ma appena sono piene di chicchi, cominciano ad umiliarsi e ad abbassar la testa. (Montaigne).*

12 / venerdì

S. Taziana martire.

Altri santi: Zotico, Modesto e Eutropio martiri, Antonio Maria Pucci confessore, sacerdote dell'Ordine dei Servi, Benedetto abate e confessore.

Pensiero del giorno. *L'orgoglio dei piccoli consiste nel parlar sempre di sé, quello dei grandi nel non parlarne mai. (Voltaire).*

13 / sabato

Battesimo di Nostro Signore Gesù Cristo.

Altri santi: Remigio vescovo e confessore, Potito martire, Leonzio vescovo, Veronica vergine.

Pensiero del giorno. *Un ozioso è un orologio senza le lancette, inutile se cammina e se è fermo. (Cowper).*

l'oroscopo

a cura di Tommaso Palamidessi

ARIETE

Realizzate senza fretta i vostri progetti. Invidie e chiacchiere disturberanno, ma procederete ugualmente e farete strada. Mercurio sarà favorevole ai viaggi. Una certa situazione si capovolgerà a favore vostro. Giorni positivi: 7, 10, 11 gennaio.

TORO

Fatevi desiderare, e vedrete che ogni cosa andrà come volete. Mercurio consiglia i viaggi e i contatti con persone influenti. E' bene essere fermi nei propositi. La volubilità può pregiudicare i vostri interessi. Giorni fausti: 8, 10, 12 gennaio.

GEMELLI

In campo affettivo proverete un senso di sollievo e vi sentirete felici. Le sorprese che un nemico ha intenzione di farvi sfumeranno nel nulla. Contate sul miglioramento lavorativo. Giorni propizi: 10, 11, 13 gennaio.

CANCRO

Frenate la vostra impulsività e muovetevi con saggezza. L'aiuto di gente bene informata sarà una sicura guida. Saturno è propizio ai vostri interessi. Non turbate il programma con la volubilità. Giorni favorevoli: 7, 9 e 13 gennaio.

LEONE

Sarete finalmente capiti e sostenuti nelle vostre idee. Arriveranno sicuramente inviti o liete sorprese. La buona volontà sarà premiata da persone facoltose. Un ritardo provocherà malumore. E' bene essere pazienti. Giorni fausti: 8 e 12 gennaio.

VERGINE

Sappiate essere diplomatici: dimostrate sangue freddo in qualunque evenienza. Marte metterà a dura prova i vostri nervi, ma supererete ogni ostacolo. Innovazioni saranno necessarie per migliorare il lavoro. Giorni propizi: 9, 10 e 11 gennaio.

BILANCIA

Non esitate sulla condotta da seguire altrimenti arriverete in ritardo. Niente pessimismo e diffidenza, ma entusiasmo e dinamismo se volete far strada. Normalizzazione di ogni cosa e visite gradite. Giorni propizi: 12 e 13 gennaio.

SCORPIONE

Da un colloquio potrete trarre vantaggi e ispirazioni. Bisogna evitare le confidenze sulle cose di famiglia. Una teoria seducente vi spingerà verso situazioni pericolose. Giove comunque vi assiste. Giorni favorevoli: 9, 11 e 13 gennaio.

SAGITTARIO

Guardate meglio in avanti prima di prendere iniziative che impegnino denari e salute. Un accurato esame del vostro programma affettivo vi condurrà a capire che avete torti da farvi perdonare. Giorni favorevoli: 7, 9 e 11 gennaio.

CAPRICORNO

Curate gli affetti e gli affari in modo particolare. Vantaggi mancati per un malinteso da chiarire il più presto possibile. Venere sarà propizia per l'avvicinamento di una vecchia amicizia. Giorni favorevoli: 7 e 13 gennaio.

ACQUARIO

Dipenderà da voi saper conservare la stima della persona che vi sta a cuore. Molte cose negative verranno corrette in tempo utile. Un progetto sarà varato, e tutto lascia supporre in una brillante riuscita. Giorni favorevoli: 8, 10 e 12 gennaio.

PESCI

Mercurio spinge al nervosismo e alle decisioni precipitose. Controllarsi di più, perché un tipo ipocrita può carpire il segreto dei vostri piani. Nel campo sentimentale vi saranno entusiasmi e gioia di vivere. Giorni favorevoli: 7, 8 e 9 gennaio.

Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITA'	Programma Nazionale	Secondo Programma	Terzo Programma
	kHz	kHz	kHz
PIEMONTE			
Alessandria		1448	
Biella		1448	
Cuneo		1448	
Torino	656	1448	1367
AOSTA			
Aosta	1331	1115	
LOMBARDIA			
Como		1448	
Milano	899	1034	1367
Sondrio		1448	
ALTO ADIGE			
Bolzano	656	1484	1594
Bressanone		1448	1594
Brunico		1448	1594
Merano		1448	1594
Trento	1061	1448	1367
VENETO			
Belluno		1448	
Cortina		1448	
Venezia	656	1034	1367
Verona	1061	1448	1594
Vicenza		1484	
FRIULI - VEN. GIULIA			
Gorizia	1578	1484	
Trieste	818	1115	1594
Trieste A (in sloveno)	980		
Udine	1061	1448	
LIGURIA			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia	1578	1448	
Savona		1484	
Sanremo		1034	
EMILIA			
Bologna	566	1115	1594
Rimini		1223	
TOSCANA			
Arezzo		1484	
Carrara	1578		
Firenze	656	1448	1367
Livorno	1061		1594
Pisa		1115	1367
Siena		1448	
MARCHE			
Ancona	1578	1448	
Ascoli P.		1448	
Pesaro		1313	
UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578	1484	
LAZIO			
Roma	1331	845	1367
ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1484	
Pescara	1331	1034	
Teramo		1484	
MOLISE			
Campobasso	1578	1448	
CAMPANIA			
Avellino		1484	
Benevento		1448	
Napoli	656	1034	1367
Salerno		1448	
PUGLIA			
Bari	1331	1115	1367
Brindisi	1578	1484	
Foggia	1578	1448	
Lecce	1578	1448	
Salento	566	1448	
Taranto	1578	1448	
BASILICATA			
Matera	1578	1448	
Potenza	1578	1313	
CALABRIA			
Catanzaro	1578	1448	
Cosenza	1578	1484	
Reggio C.	1578		
SICILIA			
Agrigento		1448	
Caltanissetta	566	1034	
Catania	1061	1448	1367
Messina		1115	1367
Palermo	1331	1448	1367
SARDEGNA			
Cagliari	1061	1448	1594
Nuoro	1578	1484	
Sassari	1578	1448	1367

dimmi come scrivi

a cura di Maria Gardini

sottoposto la mia

Partenopeo — I segni più salienti della sua grafia denotano una intelligenza versatile, una notevole gentilezza d'animo, modi signorili e parola facile, persuasiva e piacevole. Affronta e ha affrontato con entusiasmo molte iniziative anche se qualche volta ha dovuto ricredersi, pur restando sempre tenace nelle sue decisioni e fermo nei suoi principi. Le piace essere circondato da atmosfere armoniose e serene. In sé nasconde dei desideri che sono rimasti inappagati per necessità di vita e per generosità verso gli altri.

fiducia nei vostri

Il sottoscritto — La sua intelligenza è decisamente fuori del comune, peccato che si lasci sopraffare dalla fantasia. Se riuscisse a frenarla, potrebbe realizzare molto di più. Non le manca genialità e intuizione e se qualche volta sembra mostrare una certa aridità di cuore, lo fa per non lasciarsi sopraffare dagli altri. Le sue ambizioni sono giuste ed è un peccato che cerchi di frenare i suoi slanci di spiritualità: denota in questo anche una certa diffidenza verso se stesso. I suoi studi, piuttosto confusi, non le sono stati di aiuto come avrebbero potuto. E' affascinato dalle persone che hanno un'intelligenza produttiva.

al bello e alla musica

Flora M. - Udine — Il suo disorientamento, le sue timidezze improvvise, le sue malinconie romantiche, il suo entusiasmo per tutto, la sua eccezionale vitalità sono un quadro tipico della sua età, tesa alla ricerca di un diverso equilibrio che soltanto il tempo le potrà dare. Si individuano fin da ora in lei le basi per diventare appassionata e fedele, intelligente e ambiziosa. Ma queste ambizioni non sono sbagliate e per realizzarle studi di più, soprattutto lingue, letteratura, ecc., e si avvierà con questo sulla giusta strada del suo futuro.

appena avuto a casa mi

Angelica - Mestre — Un carattere difficile il suo, indipendente, introverso ed esclusivo che ama la vita, è più propensa a prendere che a concedere. Il suo temperamento è tendenzialmente triste forse anche perché non è capace di comunicare con gli altri, anche quelli che ama o crede di amare e si sente a suo agio soltanto quando è certa che nessuno la giudichi. Non è cattiva, ma manca di slancio affettuoso e non conoscendo la diplomazia dice anche troppo duramente ciò che pensa, cosa che la fa peggiore di quanto non sia. Provi ad interessarsi di più degli altri e capirà meglio se stessa.

ben deciso la scuola

M. E. G. — Il consiglio per i suoi studi sarebbe quello di seguire un corso di lettere o di lingue, tralasciando quelli tecnici che non le sono affatto congeniali. La sua intelligenza e la facilità a quel tipo di studi potrebbe compensare la sua tendenza a disperdersi per troppi interessi e per esuberanza. Inoltre è romantica, sentimentale e anche un po' troppo affettuosa. E' pigra quando si tratta di prendere delle decisioni, ma vivace nella fantasia e questo le fa perdere tempo: proprio perché è così giovane non è il caso di sprecarlo.

comprendere il mio carattere

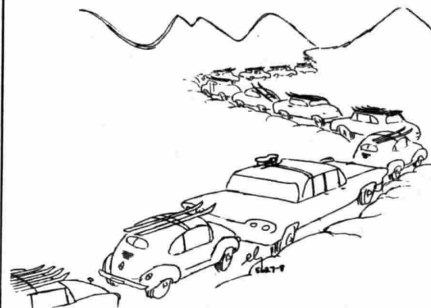
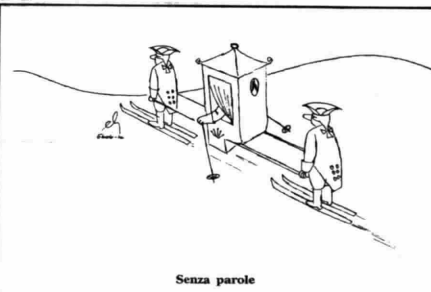
A. Maria di Palermo — Non è falsità la sua, ma soltanto capacità di adeguarsi agli ambienti e alle persone e questo per timidezza, per insoddisfazione, per desiderio di affetto. Inoltre, lei agisce in tal modo anche per timore di essere considerata fuori moda dato che le sue preferenze vanno alle cose vere e serie come l'amore, la famiglia, i figli. E' vivace, intuitiva, generosa e sensibile e basta uno sgarbo anche lieve per avvilirla. Con gli anni diventerà più conservatrice.

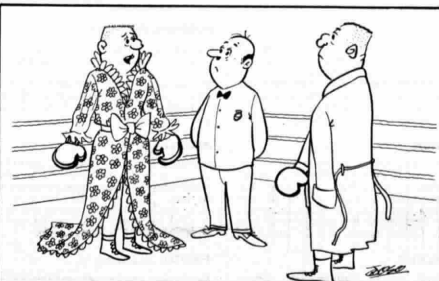
li compirò nel prossimo

Anna 9 + 18 + 28 — Le costa sempre un grande sforzo dominare il suo temperamento ipersensibile. Ingenua in molte cose, in altre è matura e profonda. Fa di tutto per nascondere le sue debolezze, che sono soltanto il timore di sbagliare e la paura di offendere gli altri, e la sua affettuosità, facendo mostra di un carattere forte e volitivo. Non ama le parole inutili e non sa tacere i difetti degli altri. Ha una sua vita interiore da difendere e per questo stenta a comunicare con gli altri e si abbandona raramente. Un trauma l'ha turbata, ma l'ha anche resa più sensibile e diffidente.

sette per essere esatti,

Mary Iet — Con tutta la sua esuberanza e la sua vivacità mi ha dato l'impressione di una ragazza positiva e poggiata su basi solide, dalle idee ben chiare e dalle ambizioni realizzabili. Ha ancora molta voglia di giocare, ma dietro questo aspetto contingente si individua la donna di domani, affettuosa, fedele e passionale. Sono certa che diverrà una brava organizzatrice del lavoro suo e degli altri e un'ottima padrona di casa. Possiede una buona educazione e, cosa molto rara, sente rispetto per le persone che ritiene sagge. Per inciso, i suoi modelli sono molto graziosi.

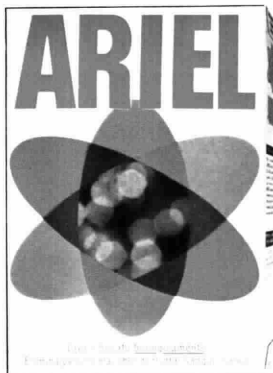
IN POLTRONA

Senza parole

Senza parole

Senza parole

— Vi prego di scusarmi, ma mia moglie ha mandato il mio accappatoio dalla lavandaia...

Ariel elimina lo sporco che finora non veniva via
(lo fa nell'ammollo!)

sped. in abb. post. / gr. 2°

Ecco la prova.
Questi due strofinacci erano sporchi uguale.
Uno è stato lavato come si usava finora, l'altro con Ariel.
Ma guardateli attraverso la luce.

Guardate quanto sporco è rimasto nello strofinaccio lavato come si usava finora.
E' proprio quello sporco interno che Ariel ha snidato.
Sono state rimosse persino le macchie tenaci, con Ariel.

Nuovo!
Ariel lava piú pulito perché lava biologicamente*

* marchio depositato dalla Procter & Gamble, casa produttrice di Ariel

finora

con Ariel